FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FEDERDOC

INFODOC

OTTOBRE 2023
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA

RIFORMA INDICAZIONI GEOGRAFICHE: CONSIGLIO E PARLAMENTO RAGGIUNGONO UN ACCORDO

I negoziatori del Consiglio e del Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio volto a rafforzare le Indicazioni Geografiche (IG) e altri regimi di qualità per i vini, le bevande spiritose e i prodotti agricoli e a migliorarne la diffusione in tutta l'UE. Le norme rivedute miglioreranno il sistema esistente grazie a:

- una procedura di registrazione semplificata e più efficiente, che ridurrà i tempi di attesa tra la domanda e l'effettiva registrazione (o modifica disciplinare) dell'IG;
- una maggiore protezione delle Indicazioni Geografiche, anche online, nei nomi di dominio contenenti IG attraverso l'uso di blocchi geografici, in linea con il regolamento sui servizi digitali;
- un ruolo rafforzato delle associazioni di produttori: gli Stati membri potranno attribuire ad associazioni di produttori la designazione di associazioni di produttori riconosciute, con maggiori poteri e responsabilità; l'accordo raggiunto mira a mantenere le disposizioni esistenti sulle associazioni di produttori riconosciute in alcuni Stati membri, lasciando agli altri Stati membri la facoltà di istituire un sistema di riconoscimento;
- una maggiore enfasi sulla sostenibilità: le associazioni di produttori potranno concordare pratiche di sostenibilità, per i prodotti agricoli e i vini, che vadano al di là delle norme nazionali o dell'Unione e, se lo desiderano, potranno illustrare tali pratiche nelle relazioni sulla sostenibilità;
- l'inclusione, nell'ambito di applicazione del nuovo regolamento, di alcune disposizioni relative al vino che sono attualmente contemplate dal regolamento sull'organizzazione comune dei mercati (OCM); viene tuttavia riconosciuto il vino come traino fondamentale del comparto IG e l'unicità delle disposizioni relative alle IG vitivinicole, mantenendo norme ad hoc per il settore nel regolamento OCM;
- le richieste di registrazione di menzioni tradizionali (come quella del "Prosek") non potranno più essere prese in considerazione, in quanto identiche o evocative di nomi di DOP o IGP;
- EUIPO dovrà avere un ruolo consultivo e solo su questioni amministrative, mentre l'interlocutore dei produttori resterà la Commissione UE, consolidando il legame tra i

marchi della qualità europea e lo sviluppo delle aree rurali.

L'accordo offre inoltre protezione alle IG che sono ingredienti di alimenti trasformati preimballati. I produttori che intendono utilizzare il nome di una IG che è un ingrediente di prodotti alimentari trasformati, ad esempio nell'etichettatura o nel materiale pubblicitario, dovranno inviarne notifica in via preventiva alla pertinente associazione di produttori riconosciuta.
Proseguiranno ora i lavori tecnici volti a completare il testo giuridico conformemente all'accordo provvisorio. Una volta messo a punto, il testo sarà presentato, per approvazione, ai rappresentanti degli Stati membri in seno al Comitato Speciale Agricoltura (CSA). Fatta salva la messa a punto da parte dei giuristi-linguisti, il regolamento dovrà quindi essere formalmente adottato dal Parlamento e dal Consiglio prima di poter essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/10/24/strengthening-geographical-indications-council-and-parliament-strike-deal/

https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20231023IPR08126/agreement-struck-to-better-protect-quality-agricultural-products

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_5242

GLI EURODEPUTATI DELLA COMMISSIONE AMBIENTE CHIEDONO UNA RIDUZIONE DRASTICA DELL'USO DEI PESTICIDI CHIMICI

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sulle misure volte a garantire un uso sostenibile dei pesticidi e a ridurre l'uso e il rischio di tutti i pesticidi chimici di almeno il 50% entro il 2030. Nel testo adottato con 47 voti favorevoli, 37 contrari e 2 astensioni, i deputati affermano che entro il 2030 l'UE dovrà ridurre l'uso e il rischio dei prodotti fitosanitari chimici almeno del 50% e l'uso dei cosiddetti "prodotti più pericolosi" del 65%, rispetto alla media 2013-2017, entro il 2030. Nei giorni precedenti, la Comagri del PE si era invece espressa per il dimezzamento dell'uso dei pesticidi nel 2035, invece che nel 2030 (come previsto dalla proposta della CE), con obiettivi nazionali di riduzione del 35% rispetto al 2011-13. La Commissione europea ha proposto un obiettivo del 50% per entrambi (prodotti fitosanitari chimici e quelli "più pericolosi") sulla base della media del periodo 2015-2017. I deputati chiedono che ogni Stato membro adotti obiettivi e strategie nazionali, basati sulle sostanze vendute ogni anno, sul livello di pericolo e sulla dimensione della propria area agricola. La Commissione verificherà quindi se gli obiettivi nazionali debbano essere più ambiziosi per raggiungere gli obiettivi UE 2030. Al fine di massimizzare l'impatto delle strategie nazionali, gli Stati membri dovranno anche disporre di norme specifiche per almeno quelle cinque colture per le quali una riduzione dell'uso di pesticidi chimici avrebbe l'impatto maggiore. Il Parlamento dovrebbe adottare il suo mandato durante la sessione plenaria del 20-23 novembre 2023, dopodiché sarà pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri dell'UE.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20231023IPR08130/pesticides-meps-want-a-drastic-cut-in-use-of-chemical-pesticides

GLIFOSATO: NESSUNA MAGGIORANZA QUALIFICATA NEL COMITATO PERMANENTE. LA PROPOSTA DI RINNOVO ORA PASSA AL COMITATO D'APPELLO

In data 13 ottobre, gli Stati membri hanno votato, in seno allo Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed (SCOPAFF), la proposta della Commissione europea di rinnovare, per 10 anni, l'uso del glifosato. La maggioranza necessaria per adottare (o respingere) la proposta non è stata raggiunta. Di conseguenza, la proposta, che si basa su un parere espresso dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), sarà presentata all'Appeal Committee. Quest'ultimo dovrebbe discuterla e votarla nella prima metà di novembre. Una decisione sul rinnovo del glifosato deve essere presa entro il 14 dicembre 2023, poiché l'attuale approvazione scade il 15 dicembre 2023.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_23_4962

MODIFICA E RETTIFICA DEL REGOLAMENTO UE CHE AUTORIZZA L'UTILIZZO DI PRODOTTI E SOSTANZE NELLA PRODUZIONE BIOLOGICA

Sulla GUUE del 26 ottobre, è stata pubblicata la modifica e rettifica del regolamento di esecuzione (UE) 2021/1165 che autorizza l'utilizzo di taluni prodotti e sostanze nella produzione biologica e stabilisce i relativi elenchi.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302229

A NOVEMBRE LA VOTAZIONE DEL PE SUL DIVIETO DEFINITIVO DI TRATTARE LA VITE CON DRONI ED ELICOTTERI

Il Parlamento europeo voterà il 23 novembre se vietare o meno l'irrorazione aerea di prodotti contro le malattie della vite, come peronospora o l'oidio, in tutti i paesi dell'UE. In tale circostanza, la Commissione Ambiente (ENVI) dell'Europarlamento potrebbe esprimersi a favore del divieto totale delle irrorazioni aeree. Il voto europeo rischia di porre fine ai test che si svolgono, ad esempio, in Francia, mentre alcune evidenze dimostrano che si producono 300 volte meno residui nell'impiego di un pilota remoto rispetto a quelli legati all'uso di un classico polverizzatore termico a zaino utilizzato dal viticoltore.

https://www.vitisphere.com/actualite-100267-vote-sur-linterdiction-definitive-de-traiter-la-vigne-par-drone-et-par-helico.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

PACKAGING: NUOVE REGOLE UE PER RIDURRE, RIUTILIZZARE E RICICLARE. VINO UNICA BEVANDA ALCOLICA ESCLUSA DALL'OBBLIGO DI RIUSO DEL VETRO

Gli eurodeputati della Commissione Ambiente hanno adottato la propria posizione su una proposta di regolamento che stabilisce i requisiti per l'intero ciclo di vita dell'imballaggio, dalle materie prime allo smaltimento finale. I deputati intendono vietare la vendita di borse di plastica molto leggere (sotto i 15 micron), a meno che non siano necessarie per motivi igienici o fornite come imballaggio primario per alimenti sfusi per aiutare a prevenire gli sprechi alimentari. Oltre agli obiettivi generali di riduzione degli imballaggi proposti nel regolamento, i deputati puntano a fissare obiettivi specifici di riduzione dei rifiuti per gli imballaggi in plastica (10% entro il 2030, 15% entro il 2035 e 20% entro il 2040). La parte in plastica dell'imballaggio dovrebbe contenere percentuali minime di contenuto riciclato a seconda del tipo di imballaggio, con obiettivi specifici fissati per il 2030 e il 2040. Entro la fine del 2025, la Commissione dovrebbe valutare la possibilità di proporre obiettivi e criteri di sostenibilità per la plastica di origine biologica, una risorsa chiave per "defossilizzare" l'economia della plastica. I deputati intendono effettuare una distinzione e chiarire i requisiti relativi agli imballaggi da riutilizzare o ricaricare. Gli imballaggi riutilizzabili dovrebbero soddisfare una serie di criteri, compreso un numero minimo di volte in cui possono essere riutilizzati (da definire in una fase successiva). I distributori finali di bevande e cibi da asporto nel settore HORECA dovrebbero offrire ai consumatori la possibilità di portare il proprio contenitore. In attesa del voto in plenaria e del Trilogo tra Parlamento, Consiglio e Commissione, il vino è l'unica bevanda alcolica fuori dai vincoli previsti dalla riforma della normativa Ue sugli imballaggi che prevede la ridefinizione dei target di riuso per i vari materiali di imballaggio, vetro incluso.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20231023IPR08128/packaging-new-eu-rules-to-reduce-reuse-and-recycle

L'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-NUOVA ZELANDA OTTIENE IL VIA LIBERA DALLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEL PE (INTA). DAZI ELIMINATI SU VINI E SPUMANTI DELL'UNIONE. PROTETTE TUTTE LE IG WINE & SPIRITS DELL'UE

La Commissione per il Commercio Internazionale sostiene l'accordo di libero scambio tra l'UE e la Nuova Zelanda. La Commissione INTA ha infatti dato il suo consenso all'intesa con 27 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astensioni e raccomanda che la plenaria del Parlamento faccia lo stesso. L'accordo eliminerà il 100% dei dazi neozelandesi sulle esportazioni dell'UE all'entrata in vigore e ridurrà del 98,5% i dazi dell'UE sul commercio neozelandese dopo sette anni. In base all'accordo, tutte le Indicazioni Geografiche (IG) dell'UE saranno protette per vini e spirits, nonché un elenco di 163 note IG di prodotti alimentari dell'Unione. Più nel dettaglio, l'accordo eliminerà i dazi fin dal primo giorno sulle principali esportazioni dell'UE, tra cui vini e spumanti, proteggendo altresì l'elenco completo dei vini e degli spirits dell'Unione (quasi 2000 nomi). Le IG del vino neozelandese, come Marlborough e Central Otago, saranno altrettanto protette nel mercato dell'UE. Sulle esportazioni di vino della Nuova Zelanda verranno immediatamente eliminati i dazi dell'Unione europea. Per la prima volta in un accordo commerciale dell'UE, potrebbero essere applicate sanzioni commerciali, come ultima istanza, in caso di gravi violazioni degli impegni fondamentali in materia di lavoro e clima (impegni per lo sviluppo sostenibile). Il voto della plenaria è previsto nella sessione di novembre a Strasburgo.

https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20231023IPR08122/eu-new-zealand-free-trade-deal-gets-green-light-in-trade-committee

Modifica dell'allegato 14-B dell'accordo UE-Giappone: in GUUE l'avviso di entrata in vigore e la decisione del comitato misto – Sulla GUUE del 12 ottobre è stato pubblicato l'avviso riguardante la data di entrata in vigore (30 settembre 2023) della modifica dell'allegato 14-B sulle Indicazioni Geografiche dell'accordo tra l'Unione europea e il Giappone per un partenariato economico e la relativa decisione del comitato misto. Tre le IG italiane aggiunte all'elenco dei prodotti agroalimentari da proteggere ai sensi dell'accordo: Cotechino Modena, Finocchiona e Limone di Siracusa.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302119

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302118

ACCORDO UE-ISLANDA RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE IG: DECISIONE DEL CONSIGLIO PER L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO MISTO

Sulla GUUE del 13 ottobre è stata pubblicata la decisione del Consiglio UE concernente la posizione da adottare, a nome dell'Unione europea, in sede di comitato misto istituito dall'accordo tra l'UE e l'Islanda relativo alla protezione delle Indicazioni Geografiche dei prodotti agricoli e alimentari in merito all'adozione del suo regolamento interno.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302190

INDICAZIONI GEOGRAFICHE PER I PRODOTTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI: IN GUUE IL REGOLAMENTO ISTITUTIVO E LA MODIFICA DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI ADESIONE DELL'UE ALL'ATTO DI GINEVRA DELL'ACCORDO DI LISBONA SU DO E IG

Sulla Gazzetta europea odierna è stato pubblicato il regolamento (UE) 2023/2411 del 18 ottobre 2023 relativo alla protezione delle Indicazioni Geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753. Con l'entrata in vigore (venti giorni dopo la pubblicazione in GUUE), le IG dei pro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dotti industriali legati alla zona geografica di produzione godranno di una protezione simile agli alimenti o alle bevande di produzione regionale. L'adozione del regolamento sulle IG artigianali e industriali consentirà inoltre all'UE di adempiere pienamente ai propri obblighi internazionali ai sensi dell'accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche. A tal fine, è stata contestualmente adottata anche una modifica alla decisione del Consiglio sull'adesione dell'Unione europea all'atto di Ginevra del 2015 dell'accordo di Lisbona, in modo da designare l'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale (EUIPO) come autorità competente per l'amministrazione dell'atto di Ginevra nel territorio dell'Unione per quanto riguarda le IG dei prodotti industriali e artigianali.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302411

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302412

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA UN REGIME ITALIANO DA 910 MILIONI DI EURO NEL QUADRO DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO AGROINDUSTRIALE

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano da 910 milioni di euro, finanziato in parte dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, per sostenere lo sviluppo agroindustriale. La misura contribuisce al conseguimento degli obiettivi della politica agricola comune promuovendo un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato. Il regime, attivo fino al 31 dicembre 2029, sostiene lo sviluppo e la resilienza del sistema agroindustriale italiano agevolando l'attuazione di grandi progetti di investimento strategici e innovativi. L'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette e di finanziamenti agevolati alle imprese del settore agricolo che propongono progetti di investimento per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. I progetti che beneficiano del regime mireranno a migliorare l'orientamento al mercato, aumentare la competitività e potenziare la ricerca, la tecnologia e la digitalizzazione del settore agroindustriale. Il regime si rivolgerà a un numero di imprese che potrebbe arrivare a 500. L'importo dell'aiuto per beneficiario non supererà il 60% dei costi ammissibili e dipenderà dalle dimensioni dei beneficiari e dal luogo in cui viene realizzato il progetto, con tassi più elevati per le piccole imprese e per i progetti realizzati in zone economicamente svantaggiate.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_4738

LA COMMISSIONE EUROPEA RENDE DISPONIBILI NUOVI STRUMENTI PER FAVORIRE LE PREVISIONI E L'ADATTAMENTO ALLE CONSEGUENZE DELLA SICCITÀ NEI DIVERSI SETTORI

Negli ultimi anni la siccità ha colpito in modo significativo le regioni di tutta l'UE. Tuttavia, la valutazione e la quantificazione accurate dei rischi di siccità e dei rispettivi impatti sono rimaste difficili a causa della natura complessa di questi eventi. La siccità non può essere facilmente definita o prevista: si sviluppa gradualmente, può verificarsi al di fuori degli schemi stagionali e può persistere per periodi prolungati. Grazie a un approccio innovativo, che combina conoscenze specialistiche e apprendimento automatico, il primo European Drought Risk Atlas offre una visione dettagliata e disaggregata dei rischi posti dalla siccità alle nostre società e ai nostri ecosistemi, nonché dei fattori che ne sono alla base. L'Atlante rivela che gli attuali livelli di rischio siccità sono significativamente elevati, con perdite medie annuali che rappresentano minacce sia economiche che ambientali. Mira inoltre a sostenere lo sviluppo e l'attuazione di politiche e azioni di gestione della siccità e di adattamento in tutta l'UE. Secondo quanto riportato nel documento, la maggiore frequenza dei periodi di siccità sta restringendo la finestra per una ripresa, portando a conseguenze ancora più gravi. Sebbene il cambiamento climatico abbia già provocato siccità meteorologiche più intense e persistenti nell'Europa meridionale, si prevede che quasi tutta l'UE sarà maggiormente colpita da eventi di siccità con un ulteriore riscaldamento globale. La previsione è che gli eventi siccitosi più frequenti e gravi che colpiranno l'agricoltura e gli ecosistemi si verificheranno a temperature pari o superiori a 2°C. L'Atlante è integrato dallo European droughts impacts database, che contiene dati sugli impatti della siccità dal 1977 al 2022 e che sarà disponibile per gli utenti in una fase successiva.

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news-and-updates/drought-risk-atlas-heightened-risk-threatens-environment-and-economy-2023-10-11_en

UN NUOVO STRUMENTO PER PREVENIRE E GESTIRE I GRANDI RISCHI ALLUVIONALI

La Commissione europea ha lanciato un nuovo strumento che fornisce dati sulle alluvioni e contribuisce alla valutazione del relativo rischio. Questo strumento è stato sviluppato nel quadro della direttiva europea relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvionali, che mette in atto meccanismi di gestione di tale tipologia di rischio. Per la prima volta lo strumento fornisce un'unica mappa delle aree a rischio di alluvioni potenzialmente significativo e un portale con tutte le informazioni correlate, consentendo ai decisori politici di avere una visione completa dei dati di cui hanno bisogno per gestire tali rischi. Lo strumento di visualizzazione online mostra che più di 14.000 aree nell'UE sono a rischio significativo di inondazioni.

https://discomap.eea.europa.eu/floodsviewer/

AI4SOILHEALTH, IL PROGETTO EUROPEO A FAVORE DELLA SALUTE DEI SUOLI

La missione di AI4SoilHealth è migliorare la salute dei suoli. Per que-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sto verrà creata una app gratuita pensata per agricoltori e aziende agricole che, combinando l'intelligenza artificiale e le tecniche di misurazione della salute del suolo, definirà quali sono le modifiche alle pratiche di gestione dei terreni da apportare. Al progetto sono coinvolti 28 partner esperti della salute del suolo e 11 Paesi che ospitano 100 laboratori viventi dove verranno condotti gli esperimenti sul campo per valutare le varie pratiche rigenerative. Sono 8 gli obiettivi che guidano la missione: ridurre la desertificazione; conservare le scorte di carbonio organico del suolo; interrompere l'impermeabilizzazione del suolo e aumentare il riutilizzo dei suoli urbani; ridurre l'inquinamento del suolo e migliorarne il ripristino; prevenire l'erosione; migliorare la struttura del suolo per migliorarne la biodiversità; ridurre l'impronta globale dell'UE sul suolo; migliorare l'alfabetizzazione del suolo nella società.

https://www.greatitalianfoodtrade.it/innovazione/ai4soilhealth-il-progetto-in-horizon-europe-a-favore-della-salute-dei-suoli/

PROSPETTIVE A BREVE TERMINE DEI MERCATI AGRICOLI: GLI AGRICOLTORI DELL'UE MANTENGONO LA PRODUZIONE NONOSTANTE GLI EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI. VINO: ARRETRA LA PRODUZIONE. CONSUMI IN CALO, IN PARTICOLARE PER I ROSSI, A CAUSA DELL'INFLAZIONE

Il clima caldo e secco, abbinato all'eccesso di precipitazioni in diverse parti d'Europa durante l'estate 2023, ha continuato a mettere a dura prova la resilienza degli agricoltori. Le rese di diverse colture arabili e specializzate sono state influenzate, i raccolti sono stati ritardati, si sono sviluppati parassiti e malattie e di conseguenza anche la qualità di alcuni prodotti ha sofferto. Allo stesso tempo, ci sono stati segnali di prospettive di mercato positive per il settore agricolo dell'UE. I costi dei fattori produttivi, come energia, fertilizzanti e mangimi, hanno continuato a diminuire. Le esportazioni dell'UE di prodotti agroalimentari hanno riacquistato una certa competitività, confermando la posizione dell'UE come principale esportatore mondiale. L'inflazione alimentare mensile ha iniziato a diminuire da luglio nell'UE. Sebbene i prezzi dei prodotti alimentari restino ancora una grande preoccupazione per i consumatori, il calo potrebbe portare un certo sollievo nella domanda di determinati prodotti. In generale, l'inflazione alimentare rappresenta quasi il 40% degli aumenti dei prezzi al consumo. Il vino è uno dei prodotti i cui consumi sono diminuiti a causa dell'aumento dei prezzi, si legge nell'edizione autunnale 2023 dello Short-term outlook report for EU agricultural markets pubblicato dalla Commissione europea. La produzione di vino dell'UE nel 2023/24 diminuirà di circa il 6%, principalmente a causa del calo della produzione italiana e spagnola. La domanda dei consumatori, in particolare quella di vino rosso, continua a diminuire. I consumatori hanno un potere d'acquisto inferiore e si orientano verso altre bevande, come la birra. La distillazione di crisi, autorizzata quest'estate dalla CE, dovrebbe contribuire a stabilizzare il mercato.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/short-term-outlook-agricultural-markets-eu-farmers-keep-production-spite-adverse-weather-events-2023-10-09_en

IL SETTORE AGROALIMENTARE COMPETITIVO DELL'UE RAGGIUNGE UN ELEVATO LIVELLO DI DIVERSIFICAZIONE DEGLI SCAMBI

L'elevato livello di diversificazione commerciale dell'UE, evidenziato in un report della Commissione europea pubblicato nei giorni scorsi, sostiene un settore agroalimentare competitivo e resiliente. Il commercio di materie prime chiave, come il cibo, con un'ampia gamma di partner riduce al minimo i rischi e le vulnerabilità della catena di approvvigionamento. Nel caso dei prodotti agroalimentari, rafforza la resilienza non creando dipendenze inutili da alcune importazioni e garantendo un flusso costante di esportazioni. L'analisi mostra che, complessivamente, il commercio agroalimentare dell'UE è ben diversificato, con numerosi partner commerciali, mentre permane una certa dipendenza da alcuni prodotti di base. Nel complesso, la posizione dell'Unione come primo esportatore mondiale e uno dei principali importatori di prodotti agroalimentari consente relazioni commerciali equilibrate e favorevoli con i paesi terzi. L'UE mostra un livello di diversificazione delle sue esportazioni complessive simile a quello di altri grandi esportatori, come gli Stati Uniti o la Cina. L'export dell'Unione è ben diversificato tra i partner commerciali per la maggior parte delle categorie agroalimentari. Tuttavia, gran parte delle esportazioni agroalimentari dell'UE (21% nel 2022, in valore) è destinata al Regno Unito. Alcuni prodotti mostrano un livello di diversificazione inferiore. Ad esempio, il mercato statunitense assorbe il 28% delle esportazioni di vino dell'UE. Il documento analizza i principali dati di scambio con i cinque principali partner commerciali agroalimentari dell'UE: Regno Unito, Stati Uniti, Cina, Brasile e Ucraina. La bilancia commerciale agroalimentare dell'UE con questi paesi è stata positiva (27 miliardi di euro) e ha raggiunto complessivamente con tutti i partner i 58 miliardi di euro nel 2022.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/competitive-eu-agri-food-sector-achieves-high-level-diversification-trade-2023-10-06_en

LA BILANCIA COMMERCIALE DELL'UE RIMANE STABILE A LUGLIO NONOSTANTE IL RALLENTAMENTO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI. INVARIATO L'EXPORT VINICOLO

A luglio 2023, sia le importazioni che le esportazioni hanno rallentato rispetto a giugno 2023. Ciò non ha avuto alcun impatto sulla bilancia commerciale dell'UE dei prodotti agroalimentari, che è rimasta positiva a 6,2 miliardi di euro. La bilancia commerciale cumulativa da gennaio a luglio 2023 ha raggiunto i 38,6 miliardi di euro, un valore addirittura superiore di 7,3 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dell'anno scorso. Sono questi i principali risultati dell'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea. Sebbene il valore mensile delle esportazioni agroalimentari dell'UE a luglio fosse inferiore al livello di luglio dello scorso anno, l'export dell'UE è ancora forte. Le esportazioni cumulative dell'UE da gennaio a luglio di quest'anno hanno raggiunto 133,5 miliardi di euro, con un aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Le tre principali destinazioni delle esportazioni agroalimentari dell'UE tra gennaio e luglio di quest'anno sono state il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Cina. Proprio come a giugno, le importazioni agroalimentari dell'UE hanno continuato a diminuire ulteriormente anche a luglio, scendendo a 11,8 miliardi di euro, l'11% in meno rispetto a giugno 2023 e il 17% in meno rispetto a luglio 2022. Praticamente invariato il valore dell'export vitivinicolo nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con la bilancia commerciale per "vino e prodotti a base vino" che sfiora un saldo attivo di 9,4 miliardi di euro.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-trade-balance-remains-stable-july-despite-slowdown-agri-food-trade-2023-10-26_en

EUROSTAT: IN UE 3,6 MORTI OGNI 100.000 PERSONE A CAUSA DELL'ALCOL NEL 2020. ITALIA TRA I PAESI CHE HANNO REGISTRATO IL LIVELLO MINIMO (0,4 DECESSI OGNI 100.000 PERSONE)

Nel 2020, nell'UE si sono verificati 193.893 decessi dovuti a disturbi mentali e comportamentali, che rappresentano il 3,7% di tutti i decessi nell'Unione. I disturbi mentali e comportamentali comprendono la demenza, la schizofrenia e anche i disturbi legati all'uso di sostanze psicoattive, come la dipendenza da alcol o droghe. Il tasso di mortalità standardizzato dell'UE per disturbi mentali e comportamentali è stato di 39,1 decessi ogni 100.000 persone nel 2020 (da 28,6 decessi nel 2011), con un indice di mortalità più elevato tra i maschi (40,1) rispetto alle femmine (36,8). Per quanto riguarda i decessi dovuti a disturbi legati al consumo di alcol, nel 2020, il tasso di mortalità standardizzato dell'UE è stato di 3,6 decessi ogni 100.000 persone, rispetto a 3,2 decessi nel 2011. Questo indice è stato particolarmente elevato in alcuni paesi dell'Unione europea: Slovenia (17,3 decessi ogni 100.000 abitanti), Polonia (10,1), Danimarca (7,3), Croazia (6,5), Austria e Lettonia (entrambi 6,2). All'altra estremità della scala, il tasso è stato registrato al minimo in Grecia, Italia, Malta (tutti con 0,4 decessi ogni 100.000 persone), Spagna e Cipro (entrambi 0,5). Lo rileva Eurostat.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231010-1

LA PAC È SULLA BUONA STRADA? ONLINE IL CATALOGO DEGLI INTERVENTI

I paesi dell'UE hanno iniziato ad attuare i piani strategici della PAC a partire dal 1° gennaio 2023. I primi pagamenti diretti nell'ambito della PAC 2023-27 hanno iniziato ad essere effettuati a partire dal 16 ottobre 2023. Ciascun piano combina un'ampia gamma di interventi mirati che affrontano le esigenze specifiche del paese UE interessato. Questi interventi forniscono risultati tangibili in relazione agli obiettivi comuni a livello dell'Unione, contribuendo al contempo alle ambizioni del Green Deal europeo. Ogni intervento è collegato a obiettivi specifici, indicatori di output e di risultato. La normativa sulla PAC prevede 44 "indicatori di risultato", collegati a nove obiettivi specifici. In linea con i suoi impegni di trasparenza e monitoraggio, la Commissione europea sta fornendo online informazioni senza precedenti sui piani strategici della PAC, sulla loro attuazione e sul loro contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni dell'UE. Questa iniziativa consente alle autorità nazionali, agli esperti, agli stakeholder, ai ricercatori e ad altre parti interessate di valutare i progressi di ciascun intervento verso i suoi obiettivi e verificare se la PAC è sulla buona strada.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/cap-track-catalogue-cap-interventions-online-2023-10-25_en

QUALI REGIONI DELL'UE DIPENDONO FORTEMENTE DALL'AGRICOLTURA?

Nel 2020, circa il 4,5% dell'occupazione totale dell'UE, quasi 9,4 milioni di persone, lavorava nel settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca. La stragrande maggioranza, pari al 4,2% dell'occupazione totale, lavorava nel comparto agricolo. Il settore agricolo, forestale e della pesca continua a rappresentare un'importante fonte di occupazione, in particolare nei paesi orientali e meridionali dell'UE. Osservando i dati a livello regionale, le regioni rumene di Vaslui (61,7%) e Neamț (51,4%) hanno riportato i tassi di occupazione più elevati in questo settore. Inoltre, 114 regioni avevano oltre il 16,5% della forza lavoro impiegata nell'agricoltura, nella silvicoltura e nella pesca, con concentrazioni in Bulgaria, Grecia, Polonia, Portogallo e Romania. In numeri assoluti, le regioni con la più alta occupazione nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca erano prevalentemente situate in Romania, con 8 delle prime 10 regioni.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231011-1

LA MAGGIOR PARTE DELLE 9,1 MILIONI DI AZIENDE AGRICOLE NELL'UE SONO A CONDUZIONE FAMILIARE

Nel 2020 esistevano 9,1 milioni di aziende agricole nell'UE, la stragrande maggioranza delle quali (circa il 93%) può essere classificata come aziende agricole a conduzione familiare (ovvero aziende agricole a gestione familiare in cui almeno il 50% della forza lavoro agricola è fornita da collaboratori familiari). Le aziende agricole a conduzione familiare dominano la struttura dell'agricoltura dell'UE in termini di numero di aziende, contributo all'occupazione agricola e, in misura minore, superficie di terreno coltivata e valore della produzione generata. Quasi sei aziende agricole su dieci (circa il 57%) sono gestite esclusivamente dal titolare e dai familiari. In un ulteriore 36% delle aziende

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

agricole, il lavoro familiare rappresenta almeno il 50% del lavoro totale. Nel 2020 le aziende agricole a conduzione familiare rappresentavano la maggioranza della superficie agricola utilizzata (circa il 61% dei 157,4 milioni di ettari utilizzati), la maggior parte della forza lavoro agricola totale (quasi il 78%), la maggioranza delle unità di bestiame (quasi il 55%) e della produzione standard (circa 56%).

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231024-2

L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI RESTA INSUFFICIENTE PER GLI AGRICOLTORI E LE PMI AGROALIMENTARI

Secondo due indagini presentate dal Commissario Wojciechowski alla nona conferenza annuale dell'UE sugli strumenti finanziari erogati dal FEASR, la domanda insoddisfatta di finanziamenti degli agricoltori da parte delle banche ha raggiunto i 62 miliardi di euro nel 2022 (quasi il doppio rispetto al 2017). Le piccole aziende agricole e i giovani agricoltori sono i più colpiti da questa mancanza di prestiti e investimenti finanziari. Per le PMI che trasformano prodotti agroalimentari, questo gap finanziario ammonta a 5,5 miliardi di euro, con variazioni significative tra gli Stati membri.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/access-finance-remains-insufficient-farmers-and-agri-food-smes-2023-10-12_en

ATTUALITÀ

DAZI E ACCISE: UNA NUOVA "CORTINA DI FERRO" ACCERCHIA L'EUROPA

A est la Russia, Regno Unito a ovest e a nord Paesi Bassi, Svezia e Norvegia: il vino europeo torna ad essere accerchiato dall'innalzamento delle misure fiscali sull'export. In un quadro economico e geopolitico già molto complesso, sul commercio enoico si abbatte una nuova scure tariffaria volta a coprire difficoltà dei conti pubblici e costi legati ai danni sociali dell'abuso di alcol, nonché a perseguire le politiche dell'Oms sul taglio dei consumi di alcolici. Se ne occupa, approfondendo implicazioni e prospettive nei singoli mercati, Il Corriere Vinicolo 31 del 2 ottobre 2023.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=6X%2FdDrAnylO6fQ4m9DzLVw%3D%3D

RICCARDO DESERTI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DI ORIGIN MONDO

In occasione del meeting biennale di oriGIn Mondo a Ginevra, alla presenza della comunità delle IG, è stata adottata la decisione di riconfermare Riccardo Deserti alla guida del network internazionale delle Indicazioni Geografiche. "Per me, è un grande onore essere stato confermato come Presidente di oriGIn. Nel biennio 2022-2023, ho impegnato la mia esperienza ed energia per consolidare il ruolo di advocacy di oriGIn, in particolare contro le proposte pericolose di coloro che desiderano elevare il profilo dei 'nomi comuni' oltre quello di una limitata eccezione ai diritti di proprietà intellettuale riconosciuti a livello internazionale. Allo stesso modo, ho spinto oriGIn a mantenere il suo approccio innovativo alle Indicazioni Geografiche, ad esempio attraverso il lancio del Panel "GI Trends", un'indagine volta a monitorare, su base annuale, le principali tendenze economiche e il sentiment delle IG in tutto il mondo. Per il futuro, affinché oriGIn rimanga rilevante, lavorerò con il nostro team su alcune priorità chiave: consolidare i nostri sforzi di difesa in tutto il mondo, con il sostegno diretto ai membri coinvolti nei casi di enforcement, e il nostro impegno nel dibattito sulla sostenibilità, l'attuazione del nuovo regolamento UE sulle indicazioni geografiche artigianali e industriali nonché dell'imminente "GI Review", in particolare per quanto riguarda la protezione rafforzata e il consolidamento dei gruppi", ha dichiarato Deserti, dopo la riconferma alla presidenza di oriGIn all'assemblea statuaria del 5 ottobre.

https://www.origin-gi.com/wp-content/uploads/2023/10/Press_Release_oriGIn_Bienniel-meeting_2023_06_10.pdf

https://www.origin-gi.com/18-10-2023-origin-2023-biennial-meeting-follow-up/

WINE ORIGINS ALLIANCE PARTECIPA AL FORUM DEL COMMERCIO MONDIALE DELLA VITE E DEL VINO DELL'OIV

La Wine Origins Alliance (WOA) ha partecipato nei giorni scorsi al primo Forum annuale del commercio mondiale della vite e del vino, ospitato dall'Organizzazione internazionale della vite e del vino (OIV). Questo evento ha riunito stakeholder dell'industria vinicola di tutto il mondo per discutere sulle sfide della sostenibilità, le misure non tariffarie e altri argomenti relativi al commercio internazionale dei prodotti vitivinicoli. Nell'ambito dell'evento, WOA ha condiviso la propria prospettiva durante una tavola rotonda sul tema delle misure non tariffarie: Morgen McLaughlin, direttore esecutivo della Willamette Valley Wineries Association, ha presentato il punto di vista dell'Alleanza su questi temi e ha spiegato l'impatto che le suddette misure hanno sugli scambi del vino a livello globale. "Anche se siamo concorrenti sul mercato globale, siamo tutti d'accordo sul fatto che il nostro settore è più forte quando riconosciamo che ogni regione vinicola ha caratteristiche uniche che producono vini unici, che i nomi dei luoghi vinicoli devono essere protetti e che le nostre regioni sono meglio servite da libera e leale concorrenza", ha affermato McLaughlin. "L'armonizzazione delle norma-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tive e la riduzione delle barriere non tariffarie contribuiranno a rafforzare la domanda e la scelta dei consumatori, a stabilire standard elevati per un'etichettatura giusta, veritiera e accurata e a rafforzare il nostro settore nel suo insieme". Per quasi due decenni, la Wine Origins Alliance è stata una forza unificante dell'industria vinicola globale che lavora per eliminare le barriere commerciali sul vino, inclusa la mancanza di protezione per i nomi delle regioni vinicole in tutto il mondo. I suoi membri rappresentano quasi 90.000 aziende vinicole e viticoltori che hanno generato più di un milione di posti di lavoro e più di 8 miliardi di dollari nelle esportazioni globali di vino. Lo scorso novembre, alla WOA è stato concesso lo status di osservatore presso l'OIV, consentendo alle regioni membri di scambiare informazioni e partecipare a eventi come il Vine and Wine World Trade Forum. In tale occasione, i membri hanno anche avuto l'opportunità di incontrare funzionari della Commissione europea, dell'International Trade Centre, della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). A seguito del Vine and Wine World Trade Forum, i membri dell'Alleanza si sono riuniti per riaffermare l'impegno condiviso nel sostenere la protezione dei nomi delle regioni vinicole e l'eliminazione di altri ostacoli al commercio del vino, comprese le barriere tariffarie e non tariffarie.

https://wineindustryadvisor.com/2023/10/12/wine-origins-alliance-participates-in-oiv-vine-and-wine-world-trade-forum

SI È TENUTA A PARIGI LA CERIMONIA DI ASSEGNAZIONE DEI PREMI OIV 2023

I vincitori dei Premi OIV 2023 hanno ricevuto il diploma nel corso di una cerimonia tenutasi a Parigi, il 21 settembre 2023, presso la residenza dell'Ambasciata serba, nelle mani del Presidente dell'OIV Luigi Moio, della Presidente della Giuria del Premio, Azélina Jaboulet-Vercherre, e del segretario scientifico della Giuria del Premio Richard Pfister. Nell'edizione di quest'anno i Membri della Giuria hanno assegnato 14 Premi, 8 Menzioni Speciali e un Riconoscimento. All'edizione 2023 sono state presentate un numero record di 76 candidature. I libri in concorso provengono da 27 diversi paesi (membri e non membri dell'OIV), con la Francia e l'Italia in testa alla maggior parte delle candidature. Le iscrizioni per l'edizione 2024 dei Premi OIV sono aperte dal 1 settembre 2023 al 28 febbraio 2024.

https://www.oiv.int/press/2023-oiv-awards-winners-ceremony-celebrated-paris

LA REPUBBLICA DI MOLDOVA OSPITERÀ IL 46° CONGRESSO DELL'OIV NEL 2025

La Moldavia ospiterà nel 2025 il prestigioso Congresso dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), un evento fondamentale per la comunità globale del vino. Questo annuncio, in coincidenza con la Giornata Nazionale del Vino della Moldavia, sottolinea il contributo significativo e l'impegno del paese nel settore della viticoltura globale.

https://winetitles.com.au/republic-of-moldova-to-host-the-46th-oiv-congress-in-2025/

WINE IN MODERATION PUBBLICA IL SUO REPORT ANNUALE

Il 2022 ha segnato un momento di crescita e cambiamento per Wine in Moderation, programma che ha proseguito la sua attività di promozione di stili di vita e benessere equilibrati e sani, modelli di consumo moderati e responsabili, preservando il patrimonio del vino. Nel report appena pubblicato viene fornita una panoramica completa dei risultati, dei progressi e delle misure proattive adottate dai membri del programma durante questo periodo, tra campagne di comunicazione, partecipazione ad eventi, attività educative.

https://wim-annual-report.wineinmoderation.eu/

WINE INFORMATION COUNCIL PRESENTA IL SUO NUOVO SITO WEB

Il Wine Information Council (WIC) ha di recente annunciato il lancio del suo nuovo sito web, che testimonia il rafforzamento del suo impegno a fornire le informazioni scientifiche più aggiornate su vino (nel contesto di un approccio equilibrato tra dieta e stili di vita) e aspetti salutistici. Il nuovo sito web presenta una nuova identità, una navigazione migliorata e funzionalità innovative, garantendo ai visitatori un agevole accesso alle molteplici informazioni disponibili. Il nuovo sito web di Wine Information Council è costruito attorno alle seguenti sezioni chiave: "Wine & Lifestyle" (attraverso cui i visitatori avranno una panoramica generale degli argomenti chiave relativi al vino, alla salute e agli aspetti sociali), "Understanding the science" (dove viene spiegato come vengono sviluppate e selezionate le informazioni scientifiche disponibili sul sito), "Scientific articles" (database aggiornato ogni mese con le ultime pubblicazioni scientifiche, elemento centrale del sito web), "News" (aggiornamenti mensili in cui specifici articoli scientifici vengono analizzati in modo più approfondito e commentati da un esperto WIC), "Explaining the facts" (nuova sezione che fungerà da archivio per le informazioni mediatiche del Wine Information Council).

https://www.wineinformationcouncil.eu/wine-information-council-unveils-brand-new-website/

LA CARENZA DI PERSONALE COLPISCE IL 45% DELLA FILIERA VINICOLA

Secondo una nuova ricerca pubblicata da ProWein, negli ultimi due anni il 45% delle imprese del settore vitivinicolo ha sofferto di carenza di personale. Il problema è stato sentito ancora più acutamente dal lato della produzione, con il 50% di tutti i produttori di vino intervistati da ProWein colpiti a causa della stagionalità del lavoro coinvolto, compresi i periodi di vendemmia e di vegetazione. La situazione è leggermente diversa per

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

importatori, distributori, esportatori e commercianti di vino: rispettivamente dal 32% al 36%, sono relativamente meno colpiti dalla carenza di manodopera perché non sono soggetti a fluttuazioni stagionali e lavorano con orari relativamente normali. Nel report, quasi due aziende vinicole su tre (63%) affermano di non avere lavoratori temporanei durante la vendemmia o le festività natalizie, periodi che portano il maggior afflusso di turisti. Tradizionalmente, durante la stagione della vendemmia, ad alta intensità di manodopera, è possibile ricorrere a studenti e pensionati. Tuttavia, l'età pensionabile più elevata e l'aumento dei salari offerti da altri settori hanno reso difficile il reclutamento. Inoltre, in passato, paesi e regioni dell'Europa centrale come Germania, Austria e Italia settentrionale hanno spesso assunto lavoratori provenienti dall'Europa orientale, ma, negli ultimi anni, le opportunità di reddito sono diventate molto più attraenti anche nei paesi di origine dei lavoratori. A ciò si aggiunge il fatto che anche i paesi emergenti dell'Europa orientale si trovano ad affrontare una grave carenza di personale. La carenza di lavoratori stagionali è grave anche tra i produttori di vino in Portogallo (94%), Spagna (77%) e California (73%). Tre cooperative su quattro hanno dichiarato di essere colpite dalla carenza di personale nella produzione di vino. Con il 43%, questa carenza non è così pronunciata nelle aziende vitivinicole, perché possono assumere membri della famiglia per svolgere il lavoro, soprattutto nelle aziende più piccole. Tuttavia, le carenze sono particolarmente pronunciate in Francia, dove il 77% delle aziende vinicole cerca personale qualificato per la cantina, seguita da California (67%) e Germania, Austria e Portogallo (50%). Ne consegue che la carenza di personale sta ora incidendo sullo sviluppo a lungo termine del settore. Circa il 36% delle aziende non è riuscito a sfruttare nuove opportunità commerciali o ha dovuto ridurre la crescita pianificata. Un'impresa su quattro, in particolare aziende vinicole (32%) e hotel (33%), ha affermato di aver dovuto esternalizzare lavori specifici a fornitori di servizi terzi a causa della mancanza di personale interno sufficiente. Guardando al futuro, il 70% degli intervistati ritiene che gli stipendi più alti pagati in altri settori comporteranno ulteriori perdite di personale. Tutti gli altri intervistati attribuiscono la causa delle carenze anche alla scarsa redditività del settore vitivinicolo, che limita l'attrattiva del comparto. D'altro canto, il 51% delle aziende vede la vicinanza alla natura e al prodotto naturale che è il vino come un'opportunità per rendere il settore attraente per i futuri dipendenti. Per mitigare ulteriormente queste sfide, l'industria deve mantenere la propria posizione nella competizione per la manodopera qualificata, offrendo una remunerazione adeguata e buone condizioni di lavoro e promuovendo il "fattore divertimento" del vino, soprattutto in un mondo che si sta abituando sempre più a lavorare da casa.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/31978/Staff_shortages_affect_45_25_of_wine_industry_Prowein_finds.html

https://www.prowein.com/en/Media_News/Press/Press_Releases/The_Staff_Shortage_in_the_Wine_Industry

UN SONDAGGIO SU CARRIERA E RETRIBUZIONI DEL 2023 NEL SETTORE DELLE BEVANDE ALCOLICHE RIVELA UN AMBIENTE DI LAVORO IN TRASFORMAZIONE

La testata SevenFifty Daily ha condotto, in collaborazione con Provi, un'indagine che rivela un cambiamento epocale negli atteggiamenti e nelle priorità sul posto di lavoro nel settore delle bevande alcoliche. I promotori dell'iniziativa hanno intervistato più di 1.800 professionisti del comparto per conoscerne la retribuzione e chiedere loro opinioni su una varietà di argomenti, dalle opportunità di crescita professionale alle questioni destinate ad avere un impatto sul settore. I risultati di quest'anno hanno rivelato cambiamenti significativi negli atteggiamenti e nelle priorità sul posto di lavoro. Quattro gli aspetti chiave che emergono dal report: i professionisti che operano nell'industria delle bevande alcoliche stanno cambiando lavoro o livello restando nel medesimo contesto (es. passaggio da retailer a grossista, dal canale on-premise a quello off-premise o ad importatore/distributore); i lavoratori sono meno ottimisti riguardo alle opportunità di crescita professionale; le ferie retribuite e l'assistenza sanitaria sono le massime priorità; gli imballaggi sostenibili e il cambiamento climatico stanno diventando sempre più importanti per gli intervistati.

https://daily.sevenfifty.com/our-2023-career-salary-survey-reveals-a-transformed-beverage-workplace/

LA RICHIESTA DI ACQUA AD USO AGRICOLO AUMENTERÀ DEL 35% ENTRO IL 2050

Attualmente 2,4 miliardi di persone vivono in Paesi sottoposti a stress idrico e circa il 10% della popolazione globale vive in Paesi con stress idrico elevato e critico. Si prevede che la domanda globale di acqua per l'agricoltura aumenterà del 35% entro il 2050. Oltre l'80% delle acque reflue viene rilasciato nell'ambiente senza essere trattato o riutilizzato. Limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius, rispetto ai 2 gradi Celsius, porterà benefici alle risorse idriche e ridurrà lo stress idrico indotto dal cambiamento climatico. È quanto emerge dai dati emersi nella due giorni di "Dialogo sull'acqua di Roma" organizzata dalla FAO. "Dobbiamo smettere di dare l'acqua per scontata", ha dichiarato il Direttore Generale della FAO QU Dongyu in apertura d'vento. Con l'attività agricola che rappresenta oltre il 70 per cento dei prelievi di acqua dolce del pianeta, "aumentando l'efficienza, riducendo gli impatti negativi e riutilizzando le acque reflue, l'agricoltura ha in mano la soluzione alla crisi idrica mondiale, nonché la chiave per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare globale", ha aggiunto. Il Direttore Generale della FAO ha inoltre sottolineato la necessità di un approccio delle 4R, basato sui principi di Ridurre, Riutilizzare, Riciclare e Sostituire, per affrontare efficacemente le gravi sfide idriche dovute soprattutto ai disastri naturali legati all'acqua, che hanno comportato

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

costi economici diretti per oltre 200 miliardi di dollari solo nel 2021.

https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/40639-la-richiesta-di-acqua-ad-uso-agricolo-aumentera-del-35-entro-il-2050.htm

EMMANUEL MACRON ASSICURA AL SETTORE VITIVINICOLO "TUTTA LA SUA ATTENZIONE" CONTRO QUALSIASI AUMENTO DELLE TASSE

La Presidenza della Repubblica francese ha fatto sapere che il Capo dello Stato è coinvolto nell'abbandono del progetto di aumento delle accise sulle bevande alcoliche in generale e sul vino in particolare. In una lettera ricevuta dal senatore Daniel Laurent, che aveva inviato all'Eliseo una missiva palesando le proprie preoccupazioni riguardo un possibile aumento delle accise su vino e alcolici, i servizi della Presidenza informano che: "sensibile al vostro approccio, il Capo dello Stato mi ha affidato il compito di ringraziarvi e di assicurarvi tutta l'attenzione che ha dedicato alle preoccupazioni degli operatori del settore vitivinicolo relative alla tassazione applicata alle bevande alcoliche nel quadro del prossimo disegno di legge sul finanziamento della previdenza sociale (PLFSS). E per ricordarvi, come annunciato il 23 agosto dal primo ministro Élisabeth Borne, "che il governo non prevede di aumentare le tasse sulle bevande alcoliche nel prossimo PLFSS".

https://www.vitisphere.com/actualite-100342-emmanuel-macron-assure-la-filiere-vin-de-toute-son-attention-contre-toute-hausse-de-la-fiscalite.html

BLOCCO DEI VINI SPAGNOLI IMPORTATI IN FRANCIA AD OPERA DEI VITICOLTORI FRANCESI DEL SUD

I viticoltori del Sud della Francia bloccano i camion diretti nei Pirenei orientali per fermare, alla frontiera, l'importazione di vino spagnolo che ritengono responsabile delle loro difficoltà commerciali ed economiche. I manifestanti hanno preso d'assalto autocarri con cisterne cariche di vino, svuotandole. Dopo un incontro con il prefetto locale, il blocco del casello di Boulou è stato revocato. Non sono mancate le proteste ufficiali delle Istituzioni spagnole (in primis il Ministero dell'Agricoltura, che ha denunciato le azioni di protesta "che minano la libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione europea") e dell'Interprofessione del Vino di Spagna (OIVE).

https://www.vitisphere.com/actualite-100401-blocage-et-casse-de-vins-importes-a-la-frontiere-espagnole.html

https://www.vitisphere.com/actualite-100406-condamnation-et-incomprehension-des-attaques-contre-le-vin-espagnol-en-france.html

DA 70 A 150.000 ETTARI DI VIGNETO IN ECCESSO IN FRANCIA?

"Forse presto ci saranno 100.000 ettari in meno in Francia. Occorre farlo. Ma rimarranno 650.000 ettari di vigneto", ha dichiarato Bernard Farges, Presidente del Comité National des Interprofessions des Vins à appellation d'origine et à indication géographique (CNIV), in un discorso pronunciato il 18 ottobre scorso. Alla domanda "Sarebbe fondamentale dunque sradicare 100.000 ettari per riequilibrare domanda e offerta?", Farges aggiunge: "È una cifra che non ha nulla di scientifico. È un ordine di grandezza legato al contesto attuale. Se non si fa nulla, se non si lavora su nuovi profili di prodotto, sulla ricerca di nuovi consumatori, tra i 100 e i 150.000 ettari di vigneto sono in pericolo. Nel 2020 abbiamo distillato. Nel 2021 abbiamo avuto un piccolo raccolto e distilleremo nuovamente nel 2023. Il potenziale produttivo del vigneto francese è ben al di sopra delle capacità di commercializzazione". Pochi giorni prima, Samuel Montgermont, Presidente dell'associazione Vin et Société, aveva sostenuto che in Francia ci sarebbero 70.000 ettari vitati di troppo e, pertanto, occorre ricalibrare il potenziale produttivo, dato che non si può distillare all'infinito. Queste valutazioni lasciano perplessi altre figure di spicco del settore vino in Francia. "Non siamo assolutamente in grado di fornire una cifra. 100.000 ettari, mi sembra ambizioso ed esagerato", ha affermato Jérôme Bauer, Presidente della Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux de vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées (CNAOC). Una soluzione al problema, anche per aggirare vincoli normativi UE, potrebbe consistere nella ristrutturazione differita. "Si tratterebbe di lanciare un bando per progetti di estirpazione sanitaria, per evitare che le viti vengano semplicemente abbandonate", spiega Jérôme Despey, Presidente del consiglio vino di FranceAgriMer. "I candidati verrebbero aiutati con il 50% del costo di estirpazione, ovvero circa 2.400 euro/ha. Questo aiuto sarebbe slegato dagli aiuti alla ristrutturazione. I beneficiari manterrebbero i loro diritti di impianto per 5 anni, al termine dei quali li perderebbero in caso di mancato reimpianto".

https://www.vitisphere.com/actualite-100445-70-a-150-000-ha-de-vignes-en-trop-en-france-.html

DOPO LE MORTI IN VIGNA E LA CHIUSURA DI ALLOGGI NON ADEGUATI, IL COMITÉ CHAMPAGNE ANNUNCIA LE PRIME PROPOSTE CONCRETE PER RISPONDERE ADEGUATAMENTE ALLE SFIDE LEGATE ALL'IMPIEGO DEI VENDEMMIATORI

Al termine del Consiglio Direttivo del 16 ottobre, il Comité Champagne annuncia le prime proposte concrete per rispondere alle sfide della vendemmia in Champagne e ribadisce la propria determinazione a fare tutto il possibile affinché gli eventi drammatici accaduti quest'anno non si ripetano (morti in vigna e chiusura alloggi inidonei). Quattro i progetti prioritari per i quali un gruppo di professionisti incaricati dal Comité dovrà sviluppare iniziative concrete: rilanciare le "Assises de l'hébergement des vendangeurs en Champagne" per mobilitare, con il sostegno dei servizi statali, il più ampiamente possibile tutti i partner e studiare tutte le soluzioni che permettano di aumentare le capacità ricettive e garantire l'accoglienza di tutti i vendemmiatori nelle migliori condizioni;

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rafforzare la diffusione delle misure di prevenzione e sicurezza tra i professionisti e riflettere sull'organizzazione del lavoro basata sulla valutazione dei rischi; elaborare una "Charte de prestataires de services en Champagne" ("Carta dei prestatori di servizi nella Champagne") che permetterà di tenere a disposizione degli abitanti della Champagne un elenco di prestatori di servizi impegnati; sviluppare strumenti per facilitare il reclutamento e garantire la trasparenza sociale. Queste prime proposte saranno oggetto di una roadmap gestita e condivisa con tutti gli stakeholder.

https://www.champagne.fr/fr/informations-complementaires/media/communique-presse-champagne/la-filiere-sengage-vendanges

ARRESTI EFFETTUATI A BORDEAUX PER L'IMPIEGO DI LAVORATORI MINORENNI NELLA RACCOLTA DELL'UVA

Sette persone sono state arrestate con l'accusa di sfruttamento di lavoratori migranti, tra cui un minorenne, a Bordeaux. Si parla di diverse dozzine di lavoratori, tra cui un ragazzo di 14 anni, portati in Francia dalla Romania per collaborare alla vendemmia di Bordeaux di quest'anno. La procura di Libourne (Gironda) ha accusato i sette individui di "traffico organizzato di esseri umani", nonché di "occultamento di reato" e di "sottoposizione di persone vulnerabili a condizioni di lavoro e di alloggio inaccettabili". Le persone arrestate martedì 10 ottobre provenivano da tre diversi comuni, tra cui Saint-Émilion, dove vengono prodotti molti dei migliori vini della regione.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/bordeaux-arrests-made-for-employing-under-age-harvest-worker/

L'UNIONE DI TRE REGIONI VITIVINICOLE PER CREARE UNA SERRA BIOCLIMATICA

"Qanopée (QuArt NOrd-est de PrÉ-multiplication collectivE) è un progetto collettivo in cui tre regioni hanno unito le forze per mettere in comune gli aspetti finanziari e tecnici", ha dichiarattp Thiébault Huber, Presidente della Confédération des appellations et des vignerons de Bourgogne (CAVB) e Presidente di Qanopée, in occasione della posa della prima pietra di una serra bioclimatica il 17 ottobre a Oger (Marna). "La produzione di piante di vite in pieno campo, così come viene attualmente praticata, è minacciata dall'insorgere di malattie. Dobbiamo costruire un nuovo modello per la produzione di attrezzature di base in un ambiente confinato e fuori terra. Qanopée è un progetto essenziale per i nostri vigneti perché ci permette di mettere in sicurezza il materiale vegetale e preservare il futuro della nostra attività e quello delle generazioni future". Questo progetto è sostenuto dalla Champagne, dalla Borgogna (compreso il Giura) e dal Beaujolais. Si tratta della realizzazione di una serra "a prova di insetti" di 4.500 mq affinché le piante siano protette dai principali vettori di malattie. Il sito dovrebbe essere inaugurato a fine giugno 2024. I primi impianti saranno disponibili nel 2027.

https://www.vitisphere.com/actualite-100409-qanopee-lunion-de-trois-regions-viticoles-pour-creer-une-serre-bioclimatique.html

DUE NUOVI VITIGNI STRANIERI A BACCA BIANCA A DISPOSIZIONE DEI VITICOLTORI FRANCESI

L'Institut français de la vigne et du vin (IFV) ha ritenuto di dover includere Malvasia fina e rkatsiteli nel catalogo francese delle viti da vino. La prima cultivar è caratterizzata da una buona acidità nelle condizioni calde e secche di Portogallo e Spagna, mentre la seconda è nota per la produttività ed aromaticità espressa.

https://www.vitisphere.com/actualite-100280-deux-nouveaux-cepages-blancs-etrangers-pour-les-vignerons-francais.html

IL VITIGNO RESISTENTE VOLTIS BEN PRESENTE NEI PRIMI ASSEMBLAGGI DI CHAMPAGNE

Dei cinque assemblaggi degustati alla cieca dal Comité Champagne il 29 settembre scorso, quello composto da 90% Chardonnay e 10% Voltis è stato il più apprezzato. Gli esperti restano tuttavia cauti non avendo ancora molte informazioni sulla capacità di invecchiamento. In generale, le miscele contenenti dal 5 al 10% di Voltis sono descritte come più rotonde, più facili e più pronte da bere, confermano dal Comité. Inserito nel catalogo francese dei vitigni nel 2017 e autorizzato nel disciplinare dello Champagne AOP dal 2022, il Voltis è stato piantato da 45 professionisti dello Champagne, su 5,4 ettari nella primavera del 2023. Come tutte le VIFA (varietà di interesse per l'adattamento), il Voltis dovrà coprire al massimo il 5% della superficie vitata dell'operatore e non superare il 10% del blend. Tra dieci anni verrà stilato un primo bilancio per vedere se la cultivar, provvisoriamente autorizzata, verrà definitivamente integrata nel disciplinare o se dovrà essere testata per altri dieci anni. Il Voltis, che presenta un'elevata resistenza alla peronospora e una resistenza completa all'oidio, germoglia 6-7 giorni dopo lo Chardonnay. La sua maturazione arriva anche più tardi, in media 8 giorni dopo. La sua produzione è leggermente superiore.

https://www.vitisphere.com/actualite-100283-le-cepage-resistant-voltis-bien-note-dans-de-premiers-assemblages-en-champagne.html

IL PLANET SCORE ARRIVA SULLE BOTTIGLIE DI VINO PER RILEVARNE LE AZIONI SOSTENIBILI

Offrendo ai consumatori una valutazione semplice, leggibile e concreta delle azioni sostenibili di un prodotto, usando lettere colorate (dalla A verde alla E rossa) che misurano tre criteri ambientali (uso di pesticidi, tutela della biodiversità e azioni contro il cambiamento climatico), il Planet Score punta a semplificare, almeno in Francia e nelle intenzioni dei promotori,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

la moltitudine di certificazioni enologiche sui principali risultati raggiunti in termini di sostenibilità ambientale. Integrando, o comunque fornendo indicazioni più precise, gli standard delle certificazioni biologiche (vedi "AB"). Grazie ad algoritmi dedicati, il Planet Score utilizza 25 indicatori per valutare tutta la produzione agricola (inclusi la frequenza/profondità della lavorazione del terreno, la diversità della copertura vegetale, le strategie di fertilizzazione quantitative e qualitative, le aree di infrastrutture agricole-ecologiche... e un criterio dedicato ai prodotti esteri). Attualmente, 300 marchi utilizzano il Planet Score (la metà riguarda prodotti francesi), e il suo primo "praticante" in vigna è la maison Château Sérame nella regione di Corbières.

https://www.vitisphere.com/actualite-100372-le-planet-score-arrive-sur-les-bouteilles-de-vin-pour-noter-leurs-actions-durables.html

VENDEMMIA SPAGNOLA 2023: PREVISTO UN RISARCIMENTO ASSICURATIVO RECORD PER I VITICOLTORI

Il programma spagnolo di assicurazioni agricole Agroseguro prevede di pagare indennità record ai viticoltori del paese quest'anno, dopo che i vigneti sono stati colpiti dalle gelate primaverili, dalla siccità estrema e dalla grandine. I danni assicurati ai viticoltori sono stimati a 100,5 milioni di euro nel 2023. Si tratta di più del doppio del risarcimento per i danni alle uve da vino registrati lo scorso anno, e il massimo da quando è stato istituito il sistema di assicurazione agricola nel 1978. La Spagna produrrà la sua annata più contenuta in sei anni dopo che le condizioni meteorologiche avverse hanno colpito le principali aree vinicole del paese.

https://www.decanter.com/wine-news/spanish-wine-harvest-2023-record-insurance-payout-for-growers-expected-513730/

LE RIFORME POST-BREXIT DEL DEFRA IN UK METTERANNO FINE AL DIVIETO DI MISCELARE VINO IMPORTATO. BEVANDE "NO/LOW" POTRANNO ESSERE ETICHETTATE COME "VINO"

A seguito di una consultazione pubblica, il Governo britannico ha definito le riforme per il settore vitivinicolo che inizieranno nel 2024. In data 16 ottobre, Il Defra ha infatti annunciato che: "Il feedback dell'industria vinicola ha dimostrato che alcune normative all'interno dell'attuale regolamento di 400 pagine hanno soffocato l'innovazione e impedito l'introduzione di pratiche più efficienti e sostenibili". Le modifiche includeranno la rimozione di alcuni requisiti di imballaggio, come la fine del requisito obbligatorio secondo cui alcuni vini spumanti devono avere tappi di alluminio e tappi a forma di fungo. Verranno abolite anche le regole relative alla forma delle bottiglie, consentendo ai produttori di utilizzare forme diverse precedentemente vietate. Il Governo UK eliminerà inoltre l'obbligo UE per i vini importati di riportare sull'etichetta l'indirizzo dell'importatore: l'operatore del settore alimentare (Food Business Operator - FBO), responsabile di garantire il rispetto di tutti i requisiti legali, dovrà comunque essere identificato in etichetta, come previsto dal requisito standard per i prodotti alimentari. Ulteriori riforme includono la concessione ai produttori della libertà di utilizzare varietà di uva ibride e vedranno la fine del divieto di miscelare vini importati. Gli importatori e gli imbottigliatori del Regno Unito trarranno vantaggio dalla possibilità di miscelare vini importati nel Regno Unito. Le più importanti associazioni di settore (WSTA e WineGB) hanno accolto positivamente la notizia.

https://www.gov.uk/government/news/new-wine-reforms-to-boost-investment-and-ease-burdens-on-industry

Tuttavia, emergono anche preoccupazioni riguardo alla concreta possibilità che, l'effetto combinato del nuovo progetto di riforma (soprattutto per quel che concerne le "semplificazioni" in etichettatura) e l'aumento delle accise, il mercato britannico venga invaso da vini delacolati, a scapito della qualità e della diversità di scelta per il consumatore, visto che le bevande "a base vino" comprese tra lo 0% e l'8,5% vol. potranno essere etichettate come "vino".

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/31997/Fears_grow_for_watered-down_wine_following_Defra_reforms.html

UNA DONNA SU TRE SUBISCE MOLESTIE SUL LAVORO NEL SETTORE VINO UK

Il sessismo, i pregiudizi di genere e le molestie sono considerati i problemi principali affrontati dalle donne nel settore vinicolo del Regno Unito, con il 78% dei 726 intervistati, di una survey condotta da Curious Vines in collaborazione con Proof Insights, che riconosce il sessismo e i pregiudizi di genere come una questione chiave da affrontare. La mancanza di donne in ruoli di leadership e retribuzioni e condizioni discriminatorie sono alcune delle questioni chiave indicate dalle donne che hanno preso parte alla ricerca. Più di tre quarti (76%) ritengono che le donne siano sottorappresentate nei ruoli di leadership e la metà (54%) ritiene che retribuzioni e condizioni discriminatorie siano un problema nel settore vinicolo britannico. La maggior parte delle risposte è arrivata da donne di età compresa tra i 25 e i 44 anni e quasi la metà di coloro che hanno preso parte al sondaggio hanno lavorato nel settore per 10 anni o più. La ricerca ha altresì evidenziato le sfide affrontate dalle donne che tornano dal congedo di maternità, sottolineando la mancanza di lavoro flessibile come una sfida chiave per coloro che si destreggiano tra responsabilità assistenziali. Più di una donna su tre nel settore del vino ha subito molestie mentre lavorava, e questo problema colpisce in modo sproporzionato coloro che lavorano nel settore dell'ospitalità. In assenza di giuste contromisure, la ricerca ha rilevato che il comparto vino potrebbe correre il rischio di perdere talenti, con il 44% delle donne che dichiara di aver preso in considerazione l'idea di lasciare il settore a causa del-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

le sfide affrontate. Gli intervistati hanno citato programmi di formazione e tutoraggio come fondamentali per migliorare le prospettive di carriera delle donne nel settore, con particolare attenzione alla negoziazione e alla comunicazione assertiva.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/one-in-three-women-in-wine-face-harassment-at-work-new-research-finds/

L'USDA ANNUNCIA UN PROGRAMMA ASSICURATIVO PER LA VITE PER LA PROTEZIONE DAI RISCHI NATURALI

Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) ha annunciato che sta espandendo le opzioni di assicurazione del raccolto con un nuovo programma di assicurazione per la vite, che fornirà copertura per la perdita di viti innestate causata da pericoli naturali come gelo o incendio. Il nuovo programma integrerà inoltre il programma di assicurazione del raccolto d'uva che copre i frutti che crescono sulla vite.

https://www.winebusiness.com/news/article/277358

ESTESI GLI ORARI DI VENDITA AL DETTAGLIO DEI LIQUOR STORE DI NEW YORK

Il Governatore dello Stato di New York Kathy Hochul ha approvato una serie di leggi sull'alcol per alleggerire il peso sulle piccole imprese, inclusa l'estensione della durata di una licenza per le aziende da un anno a tre e consentendo ai liquor store di aprire prima la domenica. Secondo la nuova normativa, la vendita al dettaglio di alcolici la domenica sarà consentita dalle 10:00 alle 22:00. In precedenza i liquor store non potevano aprire fino a mezzogiorno e dovevano smettere di vendere alcolici alle 21:00. Le nuove regole ora corrispondono agli orari in cui ristoranti e bar di New York sono autorizzati a vendere alcolici dal 2016, livellando così il campo di gioco. Inoltre, le nuove leggi estendono anche la durata della licenza per gli alcolici di un'azienda da un anno a tre anni. Gli esercizi commerciali potranno preparare e conservare bevande contenenti alcol in distributori automatici sotto pressione e i negozi al dettaglio potranno ora offrire regali complementari e articoli promozionali relativi alla vendita di vino e spirits. Sembra tuttavia improbabile che venga approvata una legge che consenta la vendita di vino nei supermercati. I proprietari dei liquor store dello Stato di New York, che detengono da tempo il monopolio del mercato, insistono che ciò sarebbe dannoso per gli affari.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/new-york-retail-liquor-hours-extended/

IN CALIFORNIA SI FESTEGGIANO I 15 ANNI DI CERTIFICAZIONE SOSTENIBILE SIP

Quasi 30 anni fa, un piccolo gruppo di viticoltori che la pensano allo stesso modo ha avviato un'organizzazione no-profit per orientare ed educare il settore verso la sostenibilità. Oggi, uno dei programmi pluripremiati del gruppo, SIP Certified, è riconosciuto come il programma standard di riferimento per la viticoltura sostenibile. Giunto alla sua quindicesima edizione, oltre 47mila acri certificati e cinque aziende vinicole di tre stati coinvolte, oltre a più di 60,3 milioni di bottiglie di vino certificato SIP, sono la prova che agricoltori e viticoltori intuiscono il valore e incarnano l'etica dell'adozione di pratiche sostenibili. Il sigillo SIP Certified dimostra che i viticoltori stanno implementando pratiche sostenibili basate sulla scienza, in modo che i clienti possano avere fiducia che il vino nella bottiglia acquistata sia prodotto con cura per le persone e il pianeta.

https://www.winebusiness.com/news/article/277550

LA LEGISLAZIONE SULLE RISERVE D'ACQUA SOSTENUTA DAI VITICOLTORI DELLA CALIFORNIA È DIVENTA LEGGE

Il Governatore della California Newsom ha firmato la legge SB 659, The California Water Supply Solutions Act del 2023. SB 659 è co-sponsorizzata dalla California Association of Winegrape Growers (CAWG) e mette la California sulla buona strada per sviluppare ulteriori opportunità di ricarica delle acque sotterranee, che consentano di accrescere il rifornimento dei bacini idrici sotterranei dello Stato. Il provvedimento normativo conferisce all'amministrazione Newsom e ai futuri governatori l'autorità necessaria per attuare strategie a lungo termine (normative, finanziamenti, ecc.), garantendo che gli impatti dei cambiamenti climatici siano una componente chiave per garantire una fonte affidabile di acqua per tutti in California. Questo disegno di legge porterà ad un aumento significativo della quantità di acque sotterranee rigenerate e aiuterà a sfruttare la vasta capacità di stoccaggio delle acque sotterranee dello Stato. La norma è particolarmente importante per i viticoltori che si trovano a fronteggiare minacce ai loro diritti idrici, riduzioni, normative più stringenti per i pozzi nuovi ed esistenti, inattività e varie altre sfide legate all'acqua. Avere una fornitura affidabile di acqua in futuro sarà in gran parte influenzato dagli sforzi previsti dalla SB 659 per migliorare la rigenerazione delle acque sotterranee. A causa dell'impatto del cambiamento climatico, è diventato imperativo catturare l'acqua piovana e accelerare sostanzialmente gli sforzi di ricarica delle falde acquifere. La nuova legge entrerà in vigore il 1° gennaio 2024.

https://www.winebusiness.com/news/article/277761

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

WINE INSTITUTE ACCOGLIE CON FAVORE IL NUOVO PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DELL'USDA PER L'ESPORTAZIONE DI COLTURE SPECIALIZZATE

Il Presidente e CEO del Wine Institute, Robert P. Koch, ha rilasciato la seguente dichiarazione in merito all'annuncio da parte del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti di un finanziamento di 1,3 miliardi di dollari e del nuovo Programma regionale di promozione dell'agricoltura (RAPP) per supportare le esportazioni agricole statunitensi, compreso il vino della California: "Questo annuncio arriva in un momento critico per i produttori di vino della California e il programma fornirà il sostegno tanto necessario per contribuire a incrementare le nostre esportazioni nei mercati di tutto il mondo dove spesso ci troviamo in una posizione di svantaggio competitivo rispetto ai produttori di vino stranieri. Le difficili condizioni di mercato stanno costringendo i produttori di vino statunitensi a innovare nuovi modi per espandersi e investire nei mercati in via di sviluppo. Un plauso all'amministrazione per aver riconosciuto la necessità di questa collaborazione e di questi finanziamenti. Ciò fornirà risorse essenziali per aiutare molte aziende vinicole più piccole a partecipare a programmi di esportazione globali e, di conseguenza, a far crescere le loro attività qui in California".

https://wineinstitute.org/press-releases/wine-institute-welcomes-new-usda-specialty-crop-export-funding-program/

VANCOUVER APPROVA LA VENDITA DI VINO NEI NEGOZI ALIMENTARI

Vancouver si unirà finalmente a molte altre giurisdizioni della British Columbia nel consentire la vendita di vino in alcuni grocery store. Il consiglio comunale della città ha infatti approvato emendamenti alla legge per consentire la vendita di vino in negozi di dimensioni superiori a 10.000 piedi quadrati che dispongono sia di una licenza provinciale di enoteca che di una licenza commerciale municipale.

https://vancouversun.com/news/local-news/vancouver-approves-wine-to-be-sold-at-grocery-stores

PROGETTO DI CONSERVAZIONE DI ANTICHE VITI PER RIVITALIZZARE IL PATRIMONIO VINICOLO DEL CILE

L'azienda vinicola cilena Viña Santa Carolina ha annunciato che sta collaborando con l'Associazione dei produttori di vino Quirihue (Agrupación de Viñateros de Quirihue) alla fase successiva di un progetto che porta avanti da 10 anni con l'obiettivo di recuperare vitigni secolari nella Valle dell'Itata. Per più di un decennio, il progetto di recupero della vite Bloque Herencia di Viña Santa Carolina si è dedicato allo studio, alla conservazione e alla propagazione di oltre 130 selezioni di varietà di uva da materiale vegetale pre-fillossera. La fase successiva prevederà la donazione di materiale vegetale e la fornitura di consulenza tecnica ai 36 membri dell'associazione. Recuperando vigneti secolari quasi estinti ed esplorando lo sviluppo dei vitigni mediterranei, si spera che il progetto possa rivitalizzare la viticoltura nella zona, che negli ultimi anni ha subito perdite significative a causa di incendi boschivi e per la conversione dei suoli in prodotti agricoli più redditizi.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/31948/Old_vine_conservation_project_to_revitalise_Chile_92s_wine_heritage.html

LA DOGANA DI HONG KONG INTERCETTA 2000 VINI DI CONTRABBANDO

I funzionari doganali di Hong Kong hanno sequestrato merci di contrabbando per un valore stimato di 100 milioni di dollari locali (12,8 milioni di dollari), tra cui 2.000 bottiglie di vino, nel corso di un'imponente operazione. Il mega-sequestro avviene sulla scia del più grande caso di contrabbando avvenuto all'inizio di quest'anno in città, dove sono state confiscate oltre 20.000 bottiglie di vino. Secondo le immagini rilasciate dalle autorità doganali, nel bottino figurano anche bottiglie di note cantine italiane. Tre uomini, di età compresa tra i 40 e i 54 anni, sono stati arrestati in relazione ai casi di contrabbando e sono stati rilasciati su cauzione. Non si escludono ulteriori arresti.

https://vino-joy.com/2023/10/09/hong-kong-customs-intercepts-2000-smuggled-wines/

FASE DI STALLO NEI NEGOZIATI PER UN ACCORDO COMMERCIALE UE-AUSTRALIA: L'USO DEL NOME "PROSECCO" AD OPERA DEI PRODUTTORI AUSTRALIANI PER ORA APPARE SALVO

Il Ministro del Commercio australiano Don Farrell ha "staccato la spina" alle trattative per un accordo con i suoi omologhi dell'Unione europea, abbandonando i colloqui commerciali di ieri a Osaka, in Giappone. Farrell avrebbe dovuto finalizzare l'accordo di libero scambio tra Australia e UE, ma si è tirato indietro ritenendo che l'ultima offerta dell'UE sul tavolo "non era ancora abbastanza buona". È la seconda volta in pochi mesi che il tentativo di raggiungere un'intesa fallisce nel corso dei negoziati. Un punto critico rimane l'utilizzo da parte dei produttori australiani di nomi come "feta", "parmesan" e "prosecco". Parlando da Osaka, il CEO dell'Australian Grape Ĥ Wine Lee McLean ha elogiato "la determinazione del Ministro del Commercio Farrell nell'allontanarsi da un accordo di libero scambio che non era nel migliore interesse dei produttori australiani di prosecco". Nella sua dichiarazione di ieri, Farrell ha affermato che i negoziati continueranno e che "spera che un giorno firmeremo un accordo che avvantaggerà sia l'Australia che i nostri amici europei". Dal canto suo, il Ministro dell'Agricoltura Watt ha affermato che la ripresa dei negoziati potrebbe richiedere "un po' di tempo" tenendo presente che la scadenza elettorale per l'UE è dietro l'angolo.

https://winetitles.com.au/australian-prosecco-naming-rights-safe-for-now-as-eu-trade-deal-collapses/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

GLI SCAMBI DI VINO TRA AUSTRALIA E CINA POTREBBERO RIPRENDERE A BREVE

La Cina rivedrà la sua posizione sui dazi al vino australiano nei prossimi mesi, ha rivelato il Primo Ministro Anthony Albanese, annunciando anche che, di conseguenza, l'Australia sospenderà la sua azione nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In una conferenza stampa il Premier Albanese si è detto fiducioso che questa mossa porterà il vino australiano a essere esportato in Cina senza dazi. Albanese si recherà in Cina all'inizio di novembre, dove incontrerà il Presidente Xi Jinping e il Premier Li Qiang. L'annuncio del Primo Ministro secondo cui la Cina ha accettato di accelerare una revisione dei dazi all'importazione sul vino australiano fino al 220% è stato accolto con favore dal settore vitivinicolo locale.

https://winetitles.com.au/positive-outlook-for-australian-wine-industry-as-china-initiates-import-duty-review/

https://vino-joy.com/2023/10/23/australia-and-china-announce-breakthrough-in-wine-tariff-dispute/

IN AUSTRALIA LE BOTTIGLIE DI BIRRA E VINO POTREBBERO ESSERE PRESTO ETICHETTATE CON HEALTH WARNING SUL CANCRO

In Australia, le bottiglie di birra e vino potrebbero presto avere etichette di avvertenza sanitaria simili a quelle riportate sulle confezioni di sigarette, se il Governo ascolterà le richieste delle organizzazioni sanitarie nazionali. Le aziende produttrici di bevande alcoliche sarebbero dunque costrette ad apporre indicazioni sulle bottiglie e lattine messe in commercio riguardo agli effetti dell'alcol sulla probabilità di sviluppare cancro, malattie cardiache, malattie del fegato e altri problemi di salute. "Il Governo australiano riconosce l'importanza dell'etichettatura per aumentare la consapevolezza dei consumatori e cercare di prevenire i danni legati all'alcol", ha dichiarato alla stampa Ged Kearney, Viceministro della Sanità. Un portavoce di Alcohol Beverages Australia si è espresso contro l'idea, sostenendo che "i dati sanitari sono complessi e non possono essere ridotti a un'etichetta". FARE Australia ha commissionato un sondaggio su oltre 1000 intervistati da tutto il paese da cui è emerso che il 78% degli australiani è favorevole all'inserimento di avvertenze sanitarie su bottiglie e lattine di birra e vino; circa il 10,5% ha manifestato la propria contrarietà mentre l'11,6% ha dichiarato di non essere sicuro.

https://www.dailymail.co.uk/news/article-12647537/Beer-wine-bottles-slapped-cancer-warning-stickers-Australia.html

DALLA CHAMPAGNE IN FRANCIA A BAROSSA (AUSTRALIA), LE REGIONI VINICOLE SI UNISCONO PER PROTEGGERE I LORO NOMI PREZIOSI

La prestigiosa regione francese dello Champagne ha stretto un'alleanza con i produttori di vino australiani per sostenere la protezione dei nomi dei luoghi vinicoli in tutto il mondo. Per la prima volta una delegazione del Comité Champagne si è recata in Australia per condividere l'esperienza su come controlla e tutela il proprio nome, sinonimo di qualità e prestigio, e come le regioni australiane possono fare altrettanto. Comité Champagne è anche un membro fondatore della Wine Origins Alliance, che comprende regioni vinicole di tutto il mondo: dalla Napa Valley negli Stati Uniti, al distretto francese di Bordeaux e al Chianti Classico italiano. Scott Hazeldine, CEO di Barossa Australia, ha affermato che la regione ha impiegato decenni a costruire una reputazione globale per la qualità e desidera proteggerla: "Il settore è molto più forte quando riconosciamo la nostra unicità e le nostre differenze, e penso che entrambi stiamo cercando condizioni di parità affinché tutti possano fare affari", ha affermato Hazeldine. "Il nome Barossa conta tantissimo: è la nostra interazione con il consumatore ed è anche il livello di fiducia che ripongono in noi". "Quindi, davvero, non vogliamo che venga degradato in alcun modo e siamo davvero desiderosi di proteggerlo a tutti i costi". A tal proposito, la delegazione australiana ha avuto un'opportunità cruciale di condividere conoscenze ed esperienze su come il distretto dello Champagne ha operato per proteggere la propria identità.

https://www.abc.net.au/news/rural/2023-10-25/champagne-barossa-region-wine-place-names-sa/103018128

MIGLIORE ACCESSO PER LE ESPORTAZIONI DI VINO AUSTRALIANO VERSO LA THAILANDIA

Il Governo federale dell'Australia ha annunciato procedure più semplici per i produttori australiani che esportano vino in Thailandia. Questi ultimi potranno ora utilizzare un modello di certificato del vino semplificato nell'ambito della Cooperazione Economica Asia-Pacifico (APEC) che elimina onerosi requisiti di test e analisi, offrendo agli esportatori un risparmio sui costi stimato in 1,2 milioni di dollari nei prossimi tre anni. La nuova e più semplice procedura ridurrà l'onere amministrativo di organizzare i campioni di prova da spedire all'estero, i tempi di commercializzazione fino a 3 mesi e le barriere per gli importatori thailandesi, con l'obiettivo di aumentare l'attrattiva del vino australiano.

https://winetitles.com.au/better-access-for-australian-wine-exports-to-thailand/

UN NUOVO "CRUSCOTTO" PER UNA MAGGIORE TRASPARENZA DEI PREZZI PER I VITICOLTORI AUSTRALIANI

Il Ministro dell'Agricoltura, della Pesca e delle Foreste australiano Murray Watt ha lanciato formalmente il nuovo "cruscotto" interattivo relativo agli indicatori dei prezzi dell'uva. La dashboard, che mette assieme 12 diverse fonti di dati e visualizza 21 grafici in un layout intuitivo, mira a fornire un quadro chiaro della direzione futura dei prezzi commerciali dell'uva da vino. Si tratta, dunque, di uno strumento pratico in grado di soddi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sfare le esigenze dei viticoltori per una maggiore trasparenza dei prezzi. "Questo strumento fornirà ai viticoltori informazioni di mercato pertinenti e facilmente accessibili, contribuendo a correggere gli squilibri di potere tradizionalmente esistiti nella catena di approvvigionamento dell'uva da vino e di altri beni deperibili", ha affermato il Ministro Watt. La dashboard arriva in un momento in cui il settore australiano dell'uva da vino sta subendo pressioni significative.

https://winetitles.com.au/new-dashboard-means-more-price-transparency-for-grapegrowers/

L'INVERNO DEI PRODUTTORI DI VINO SUDAFRICANI PEGGIORA CON PIOGGE DEVASTANTI E INONDAZIONI

Le terre vinicole della regione del Western Cape in Sudafrica sono state colpite dalla tempesta più grande e devastante a memoria d'uomo alla fine di settembre, mentre il paese celebrava il fine settimana dell'Heritage Day. In alcune zone sono caduti quasi 16 pollici di pioggia in meno di 48 ore, causando danni catastrofici: i fiumi hanno straripato gli argini, le strade sono state spazzate via e i ponti sono stati completamente distrutti. Un mese dopo, alcune cantine e vigneti sono ancora inaccessibili, mentre altre stanno calcolando i danni e osservando con ansia quali effetti si potrebbero avere sulla prossima annata vinicola. Il Governo del Western Cape stima che il danno totale ai terreni agricoli potrebbe toccare i 75 milioni di dollari, ma la potenziale perdita del turismo preoccupa maggiormente l'industria vinicola locale.

https://www.winespectator.com/articles/south-african-winemakers-face-flooding

UN NUOVO ORGANISMO PROFESSIONALE PER IL SETTORE VINO SUDAFRICANO

Il 27 ottobre è la data che segna il lancio di un nuovo organismo professionale dell'industria vitivinicola sudafricana (SAWIPB), volontario e autoregolamentato dagli stessi produttori, che collaborerà con il governo e i principali stakeholder di settore. L'ordine professionale ha il compito di accrescere la base di competenze degli operatori del settore attraverso l'associazione volontaria. Con questa iniziativa, si punta a mantenere le conoscenze e le competenze per ottenere prestazioni ottimali, per aiutare i lavoratori a rimanere aggiornati sulle nuove tecnologie, normative e tendenze di settore e per informare i processi decisionali volti alla crescita della filiera. Nel suo mandato di sostenere lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito dell'industria vinicola sudafricana, SAWIPB sviluppa quattro funzioni specifiche: informare su iniziative specifiche di settore volte alla crescita delle persone, designare individui, promuovere la partecipazione all'organismo professionale e costruire una struttura di supporto all'interno dell'industria vinicola. SAWIPB promuoverà inoltre le capacità e le competenze delle persone nei quattro sottosettori della filiera: produzione primaria, produzione secondaria, turismo e marketing, logistica e distribuzione. Per contribuire a rendere il settore a prova di futuro, l'organizzazione prevede di assistere iniziative di apprendimento e sviluppo per soddisfare le esigenze di competenze, monitorare e raggiungere gli obiettivi di equità nel settore, riconoscere il potenziale dei lavoratori, avviare e gestire lo sviluppo professionale continuo e promuovere un codice di condotta professionale.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/32020/South_African_Wine_launches_new_professional_body.html

NASCE IL PROGETTO VINITALY USA 2024

Nasce a Chicago Vinitaly USA 2024. Dall'International Wine Expo ospitato nella capitale della regione del Midwest, che riunisce 70 milioni di abitanti e rappresenta 200 milioni di dollari di importazioni di vini italiani, da quest'anno cofirmato da Vinitaly con oltre 200 aziende presenti e più di 1000 etichette in degustazione, arriva l'annuncio compatto del sistema Italia. "Il lavoro di squadra attivato da tempo con le istituzioni ci ha dato ragione e possiamo dire di aver vinto una sfida importante e complessa, di aggregare con il brand Vinitaly tutte le progettualità per creare un forte momento promozionale a favore del settore enologico italiano negli USA", ha detto Federico Bricolo, Presidente di Veronafiere. La conferma arriva da Matteo Zoppas, Presidente di ICE Agenzia: "Le fiere sono strategiche per il business matching delle imprese, in particolare delle piccole-medie. E con Veronafiere Vinitaly, che si era già mosso in modo accurato su questo mercato, ICE sta valutando insieme ai ministeri degli Esteri, dell'Agricoltura, ad Assocamerestero, tutti presenti a Chicago in questi giorni, il progetto per fare di Vinitaly USA 2024 il principale appuntamento strategico per questo fondamentale mercato". Un ponte strategico tra l'Italia e il primo mercato al mondo (1,8 miliardi di euro il valore dell'export "made in Italy" verso gli Usa nel 2022). "Vinitaly Usa 2024 seguirà anche le indicazioni del nascente comitato degli importatori con i quali condivideremo le strategie e i comuni interessi per lo sviluppo del vino italiano. L'obiettivo è rendere ancora più proficuo il rapporto con il mercato che esprime grande attenzione per i vini premium e al contempo cerca sempre nuove proposte. E l'Italia con i suoi 540 vitigni è in grado di offrire una scelta unica nel suo genere al mondo in grado di soddisfare le esigenze del settore *ho.re.ca*, degli importatori e dei distributori", ha sottolineato l'Amministratore Delegato di Veronafiere, Maurizio Danese. La scelta di Chicago come sede della nuova iniziativa fieristica nel 2024 non è casuale: centro dell'agroalimentare statunitense, vede la "presenza di oltre 100 aziende italiane, tra cui anche grandi gruppi del food e rappresenta un'area, il Midwest, che offre ancora moltissime possibilità di sviluppo per le nostre imprese", ha ricordato il console generale d'Italia a Chicago, Thomas Botzios. Non solo, il binomio con la cucina tricolore è fondamentale anche per la promozione del vino e la comunità italiana è molto presente e radicata in quest'area degli Stati Uniti d'America. "È una grande opportunità per Chicago di avere un evento promozionale come questo, che non esiste di tale dimensione e qualità negli USA. Per il vino un traino formidabile

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

è la cultura del cibo. In questo caso, quello italiano è un driver straordinario per le etichette made in Italy", ha evidenziato Bill Terlato, ceo del Terlato Wine Group. Il debutto espositivo di quest'anno di Vinitaly negli Stati Uniti è nato grazie alla collaborazione con Italian Expo, la Camera di Commercio Italiana-Americana di Chicago e del Midwest e l'ICE Agenzia di Chicago e New York. Realtà molto radicate nel tessuto politico economico dell'Illinois.

https://www.vinitaly.com/press/comunicati-stampa/vino-compatto-il-sistema-italia-nasce-il-progetto-vinitaly-usa-2024-decisiva-l-iniziativa-in-corso-a-chicago-in-partnership-con-l-iwe/

SVELATI I DETTAGLI DI WINE PARIS E VINEXPO PARIS

Un numero crescente di produttori internazionali si uniranno a Wine Paris e Vinexpo Paris 2024, appuntamenti che ospiteranno nuovi partecipanti e un'area espositiva più ampia che farà aumentare le presenze. Con una rappresentanza da 50 paesi produttori, si prevede che gli espositori internazionali aumenteranno del 72% rispetto al 2023 in entrambi gli eventi. L'Italia avrà il suo padiglione dedicato e la Spagna è ora il terzo paese espositore della fiera, davanti al Portogallo. Anche Germania, Slovenia, Libano e Sudafrica raddoppieranno la propria superficie espositiva. Lo spazio dedicato agli eventi aumenterà del 28%, consentendo la partecipazione di quasi 4.000 espositori in più. Il Nuovo Mondo sarà rappresentato in modo più ampio con la partecipazione per la prima volta della Nuova Zelanda e di Wine Australia per l'Australia. Anche gli Stati della California, New York, Oregon e Virginia faranno il loro debutto per gli Stati Uniti. Il Sudamerica sarà invece rappresentato dall'Uruguay e dalla Valle di Casablanca in Cile. L'appuntamento del 12-13-14 febbraio si arricchisce anche della sezione "Be Spirits" e darà più spazio alle alternative analcoliche e a basso grado alcolico.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/32019/Details_of_Wine_Paris_and_Vinexpo_Paris_revealed.html

L'80% DELLO SPAZIO ESPOSITIVO È GIÀ RISERVATO ALLA LONDON WINE FAIR 2024

La London Wine Fair (LWF) potrebbe non avere luogo prima del 20-22 maggio 2024, ma gran parte dello spazio espositivo è già stato prenotato, con i produttori che corrono per assicurarsi i posti. Più di 10.000 professionisti del settore delle bevande hanno partecipato alla fiera di quest'anno e gli organizzatori si aspettano un aumento dei visitatori nel 2024. Ci sono ancora poche anticipazioni sulle novità che si preannunciano, tuttavia, interessanti, a partire dal ritorno di un paio di territori chiave per la produzione di vino che sono stati a lungo assenti dall'evento fieristico.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/80-floor-space-already-reserved-for-london-wine-fair-2024/

PROWINE SHANGHAI 2023, L'EVENTO PROFESSIONALE PER VINI E BEVANDE ALCOLICHE IN CINA, SI TERRÀ DALL'8 AL 10 NOVEMBRE 2023

Spinta dalla grande richiesta di vini e spirits nel mercato cinese, ProWine Shanghai 2023 guarda con fiducia alla prossima edizione della manifestazione (8-10 novembre 2023). Secondo le ultime statistiche del Dipartimento degli Importatori ed Esportatori di Vino della Camera cinese dei Prodotti Alimentari, dei Prodotti Nativi e dei Sottoprodotti di Origine Animale (CFNA), il valore delle importazioni cumulative di bevande alcoliche ha registrato un aumento impressionante nella prima metà del 2023 dell'8 per cento rispetto all'anno precedente. L'edizione 2023 della ProWine Shanghai si tiene contemporaneamente a Food Ł Hospitality China (FHC). Numerose le regioni vinicole rappresentate, e tra queste Germania, California, Spagna, Italia, Portogallo, Serbia, Ungheria, Slovenia, Cipro, Georgia e Giappone. Sotto l'ègida di Business France sarà presentata anche un'ampia varietà di regioni vinicole francesi. A questi si aggiungono numerosi espositori provenienti dalla Cina. ProWine Shanghai ha organizzato anche due eventi speciali a Pechino e Shenzhen. Si tratta di presentazioni in hotel con quasi 100 espositori e più di 1.000 buyer professionisti. Verranno altresì realizzate quasi 70 attività di promozione urbana ed eventi itineranti congiunti.

https://www.tecnovino.com/prowine-shanghai-2023-la-cita-profesional-de-vinos-y-bebidas-alcoholicas-en-china

HONG KONG INTERNATIONAL WINE & SPIRITS FAIR ACCOGLIE QUEST'ANNO OLTRE 500 ESPOSITORI

L'Hong Kong Trade Development Council (HKTDC) ospita la 15esima edizione della Hong Kong International Wines Ł Spirits Fair, in programma dal 3 al 5 novembre presso l'Hong Kong Convention and Exhibition Centre. Quest'anno l'evento accoglie oltre 500 espositori provenienti da 17 paesi, un numero pari alla metà rispetto al picco degli anni precedenti. I partecipanti propongono una ricca selezione di vini del vecchio e del nuovo mondo, bevande liquorose della Cina continentale e del Giappone, whisky e birre. Undici padiglioni collettivi mettono in luce prodotti provenienti da nazioni tra cui Australia, Francia, Germania, Italia e Giappone. Oltre alle bevande, la fiera presenta zone dedicate all'educazione al vino, accessori per il vino, attrezzature e servizi e snack per l'abbinamento con il vino. Vengono altresì ospitati una serie di eventi, conferenze e seminari. L'ultimo giorno è aperto al pubblico.

https://vino-joy.com/2023/10/30/hktdc-wine-spirits-fair-to-welcome-over-500-exhibitors/

ALESSIO PLANETA È L'ENOLOGO DELL'ANNO 2023 PER WINE ENTHUSIAST

Alessio Planeta, CEO e Capo Enologo dell'azienda siciliana Planeta è "Winemaker of the Year" per la testata specializzata Wine Enthusiast. "La cosa straordinaria di tutto questo è immaginare come dalla piccola Menfi, da questa piccola zona così lontana dal mon-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

do – così isolata fino a pochi decenni fa – si potesse, grazie al vino, fare il giro del mondo e portare un messaggio che è quello della qualità dei vini che produciamo, ma che è anche quello di questo luogo" afferma Planeta. Un riconoscimento importante dal punto di vista personale, ma altresì per la Sicilia e l'intera Italia enologica che punta con pazienza e sacrificio all'eccellenza delle proprie produzioni.

https://www.wineenthusiast.com/culture/industry-news/wine-star-awards/winemaker-2023/

MERCATI E PRODUZIONI

STIMA VENDEMMIA 2023 COPA-COGECA: IN UE CALO GENERALIZZATO CON ALCUNE ECCEZIONI

Le stime del Copa-Cogeca indicano che la raccolta di uva dell'UE nel 2023 mostra un calo della produzione nei principali paesi produttori, Spagna, Italia e Germania. Tuttavia, è stato notato un aumento in Francia e Portogallo, con l'Esagono che si posiziona in testa alla classifica. Il risultato stimato della vendemmia 2023 è leggermente inferiore rispetto al dato del 2022, con un totale di poco superiore ai 150 milioni di hl (Mhl), in calo del -5,5% rispetto alla media quinquennale. A causa delle conseguenze del cambiamento climatico, ovvero un inverno secco, grandinate, inondazioni e una stagione primaverile piovosa, una contrazione decisa della produzione è stata osservata anche in altri paesi produttori europei come Austria (-6%), Grecia (-23%), Croazia (-31%) e Slovacchia (-20%) rispetto al 2022. Riflettendo sui livelli di produzione stimati e sul raccolto di mercato, Luca Rigotti, Presidente del Gruppo Vino del Copa-Cogeca, ha commentato: "Da diversi anni ormai il settore si trova ad affrontare sfide importanti, non ultime le conseguenze della pandemia di Covid, degli eventi climatici e del forte aumento dei costi di produzione, a cui, devo aggiungere, una significativa crescita dei tassi di interesse. Ciononostante, i viticoltori europei continuano a dimostrare la loro resilienza". Nel 2023, la Francia diventa il primo produttore europeo di vino con una produzione stimata di 45 Mhl, in aumento dell'1,47% rispetto all'anno precedente. In Portogallo, si stima una crescita dell'8,6% con una produzione dal raccolto di poco inferiore a 10 Mio hl. Per la prima volta in sette anni, l'Italia perde la leadership come produttore di vino con una produzione stimata di 43,9 Mhl, che rappresenta una contrazione dell'11,92% rispetto all'anno scorso. Con 30,8 Mhl di stima produttiva, la Spagna resta il terzo produttore europeo nonostante il calo rispetto allo scorso anno (-14,42%). In Germania la produzione stimata è di 8,86 Mhl, il che significa una perdita di produzione vinicola del 2,1% a causa dell'inflazione e degli alti costi di produzione lungo tutta la filiera.

https://copa-cogeca.eu/press-releases

PRESENTAZIONE OEMV: "DENOMINAZIONI DI ORIGINE: SÌ O NO?"

Nell'ambito dell'interessante corso sulle "Denominazioni di origine nel 21° secolo", organizzato dall'Università di La Rioja il 19 e 20 ottobre, Rafael del Rey, Direttore dell'OeMv, ha partecipato con una presentazione sulle "Denominazioni di Origine: Sì o No. La prospettiva del consumatore". In essa vengono passate in rassegna l'origine delle DO e le loro motivazioni, nonché i vari sistemi di qualità differenziati nei vari paesi del mondo. Riguardo alle denominazioni si sollevano quattro questioni fondamentali circa: (i) se la zonizzazione equivale o meno alla differenziazione delle qualità, (ii) l'eventuale sovrapposizione delle Indicazioni Geografiche, (iii) la quantità dei requisiti richiesti e (iv) il rigore nel controllo. Nel dibattito sull'utilità delle IG nasce l'esigenza di conoscere l'evoluzione dei mercati e cercare strumenti che facilitino la segmentazione dell'offerta in base alla segmentazione che in essi esiste. Una segmentazione che molte cantine hanno sviluppato con portafogli diversificati, che comprendono prodotti con diverse indicazioni o senza di esse. Analizzando alcuni casi di paesi come Francia e Italia, l'evoluzione comparata dei vini di Bordeaux e Borgogna o degli spumanti come Prosecco, Cava e Champagne, si pone la sfida per le DO – come per le aziende – su dove indirizzare la strategia: verso vini premium o verso vini popolari; o, se del caso, come abbinare diverse tipologie di vini per diverse tipologie di consumatori e mercati. Soprattutto in un contesto in cui il dibattito tra l'importanza dell'origine, da un lato, e l'importanza del prezzo, dall'altro, sembra essere fortemente accentuato sui mercati.

https://oemv.es/presentacion-oemv-denominaciones-de-origen-si-o-no

PRINCIPALI ESPORTATORI MONDIALI DI VINO A GIUGNO 2023: I FORNITORI EUROPEI FATTURANO DI PIÙ. LA NUOVA ZELANDA È L'UNICO PAESE CHE CRESCE NEL NUOVO MONDO. FORTE CALO DEGLI AMERICANI

Il commercio mondiale di vino è diminuito del 4,7% in volume su base annua (12 mesi) fino a giugno 2023, a 10.269 milioni di litri. È cresciuto tuttavia del 3,6% in valore, a 37.634 milioni di euro, mentre il prezzo medio è aumentato dell'8,7% a 3,66 euro/litro. Sono andati perduti circa 500 milioni di litri di vino rispetto all'anno precedente a giugno 2022, ma il fatturato è aumentato di 1.324 milioni di euro. La Francia in valore e l'Italia in volume guadagnano quota come principali esportatori. La Spagna ha perso volume, ma ha fatturato un po' di più. Forte aumento delle vendite dalla Nuova Zelanda, con un crollo dei volumi esportati dai tre grandi fornitori americani: Cile, Argentina e Stati Uniti. Tra le tipologie di vino, è cresciuto solo il volume esportato dei bag-in-box (+1,4%), mentre sono diminuiti in valore solo i prodotti sfusi (-0,5%). Il confezionato si conferma il più esportato, con il 53% del volume e il 67% del valore totale. Crescono tutti, soprattutto gli spumanti, anche se in misura minore rispetto ai periodi precedenti.

https://oemv.es/principales-exportadores-mundiales-de-vino-junio-2023

CONSUMI DOMESTICI VS CONSUMI ON-TRADE: I COMPORTAMENTI PANDEMICI SI SONO RADICATI?

I consumatori di bevande alcoliche stanno mostrando una chiara prefe-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

renza per il consumo domestico rispetto ai luoghi di ristorazione, con segnali che i comportamenti appresi durante la pandemia di Covid-19 si sono radicati. Tuttavia, esiste un forte contrasto regionale tra i mercati in Europa e Nord America – dove il ritiro dal canale on-trade è motivato come misura di economizzazione nella crisi del costo della vita – e molti paesi dell'Asia, dove gli atteggiamenti sono più positivi, e il "fuoricasa" sta riprendendo più vigorosamente. Sebbene molti bar e ristoranti in tutto il mondo si siano ripresi nel 2022, dopo i minimi del 2021 indotti dal lockdown, secondo i dati IWSR la maggior parte dei mercati non ha ancora visto la propria quota di consumo complessivo di alcolici nei locali raggiungere i livelli pre-pandemia. Analizzando la quota totale di bevande alcoliche (TBA) consumate nei principali mercati di tutto il mondo, solo il Messico ha superato i livelli del 2019 nel 2022, mentre paesi come Cina, India, Brasile e Regno Unito sono ancora ben al di sotto. A livello globale, l'on-premise ha rappresentato il 35% dei volumi TBA nel 2019; questa cifra è crollata al 23% nel 2020, prima di un parziale recupero al 28% nel 2021 e al 29% nel 2022. Tuttavia, si registra un forte contrasto tra i paesi occidentali e quelli asiatici per quanto riguarda l'atteggiamento dei consumatori nei confronti dei consumi on-premise, stando ai dati del monitoraggio continuo sui consumatori condotto da IWSR in 15 dei principali mercati mondiali (Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Messico, Sudafrica, Spagna, Taiwan, Regno Unito, Stati Uniti). Dal momento in cui i paesi asiatici hanno superato le prolungate restrizioni pandemiche, i consumatori sono ansiosi di tornare a socializzare nei bar e nei ristoranti. Secondo una ricerca sui consumatori condotta da IWSR nell'aprile 2023, in media, circa il 60% dei consumatori in Nord America, parti dell'Europa, Sudafrica e Australia afferma di uscire meno. Nel frattempo in Cina e India circa il 50% dichiara di uscire di più. Alla domanda sul luogo in cui si preferisce bere, i consumatori di tutte le regioni hanno espresso una netta preferenza per il bere a casa; ancora una volta, il dato è stato più forte in Australia/Sudafrica e più debole in Asia. In termini di consumo ricordato, il 58% dei consumatori nei mercati chiave ha dichiarato di aver consumato alcolici l'ultima volta a casa, con il 37% che fa riferimento al consumo on-premise. Ancora una volta, si registra un forte contrasto tra un mercato come il Giappone – dove il consumo domestico dichiarato è pari all'82% – e l'India, dove quasi due terzi dei consumatori scelgono il consumo nei locali. L'atteggiamento nei confronti dell'attività on-premise rispetto a quella domestica è determinato da una serie di fattori, come il clima macroeconomico e l'atteggiamento culturale nei confronti della socializzazione, che favoriscono un radicamento delle abitudini di consumo. In alcuni mercati, come gli Usa, la riduzione del reddito disponibile ha spinto i consumatori a uscire di meno o a godersi i propri marchi preferiti a casa e a scegliere opzioni più convenienti fuoricasa. I dati raccolti da IWSR evidenziano anche un forte contrasto regionale in termini di connessione tra alcol e socializzazione. In Europa e Nord America, circa il 60% dei consumatori non considera l'alcol una parte importante della propria vita sociale; ma in Asia questa cifra scende a circa un terzo. In molti mercati, la volontà di uscire è più forte tra i più giovani della Gen Z, tuttavia, l'umore generale dei consumatori nella maggior parte dei mercati, soprattutto quelli al di fuori dell'Asia, è ancora pessimista nei confronti del settore horeca. La fascia d'età della Generazione Z è anche quella che più probabilmente afferma di essere sotto pressione finanziaria – un sentimento già evidente in mercati come Spagna e Taiwan. I giovani in età legale per bere della Gen Z mostrano anche tassi di moderazione/astensione più elevati rispetto ai gruppi di età più anziani, sia per ragioni economiche che sanitarie. Questi fattori avranno inevitabilmente un impatto sul livello di spesa nel settore horeca e sui tassi di frequenza.

https://www.theiwsr.com/home-consumption-vs-the-on-trade-have-pandemic-behaviours-become-entrenched/

UNA QUOTA SIGNIFICATIVA DI GIOVANI DELLA GEN Z EVITA DEL TUTTO IL CONSUMO DI ALCOLICI, SEBBENE VI SIANO AMPIE VARIAZIONI TRA I PAESI

I consumatori più giovani della Gen Z, in età legale per bere, godono sempre più di un rapporto molto diverso con l'alcol rispetto alle coorti di età più anziana, mostrando livelli crescenti di astensione, moderazione, sperimentando nuove categorie e allontanandosi dalle categorie tradizionali ad alto volume. I dati di monitoraggio dei consumatori in corso da parte dell'IWSR suggeriscono che, in alcuni mercati chiave, una percentuale significativa di consumatori più giovani LDA (età legale per bere) sta evitando del tutto l'alcol, sebbene vi siano ampie variazioni tra i singoli paesi. Tra i 15 mercati chiave (Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Messico, Sudafrica, Spagna, Taiwan, Regno Unito, Stati Uniti), il Giappone mostra il più alto livello di astensione tra i consumatori della Gen Z (18-26 anni), con il 63% che dichiara di non aver bevuto alcolici negli ultimi sei mesi, seguito dagli Stati Uniti con il 54% e dal Canada con il 44%. In tutti e tre i casi, i livelli di astensione sono più alti rispetto a quelli della popolazione adulta totale nei rispettivi mercati complessivi, sebbene i consumatori della generazione Z siano sottorappresentati negli Stati Uniti e in Canada a causa delle soglie più elevate di età legale per bere alcolici. Nel frattempo, i consumatori della Gen Z stanno cambiando sempre più il modo in cui interagiscono con l'alcol. In particolare, sono sottorappresentati nelle categorie tradizionali ad alto volume come birra e vino, e sovrarappresentati nei prodotti RTD (soprattutto negli Stati Uniti e in Canada), nei cocktail a base di acquavite, nei liquori (in particolare in Spagna) e negli aperitivi. In Europa, le tendenze sono relativamente disparate, ma tutti i principali mercati mostrano uno slancio ridotto in termini di volumi richiamati per i consumatori della Gen Z, con spesa in aumento in Francia, Germania e Italia; stabile in Spagna; in flessione nel Regno Unito. In UK,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

l'unico movimento positivo si registra per i drink come champagne e vodka. Altri trend riguardano il commercio di vino spumante in Francia e Germania, e sacche isolate di espansione come la birra in Germania e i prodotti di RTD in Francia. In Asia, il comportamento della Gen Z è più strettamente allineato a quello dei mercati complessivi, con un aumento del volume dei richiami e della spesa in Cina, India e Taiwan. In Cina, i consumatori della Generazione Z bevono più birra, vino di prugne, huangjiu (vino di riso), vino a base d'uva e whisky statunitense, ma mostrano segni di ritiro dalla categoria baijiu; la spesa è in aumento, ad eccezione della birra, dove è stabile. In generale, i dati IWSR indicano un mondo emergente in cui i produttori di bevande alcoliche faranno probabilmente più affidamento sulle bevande premium e indispensabili, comprese quelle con un basso o zero contenuto di alcol, consegnate in ambienti e/o confezioni attraenti.

https://www.theiwsr.com/how-is-gen-z-approaching-beverage-alcohol/

DOVE SONO FINITI TUTTI I GIOVANI CONSUMATORI DI BEVANDE ALCOLICHE? UNA NUOVA INDAGINE CERCA DI FORNIRE LE RISPOSTE

Dove sono finiti tutti i consumatori più giovani? È la domanda che si pongono tutti coloro che lavorano con le bevande alcoliche. Un nuovo studio pubblicato di recente tenta di offrire alcune risposte. Basato su un sondaggio nazionale condotto su 1.300 consumatori della Generazione Z e dei Millennial residenti negli Stati Uniti in età da consumo di alcolici, il report rivela cosa sta plasmando le nuove tendenze di consumo. Secondo una recente indagine condotta da Gallup, il numero di adulti sotto i 35 anni che bevono alcol è sceso al 62%, rispetto al 72% di dieci anni fa. Anche chi beve alcolici lo fa meno che in passato; meno di quattro su 10 ora bevono regolarmente. Il report "Millennials and Gen Z: A Comprehensive Study of Alcohol and Non-Alcohol Beverage Purchase and Consumption Behavior", una joint venture tra il podcast Business of Drinks e Research Ħ Marketing Strategies, offre uno sguardo nuovo su ciò che beve questo pubblico più giovane, insieme a ciò che ne influenza le decisioni di acquisto. Sono cinque gli insights chiave dell'indagine:

1. I soft drinks sono il grande vincitore, essendo le bevande più consumate in entrambe le fasce d'età. Ciò che tre quarti degli intervistati hanno apprezzato sono gli aromi/gusto, mentre i due terzi apprezzano la facilità con cui sono reperibili.
2. I Millennial bevono più alcolici della Generazione Z, con i grandi brand di vino e birra che si collocano al secondo posto nel gradimento dei Millennials, mentre il vino risulta essere la seconda bevanda preferita tra la Gen Z.
3. Più e più volte, gli intervistati hanno sottolineato l'importanza dell'aroma/gusto (molti intervistati hanno riferito che il vino non offriva il gusto che stavano cercando).
4. Con meno soldi da spendere rispetto ai consumatori più anziani, il rapporto qualità-prezzo conta molto.
5. Il pubblico più giovane si preoccupa più di ciò che bevono le persone intorno ad esso che dei critici e classifiche. Online, i Millennial e la Gen Z si rivolgono ai social media e alla ricerca sul web come risorse più affidabili per trovare vino; anche i vini provati nei ristoranti giocano un ruolo importante. In fondo alla loro lista? App sul vino, pubblicazioni sul vino e punteggi della critica.

https://www.winebusiness.com/content/file/Business_of_Drinks_Wine_Report_Press_Release(1).pdf

OTTO CONSIGLI PER PARLARE DI VINO AI GIOVANI

Tre esperti consultati dalla testata francese Vitisphere forniscono alcuni consigli utili su come comunicare il vino alle giovani generazioni. Ne viene fuori una raccolta di otto preziose indicazioni: 1. Allontanarsi dai codici tradizionali (immagine accattivante e sorprendente; 2. Concentrarsi su un marchio che resta impresso nella mente (i giovani sono fedeli a un marchio a tre condizioni: un nome accattivante, un'immagine sull'etichetta e la storia raccontata dal marchio); 3. Andare nei posti frequentati dai giovani; 4. Portare il vino nel loro mondo (vini facili da bere e poco tannici, che regalano piacere nel momento in cui vengono consumati); 5. Prendere in prestito dalla cultura pop (integrare nel linguaggio marketing elementi di tale cultura; es. personaggi o espressioni "cult" legate al mondo dei videogiochi o di una particolare cinematografia); 6. Promuovere il lavoro dei giovani interessati al mondo del vino; 7. Adottare la giusta strategia di prezzo; 8. Trovare un ambasciatore in cui i giovani si riconoscono.

https://www.vitisphere.com/actualite-100366--huit-conseils-pour-parler-du-vin-aux-jeunes-adultes.html

VINO SFUSO: UNICA CATEGORIA DI VINO ITALIANO IN CRESCITA NEL COMMERCIO MONDIALE NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO

Nella prima metà del 2023, l'Italia, primo fornitore di vino al mondo, ha aumentato il volume di vino sfuso esportato (+11,2%) raggiungendo oltre 1,9 milioni di ettolitri. Al contrario, le esportazioni di vini imbottigliati e spumanti sono diminuite di circa il 4%, pari rispettivamente a 584 milioni di litri e 228 milioni di litri. Il calo delle esportazioni di vino bag-in-box (-1%) è stato leggermente più contenuto, con vendite scese leggermente al di sotto dei 24 milioni di litri. La categoria del vino sfuso ha guadagnato quota nel commercio estero italiano in quella che è stata la migliore prima metà degli ultimi tre anni, e ora rappresenta il 18,5% del volume totale, nonostante un periodo in cui l'Italia ha ridotto le sue esportazioni globali dell'1,4% (per un totale di 1.028,2 milioni di litri). L'Italia ha superato il Cile come secondo paese esportatore di vino sfuso al mondo nella prima metà del 2023, ma resta molto indietro rispetto alla Spagna, leader indiscusso in questa categoria con circa 5,8 milioni di ettolitri commercializzati. In termini di valore, il vino sfuso è rimasto stabile attestandosi nuovamente intorno ai 150 milioni di euro (-0,6%), mentre il vino in bottiglia ha perso quota come categoria principale di vino esportato,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

perdendo l'1,9% (2,53 miliardi di euro). Vino spumante (+3,3%) e vino bag in box (+4,2%) sono state le uniche categorie di vini italiani che hanno generato più fatturato. Migliore la performance in volume del vino sfuso, il cui prezzo medio è diminuito del 10,6% a 78 €/hl, anche se va sottolineato che è stato particolarmente elevato nella prima metà del 2022, pari a 87 €/hl. L'Italia ha esportato vino sfuso verso un totale di 77 mercati internazionali nella prima metà del 2023; dalla Germania, primo mercato (+23,3% in volume e +22,4% in valore nel primo semestre 2023, superando 1,1 milioni di ettolitri e 68 milioni di euro) - seguita da Francia (+6,9% in volume, -5% in valore) e con Austria e Svizzera che hanno perso quote di mercato - fino al Mozambico e al Messico, ultimi mercati nella classifica a valore e in volume. Le vendite nella Repubblica Ceca, Danimarca e Belgio hanno registrato un tasso di crescita a due cifre, ma anche la Svezia consolida la sua posizione tra i principali acquirenti (in valore e volume). Le esportazioni sono fortemente concentrate sull'Europa, con gli Stati Uniti unico mercato non europeo nella top 10. Per l'export di vino sfuso italiano si registra, in definitiva, un trend al rialzo dei dati su base annua, dopo il forte calo del 2020 (pandemia) e la stabilità nel 2021 e nel 2022.

https://www.linkedin.com/pulse/bulk-wine-only-italian-category-growing-world-trade-wbwexhibition-4sysf%3FtrackingId=vCD%252BEsfIAUJqjBFLRd27%252Fg%253D%253D/?trackingId=vCD%2BEsfIAUJqjBFLRd27%2Fg%3D%3D

PRINCIPALI PAESI IMPORTATORI DI VINO SFUSO A LIVELLO MONDIALE NELLA PRIMA METÀ DEL 2023: LA GERMANIA RAFFORZA LA SUA LEADERSHIP

Il vino sfuso rappresenta il 33% del volume e il 6,6% del fatturato totale del commercio mondiale di vino. La grande incertezza commerciale che stiamo attraversando a seguito dell'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia potrebbe spiegare il calo in atto, che si ripercuote anche su altre categorie come gli spumanti e i vini fermi in bottiglia, ma non sui bag in box, i cui scambi sono aumentati nella prima metà del 2023, grazie soprattutto alla sostanziale impennata delle esportazioni spagnole verso i mercati dell'Europa centrale come Germania, Polonia, Paesi Bassi e Belgio. Nonostante un trend negativo, ci sono alcuni mercati importanti che stanno aumentando le loro importazioni di vino sfuso ad un ritmo sostenuto. In primis, la Germania che ha interrotto il rallentamento globale e ha consolidato la sua posizione di primo paese importatore di vino sfuso al mondo, con un aumento dei volumi del 6,6% a oltre 3,6 milioni di ettolitri, dopo una prima metà del 2022 deludente. In calo, invece, le importazioni dalla Francia del 5,1%; ciononostante la Francia passa dalla quarta alla seconda posizione nella classifica mondiale, con 2,21 milioni di hl, davanti al Regno Unito, che torna al terzo posto con 2,20 milioni di hl (-7,3%), e agli Stati Uniti, che perdono due posizioni, in calo di quasi il 15% a 2,06 milioni di hl. Il Portogallo è diventato il quinto acquirente mondiale di vino sfuso, con un aumento del 19,3% in volume e del 9,6% in valore, per un totale di 1,22 milioni di hl e un valore di 54 milioni di euro. L'Australia è stato il mercato mondiale che ha aumentato maggiormente il valore delle sue importazioni di vino sfuso nella prima metà del 2023. Con una crescita del 45,6%, raggiungendo i 51 milioni di euro, l'Australia diventa il sesto mercato import più grande, seguita dalla Danimarca (42 milioni di euro: +9,6%). Cina (-32%), Canada (-5,7%) e Svizzera (-15,2%) completano la top 10 in termini di valore. Per quanto riguarda i volumi, il Canada ha guadagnato due posizioni ed è ora il sesto paese importatore, con 56,3 milioni di litri (+5,1%), davanti alla Cina (-26%), che si è classificata nuovamente al settimo posto. Va sottolineato che il Canada svolge un ruolo molto importante come distributore di vini sfusi verso gli Stati Uniti, precedentemente importati in gran parte da fornitori del Nuovo Mondo. Nonostante sia il 6° mercato mondiale in termini di valore, l'Australia si colloca al 15° posto in termini di volume, con appena 16,6 milioni di litri (+16,3%), poiché ha registrato un prezzo medio di 307 €/hl (+25%), molto più alto rispetto agli altri principali paesi acquirenti. Il forte calo dell'Italia si è verificato anche in valore (-48%), scendendo dal 7° al 13° posto della classifica. Per quanto riguarda gli altri mercati, occorre evidenziare il buon andamento delle importazioni di vino sfuso in Costa d'Avorio, Slovacchia, Angola, Paesi Bassi, Finlandia, Norvegia e Lituania. Al contrario, paesi come Svizzera, Giappone, Spagna, Svezia, Marocco, Polonia, Messico e Nuova Zelanda hanno ridotto il volume di vino sfuso importato nella prima metà del 2023.

https://www.linkedin.com/pulse/top-global-bulk-wine-importing-countries-first-half-2023/

OMC: GLI SCAMBI DI VINO SONO CRESCIUTI IN MANIERA SIGNIFICATIVA NEGLI ULTIMI DUE DECENNI. LE IG HANNO UN IMPATTO ELEVATO SULLA FORMAZIONE DEL VALORE DEGLI SCAMBI

Il commercio internazionale di vino e prodotti vitivinicoli è quasi triplicato negli ultimi due decenni. Il suo valore è risultato essere in costante aumento da 17,7 miliardi di dollari nel 2000 a oltre 50 miliardi di dollari nel 2021 e nel 2022. Il vino rappresenta la maggior parte di questi scambi (76% nel 2022), mentre il resto è appannaggio di altri prodotti vitivinicoli. Il commercio internazionale è diventato sempre più una componente cruciale dell'industria vinicola negli ultimi due decenni. Se nel 2000 circa il 22% della produzione di vino veniva commercializzata a livello internazionale, nel 2022 questa percentuale è quasi raddoppiata, raggiungendo il 42%. Ciò suggerisce che l'attenzione dell'industria vinicola si è sempre più spostata verso i mercati internazionali. La quota importata nel consumo globale di vino è cresciuta dal 25 al 45% nello stesso periodo, indicando che i gusti dei consumatori sono diventati più diversificati a livello internazionale. Il "vecchio mondo" continua a dominare le esportazioni di vino, con Francia, Italia e Spagna che detengono le prime tre posizioni sia in valore che in volume. Dal "nuovo mondo", Australia, Cile e Stati Uniti sono i principali fornitori in termini di valore, anche se

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

le loro quote nel mercato internazionale rimangono inferiori a quelle dei primi tre. Dal lato delle importazioni, i principali paesi importatori di vino sono Germania, Regno Unito e Stati Uniti. L'aumento delle importazioni di vino in Cina è iniziato nel 2005 e ha raggiunto il picco nel 2017, ma da allora si è più che dimezzato. Se l'aliquota tariffaria applicata agli scambi è mediamente elevata, gli accordi commerciali stipulati tra i paesi prevedono tariffe sostanzialmente inferiori: ponderata in base al valore delle importazioni dei beneficiari di queste tariffe preferenziali, la media si attesta ad appena il 4%. Questo tasso più basso implica che i membri dell'OMC hanno negoziato con successo condizioni più favorevoli nei loro accordi commerciali bilaterali e regionali. La tendenza può essere vista nel calo delle tariffe applicate dal 7% nel 2014 al 4% nel 2022. Oltre ai dazi, anche altre misure commerciali riguardano il vino e i prodotti vitivinicoli. Molte di queste sono misure non tariffarie coperte da accordi sull'applicazione di misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) o da accordi sugli ostacoli tecnici agli scambi (TBT). Altri esempi riguardano misure relative ai protocolli di ispezione, al campionamento del vino e ai metodi di analisi, alle denominazioni geografiche o all'uso di termini tradizionali, che devono essere notificate all'OMC. Le notifiche relative al vino sono aumentate nel tempo, il che potrebbe indicare una maggiore attività normativa in questo settore. Infine, i regimi di origine e qualità hanno un impatto particolarmente elevato sui prezzi nel commercio del vino e molti dei principali esportatori utilizzano Indicazioni Geografiche (IG) per proteggere i nomi dei vini provenienti da particolari regioni o metodi di produzione di qualità. Non tutti i prodotti IG hanno lo stesso successo, ma uno studio del 2021 sull'esperienza UE mostra che il tasso medio di premio in termini di valore (ovvero, il premio di prezzo ponderato in base al volume per i prodotti IG rispetto ai prodotti non IG) per tutti i prodotti IG dell'Unione era di 2,07 nel 2017. Ciò indica che il valore delle vendite dei prodotti IG era in media 2,07 volte superiore a quello di prodotti comparabili non IG. Le IG dei vini hanno ancora più successo, ottenendo un tasso di premio di valore di 2,85 tra tutte le IG del vino dell'UE, rispetto a 2,72 nel 2010. E nei mercati di esportazione del vino originario dell'Unione europea, il valore delle IG del vino aumenta ancora di più. La Francia guida la classifica con un tasso di premio di valore pari a 4,13. I prodotti europei a IG sono per lo più venduti a livello nazionale (60% in termini di valore e volume) o scambiati con altri paesi dell'UE (23% in termini di volume e 20% in termini di valore), ma i mercati più redditizi sono al di fuori dell'Unione Europea (16% in termini di volume e 22% in termini di valore), principalmente Stati Uniti, Regno Unito e Canada.

https://www.wto.org/english/blogs_e/data_blog_e/blog_dta_20oct23_e.htm

LA CATEGORIA READY TO DRINK (RTD) RAGGIUNGERÀ I 40 MILIARDI DI DOLLARI ENTRO IL 2027, TRAINATA DALLA CRESCITA DEI COCKTAIL/LONG DRINK E DEI PRODOTTI PREMIUM

La categoria Ready to Drink (RTD) crescerà del +12% in volume tra il 2022 e il 2027, raggiungendo i 40 miliardi di dollari entro il 2027 in 10 mercati chiave. Questa crescita sarà guidata dalla sottocategoria chiave cocktail/long drink e dai prodotti che rientrano nella fascia di prezzo premium e superiore. Tale previsione indica un rallentamento rispetto agli anni precedenti, principalmente a causa del calo degli hard seltzer negli Stati Uniti. Questi risultati fanno parte dello studio strategico 2023 dell'IWSR sulla categoria Ready to Drink, che analizza le tendenze in 10 mercati – Australia, Brasile, Canada, Cina, Germania, Giappone, Messico, Sudafrica, Regno Unito e Stati Uniti – che rappresentano l'83% del consumo globale di RTD, con un valore totale di 33,9 miliardi di dollari nel 2022. Le aspettative di crescita per tali tipologie di bevande nei 10 mercati chiave si sono dimezzate nell'ultimo anno fino a un CAGR di volume previsto del +2% tra il 2022 e il 2027. Tuttavia, escludendo gli hard seltzer, i volumi di RTD cresceranno a un CAGR del +5%, dal 2022 al 2027. Nello stesso arco di tempo, la quota dei cocktail/long drink nei mercati chiave crescerà di 4 punti percentuali, fino a raggiungere un quarto della quota di volume della categoria RTD entro il 2027, mentre quella degli hard seltzer si ridurrà dell'11%. Man mano che la categoria matura, lo sviluppo di nuovi prodotti si sta evolvendo, con il ritmo dell'innovazione che rallenta rispetto al picco del 2021: in quell'anno sono stati lanciati più di 3.000 nuovi prodotti RTD, ma nella prima metà del 2023 il ritmo è rallentato fino a poco più di 1.000. L'innovazione si sta sempre più orientando verso prezzi premium, grazie a tendenze come gli hard seltzer a base di spirit; utilizzo di nomi di categorie di spirits e ingredienti di prima qualità nei prodotti RTD; arricchimento dei prodotti con ingredienti funzionali. Nonostante l'impatto della crisi del costo della vita sui redditi dei consumatori, sette dei dieci mercati analizzati nel report hanno registrato nel 2022 una crescita dei volumi a due cifre per gli articoli di RTD premium-plus, suggerendo che c'è ancora molto margine di crescita per prodotti dal prezzo più alto. Tra gli altri risultati evidenziati dallo studio IWSR: la Cina diventa un mercato RTD sempre più importante, mentre gli Stati Uniti e il Giappone restano i più grandi; i consumatori allargano il proprio "repertorio" di bevande RTD; l'innovazione è guidata da prodotti con un grado alcolico (ABV) più elevato; i prodotti pronti (ready-to-serve) alimentano una crescente premiumizzazione; i consumatori affermano di essere disposti a spendere di più per prodotti RTD "spirit-based".

https://www.theiwsr.com/rtd-category-will-hit-us40bn-by-2027-driven-by-growth-in-cocktails-long-drinks-and-premium-products/

L'INDICE LIV-EX 100 REGISTRA UN CALO MARGINALE DELLO 0,1% A SETTEMBRE

A settembre il Liv-ex Fine Wine 100 ha mostrato stabilità, con un calo marginale dello 0,1%, chiudendo a 376,34. Da inizio anno, l'indice ha subito una flessione del 10,3%, ma il lieve calo di settembre segna un notevole raf-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

freddamento della forte tendenza al ribasso iniziata ad aprile. Guardando al mercato più ampio, settembre ha portato una certa volatilità negli indici, la maggior parte dei quali è ancora in calo. Tuttavia, i numeri sono leggermente più rosei rispetto al mese precedente: lo Champagne 50 è rimasto piatto, mentre l'Italy 100 e il Rest of the World 60 hanno entrambi registrato aumenti. Il Liv-ex Fine Wine 50 (che segue il movimento dei "First Growths" e viene aggiornato quotidianamente) è sceso dello 0,1% su base mensile, segnando un calo molto più lento rispetto al mese precedente. Nel frattempo, il Liv-ex Fine Wine 1000 (che tiene traccia di 1.000 vini da tutto il mondo) ha registrato una flessione più marcata dell'1,0% rispetto al calo dello 0,8% del mese precedente. Il Liv-ex Bordeaux 500 (che tiene traccia dei 500 principali vini di Bordeaux) è diminuito dello 0,8% il mese scorso, in linea con il calo del mese precedente.

https://www.liv-ex.com/2023/10/liv-ex-100-index-records-marginal-0-1-decline-september/

SFRUTTARE GLI OBBLIGHI INFORMATIVI IN RETROETICHETTA PER INFORMARE IL CONSUMATORE

È interessante l'approccio che l'editorialista di Meininger's International, Robert Joseph, propone nel rivalutare i contenuti nelle retroetichette delle bottiglie di vino da molti non adeguatamente considerati. Le nuove normative UE costringeranno l'industria del vino a concentrare la propria attenzione sull'etichettatura posteriore e, a questo proposito, Joseph sostiene che tale novità non debba essere vissuta come un fattore negativo, offrendo al contrario un punto di vista interessante su come renderne appetibile, anche grazie alla creatività dei designer, la lettura da parte del consumatore.

https://www.meiningers-international.com/wine/opinion-wine/devils-advocate-time-take-back-labels-seriously

IL MERCATO GLOBALE DEI FERTILIZZANTI SEMBREREBBE MENO AGITATO NEL 2024 NONOSTANTE L'INCERTEZZA DEL CONFLITTO ISRAELE-HAMAS

Un nuovo report di Rabobank suggerisce che, dopo l'estrema volatilità del mercato e i prezzi record degli ultimi anni, i prezzi globali dei fertilizzanti dovrebbero stabilizzeranno nel 2024, nonostante l'incertezza posta dalla situazione attuale del conflitto Israele-Hamas. Tuttavia se il conflitto in Medio Oriente dovesse allargarsi gli impatti sulla fornitura di fertilizzanti potrebbero essere notevoli. Il report rileva che Israele è un importante esportatore di potassio e fosforo: nel 2022 ha esportato il 6% del potassio mondiale e l'8% dei fertilizzanti fosfatici. Resta da vedere quanto di questi volumi commerciali saranno influenzati nei prossimi mesi, afferma Rabobank. Secondo la banca, la più ampia regione MENA rappresenta circa il 30% delle esportazioni mondiali di fertilizzanti azotati (con i primi cinque esportatori Qatar, Arabia Saudita, Egitto, Oman e Algeria), oltre il 25% delle esportazioni globali di fertilizzanti misti (con i primi tre esportatori Marocco, Arabia Saudita e Israele), circa il 10% dei fertilizzanti potassici (i primi tre sono Israele, Giordania ed Egitto) e quasi la metà delle esportazioni di fertilizzanti fosfatici (i primi cinque sono Marocco, Israele, Egitto, Libano e Tunisia). I modelli di Rabobank indicano una ripresa dell'utilizzo globale di fertilizzanti nel 2023, in aumento di circa il 3%, rispetto al calo del 7% nel 2022. Per il 2024, l'analisi iniziale suggerisce un aumento dell'uso globale di fertilizzanti vicino al 5%.

https://winetitles.com.au/global-fertiliser-markets-looking-calmer-in-2024-despite-israel-hamas-conflict-uncertainty/

IN RIALZO LA STIMA DI PRODUZIONE DI VINO IN FRANCIA

Vista al rialzo, la produzione di vino francese ammonterebbe a 46 milioni di ettolitri, stando alla terza nota di stima pubblicata dai Servizi di statistica e previsione (SSP). Completata il 1° ottobre, la previsione di vendemmia era di 45 milioni di hl di vino nel mese di settembre, dopo le previsioni iniziali di 44,5 milioni di hl per il mese di agosto. Con 46,01 milioni di hl, il raccolto 2023 rimarrebbe al livello del raccolto 2022 (46,06 milioni di hl). In crescita del 3% rispetto alla media quinquennale (2018-2022), questa produzione complessiva si traduce in una resa nazionale media di 58 hl/ha, che maschera forti disparità tra le zone viticole. I volumi di vino vendemmiato sono elevati in Cognac, in Corsica e nella Champagne, mentre sono rivisti al ribasso in Languedoc e restano bassi a Bordeaux e nel Sud-Ovest.

https://www.vitisphere.com/actualite-100303-les-vignobles-qui-font-le-plein-de-vin-en-2023-et-les-autres.html

IMPORT-EXPORT VINO IN FRANCIA: SE L'ITALIA CONQUISTA LA LEADERSHIP COME PRIMO FORNITORE, LE SPEDIZIONI FRANCESI ALL'ESTERO ACCRESCONO IL PROPRIO VALORE

La Francia ha mantenuto relativamente stabili le sue importazioni di vino nella prima metà del 2023: esse si sono attestate intorno ai 300 milioni di litri (-2,4%) e ai 450 milioni di euro (+1,7%), ad un prezzo medio più alto del 4,2%, fino a 1,50 €/l. L'Italia ha superato la Spagna come il paese che fattura di più per le vendite di vino alla Francia, sia nella prima metà del 2023 che su base annua (12 mesi) fino a giugno, pur essendo ancora molto lontana dai volumi esportati dalla Spagna. Entrambi sono aumentati di prezzo intorno al 7% nel primo semestre, fino a 3,02 €/l Italia e 0,58 € Spagna. La Francia ha importato più vino sfuso italiano e meno spagnolo.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-francia-primer-semestre-2023

Sul fronte export, la Francia ha esportato il 6% in meno di vino nella prima metà del 2023, fino a 653,8 milioni di litri, ovvero 42,6 milioni di litri in meno rispetto alla prima metà del 2022, riuscendo però a fatturare

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

il 3% in più, fino a 6.055 milioni di euro (+182,3 milioni di euro). Il mese di giugno 2023 è stato positivo, con una crescita dell'1,5% in volume e del 9,5% in valore. A livello di prodotto, diminuisce in valore solo il vino sfuso (-14%) e cresce in volume solo il vino Bag in Box (+3,4%). La Francia ha fatturato 128,7 milioni di euro in più per le esportazioni di spumanti e 64,7 milioni di euro in più per le esportazioni di fermi imbottigliati. Si consolida, dunque, come il Paese con il maggior fatturato nell'export di vino, pur essendo ancora molto indietro rispetto alle quantità commercializzate da Italia e Spagna.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-francia-primer-semestre-2023

LA FRANCIA IMPORTA MENO VINO SFUSO SPAGNOLO E PIÙ PROSECCO

Nella prima metà del 2023, la Francia ha importato 3,1 milioni di ettolitri di vino (-3% rispetto alla prima metà del 2022), di cui 1,9 milioni di hl di vini spagnoli (-6%), secondo i dati normativi doganali elaborati da Business France. Concentrando il 65% delle importazioni di vino francese in volume, la Spagna ha raggiunto il livello più basso di spedizioni negli ultimi dieci anni (il punto più alto è stato raggiunto nel 2016 con 2,9 milioni di hl). I vini spumanti registrano una crescita significativa nei volumi (+13%), sostenuta dalle importazioni di Prosecco (+21%) che continua a svilupparsi rappresentando ormai la maggioranza di tutte le importazioni di vini spumanti dalla Francia (52%). Arrivati a quota 408.000 hl (+8%), i vini italiani rappresentano il 13% dei volumi, ma stanno esplodendo in valore: 123 milioni di euro (pari al 27% del fatturato). Mentre i vini spagnoli restano valutati la metà della media: 115 milioni di euro (+1%, per il 25% del totale). Il prezzo degli sfusi spagnoli è particolarmente basso: 42 euro/hl (stabile rispetto al 2022, ma in aumento rispetto ai 32 euro/hl del 2021), mentre è di 66 euro/hl per i vini italiani o sudafricani. All'origine di questo apprezzamento per il prodotto italiano: "gli spumanti italiani composti al 75% da Prosecco (130.000 hl, +16%), che incrementano le importazioni di spumanti in Francia, molto più avanti degli spumanti spagnoli composti al 90% da Cava (34.000 hl, +4%) e spumanti tedeschi (14.000 hl+20%)" spiega Adrien Boussard, consulente settore vini di Business France. In sostanza, si riducono le importazioni francesi di vino fermo sfuso (2,2 milioni di hl nel 2023, -5% rispetto al 2022), ma aumenta la domanda francese di vini in bottiglia (+10.000 hl per i vini tranquilli rispetto al 2022, ovvero +2%, +20.000 hl per gli spumanti, ovvero +13%, +15.000 hl per i BIB, ovvero +21%). Il vino importato sfuso rappresenta ancora il 72% del totale delle importazioni di vino in Francia. Per quanto riguarda il futuro delle importazioni francesi di vini spagnoli, le previsioni di FranceAgriMer restano caute: "entro luglio 2023, le importazioni di vino spagnolo registreranno un forte aumento sia in volume che in valore. Tuttavia, in termini di volume, questo aumento è significativamente attenuato rispetto al totale cumulato dall'inizio dell'anno. Poiché i dati di agosto non sono ad oggi disponibili, è presto per dire se si tratti di un ritorno all'aumento delle importazioni spagnole". Ma poiché "il raccolto 2023 annunciato per la Spagna suggerisce volumi in calo del 3% rispetto al raccolto 2022, a sua volta in calo rispetto al 2021 (-6%), tale circostanza non favorisce un aumento marcato delle esportazioni spagnole", anticipa FranceAgriMer.

https://www.vitisphere.com/actualite-100334-la-france-importe-moins-de-vins-en-vrac-espagnols-et-plus-de-prosecco-.html

SPAGNA: IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA PREVEDE UNA DIMINUZIONE DELLA PRODUZIONE DI VINO DEL 15 A CAUSA DELLA SICCITÀ

Per la campagna 2023/2024, il Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione spagnolo annuncia una previsione di calo della produzione di vino del 15%, attribuita a circostanze meteorologiche avverse. Indica inoltre che la disponibilità di vino per la nuova campagna è di 67,3 milioni di ettolitri (comprensivi di 36,5 mhl di giacenze della campagna precedente). Un altro dei dati resi noti dal Ministero si riferisce alla superficie vitata al 31 luglio 2023, pari a 928.108 ettari, l'1% in meno rispetto all'anno precedente.

https://www.tecnovino.com/el-ministerio-de-agricultura-preve-para-esta-campana-un-descenso-del-15-en-la-produccion-de-vino-motivado-por-la-sequia/

https://www.mapa.gob.es/es/prensa/231011sectorialvino_tcm30-661534.pdf

CAMPAGNA VITIVINICOLA 2023/2024 IN SPAGNA: GLI AGGIORNAMENTI DI AGOSTO INDICANO RACCOLTA ANTICIPATA, GIACENZE IN AUMENTO, CONSUMI IN CALO

La campagna vitivinicola spagnola 2023/24 esordisce con una produzione di vino del 56% in più (a causa della raccolta anticipata, sebbene la stima finale prevista sia decisamente in calo), giacenze finali di vino e mosto in aumento (+8,7%) e con una stima del consumo nazionale di vino in calo del 5%, fino a 9,6 milioni di hl. Nel mese di agosto sono stati destinati in distilleria e in acetaia 37.814 hl (-10%) di vino, con differenti trend. In effetti, la quantità destinata alla produzione di alcol è aumentata del 69%, a 27.810 hl, mentre il vino destinato alla produzione di aceto ha perso il -61%, a 10.004 hl. Questi i dati elaborati da INFOVI (e diffusi da OIVE) corrispondenti al mese di agosto 2023. Al termine della stagione 2022/23, il volume di vino esportato si riduce del 2,8%, a fronte di un fatturato in crescita (+0,9%).

https://www.interprofesionaldelvino.es/publicaciones/informes-econ%C3%B3micos-mercado/

NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2023 LE ESPORTAZIONI SPAGNOLE DI VINO HANNO PERSO CIRCA IL 2% SIA IN VALORE CHE IN VOLUME

Mese di agosto 2023 negativo per l'export di vino spagnolo, con cali del 15% in valore, a 200,8 milioni di euro

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

(-34,6 milioni di euro), e del 13% in volume, a 157,4 milioni di euro di litri (-22,6 milioni di litri). In valore sono cresciuti solo i vini BiB e i varietali imbottigliati, mentre le restanti tipologie risultano in calo. In volume sono cresciuti solo i vini liquorosi e quelli IGP confezionati. Nei primi otto mesi del 2023, le esportazioni spagnole di vino hanno registrato un'evoluzione negativa: hanno perso il 2,3% in valore, a 1.890 milioni di euro (-45,5 milioni), e il 2,7% in volume, a 1.346,4 milioni di litri (-38 milioni). Spiccano le perdite registrate dai vini DOP (-47,7 milioni di euro e -19 milioni di litri) e dai vini sfusi (-17,7 milioni di euro e -16,9 milioni di litri).

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-agosto-2023

IL VIGNETO BIOLOGICO SPAGNOLO COPRE IL 16% DELLA SUPERFICIE VITATA TOTALE

Secondo l'ultimo report pubblicato dal MAPA sulla superficie agricola biologica in Spagna, nel 2022 ammontava a 2.675.331 ettari (+1,5%). Tra le colture permanenti spicca il vigneto biologico, con 149.934 ha (+5,5%), che rappresenta il 16% della superficie vitata totale. Castilla-La Mancha è la regione con la più vasta superficie di vigneti biologici, con 64.292,5 ettari (+3%). Nel 2022, solo due comunità hanno ridotto la superficie coltivata a vigneto biologico: Comunidad de Madrid (-3,8%) e Cantabria (-30%). Spicca l'incremento di Castilla y León (+15%) e La Rioja (+35,5%).

https://oemv.es/mapa-estadisticas-de-produccion-ecologica-2022

GERMANIA: VENDEMMIA RAPIDA CON BUONA QUALITÀ E RESA NELLA MEDIA

Secondo le ultime stime del Deutsche Weininstitut (DWI), in Germania è prevista una resa nazionale di circa 8,8 milioni di ettolitri di mosto di vino, ovvero l'1% in meno rispetto alla resa media degli ultimi dieci anni e il 3% in meno rispetto alla vendemmia dell'anno scorso di 9,1 milioni di ettolitri. Tuttavia, la situazione delle rese nelle 13 regioni viticole tedesche varia notevolmente a seconda della composizione del vitigno, della posizione, del tipo di terreno e del metodo di coltivazione. La Sassonia, ad esempio, ha registrato un'annata eccezionale con un aumento del volume del 23% rispetto alla media pluriennale. Nelle tre regioni vinicole più grandi della Germania, Rheinhessen, Pfalz e Baden, le rese medie dovrebbero essere più o meno allo stesso livello degli ultimi dieci anni. Dal punto di vista qualitativo l'annata 2023 si sta rivelando generalmente eccellente, superando le sfide climatiche che hanno posto diverse difficoltà ai viticoltori.

https://www.winesofgermany.com/news-media/news/news/573/fast-grape-harvest-with-good-qualities-and-average-yields

LA VITE DIVENTA LA COLTURA A CRESCITA PIÙ RAPIDA IN INGHILTERRA

L'uva da vino è il settore delle colture agricole commestibili per il consumo umano a più rapida crescita in Inghilterra, come confermato da recenti statistiche del Defra che mettono in pole position la crescita della superficie vitata. Dati recenti mostrano che l'uva rappresenta ora il 36% del raccolto di piccoli frutti in Inghilterra, posizionandosi davanti a fragole e ribes nero al secondo posto (21% ciascuno) e lamponi (10%). È anche la coltura a più rapida crescita per il consumo umano. I vigneti inglesi hanno registrato un tasso di crescita pari al +21% nell'anno terminato al 1° giugno, rendendolo il settore con la crescita più veloce tra tutte le colture orticole e arabili. Anche se, tecnicamente, resta indietro rispetto ai legumi utilizzati nel foraggio del bestiame, quando si tratta di raccolti consumati dalle persone, il vino sta registrando i tassi di crescita più rapidi balzando avanti rispetto a mais misto (+16%) e altri piccoli frutti, tra cui uva spina e more (+18%). Anche questo dato è destinato a crescere ulteriormente. WineGB riporta una crescita del 74% delle piantagioni di viti in soli cinque anni, raggiungendo i 4.300 ettari. Questa traiettoria è destinata a proseguire poiché si prevede che le piantagioni raggiungeranno i 7.600 ettari entro il 2032, producendo un potenziale di 24,7 milioni di bottiglie. Man mano che la superficie cresce, tuttavia, WineGB sta avviando quello che definisce "un ambizioso programma di sostenibilità a lungo termine" per misurare e ridurre l'impronta di carbonio del settore e migliorare la biodiversità. L'enoturismo e le abitudini di acquisto locali svolgono un ruolo importante in questo quadro, ha aggiunto Wine GB. Poiché i vigneti offrono sempre più tour e degustazioni, l'impatto del settore sul paesaggio, sulle economie locali e sull'occupazione rurale è destinato a crescere.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/31957/Vineyards_become_the_fastest_growing_crop_in_England.html

UN GIOVANE ADULTO SU CINQUE NEL REGNO UNITO EVITA L'ALCOL. PREOCCUPA IL BINGE DRINKING

Un recente studio condotto dall'organizzazione benefica Drinkaware ha rivelato una tendenza significativa tra la Generazione Z del Regno Unito: un giovane adulto su cinque, ovvero il 21%, è ormai astemio, segnando un aumento del 7% rispetto al 2017. Lo studio ha altresì rilevato che il 21% dei giovani adulti, in particolare quelli di età compresa tra 18 e 24 anni, sono attualmente astemi. Questa cifra ha registrato un aumento significativo, rispetto al 14% nel 2017. Sebbene la Gen Z, quella sotto i 25 anni, sia leader nell'astinenza da alcol, lo studio ha anche evidenziato una tendenza preoccupante: coloro che all'interno di questa fascia di età consumano alcol sono più inclini al binge drinking. Questo modello di consumo è in netto contrasto con quanto evidenziato dai dati demografici che riguardano i più anziani, con solo il 13% degli individui di età pari o superiore a 25 anni che si identificano come astemi. L'indagine Drinkaware, che ha raccolto le risposte di 10.000 adulti, indica che il tasso di astensione dall'alcol della Gen Z è il più alto tra tutte le fasce d'età. Le ragioni alla base di questo cambiamento rimangono indicative, con gli esperti che suggeriscono una serie di fattori

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che vanno dalla consapevolezza della salute ai cambiamenti sociali. Tuttavia, l'aumento del consumo eccessivo di alcol tra le giovani generazioni in un breve lasso di tempo è una preoccupazione crescente per gli operatori sanitari. I risultati dell'indagine sollevano dunque ulteriori domande sulle motivazioni alla base di questi cambiamenti di abitudini e sulle implicazioni a lungo termine sia per l'industria dell'alcol che per la salute pubblica.

https://vino-joy.com/2023/10/09/one-in-five-young-adults-in-uk-shun-alcohol/

I CONSUMATORI BRITANNICI TROVANO L'ACQUISTO DI VINO "UN'ESPERIENZA STRESSANTE"

Secondo una ricerca del retailer britannico Lidl, gli acquirenti di vino spendono un terzo in più per impressionare gli ospiti rispetto a quanto spenderebbero per se stessi e il 23% ritiene che l'acquisto sia stressante. Lo studio condotto su 2.000 clienti ha inoltre rilevato che il consumatore medio spende 9 sterline per una bottiglia per sé, ma è disposto a impegnarsi maggiormente per gli ospiti, fino a 12,50 sterline per una bottiglia più costosa. È interessante notare che più di un quinto degli intervistati – il 23% – ha vissuto un'esperienza stressante e il 51% di coloro che hanno espresso tale sentimento ha affermato che c'erano troppe opzioni tra cui scegliere. Quasi la metà – il 46% – non sa distinguere una buona bottiglia da una cattiva e un terzo è "semplicemente disorientato dal gergo del vino". Inoltre, il 44% spenderà di più per gli ospiti a Natale, percentuale che sale al 56% per l'acquisto di un regalo per qualcuno. Più di un quarto – il 27% – ritiene inoltre che le etichette premium siano di migliore qualità. La metà dei consumatori si attiene a ciò che sa e sceglie una bottiglia in base al luogo di produzione, oltre a prendere ciò che trova in offerta. Circa un quarto – il 23% – ha una bottiglia di riferimento e quasi un quinto la sceglie esclusivamente in base all'attrattiva dell'etichetta. Per quanto riguarda il motivo per cui i consumatori prendono tali decisioni, circa tre quarti spendono di più perché desiderano una bottiglia costosa per celebrare un'occasione speciale, e più di un terzo – il 35% – lo fa semplicemente per impressionare gli ospiti. Un quarto vuole saperne di più sul vino e un terzo ha affermato che sperimenterebbe di più se avesse le conoscenze necessarie. In termini di tendenze, il 39% afferma di bere rosé tutto l'anno, ad una percentuale simile non importa se la bottiglia è tappata in maniera tradizionale o con tappo a vite e berrà champagne da qualsiasi bicchiere, non solo dal flute. Quasi un terzo raffredda bottiglie di vino rosso o mette cubetti di ghiaccio nella bevanda e trova snob l'etichetta del vino.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/consumers-buying-wine-stressful-lidl/

VINITALY-IWE: NEGLI USA CONSUMI A -7,5%. ITALIA (-3,2%) FA MEGLIO DELLA MEDIA, MALE FRANCIA (-14,5%) E VINI STATUNITENSI (-8,3). RISTORAZIONE PARLA ITALIANO CON IL 44% DEI VINI IMPORTATI

Si conferma, anche alla prova dei consumi effettivi, la difficile stagione del vino negli Stati Uniti, primo Paese al mondo sia per import, con 7,3 miliardi di dollari nello scorso anno, che per enoappassionati, con 4,5 miliardi di bottiglie stappate l'anno. Secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, che in occasione della fiera Vinitaly - International Wine Expo di Chicago (22-23 ottobre) ha elaborato i dati relativi alle vendite nel "fuori casa" (on-trade) oltre che in Grande distribuzione e retail (off-trade), nei primi 8 mesi di quest'anno il gap tendenziale dei volumi consumati segna un -7,5%, frutto in particolare delle difficoltà riscontrate in off-trade (-8,3%) solo parzialmente moderate dal risultato nella ristorazione e nei locali (-2,1%). Dall'analisi dell'Osservatorio a base SipSource - che monitora oltre il 75% delle vendite presso gli esercizi commerciali – emergono molte differenze sui trend di consumo di vino da parte degli user Usa. Per i vini locali, che si confermano nettamente in testa con il 71% dei consumi totali, la contrazione (-8,2%) è leggermente superiore alla media. Seguono a distanza i vini italiani, che rappresentano il 10,2% della domanda complessiva e il 35% dei vini d'importazione; in questo caso il bicchiere è mezzo pieno, se si considera che la perdita non supera il 3,2% e che nell'on-trade – quindi il canale a maggior valore aggiunto - segna addirittura luce verde (+1,2%). E se anche i vini cileni contengono l'impasse a un secco -3%, la Nuova Zelanda conferma il proprio crescente alto gradimento con gli enoappassionati statunitensi: +2% il dato evidenziato nei primi 8 mesi, grazie soprattutto all'exploit nella ristorazione (+7,6%), complice un Sauvignon Blanc considerato sempre più trendy nel panorama bianchista Usa. L'abbrivio neozelandese – secondo l'Osservatorio di Uiv e Vinitaly – fa scalare di una posizione l'Australia (-4,9%) e allontana, almeno nelle quantità commercializzate, il market leader a valore - la Francia - in forte difficoltà (-14,5%), sia nell'off-trade (-16,8%) che nell'on-trade (-8,1%). Inflazione, costo delle materie prime e destoccaggio stanno mettendo in difficoltà le esportazioni delle imprese italiane verso gli Stati Uniti, ma, segmentando i dati e guardando ai consumi effettivi in volume, emerge come, alla prova dei consumi, gli americani rinunciano con maggior fatica al made in Italy sia rispetto ai vini a stelle e strisce che a quelli di altri importanti Paesi produttori. In particolare, il canale horeca – segmento più rappresentato tra i 350 buyer dell'International Wine Expo – nei primi 8 mesi di quest'anno ha visto una presenza tricolore nell'on-trade Usa pari a quasi il 44% del totale dei vini d'importazione, di gran lunga superiore allo share dei prodotti francesi, 13,8%, e neozelandesi, al 10,7%.

https://www.vinitaly.com/press/comunicati-stampa/vino-vinitaly-iwe-negli-usa-consumi-a-7-5-italia-3-2-fa-meglio-della-media-male-francia-14-5-e-vini-statunitensi-8-3-ristorazione-usa-parla-italiano-con-il-44-dei-vini-importati-buyer-on-trade-protagonisti-a-iwe-chicago/

CONTINUA IL CALO DELL'IMPORT-EXPORT DI VINO DEGLI USA

Il vino confezionato importato negli ultimi dodici mesi, fino ad agosto 2023, negli Stati Uniti è diminuito del -18% in volume e del -6% in valore. Negli ultimi tre mesi, i volumi sono risultati in calo del -29% e del -20% in valore. Nello stesso periodo, le importazioni di vino

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sfuso si sono ridotte del -10% in volume e del -19% in valore. Negli ultimi tre mesi, i volumi sono diminuiti del -38% e del -58% in valore. Il 38% di tutto il vino confezionato importato in valore è arrivato dalla Francia, mentre il 29% di tutto lo sfuso importato è stato spedito dalla Nuova Zelanda. Sul fronte export, il vino confezionato spedito all'estero negli ultimi dodici mesi dagli Usa è risultato in flessione del -19% in volume e del -16% in valore. Negli ultimi tre mesi, i volumi si sono ridotti del -23% e del -22% in valore. In analogo periodo, le esportazioni di vino sfuso sono diminuite del -39% in volume e del -37% in valore. Negli ultimi tre mesi, i volumi sono diminuiti del -66% e del -63% in valore. Il 37% di tutto il vino confezionato esportato in valore è destinato al Canada, mentre il 56% di tutto il vino sfuso esportato in valore è destinato al Regno Unito. Nel complesso, le importazioni Usa di bevande alcoliche confezionate (birra, vino, spirits) nell'anno trascorso fino ad agosto 2023 segnano una flessione in valore del -5%; stesso calo è quello registrato sul fronte esportazioni. La birra è l'unica bevanda alcolica che mantiene pressoché invariate le importazioni negli Stati Uniti, mentre le bevande spiritose confezionate segnano performance export positive in volume e valore. I dati provengono dalle elaborazioni effettuate da bw166.

https://www.bw166.com/2023/10/06/beer-spirits-wine-packaged-imports-decline-5-by-value-l12m-through-august-2023-packaged-exports-decline-5/

SUL MERCATO USA I PRODUTTORI DI VINO TROVANO SPAZI DI CRESCITA A LIVELLI DI PREZZO PIÙ ELEVATI. CONSUMI IN DIMINUZIONE PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO (-1%)

Con il vino che continua a perdere quota a favore dei ready-to-drink e delle categorie di spirits in rapida crescita, come la tequila e i whisky premium, si prevede che il consumo totale di vino diminuirà negli Stati Uniti per il terzo anno consecutivo nel 2023, secondo The U.S. Wine Market: Shanken's Impact Databank Review Ĥ Forecast. In effetti, le previsioni indicano che il volume totale del mercato degli spirits supererà quello del vino entro il 2025, per la prima volta in oltre 45 anni. Dopo essere crollato del 3,2% in volume nel 2022, secondo il report di Impact Databank, il calo del mercato del vino statunitense si ridurrà a una perdita prevista dell'1% quest'anno. Le condizioni economiche incerte hanno esercitato una certa pressione sui vini con un prezzo superiore a 15 dollari per 750 ml, ma il segmento di prezzo da 10 a 15 dollari rimane resiliente. I volumi totali delle casse di vino commercializzati sono diminuiti del 4,8% da inizio anno fino all'8 ottobre nei canali Circana, ma diversi marchi da 10 dollari e oltre sono in controtendenza. Continuano a fare altresì bene nel 2023 etichette sopra i 15 dollari. Anche i vini confezionati premium (3 litri o meno) hanno sovraperformato. Nel complesso, dopo essere stato gravemente colpito dalla pandemia, il mercato del vino negli Stati Uniti continua ad affrontare una pressione crescente e, secondo Impact Databank, si prevedono cali moderati per il settore almeno fino al 2030. A parte i vini di fascia alta, altri segmenti che impediranno alla categoria di declinare ulteriormente includono marchi di spumanti e cocktail/prodotti RTD a base vino.

https://www.shankennewsdaily.com/2023/10/31/34232/impact-databank-winemakers-find-pockets-of-growth-at-higher-price-tiers/

TENDENZE PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE: I CONSUMATORI STATUNITENSI SPENDERANNO PIÙ O MENO LO STESSO IN ALCOLICI MA ACQUISTERANNO PIÙ PRODOTTI PREMIUM

SipSource di WSWA ha ospitato il suo webinar annuale per illustrare in anteprima cosa ci si può attendere per le prossime vacanze natalizie, anche in termini di acquisto di bevande. I dati raccolti di recente suggeriscono che una quota maggiore di adulti statunitensi ha dichiarato di voler spendere meno (42%) anziché di più (12%) per le vacanze quest'anno, con quasi la metà degli intervistati che intende spendere la stessa cifra per le bevande alcoliche come hanno fatto nel 2022. Nonostante il cambiamento riscontrabile nei modelli di acquisto dei consumatori, i disordini geopolitici, l'elevata inflazione, i consumatori privilegiano gli acquisti premium durante le festività come parte delle loro celebrazioni e dei regali. I dati SipSource a dicembre di fine trimestre negli ultimi due anni hanno visto aumenti marcati nella quota di vini e spirits premium. Ad esempio, gli spirits sopra i 25 dollari e il vino da tavola sopra i 15 dollari sono aumentati di quasi tre punti percentuali in quel periodo di tre mesi alla fine dell'anno rispetto ai dati di settembre. Nonostante le difficili condizioni economiche, gli analisti di SipSource prevedono una crescita simile delle quote dei prodotti premium mentre ci avviciniamo alle festività natalizie del 2023, con i consumatori che fanno acquisti nonostante le risorse finanziarie limitate. Con la tendenza generale di declino della premiumizzazione, tuttavia, occorre attendersi una crescita di canali inaspettati, come i convenience store. Da inizio anno (fino ad agosto 2023) proprio le catene di convenience store hanno registrato un aumento del volume del +7,0% negli spirits (rispetto a un calo complessivo del -6,0% del canale off-premise) e un aumento del volume del +0,4% nel vino (rispetto a un calo complessivo off-premise dell'8,3%). La crescita del Sauvignon Blanc, del Pinot Grigio e dei blend bianchi, insieme alla continua popolarità del Prosecco, sta spingendo il vino bianco a sovraperformare sostanzialmente il vino rosso e rosato nei canali on- e off-trade. Gli analisti sottolineano che l'attenzione odierna al benessere e agli abbinamenti alimentari preferiti è una tendenza dei consumatori che guida alcuni di questi comportamenti d'acquisto. Nonostante la quota in volume dello spumante sia scesa complessivamente del -6,3% negli ultimi dati dell'anno finito ad agosto 2023, il Prosecco continua a essere un motore di crescita, con un trend del +4,5%. Gli analisti si aspettano che sarà una scelta popolare durante le festività natalizie e nel 2024.

https://www.wswa.org/news/wswas-sipsource-explores-expected-holiday-trends-and-2024-drinks-preview

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I CONSUMATORI STATUNITENSI VOGLIONO DAVVERO L'ETICHETTATURA DEGLI INGREDIENTI E DEI VALORI NUTRIZIONALI SUL VINO?

Wine Market Council ha lanciato un'indagine, in collaborazione con Merrill Research, per comprendere se i consumatori Usa siano realmente interessati ad apprendere in etichetta gli ingredienti del vino e i suoi valori nutrizionali. A tal proposito, sono state raccolte le risposte di un campione di 1.005 consumatori di vino Usa tramite un sondaggio online nel novembre 2022, che ha prodotto alcuni risultati interessanti. I dati emersi mostrano che il 38% dei consumatori statunitensi ritiene che dovrebbe essere inclusa una lista di ingredienti per il vino, il 42% per la birra, il 57% per gli hard seltzer e il 60% per i cocktail RTD (pronti da bere). Lo studio ha anche dimostrato che i consumatori ritengono che il vino abbia il minor numero di ingredienti rispetto alla birra, seguita dagli hard seltzer e con i RTD percepiti come contenenti il maggior numero di ingredienti. Per quanto riguarda l'etichettatura nutrizionale, solo il 25% dei consumatori Usa attualmente pensa che dovrebbe essere inclusa sulle etichette dei vini, ma questa percentuale sale al 33% per i più giovani sotto i 40 anni. Quando al campione è stato chiesto quali informazioni nutrizionali stessero cercando, il primo elemento identificato sono state le calorie, seguite dalla quantità di zuccheri e infine dai carboidrati. Lo studio ha tuttavia dimostrato, in modo preoccupante, che quasi il 50% dei consumatori di vino statunitensi ritiene che il vino sia ricco di zuccheri aggiunti, quando, in realtà, gran parte del vino in commercio non contiene zuccheri aggiunti. Altro risultato preoccupante dell'indagine è che i consumatori si mostrano confusi riguardo alla conoscenza del numero effettivo di calorie contenute nel vino, con il 38% che stima che le calorie per una "tipica porzione di vino di un ristorante" siano comprese tra 100 e 149, e il 23% che ritiene che siano 200 o più. In realtà, un bicchiere da 5 once di vino bianco secco ha in media solo 120 calorie e il vino rosso ha una media di 125 calorie, entrambi con circa 4 carboidrati, come riporta il database alimentare USDA. Questi risultati suggeriscono che il settore vino deve fare un lavoro migliore nel comunicare che il vino tipico non è fatto con zuccheri aggiunti e ha meno calorie e carboidrati di quanto molti consumatori credano contenga. Il motivo per cui le bevande alcoliche sono esenti dall'aggiunta in etichetta di ingredienti e valori nutrizionali come le altre bevande, è perché l'alcol è regolato dal TTB (Tax, Trade Ĕ Bureau) e non dalla FDA (Food Ĕ Drug Administration), come altri prodotti alimentari e bevande. Tuttavia, con la crescente pressione dei consumatori e il nuovo regolamento UE che impone l'etichettatura nutrizionale e degli ingredienti per il vino, gli esperti prevedono che la situazione potrebbe presto cambiare negli Stati Uniti. Sebbene l'aggiunta di informazioni sugli ingredienti e sui valori nutrizionali alle etichette e alle confezioni dei vini sia consentita negli Usa ormai da molti anni, la maggior parte delle aziende vinicole ha deciso di non procedere, principalmente per i seguenti motivi: costi amministrativi (legati alla riprogettazione di etichette e imballaggi) che potrebbero essere alleggeriti con l'adozione dei codici QR, per i quali, tuttavia, lo studio del Wine Market Council ha evidenziato che solo il 15% dei consumatori più anziani (di età superiore ai 60 anni) è favorevole rispetto al 46% dei consumatori più giovani (di età compresa tra 21 e 29 anni); la necessità di documentare tutti gli ingredienti aggiunti al vino. Nonostante gli svantaggi, ci sono diversi aspetti positivi nel fornire un'etichettatura nutrizionale e degli ingredienti sulla confezione del vino: correggere le idee sbagliate dei consumatori; sicurezza fornita ai consumatori con la comunicazione degli allergeni; potenziale aumento delle vendite di vino. Intanto si apprende che TTB dovrebbe lanciare a breve una consultazione pubblica sull'etichettatura degli ingredienti alcolici.

https://www.forbes.com/sites/lizthach/2023/10/24/do-us-consumers-really-want-ingredient--nutrition-labeling-on-wine/

IL VINO SOSTENIBILE CRESCE SUL MERCATO USA, MA C'È CONFUSIONE TRA NUMEROSE CERTIFICAZIONI E MARCHI - IL FUTURO DEI VINI "SOSTENIBILI" NEGLI STATI UNITI

più orientati verso quelli biologici - è roseo, ma non privo di criticità. La proliferazione di certificazioni, non tutte "trasparenti", genera confusione e rischia di appannare l'immagine dei vini seriamente sostenibili. A ciò si aggiunge l'impossibilità di un controllo circa la veridicità della comunicazione aziendale. Questi alcuni dei punti critici, individuati per la testata WineNews, da Deborah Parker Wong, giornalista di Slow Wine Usa.

https://winenews.it/it/il-vino-sostenibile-cresce-sul-mercato-usa-ma-quanta-confusione-tra-certificazioni-e-marchi_507864/

UN NUOVO STUDIO RIVELA QUALI CONTENITORI DI VINO I CONSUMATORI STATUNITENSI RITENGONO PIÙ RISPETTOSI DELL'AMBIENTE

Bottiglie di vetro, box, lattine, tetrapak o plastica: qual è il packaging più leggero e più rispettoso dell'ambiente? Questa è una delle principali domande poste ai consumatori di vino statunitensi in un recente studio condotto congiuntamente da quattro importanti università specializzate in wine business. Un sondaggio online è stato sviluppato e testato nella primavera del 2023 e somministrato a un campione socio-demograficamente rappresentativo di 692 consumatori di vino statunitensi nel maggio 2023. Nello specifico, in questo studio, è stato chiesto agli intervistati di associare sei formati di imballaggio – bottiglia di vetro normale, bottiglia di vetro leggera, lattina, bag-in-box, bottiglia piatta in PET riciclato e cartone – a 27 descrittori di vino. A tal proposito, è stata creata una matrice, con i contenitori di imballaggio nelle colonne e i descrittori del vino nelle righe. Gli intervistati potevano collegare qualsiasi formato

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di imballaggio, tutti o nessun formato con ciascun attributo. Sulla matrice è stata condotta un'analisi delle corrispondenze per esaminare la relazione tra contenitori di imballaggio e attributi del vino, e i risultati sono stati presentati su una mappa. L'asse orizzontale rappresenta la "Qualità/Prezzo", mentre l'asse verticale rappresenta il "Peso dell'Imballaggio". All'interno della mappa, più un contenitore di vino risulta essere vicino a un attributo, più i consumatori tendono a caratterizzarlo in questo modo. Forse, non a caso, i risultati mostrano che i consumatori di vino statunitensi credono che il vino venduto in box, tetrapak, plastica e lattine riduca i danni all'ambiente e sia più facile da riciclare. Tuttavia, queste tipologie di packaging potrebbero non essere percepite come fornitrici della massima qualità di vino o adatte a ogni stile di prodotto o occasione. I contenitori che i consumatori ritengono più leggeri sono bottiglie di plastica, lattine e bottiglie leggere. Un'altra domanda del sondaggio mirava a valutare il livello di comprensione che i consumatori statunitensi mostrano di possedere riguardo alla questione delle bottiglie di vino leggere. Dato che il peso delle bottiglie di vetro contribuisce maggiormente all'impronta di carbonio del vino, secondo uno studio dell'Australian Wine Research Institute, si presume che i consumatori attenti all'ambiente cerchino bottiglie leggere e altri contenitori leggeri. Tuttavia, i risultati di questo sondaggio hanno mostrato che i consumatori statunitensi valutano meno rilevante il peso della confezione quando decidono quale vino acquistare. Infatti, classificano in primo luogo il gusto, i consigli, il prezzo, il marchio, le certificazioni di sostenibilità e molti altri fattori al di sopra del peso dell'imballaggio. Ciò suggerisce che i consumatori statunitensi ancora non comprendono l'effetto del peso della bottiglia sull'impronta di carbonio del vino e le sue implicazioni ambientali. In conclusione lo studio propone tre percorsi come potenziali azioni da prendere in considerazione per le aziende vinicole e gli operatori di marketing del vino: adottare contenitori per vino sia in vetro che alternativi; comunicare messaggi ambientali e di qualità dei contenitori del vino; assumersi dei rischi mettendo diversi tipi di vino in contenitori diversi.

https://www.winebusiness.com/news/article/277905

MIXOLOGY: UN TREND IN CRESCITA PER PROMUOVERE IL VINO COME INGREDIENTE PER COCKTAIL

Al di là della favorevole tendenza per le bevande analcoliche e a basso tenore alcolico, una cosa che i consumatori desiderano in questo momento è un cocktail, secondo il noto portale e-commerce Drizly, che riferisce che la "mixology" è in forte crescita. Come possono, dunque, i produttori intercettare parte dei "frequentatori" di questa categoria continuando a vendere i vini che producono? La risposta sta probabilmente nel posizionare alcuni dei loro vini come ingredienti per cocktail. È quanto si legge in un articolo della testata Wine Industry Advisor, che illustra le originali esperienze sviluppate da alcuni produttori statunitensi in tale ambito.

https://wineindustryadvisor.com/2023/10/20/in-the-mix-promoting-your-wine-as-a-cocktail-ingredient

FLETTONO LE IMPORTAZIONI DI VINO IN CANADA NEL PRIMO SEMESTRE 2023

Le importazioni di vino in Canada sono diminuite di circa il 12% nella prima metà del 2023, dopo aver chiuso il 2022 stabili in volume e in crescita del 4,9% in valore. Gli acquisti sono stati per circa 186 milioni di litri e 1,26 miliardi di dollari canadesi, ad un prezzo medio di 6,77 CAD/litro. Il Canada, mercato dal grande valore aggiunto, perde quota nel commercio mondiale, pur rimanendo il quarto importatore in valore e il sesto in volume. Il vino imbottigliato è stato quello che ha registrato il calo maggiore, pur confermandosi nettamente il più acquistato.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-canada-primer-semestre-2023

LA SPAGNA SUPERA IL CILE COME PRIMO FORNITORE DI VINO DEL MESSICO, ANCHE SE LA FRANCIA METTE A RISCHIO LA SUA LEADERSHIP IN TERMINI DI VALORE

Il Messico ha ridotto le sue importazioni di vino del 17% in volume e del 4,2% in valore nella prima metà del 2023, a 31 milioni di litri e a 149,3 milioni di dollari, ad un prezzo medio più alto del 15,5%, fino a 4,81 dollari/litro. Questo dato è confrontato con una prima metà 2022 record, in uno dei mercati mondiali che ha aumentato maggiormente i suoi acquisti di vino dopo averli ridotti significativamente durante la pandemia di Covid-19, poiché il consumo di vino è strettamente correlato al settore del turismo messicano.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-mexico-primer-semestre-2023

IN CALO LA PRODUZIONE DI VINO CILENA (-11,4%)

Nel 2023 la produzione vinicola cilena ha raggiunto il volume di 11.030.314 ettolitri (-11,4% sul 2022). L'83,8% di quanto prodotto corrisponde a vini a Denominazione di Origine (si tratta dunque di circa 9,23 milioni di ettolitri; -10,8% rispetto all'anno precedente). Di questo volume il 65,2% – equivalente a 6.026.512 hl – corrisponde a vitigni a bacca rossa e il 34,8% – equivalente a 3.210.921 hl – a vini provenienti da vitigni a bacca bianca. La produzione cilena 2023 di vino senza denominazione di origine ammonta a 1,502 milioni di ettolitri (quota del 13,6%; -21,2% sul 2022). Il restante 2,6% della produzione – 290.000 ettolitri circa – corrisponde a prodotti vinicoli elaborati a partire da uve da tavola (+58,6% sul 2022). Le principali regione vinicole del Cile sono: Maule, Libertador Bernardo O'Higgins e Metropolitana. Da queste regioni di produzione arriva il 90,2% di tutto il vino cileno prodotto nel 2023; la sola regione del Maule conta per il 49,3% della produzione nazionale.

https://www.sag.gob.cl/sites/default/files/Informe%2520Final%2520Cosecha%25202023.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL CILE PERDE IL 25% DELLE SUE ESPORTAZIONI DI VINO NEL PEGGIOR PRIMO SEMESTRE DEGLI ULTIMI 10 ANNI

Le esportazioni cilene di vino sono diminuite di circa il 25% nella prima metà del 2023, a 323 milioni di litri e a 728,3 milioni di dollari. Si è trattato del peggior primo semestre dal 2010 in valore e dal 2011 in volume. Il trend è peggiorato rispetto al 2022, anno che si era chiuso con cali inferiori al 5%. Il Cile ha registrato perdite molto forti in valore e volume per 10 mesi consecutivi. Ciononostante, in questa prima metà dell'anno, è rimasto il quarto maggiore esportatore di vino al mondo.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-chile-primer-semestre-2023

IL MERCATO DEL VINO CILENO SI DISTINGUE PER UN FORTE INCREMENTO DEGLI SPUMANTI, PROSECCO IN PRIMIS

Concentrando il 45% della sua popolazione nell'area metropolitana di Santiago, il Cile si distingue per una marcata concentrazione del consumo di vino nella capitale e in un paio di grandi città. Il consumo di alcolici è in costante aumento da diversi anni (+53% delle vendite in volume tra il 2012 e il 2022), trainato principalmente dalla birra, la cui popolarità continua ad aumentare tra i cileni, guadagnando quote di mercato su vini e spirits. Il consumo di birra ha così raggiunto i 59 l/abitante/anno mentre quello del vino è diminuito del 9,6% dal 2021 attestandosi a 11,7 l/abitante/anno. Se i cileni sono innamorati dello spritz e importano più Prosecco che Champagne, il consumo di vino resta in gran parte concentrato sui vini fermi, di cui oltre due terzi sono vini rossi (67%). Il consumo di vini fermi tende a diminuire in volume, ma aumenta in valore, con un notevole slancio per gli spumanti, primo fra tutti il Prosecco. Il mercato locale dei vini fermi è dominato dai vini varietali locali. 6° produttore mondiale nel 2022, il Cile esporta il 64% dei volumi di vino che produce, ma i suoi grandi mercati di esportazione come la Cina (-36%), il Regno Unito (-40%) o il Giappone (-25%) sono in forte calo. Allo stesso tempo, il Cile tende a ridurre le proprie importazioni di vino, dominate in volume dalla produzione di Argentina, Italia e Spagna.

https://www.vitisphere.com/actualite-100355-les-vins-francais-en-progression-mais-toujours-outsiders-au-chili.html

L'ARGENTINA AUMENTA LE VENDITE DI VINO SOLO IN BRASILE TRA I SUOI PRIMI 10 MERCATI

L'Argentina ha ridotto le sue esportazioni di vino di oltre il 30% in volume e del 20% in valore nella prima metà del 2023, a 88 milioni di litri e a 304,7 milioni di dollari, ad un prezzo medio più alto del 14%, fino a 3,46 dollari/litro. Si tratta del volume più basso di vino esportato dal fornitore argentino nella prima metà dell'anno dal 2005, mentre il fatturato è il più basso per questo periodo dal 2009. Il Brasile guadagna quota come terzo mercato di destinazione, essendo l'unico a crescere tra i primi 10.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-argentina-primer-semestre-2023

ADATTARSI AI MUTEVOLI GUSTI CINESI: STRATEGIE PER IL SUCCESSO DEL SETTORE DELLE BEVANDE ALCOLICHE

Le preferenze dei consumatori cinesi in materia di bevande alcoliche, proprio come quelle dei loro coetanei altrove, stanno cambiando: la priorità sembrerebbe essere attualmente orientata alla qualità rispetto alla quantità e alla sostenibilità rispetto alla stravaganza, esplorando una vasta gamma di opzioni premium. Gli esperti affermano che cogliere e allinearsi a queste tendenze in evoluzione può aiutare i marchi stranieri a prosperare nel dinamico mercato cinese delle bevande alcoliche. Secondo gli approfondimenti forniti da IWSR, il mercato cinese delle bevande alcoliche sta subendo profondi cambiamenti quest'anno dopo un 2022 impegnativo. La società d'analisi prevede che il consumo di bevande alcoliche in Cina diminuirà in media dello 0,4% all'anno tra il 2022 e il 2027. Ma nonostante il calo in volume degli alcolici, si prevede che la premiumizzazione spingerà il valore del mercato di 41,7 miliardi di dollari nello stesso periodo. Rodolphe Lameyse, CEO di Vinexposium, organizzatore di eventi su vino e spirits, ritiene che i consumatori cinesi si stiano unendo alla tendenza globale di "bere meno ma meglio". Stanno mostrando una crescente preferenza per i vini prodotti in modo sostenibile, comprese le varietà biologiche e naturali, e per i vini locali, che hanno portato a un calo delle importazioni di vino lo scorso anno. Lameyse sottolinea inoltre il crescente interesse per i vini premium e ultra-premium, guidato dall'atteggiamento rilassato dei consumatori nei confronti degli acquisti "stravaganti", soprattutto dopo anni di restrizioni legate alla pandemia. I dati IWSR rivelano una chiara tendenza alla premiumizzazione in diverse categorie di bevande alcoliche in Cina, tra cui birra, spumanti e whisky. I consumatori cinesi preferiscono sempre più scelte ultra-premium e bevande a prezzi più alti. Guardando al futuro, una recente ricerca condotta da IWSR tra i consumatori cinesi a reddito medio e alto nelle principali città indica che le preoccupazioni economiche stanno incidendo meno sul trend di premiumizzazione nel settore delle bevande alcoliche. Al contrario, il desiderio dei consumatori di socializzare e sperimentare sta avendo la precedenza. La fiducia finanziaria generale tra i consumatori di alcolici sembra dunque essere forte, così come l'ottimismo per il futuro. In risposta all'evoluzione delle preferenze dei consumatori cinesi, le aziende del settore hanno raddoppiato gli sforzi di digitalizzazione e stanno intensificando l'impegno nell'implementare azioni di marketing proattivo per adattarsi alle nuove esigenze espresse dal mercato.

https://jingdaily.com/adapting-to-changing-chinese-tastes-strategies-for-success-in-the-alcohol-industry/

FRENANO LE IMPORTAZIONI DI VINO DELLA COREA DEL SUD

La Corea del Sud ha ridotto le sue importazioni di vino dell'11,2% in volume e del 7,1% in valore nella prima metà

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del 2023. Dopo essere stato uno dei mercati mondiali ad aver aumentato maggiormente gli acquisti di vino dopo la pandemia di Covid -19 (anno 2021), la Corea del Sud ha già importato una quantità minore nel 2022, pur spendendo molto di più, anche se questa prima metà del 2023 si è chiusa con perdite su entrambi i fronti. La Spagna interrompe il calo globale dei volumi crescendo del 22,6%, passando dal quarto al primo fornitore, e scavalcando Francia, Cile e Italia.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-corea-del-sur-primer-semestre-2023

IN INDIA AUMENTANO I TASSI DI CONSUMO INSIEME ALLA CONOSCENZA DEL VINO. PREVISTA CRESCITA ANNUA DEL MERCATO ENOICO DEL 10% (2022-2027)

Potrebbe destare sorpresa l'apprendere che il consumo di vino in India è in aumento. Secondo recenti statistiche, infatti, sono ormai 10 milioni gli indiani che bevono vino regolarmente, e il tasso di consumo di vino in India è aumentato del 29% solo nel 2022. Inoltre, secondo un report dell'India Wine Insider (IWI), il mercato del vino indiano è attualmente valutato a 238 milioni di dollari. Oltre ad aumentare il consumo e la conoscenza del vino, l'India sta anche importando più vino. Parte di ciò ha a che fare con una diminuzione del 50% dei dazi sull'alcol importato, dal 300% al 150% nel 2021. Alcuni paesi, come l'Australia, hanno stabilito una cooperazione economica e accordi commerciali con l'India che hanno ridotto significativamente le accise sul vino importato - dal 150% al 75% - rendendole così più accessibili. Secondo Sonal C Holland, primo Master of Wine indiano, "i vini provenienti da Australia, Cile, Italia e Francia sono tra le quattro principali destinazioni importate in India. Tuttavia, è probabile che i vini provenienti dai paesi del Nuovo Mondo come gli Stati Uniti guadagnino popolarità negli anni a venire grazie alle strategie di prezzo competitive e agli sforzi di marketing esperienziale che puntano ad ottenere il ricordo del marchio e la fedeltà tra i consumatori indiani". Ma l'India ha anche una propria industria vinicola, con la maggior parte delle aziende vinicole situate dentro e intorno alla città di Nashik, nello stato occidentale del Maharashtra. Le previsioni finanziarie per il mercato del vino in India sono piuttosto positive. Secondo Business Insider, si prevede che il vino in India crescerà ad un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del 10% in termini di volumi tra il 2022 e il 2027.

https://www.forbes.com/sites/lizthach/2023/10/04/wine-in-india--consumption-rates-increasing-along-with-wine-knowledge/?sh=1a2ea4034069

L'INDIA È LA TERRA PROMESSA PER I PRODUTTORI DI VINO?

"Il consumo di vino in India sta aumentando drasticamente", osserva David Parker, fondatore e CEO del Napa's Benchmark Wine Group. "Si stima che crescerà del 30% entro il 2027. C'è una classe media in espansione, con una fascia demografica femminile che guida il passaggio al vino da alcol più economici e più forti". Il vino, osserva, è percepito come una bevanda più sana, più temperata e alla moda rispetto al whisky, che è tradizionalmente consumato in maniera diffusa in India. Evitando le promesse – non mantenute – della Cina, l'India sta emergendo non semplicemente come un mercato alternativo a quello cinese, ma, in primo luogo, molto più "adatto". Con una popolazione di 1,43 miliardi di persone, è la nazione più popolosa del mondo, e anche una nazione giovane, con oltre il 65% della sua popolazione di età inferiore ai 35 anni. È anche l'economia a più rapida crescita al mondo. Si prevede che entro il 2027 diventerà la terza economia mondiale, superando Giappone e Germania. Alla popolazione locale piace bere. I consumatori stanno modificando abitudini di consumo, scegliendo più bevande premium su tutta la linea, dal vino al whisky. La conferma del maggior interesse mostrato dagli indiani verso il vino, viene dall'unica Master of Wine della Nazione. Sonal Holland ha dichiarato che: "All'inizio della pandemia avevo meno di 20mila follower sui social. E ora solo su Instagram ne ho più di 300.000. Chi avrebbe mai pensato che l'unico Master of Wine dell'India sarebbe diventato il MW più seguito su Instagram?". Questo aumento di interesse per i suoi video educativi e i post su Instagram, insiste Holland, corre parallelo a ciò che sta accadendo nel paese stesso. "Qualche anno fa, bere vino era solo un fenomeno metropolitano o cittadino", spiega Holland alla testata inglese The Drinks Business. "Oggi non riguarda solo Delhi, Mumbai e Bangalore, ma riguarda tutte le città di secondo e terzo livello dell'India. Il reddito disponibile è in aumento e il concetto di vita ambiziosa attraverso cose come il vino è in aumento". I film di successo di Bollywood ora presentano il vino come simbolo di romanticismo e successo finanziario, e con catene alberghiere internazionali che espandono in modo aggressivo la loro presenza in India, la cultura del vino sta diventando sempre più parte della vita. "Stanno aprendo nuovi negozi al dettaglio specializzati in vino e birra", osserva Holland. "E le generazioni più giovani e le donne si rivolgono al vino come alternativa socialmente accettabile al whisky. Una volta gli uomini bevevano whisky da soli, ma ora le donne si uniscono a loro a tavola con il vino, e i genitori sono più a loro agio con i figli che escono e si divertono se sanno che stanno bevendo vino". Ma ciò non significa che sia tutto "rose e fiori": l'accesso al mercato indiano del vino presenta, infatti, difficoltà, con burocrazia e accise che non ne rendono agevole l'importazione e la distribuzione. L'Australia, un tempo così dipendente dalla Cina, è il primo paese firmatario di un accordo commerciale significativo con l'India. Ora, il vino australiano premium riceverà un trattamento tariffario preferenziale, con una prevista riduzione graduale delle tasse per 10 anni, con importi variabili a seconda del prezzo base della bottiglia.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/is-india-the-promised-land-for-vintners/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

THAILANDIA: UN MERCATO DEL VINO IN ESPANSIONE MA GRAVATO DA PESANTI DAZI E ACCISE

I dazi sull'import di vino in Thailandia non sembrerebbero rappresentare una misura protezionistica: a fronte di una produzione di un milione di litri, l'import pesa per 18,5 milioni di litri l'anno, per un mercato da 4 miliardi di THB al lordo delle dogane, quindi stimato (almeno) 20 miliardi di fatturato sul mercato retail (fonte: Thai Custom, dicembre 2022). I principali paesi fornitori sono: Australia (33% del mercato), Francia (32%), Italia (9,5%), Stati Uniti (9%), Cile (7,5%), Nuova Zelanda (3%). La Francia contribuisce con 270.000 litri di Champagne al mercato del lusso. Fino al 2019 la maggioranza del vino era rosso (85/90% del totale), mentre dal 2022, anno di riapertura del Paese, il vino bianco ha acquisito quote maggiori, e ora rappresenta circa il 30% del totale. Il mercato privilegia marchi/vitigni conosciuti e quotati a livello internazionale. Non c'è una grande presenza di prodotti di nicchia: il 65% del mercato è in mano a Francia e Australia che, a differenza dell'Italia, concentrano la commercializzazione su un numero ristretto di vitigni contro le centinaia di varietà italiane. I cosiddetti "vini boutique" hanno quindi ampio spazio per creare nicchie basate sulla qualità, con i tempi necessari. Il consumatore thailandese predilige vini rossi con elevata gradazione alcolica (13/14%), corpo pieno e bassa acidità. I bianchi preferiti sono quelli fruttati e leggeri. Gli spumanti tipo Prosecco stanno guadagnando una buona popolarità. Il vino viene consumato principalmente nei grandi alberghi e nei ristoranti internazionali con prezzi medi compresi tra 1.300 e 2.500 THB a bottiglia. È in forte espansione il mercato dei "collezionisti": privati che importano, grazie ad operatori professionali terzi, vini pregiati soprattutto dall'Italia. Come accennato, le tasse sul vino in Thailandia non sono finalizzate a tutelare la produzione locale, ma piuttosto costituiscono una fonte di reddito per lo Stato thailandese. Il dipartimento delle accise è l'autorità più ricca (e una delle più efficienti) e supera anche il dipartimento delle entrate in termini di budget. La tassazione del vino in Thailandia si basa su diversi fattori: dazio "ad valorem", in base al paese di origine; tassa sulla gradazione alcolica dei vini (che rappresenta il vero "tormento" per gli importatori); tasse locali per finanziare varie attività sociali; tassa sul prezzo, a cui il vino sarà venduto nei negozi o presso la gdo, dichiarato dall'importatore. Sulla somma di tutto quanto sopra verrà aggiunta l'IVA (7%). Un accordo di libero scambio tra gli UE e Thailandia ridurrebbe, se non eliminerebbe, i dazi sulle importazioni; questo porrebbe sullo stesso piano i vini europei e quelli australiani, fattore che avrebbe un impatto significativo sulle quote di mercato.

https://www.lexology.com/library/detail.aspx?g=e5332250-7d7e-4274-8aaf-5fac06ce95f2

LA DIFFICILE SITUAZIONE DEL SETTORE VINICOLO GLOBALE DETERMINA UN CONTINUO CALO DELLE ESPORTAZIONI DI VINO AUSTRALIANO

Secondo l'ultimo report sulle esportazioni a cura di Wine Australia, le esportazioni di vino australiane sono diminuite dell'11% in valore a 1,79 miliardi di dollari e del 4% in volume a 604 milioni di litri nell'anno terminato a settembre 2023. Questa performance dell'export vinicolo è ben al di sotto delle medie a lungo termine, ed è trainata da un calo globale del consumo di vino in molti mercati maturi, in particolare per i vini commerciali (meno di 10 dollari a bottiglia), livello di prezzo a cui viene venduta la maggior parte dei volumi di esportazioni australiane. Anche le pressioni sul costo della vita stanno rallentando la tendenza globale a lungo termine alla premiumizzazione, poiché alcuni consumatori stanno moderando il consumo di alcolici come strategia di risparmio sui costi. Il Regno Unito e il Canada hanno contribuito in larga misura al calo dei volumi nell'ultimo trimestre. Questa performance riflette le sfide economiche generali per le vendite di vino nel Regno Unito, come l'inflazione e l'aumento delle tasse e delle imposte sugli alcolici. Allo stesso modo, negli ultimi tempi i livelli elevati di spedizioni di sfuso verso il Canada stanno mostrando segni di stabilizzazione, mentre i volumi di prodotti confezionati hanno continuato a diminuire. Negli ultimi 12 mesi, gli Stati Uniti d'America hanno contribuito in maniera determinante al calo complessivo del valore, insieme al Canada e al Regno Unito. La crescita a Hong Kong ha compensato in parte questo calo. Risultati contrastanti sono stati registrati nell'area asiatica, tra cui il calo delle esportazioni verso Singapore e un aumento delle esportazioni verso Hong Kong, due centri commerciali chiave della regione, che riflettono le attuali condizioni volatili del mercato. I principali mercati emergenti come Thailandia e Filippine sono cresciuti in valore durante questo periodo. L'annuncio che la Cina ha accettato di intraprendere una revisione accelerata dei suoi dazi all'importazione sul vino australiano rappresenta ovviamente un passo positivo per i viticoltori e i vinificatori di tutto il paese.

https://winetitles.com.au/challenging-state-of-global-wine-sector-drives-continued-decline-in-australian-wine-exports/

PROSEGUE IL TREND CALANTE NEL CONSUMO DI ALCOL IN AUSTRALIA

L'Australian Institute of Health and Welfare (AIHW) ha pubblicato i suoi ultimi dati relativi al consumo apparente di alcol in Australia, che mostrano una ininterrotta tendenza al ribasso di lungo periodo. Il consumo apparente di alcol si riferisce alla quantità totale di alcol prodotto in Australia o importato in Australia, che verrà venduto alle persone che vivono in Australia. La definizione presuppone che tutto l'alcol prodotto o importato sia stato consumato nello stesso anno finanziario. Il consumo pro-capite si riferisce alla popolazione australiana di età pari o superiore a 15 anni. I dati dell'AIHW mostrano che nel 2019-2020, in Australia sono stati resi disponibili 208,8 milioni di litri di alcol puro, con una diminuzione dello 0,7% rispetto ai 210,3 milioni di litri nel 2018-2019. L'AIHW afferma che il consumo di alcol ha raggiunto il picco nel 1974-75 con circa 13 litri di alcol puro pro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

capite, scendendo a 10 litri nel 1991-92. Nel 2009-10 il consumo è stato di 10,7 litri, scendendo a 10,3 nel 2018-19 e a 10,1 litri nel 2019-20. Tali livelli di consumo comprendono 4,2 litri per il vino, 3,5 litri per la birra, 2,1 litri per gli alcolici e 0,3 litri per il sidro. Nel 2019/20 il consumo apparente di vino è diminuito del 3,8% a 87,0 milioni di litri di alcol puro. Questa è la prima volta che il consumo apparente di vino diminuisce dal 2012-2013 (70,4 milioni di litri). Il consolidamento dei dati sul consumo porta Il direttore esecutivo di Alcohol Beverages Australia, Adele Young, ad affermare che: "L'Australia ha ora un rapporto maturo con le bevande alcoliche e che i principi del bere responsabile sono saldamente radicati nella nostra cultura". Young ritiene che negli ultimi tre decenni i consumatori australiani abbiano ricercato sempre più la qualità piuttosto che la quantità, poiché apprezzano la tendenza alla premiumizzazione delle bevande sia nazionali che importate. C'è stata, altresì, un'enorme innovazione nei nuovi prodotti e nei nuovi modi di acquistare, anche attraverso l'acquisto e la consegna online, oltre ad un grande interesse per la crescita di alternative a zero o a basso contenuto di alcol.

https://theshout.com.au/australias-alcohol-consumption-continues-downward-trend/

I CONSUMATORI DI VINO IN AUSTRALIA STANNO ACQUISTANDO SEMPRE PIÙ VINO IMPORTATO?

Secondo Wine Intelligence, l'Australia è l'ottavo mercato vinicolo più attraente al mondo. Non sorprende, dunque, che altri paesi produttori di vino stiano prendendo di mira il mercato australiano in un ambiente globale competitivo e di libero scambio, caratterizzato da un calo della domanda e da un eccesso di offerta. Il vino importato rappresenta una quota stimata del 20% in volume sul mercato interno. Attualmente, la Nuova Zelanda rappresenta circa la metà di tutto il vino importato, seguita da Francia (20%), Italia (17%) e altri (10%). Secondo i dati doganali, le importazioni totali di vino sono cresciute da 82 milioni di litri nel 2014 a 106 milioni di litri nell'anno terminato nel 2023. Si tratta di un tasso di crescita medio annuo composto (CAGR) di poco inferiore al 3%. Esaminando le importazioni per paese di origine si scopre che le importazioni di vino dalla Nuova Zelanda sono aumentate del 31% nell'anno terminato a giugno 2023, guidate da un aumento del 52% del vino sfuso, che ha raggiunto il volume più alto di sempre. Tuttavia, se si confronta questo dato al calo di volume del vino neozelandese venduto "off-premise", si intuisce che probabilmente parte di quanto importato dal vicino Paese viene riesportato. Pertanto, anche se non possono essere confermati, i dati a disposizione suggeriscono che vi è stato un aumento del vino bianco neozelandese entrato in Australia sfuso per essere confezionato e riesportato, principalmente nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Questa pratica rischia di gonfiare le cifre relative al consumo di vino importato fino al 10%. Italia e Francia rappresentano un altro 40% del vino importato in Australia. Le importazioni dalla Francia e dall'Italia sono entrambe cresciute con un CAGR di circa il 7% dal 2014. Tuttavia, negli ultimi due anni, queste hanno iniziato a diminuire, suggerendo che l'aumento delle importazioni neozelandesi potrebbe mascherare un calo complessivo del volume di consumo di vino importato in Australia. Secondo Wine Business Solutions, nel 2023 tutti gli stati australiani produttori di vino e la Nuova Zelanda hanno perso terreno rispetto ai paesi europei in termini di quota di vini presenti nelle wine list dei locali (bar, club, ristoranti) in tutta l'Australia. Nel complesso, le liste dei vini francesi sono aumentate del 16% per essere seconde solo all'Australia Meridionale, mentre l'Italia è cresciuta dell'1% sottraendo il terzo posto a Victoria, che è scivolata dal secondo al quarto. Nonostante quanto sopra, vale la pena notare che la principale minaccia alle vendite di vino australiano sul mercato interno non proviene dal vino importato, bensì da altre bevande alcoliche e analcoliche. L'ultimo report sulle vendite on-premise evidenzia come queste tendenze si stanno manifestando nei bar, nei club e nei ristoranti australiani, esacerbate dalle recenti pressioni sul costo della vita. Rispetto al 2022, la spesa totale per alcolici nei locali nelle 12 settimane fino al 26 agosto 2023 è diminuita del 16% rispetto allo stesso periodo di 12 mesi fa, mentre per il vino la spesa totale è diminuita del 25%. Il numero di "ticket", ovvero acquisti di vino, è diminuito costantemente nelle ultime 12 settimane, per attestarsi attualmente a circa due terzi di quello della stessa settimana nel 2022.

https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-300

I VITICOLTORI AUSTRALIANI CAMBIANO VARIETÀ DI UVA PER ADATTARSI AL CAMBIAMENTO DEI GUSTI DEL CONSUMATORE

Stando ai dati di Wine Australia, attualmente circa il 94% delle uve coltivate nel Paese proviene da sole 20 varietà, con lo Shiraz che rappresenta circa il 25% e il Cabernet Sauvignon circa il 15%; ciò significa che questi grandi rossi costituiscono quasi un terzo del vino prodotto nel Paese. Ma il recente cambiamento nel comportamento dei consumatori verso rossi più leggeri, l'eccesso di produzione di vino in tutto il mondo e le complicazioni prodotte dalla situazione tariffaria con la Cina, hanno portato i produttori australiani ad abbandonare le tradizionali uve di base. Cultivar meno conosciute come il fiano italiano o altre varietà del Mediterraneo vengono innestate sulle viti, per consentire ai produttori di diversificare la propria offerta. Viene segnalato che anche nella regione del Riverland, in Australia Meridionale, le aziende vinicole stanno esortando i viticoltori a orientarsi verso varietà alternative.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/australian-shift-grape-varieties-as-tastes-and-climate-change/

GLI AUSTRALIANI ACQUISTANO PIÙ VINO FERMO ONLINE IN NEGOZIO

Una ricerca condotta da Euromonitor International ha dimostrato che una

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

percentuale maggiore di consumatori australiani sceglie di acquistare vino online tramite piattaforme e-commerce rispetto a quello fisico nei tradizionali negozi al dettaglio. Il vino rappresenta oltre il 37% delle vendite di alcolici online rispetto a solo il 23% attraverso i canali di vendita al dettaglio fisici. La ricerca Euromonitor, che ha analizzato le prestazioni dell'e-commerce di vino in Australia, ha esaminato l'impatto dei canali di vendita al dettaglio e delle preferenze stagionali sulle vendite. Vino e spirits rappresentano una quota molto più elevata delle vendite attraverso i canali e-commerce, costituendo oltre il 37% delle vendite di bevande alcoliche e-commerce. Ciò si contrappone alla birra e ai ready-to-drink, che vengono acquistati più frequentemente d'impulso nei negozi fisici, a causa delle preferenze legate alla temperatura e alla spedizione e alla movimentazione dei prodotti. I dati e-commerce di Euromonitor, monitorati a livello trimestrale, rivelano anche le implicazioni stagionali e le opportunità per i rivenditori di attirare i consumatori, con il vino rosso che registra il maggior numero di vendite durante l'inverno e il vino bianco che ottiene i risultati migliori nei caldi mesi estivi. Dai rilievi effettuati risulta altresì che gli operatori più piccoli stanno vincendo nello spazio e-commerce, con varietà e tariffe promozionali che influenzano le decisioni di acquisto.

https://winetitles.com.au/more-australians-purchase-still-wine-online-than-in-store/

I PRODUTTORI SUDAFRICANI SONO "OTTIMISTI" PER IL RACCOLTO 2024

Dopo un raccolto inferiore nel 2023, le previsioni degli organismi di settore Vinpro e SAWIS attestano che in questa fase iniziale si può osservare uno "spirito ottimistico" tra i vigneti del Sudafrica. Le condizioni fresche e umide che hanno prevalso durante tutta la vendemmia del 2023 sono continuate fino all'autunno fornendo il "sollievo tanto necessario" durante il periodo critico in cui le viti si stavano riprendendo dopo la vendemmia. Nonostante il cambiamento climatico in cui l'aumento delle temperature invernali e i periodi caldi causano problemi, le regioni vinicole sudafricane hanno avuto una "stagione invernale eccellente" con temperature basse prolungate e precipitazioni elevate. La primavera è stata anticipata rispetto al solito, con i primi germogli apparsi circa due settimane in anticipo rispetto alla stagione precedente, e le percentuali di germogliamento sono state costantemente elevate e "particolarmente uniformi", grazie alle buone condizioni durante l'inverno. Tuttavia, torrenziali acquazzoni e venti forti della fine di settembre, con relative inondazioni, hanno danneggiato le infrastrutture e reso impraticabili i vigneti in alcune aree del paese. L'entità del danno e l'impatto sulle produzioni diventeranno chiari solo più avanti nella stagione, ma c'è la consapevolezza che alcune regioni siano state colpite molto più di altre. Gli esperti restano tuttavia ottimisti, nonostante l'impatto limitato della diminuzione della superficie vitata nel paese e i casi di gelo e danni causati dalle inondazioni in alcune aree. I raccolti precedenti hanno visto una serie di risultati diversi. Nel 2021 si è avuta una vendemmia eccezionale grazie a temperature fresche, precipitazioni insolitamente elevate e un raccolto tardivo. Ma nel 2022 il raccolto di uva è stato inferiore rispetto al 2021, con Stellenbosch che ha fatto un'eccezione. Una stagione in gran parte fresca e condizioni meteorologiche moderate hanno portato a una maturazione più lenta del solito nella maggior parte delle regioni produttrici di vino quell'anno e ritardi nella raccolta di 10-14 giorni. Tuttavia, i produttori hanno potuto apprezzare risultati positivi in ragione del "sapore e colore straordinari" dei propri vini.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/south-african-producers-optimistic-for-2024-harvest/

https://winetitles.com.au/spirit-of-optimism-for-south-africas-2024-harvest-season/

RICERCA E INNOVAZIONE

CONCLUSIONI CONGRESSO SCIENTIFICO "LIFESTYLE, DIET, WINE & HEALTH": IL VINO CONTRIBUISCE A UNO STILE DI VITA SALUTARE

È stata firmata a Toledo la dichiarazione sui consumi moderati che libera il vino dallo stigma di prodotto dannoso a prescindere dalle quantità assunte. Il gruppo di trenta scienziati da tutto il mondo che si è riunito in Spagna al congresso scientifico "Lifestyle, diet, wine E health" ha messo in evidenza che "una dieta bilanciata come quella Mediterranea, che include moderazione in tutti gli aspetti della vita - inclusi i consumi di vino - è riconosciuta come contributo positivo ad uno stile di vita sostenibile e sano".

https://www.gamberorosso.it/notizie/vino-contribuisce-vita-salutare-dicono-scienziati/

https://www.lifestylewine2023.com/

https://agricolae.eu/vino-congresso-medico-toledo-pressioni-politiche-basate-su-ipotesi-soggettive-ma-consumo-moderato-abbassa-mortalita-lo-studio/

UN NUOVO STUDIO RILEVA CHE ESTATI CALDE E INVERNI UMIDI PRODUCONO ANNATE DI VINO MIGLIORI

Uno studio condotto dall'Università di Oxford ha scoperto che il clima gioca un ruolo importante nel determinare la qualità del vino. Analizzando 70 anni di punteggi dei critici enologici della regione vinicola di Bordeaux in relazione al clima delle singole annate, i ricercatori hanno dimostrato che il vino di qualità superiore viene prodotto in anni con temperature più calde, precipitazioni invernali più elevate e stagioni di crescita più precoci e più brevi. Si prevede che queste condizioni diventeranno più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. A differenza di studi precedenti che si concentravano solo sul clima durante la stagione di crescita, questa ricerca ha analizzato anche l'impatto del cli-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ma durante la stagione invernale non vegetativa, quando le viti sono solitamente dormienti.

https://www.cell.com/iscience/fulltext/S2589-0042(23)02031-X

INDIVIDUARE LA PERONOSPORA PRIMA CHE COMPAIANO I SINTOMI

Antonin Douillet ha vinto il Grand Prix 2023 dell'Accademia Amorim per la sua tesi che mette in luce un nuovo indicatore di rischio per le epidemie di peronospora della vite. Dopo tre annate di monitoraggio delle catture effettuate da una rete di trappole in sei appezzamenti bordolesi, Douillet è riuscito a proporre le prime basi per la creazione di indicatori di spore aeree dell'oomicete che possono essere integrati in modelli meteorologici e strumenti di supporto alle decisioni già esistenti. I risultati delle sperimentazioni hanno mostrato che le informazioni fornite dalla misurazione delle spore prevedevano lo sviluppo epidemico della peronospora entro 14 giorni. "Abbiamo privilegiato un metodo di analisi molecolare rapido per consentire al viticoltore di intervenire il più rapidamente possibile. Attualmente possiamo produrre risultati in mezza giornata", spiega Antonin Douillet. "Nell'ambito della rete partecipativa, i viticoltori inviano i campioni tramite servizio postale, che vengono analizzati e pubblicati online su una piattaforma web entro 48 ore. Tra il ritiro e la consegna passano circa quattro giorni, un lasso di tempo soddisfacente". Secondo il dottorando l'approccio può essere facilmente trasposto ad altri patogeni fungini della vite, tra cui i principali sono E. necator, responsabile dell'oidio, G. bidwellii, responsabile del marciume nero e B. cinerea, della muffa grigia.

https://www.vitisphere.com/actualite-100245-detecter-le-mildiou-avant-lapparition-des-symptomes.html

CURETAGE O COMPIANTAZIONE PER COMBATTERE IL MAL DELL'ESCA NELLE VITI: DUE PRATICHE REDDITIZIE

Agire o non fare nulla contro il mal dell'esca delle viti? Risposta: curetage (dendrochirurgia con asportazione della parte malata) o compiantazione (possibilità di mescolare le uve di un terroir, come in epoca pre-fillossera). Queste due pratiche curative sono economicamente più interessanti a lungo termine del non agire. È quanto emerge dallo studio Decidep, il cui obiettivo è valutare l'impatto tecnico ed economico delle pratiche colturali messe in atto dai viticoltori per limitare il deperimento dei vigneti. Lo studio, realizzato nell'ambito del PNDV (Piano nazionale sul deperimento della vite) e gestito dall'INRAE Bordeaux, è iniziato nel 2020 e sarà completato alla fine di quest'anno.

https://www.vitisphere.com/actualite-100291-cureter-ou-complanter-pour-lutter-contre-lesca-dans-les-vignes-cest-rentable-.html

LA CORSA DELLA CALIFORNIA PER FERMARE L'INVASIONE DELLA TEMUTA LANTERNA MACULATA

Prima ancora di arrivare in California, la lanterna maculata, una specie invasiva proveniente dalla Cina, era già il primo parassita dell'uva da vino a raggiungere lo status di celebrità. Oggi, l'insetto viene inseguito dalle squadre di ispezione al confine e braccato in Virginia da strumenti addestrati a rilevare le sue masse di uova. Un nuovo robot, TartanPest, sviluppato presso la Carnegie Mellon University, abbina la visione artificiale a un braccio robotico collegato a un trattore elettrico per rilevare e distruggere le masse di uova di lanterna maculate. In un articolo pubblicato su Communications Biology, i ricercatori della North Carolina State University prevedono che l'insetto arriverà in California, pur non potendo prevedere esattamente quando. Nel frattempo, i funzionari statali dell'agricoltura e il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti hanno lanciato iniziative di prevenzione su più fronti, sperando di essere pronti a sconfiggere un'infestazione se e quando dovesse verificarsi un'invasione significativa. E sono alla ricerca di nuovi metodi di controllo biologico per tentare di sconfiggerla con nemici naturali.

https://www.winebusiness.com/news/article/277205

LA MISSIONE DEGLI SCIENZIATI PER SALVARE L'INDUSTRIA VINICOLA AMERICANA DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli esperti di vino di tre università della West Coast stanno lavorando insieme per affrontare la minaccia degli incendi e degli aromi di fumo nelle uve, a partire dallo sviluppo di rivestimenti spray per proteggere l'uva, l'individuazione dei composti che creano quello sgradevole sapore di cenere e l'implementazione di sensori di fumo nei vigneti per comprenderne meglio il comportamento. Il Governo degli Stati Uniti sta finanziando la ricerca con milioni di dollari. Anche le aziende vinicole stanno adottando misure per proteggere i rispettivi prodotti e marchi.

https://apnews.com/article/wildfires-wine-smoke-climate-oregon-california-washington-891148f5909d246e0d3d-d3eff6fe5048

LA COMMERCIALIZZAZIONE DI NUOVI LIEVITI CONSENTE AI VITICOLTORI DI 'ESALTARE' L'AROMA DI ROSA

Per la prima volta, i ricercatori hanno sviluppato e commercializzato con successo ceppi di lievito che producono una quantità elevata di composti aromatici "floreali" e "rosa" in concentrazioni in grado di modellare gli stili del vino. La ricerca è rilevante perché dimostra che i produttori di vino possono "comporre" aromi floreali e di rosa desiderabili secondo necessità e creare caratteristiche floreali orientate al consumatore nei nuovi stili di vino.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/new-research-allows-winemakers-to-dial-up-desirable-rose-aroma

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I LIEVITI ALTERNATIVI POSSONO ABBASSARE IL CONTENUTO ALCOLICO DEL VINO?

L'aumento dei livelli di alcol nel vino, dovuto, in parte, al clima caldo, sta spingendo i viticoltori a ricercare e testare ceppi di lievito alternativi al Saccharomyces cerevisiae. Le sperimentazioni fin qui effettuate mostrano sviluppi interessanti, in attesa che si giunga a soluzioni commercialmente sostenibili. È quanto emerge dalla lettura di un articolo pubblicato dalla testata SevenFiftyDaily che offre una panoramica sulle ricerche in atto in diverse parti del mondo.

https://daily.sevenfifty.com/can-alternative-yeasts-lower-wines-alcohol-content/

UCCELLI AFFAMATI IN VIGNA? I GIRASOLI POSSONO APPAGARE L'APPETITO DEI VOLATILI

Gli uccelli adorano l'uva. Ma fortunatamente, per chi coltiva la vigna, amano ancora di più i semi di girasole. Un trio di viticoltori dell'Iowa ha testato questa ipotesi durante le stagioni di crescita 2021 e 2022. Stanchi di perdere frutti a causa degli uccelli parassiti, hanno condotto uno studio per misurare l'efficacia dei girasoli come pianta che accompagna i rispettivi vigneti. Con un duplice obiettivo: ridurre al minimo i danni arrecati dagli uccelli e determinare la fattibilità della rinuncia delle reti protettive, che possono essere costose e richiedono molta manodopera. I diversi test hanno dato esiti positivi ma hanno evidenziato anche la necessità di proteggere le piantagioni di girasole da mammiferi, come i cervi, attratti dai fiori.

https://www.growingproduce.com/fruits/grapes/got-hungry-birds-in-your-vineyard-give-them-a-new-menu-item/

I RICERCATORI DI WORCESTER ESAMINERANNO I BENEFICI DEI FIORI SELVATICI PER I VIGNETI

Nei prossimi tre anni scienziati dell'Università di Worcester e della Royal Agricultural University (RAU) lavoreranno ad un progetto di ricerca per verificare se i fiori selvatici possano essere utilizzati per rendere la vinificazione più rispettosa dell'ambiente. La finalità della ricerca risiede nella necessità di trovare alternative valide agli insetticidi e, dunque, valutare i vantaggi di piantare fiori di campo tra le viti. Tale azione può migliorare la salute del suolo e combattere i parassiti che attaccano l'uva. L'obiettivo ultimo è quello di rendere la produzione di uva nel Regno Unito "più resiliente e sostenibile". I ricercatori ricordano che studi simili sono stati condotti in altre parti del mondo, ma in paesaggi e climi diversi, con parassiti diversi e che i viticoltori britannici necessitano di ricerche svolte nelle condizioni britanniche. Si stima che nel Regno Unito vi siano 3.800 ettari di vigneti che potrebbero beneficiarne direttamente.

https://www.bbc.com/news/uk-england-hereford-worcester-67188111

UNO STUDIO MOSTRA CHE LE PIANTE DI CANAPA MIGLIORANO LA QUALITÀ DEL VINO E IL SUOLO NEI VIGNETI DELLA NUOVA ZELANDA

Secondo una ricerca condotta in Nuova Zelanda, il vino prodotto dalle uve co-piantate con la canapa ha mostrato una maggiore qualità e la presenza di piante di canapa ha migliorato il terreno dei vigneti. Lo studio triennale ha dimostrato che la canapa è una coltura di copertura praticabile per i vigneti neozelandesi, perché fornisce un mezzo per alleviare la compattazione del suolo a cui aggiunge altresì materia organica. Il documento di ricerca evidenzia che la canapa offre anche un potenziale secondo flusso di reddito per i coltivatori che operano nella filiera vinicola e può essere raccolta prima dell'uva. Condotto nella regione vinicola di Marlborough, lo studio ha dimostrato che la canapa ha messo radici senza bisogno di irrigazione nei vigneti del Sauvignon Blanc, dove altre colture di copertura non sono riuscite a crescere. Il fatto che la canapa non abbia gareggiato con la vite, ma abbia avuto un'influenza positiva sui terreni e sui vini è ritenuto un elemento molto entusiasmante, così come il fatto che il succo dell'uva adiacente alla canapa mostra di avere una popolazione maggiore di lieviti autoctoni e produce un vino di qualità superiore rispetto al succo proveniente da viti coltivate separatamente dalle piantagioni di canapa. La ricerca ha inoltre dimostrato che i terreni dei vigneti mostrano di essere più ricchi di materia organica e di carbonio totale, con benefici per la salute e la fertilità dei suoli a lungo termine.

https://hemptoday.net/study-shows-hemp-plants-enhance-wine-quality-and-soil-in-new-zealand-vineyards/

METALLI PESANTI, ELEMENTI DELLE TERRE RARE E IMPRONTA ISOTOPICA DEGLI SPUMANTI DOP DEL VENETO

I vini spumanti rappresentano un elemento importante dell'export enoico italiano. Per tale ragione la loro caratterizzazione qualitativa è auspicabile per aumentarne il valore di mercato e la visibilità globale. A questo scopo, in un articolo apparso sul British Food Journal, molteplici metalli pesanti, elementi delle terre rare e quozienti isotopici sono stati analizzati in vini spumanti italiani con certificazione di Denominazione di Origine Protetta (DOP) mediante spettrometria di massa. I campioni sono stati prodotti nella regione Veneto e sono stati confrontati con vini bianchi e rossi della stessa zona. Dai risultati emerge che i vini spumanti presentano uno schema elementare caratteristico rispetto a quelli bianchi e rossi, con un contenuto inferiore di metalli pesanti e un contenuto maggiore di elementi delle terre rare. Uno dei quozienti isotopici analizzati ($^{87}Sr/^{86}Sr$) è risultato un potente indicatore delle origini geografiche su scala micrometrica, mentre gli indici Pb altrettanto indicativi del processo di vinificazione, entrambi utili per prevenire possibili frodi. Analisi di dati multivariati sono state utilizzate per sviluppare un modello di riconoscimento degli spumanti veneti. È stata così ottenuta una buona classificazione dei vini spumanti (95%), a dimostrazione dell'idoneo utilizzo di questi indicatori come marker per il riconoscimento dei vini spumanti e la verifica della loro

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

origine geografica. Per quanto a conoscenza degli autori, si tratterebbe del primo studio che indaga i metalli pesanti, gli elementi delle terre rare e gli isotopi negli spumanti veneti ai fini del loro riconoscimento.

https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/BFJ-06-2022-0483/full/html

DECODIFICARE LE ORIGINI DEGLI AROMI DEL VINO

I produttori di vino sono particolarmente interessati a comprendere l'origine degli aromi di cocco e frutta secca nel mosto, poiché possono indicare un'ossidazione prematura. I composti responsabili di tali aromi nel mosto e nei vini rossi giovani sono stati identificati come furaneolo e omofuraneolo dai ricercatori dell'Università di Bordeaux. La concentrazione di questi composti, così come quella del gamma-nonalattone, che ricorda il cocco e la pesca cotta, dipende dalle condizioni dell'annata e dalla quantità di luce solare che l'uva riceve durante la maturazione, con i livelli più alti di gamma-nonalattone riscontrati nel Merlot e nel Cabernet Sauvignon. Quando la vite è stressata dal caldo o dall'Uncinula necator, un fungo che causa l'oidio, il metabolismo dell'acino ne risente tanto che durante la fermentazione i lieviti possono produrre grandi quantità di gamma-nonalattone. Una dimostrazione di questa connessione può essere vista nei vini Merlot e Cabernet Sauvignon delle annate 2007 e 2010 nella Napa Valley, che hanno prodotto livelli più elevati di gamma-nonalattone nei vini a causa dei picchi di calore. Altre ricerche sulle origini degli aromi del vino sono state realizzate nella stessa Università francese e in quella di Saragozza che porta avanti studi avanzati, fondati sul presupposto che anche se il genoma dell'uva è stato decodificato più di dieci anni fa, non si conoscono ancora tutti i metaboliti che contribuiscono in ultima analisi agli aromi del vino.

https://deborahparkerwong.com/2023/10/02/decoding-the-origins-of-wine-aromas/

IL PROGETTO DI MAPPATURA DIGITALE DEI VIGNETI MIRA A RIVOLUZIONARE LA VITICOLTURA

Poiché la mappatura digitale sta diventando sempre più importante per il processo decisionale, lo schema VISTA (Vineyard Information System for Technology and Automation) creerà uno standard aperto per le mappe digitali dei vigneti commerciali nel Regno Unito, e potenzialmente anche a livello globale, che potrebbe supportare una maggiore automazione nelle operazioni agricole. Il progetto inizierà a mappare digitalmente i vigneti a livello di filare e anche a livello di singola vite, utilizzando un vigneto nell'Oxfordshire inglese come primo sito di prova del programma sostenuto da Defra. Droni, robot e sensori sul campo verranno utilizzati per monitorare il clima e le condizioni meteorologiche, la salute dei raccolti, l'umidità del suolo, il conteggio dei frutti e la qualità dei frutti, con la mappa VISTA che fornirà la piattaforma digitale per elaborare i dati. Nel secondo anno del progetto, la mappa verrà poi utilizzata per azionare sistemi di irrorazione di precisione nell'azienda agricola e per produrre mappe accurate della resa pre-raccolta per i viticoltori.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/digital-vineyard-mapping-project-aims-to-revolutionise-viticulture/

WANUGRAPE 4.0: UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA SELEZIONE DEI PORTINNESTI E LA FERTIRRIGAZIONE DELLA VITE

Il 21 novembre avrà luogo la presentazione di Wanugrape 4.0, una piattaforma digitale creata per agevolare il processo decisionale nella scelta dei portinnesti, nonché del regime di fertirrigazione più appropriato per la vite, in base alle condizioni climatiche e dei terreni. Il progetto, finanziato dall'Agenzia statale spagnola per la ricerca, si propone di raggiungere tre obiettivi principali: sviluppare un algoritmo decisionale per selezionare il portinnesto più appropriato in base alle diverse condizioni climatiche e dei suoli, in base agli obiettivi enologici desiderati; fornire raccomandazioni per l'irrigazione e la gestione dell'azoto, compresi suggerimenti sull'adattamento e la sostenibilità delle terre aride in alcune regioni vinicole; facilitare l'adozione e la successiva commercializzazione dei risultati ottenuti implementando attività di analisi di mercato, di settore e condivisione delle conoscenze in stretta collaborazione con gli stakeholder.

https://www.tecnovino.com/wanugrape-4-0-presentacion-de-la-plataforma-digital-para-la-seleccion-de-portainjertos-y-fertirriego-de-la-vid/

VERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SUGHERO COME STRUMENTO ENOLOGICO

Una delle undici iniziative principali, che fanno parte del più ampio progetto del settore vitivinicolo da 16 milioni di euro promosso da un consorzio coordinato dalla Federación Española del Vino (FEV), Innsomnia Accelerator e la società di consulenza Deloitte, studierà il miglioramento del sughero come strumento enologico.

https://www.tecnovino.com/hacia-la-mejora-del-corcho-como-herramienta-enologica-un-tema-del-proyecto-tractor-del-vino

GLI ARCHEOLOGI SCOPRONO GIARE DI VINO DI 5.000 ANNI ANCORA SIGILLATE IN UNA TOMBA DELL'ANTICO EGITTO

Gli archeologi in Egitto hanno scoperto centinaia di antiche giare che contengono residui di vino di 5.000 anni. Un team di ricercatori ha rinvenuto le giare di vino sigillate, che sembrano non essere mai state aperte, in una tomba reale nella necropoli di Umm El Qa'āb. La necropoli, situata nell'antica città egiziana di Abydos, ospita diverse tombe reali del primo periodo dinastico, che abbraccia circa quattro secoli dall'inizio del III millennio a.C. Le giare di vino, di recente scoperta, sono state trovate presso la tomba della regina Merneith, una figura misteriosa, probabilmente una donna di grande importanza della Prima Dinastia dell'antico Egitto. Alcuni

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

studiosi considerano Merneith il primo faraone donna d'Egitto. I contenitori sono di grandi dimensioni e risultano in buono stato di conservazione.

https://www.newsweek.com/sealed-5000-year-old-wine-jars-ancient-egypt-unearthed-1831382

REVISIONE SISTEMATICA DELLA LETTERATURA SULL'ADOZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE E DELLE ETICHETTE ALIMENTARI LEGATE ALL'ORIGINE DA PARTE DELLE PMI

Uno studio condotto da ricercatori della Technical University of Munich, pubblicata su Cleaner and Circular Bioeconomy, fornisce una sintesi della letteratura scientifica esistente sull'adozione delle Indicazioni Geografiche e di altre etichette di origine da parte delle piccole e medie imprese del settore alimentare, indagando le scelte che spingono le aziende ad adottare questa tipologia di tutela. La ricerca è basata su un'ampia revisione della letteratura, fornisce una sintesi dei risultati empirici esistenti relativi all'adozione delle Indicazioni Geografiche e di altre etichette di origine da parte delle PMI del settore alimentare. Presenta inoltre un quadro concettuale al fine di gettare le basi scientifiche per identificare gli ostacoli affrontati da queste aziende. I fattori di adozione vengono suddivisi in fattori interni ed esterni dal punto di vista dell'azienda. La letteratura ha identificato gli aspetti economici e di strategia di marketing come fattori critici di adozione e le prove suggeriscono che le motivazioni altruistiche degli amministratori delegati svolgono un ruolo importante. La conoscenza limitata delle Indicazioni Geografiche e di altri marchi di origine e lo sforzo richiesto per ottenere/utilizzare tali marchi sono stati identificati come un ostacolo significativo all'adozione. Questo articolo si conclude con raccomandazioni per i licenzianti dei marchi e, più in generale, per i policy maker. Per livelli più elevati di adozione delle etichette è necessaria una migliore comunicazione lungo la catena del valore.

https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S277280132300064?via%3Dihub

ACCADE IN ITALIA

NORMATIVA E ISTITUZIONI

LOLLOBRIGIDA: GRAZIE A LAVORO ITALIA, CARNE E VINO NON ESCLUSI DA PROGRAMMA PROMOZIONE UE

"Grazie al lavoro dell'Italia, rappresentata oggi in Lussemburgo dal sottosegretario La Pietra, l'Agrifish si è espresso a favore del mantenimento della carne e del vino all'interno del programma di lavoro della Commissione per il 2024 sulla politica di promozione dei prodotti agroalimentari dell'UE e che sarà votato mercoledì 25 ottobre. La nostra ferma posizione è stata sostenuta a larga maggioranza in Consiglio Agricoltura e pesca, dove è emersa la necessità di non penalizzare i settori vitivinicolo e zootecnico, che rappresentano elementi portanti della nostra economia e del nostro territorio". Così ha commentato la discussione in Consiglio il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. "Non si può, infatti, pensare alla sostenibilità ambientale senza quella economico e sociale, rinunciando a comparti estremamente importanti per l'economia agricola e la conservazione del territorio. La zootecnia garantisce l'equilibrio socio-economico delle aree rurali, preserva il territorio, il paesaggio e l'ambiente, oltre a garantire la tutela della biodiversità. Così come la viticoltura che, negli anni, ha contribuito a plasmare i territori, sviluppando anche una vocazione turistica. L'esclusione di questi prodotti avrebbe rappresentato un'ingiustificata discriminazione e per questo ringrazio tutti gli Stati membri della Ue che hanno sostenuto la nostra proposta", ha concluso il Ministro Lollobrigida.

https://www.politicheagricole.it/Italia_carne_vino_non_esclusi_promozione_Ue

Nel documento posto dalla delegazione italiana all'attenzione del Consiglio si afferma, tra l'altro, che: "È fondamentale sostenere tutti i settori alimentari che contribuiscono a posizionare il cibo e le bevande europei come una potenza alimentare globale. L'esclusione di alcuni prodotti rappresenta una discriminazione ingiustifi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cata e costituisce un disincentivo al progresso dello sviluppo e alla creazione di ricchezza nelle zone rurali. Questo approccio è fondamentalmente disallineato rispetto alle politiche generali come il Green Deal europeo e la strategia Farm to Fork".

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2023/10/23-24/

https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14469-2023-INIT/en/pdf

PROROGA DEI TERMINI BANDO OCM VINO PROMOZIONE

In accoglimento delle richieste formulate dalle Regioni ed al fine di garantire una omogenea e corretta attuazione della misura Promozione dell'OCM Vino da parte delle Autorità competenti, il Masaf ha deliberato di concedere una proroga dei termini di cui all'art. 8, comma 2, del decreto direttoriale n. 385535 del 21 luglio 2023, recante "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2023/2024, al 3 novembre 2023 (termini di valutazione dei progetti).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20043

SISTEMA DI AUTORIZZAZIONI PER GLI IMPIANTI VITICOLI: PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA NELLE AREE COLPITE DALLE CONDIZIONI METEREOLOGICHE AVVERSE

Con apposito Decreto, il Masaf ha prorogato la durata delle autorizzazioni di nuovo impianto e di reimpianto, da utilizzare nelle aree colpite dalle condizioni climatiche avverse ed in scadenza nel 2023, di un anno a decorrere dalla relativa data di scadenza. I produttori che abbiano informato le autorità competenti entro il 31 dicembre 2023 della loro intenzione di non utilizzare l'autorizzazione o di non voler beneficiare della proroga di validità, non sono soggetti alle previste sanzioni amministrative. In deroga a quanto previsto dal decreto ministeriale del 19 dicembre 2022, il produttore che richiede la realizzazione di un reimpianto anticipato procede ad estirpare una superficie vitata equivalente a quella impiantata entro la fine del quinto anno dalla data in cui sono state impiantate le nuove viti, nei casi in cui l'area di nuovo impianto sia stata gravemente colpita dagli eventi meteorologici avversi della primavera del 2023. Entro due mesi dalla presentazione della richiesta, la Regione competente comunica al produttore l'accettazione o meno della stessa e, qualora respinta, lo informa delle ragioni del mancato accoglimento.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20387

SETTORE VITIVINICOLO, APPLICAZIONE DELL'INTERVENTO DELLA DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

Il Masaf ha pubblicato il DM n. 597564 del 26/10/2023 di modifica del decreto ministeriale 185138 del 30 marzo 2023 relativo a: "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e *ss.mm.* e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione".

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20523

ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE ALLE DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI UE SUL BIOLOGICO E SUI CONTROLLI UFFICIALI: IL 14 NOVEMBRE ENTRA IN VIGORE IL D.LGS 148/2023

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale italiana del Decreto Legislativo 6 ottobre 2023, n. 148, entra in vigore, a far data dal 14 novembre 2023, l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-10-30&atto.codiceRedazionale=23G00159&elenco30giorni=true

PUBBLICATO IL DM CON LE DISPOSIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI DI LABORATORIO SULLE PRODUZIONI BIOLOGICHE

Il Masaf ha pubblicato il Decreto Ministeriale 12 ottobre 2023 n. 567753 recante "Disposizioni per lo svolgimento dei controlli di laboratorio nell'ambito dei controlli ufficiali volti alla verifica di conformità al regolamento (UE) 2018/848".

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20446

QUESTION TIME AL SENATO DEL MINISTRO LOLLOBRIGIDA: RISPOSTA SU INIZIATIVE DI TUTELA DELLA FILIERA VITIVINICOLA CON METODO BIOLOGICO DAI DANNI CAUSATI DALLA PERONOSPORA

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida è intervenuto al Question Time al Senato rispondendo a interrogazioni sulle iniziative di tutela della filiera vitivinicola con metodo biologico dai danni causati dalla peronospora. "Valuteremo la tipicità e la tipologia delle diverse imprese e anche la possibilità di intervenire nella fase preventiva per cercare di limitare i danni, utilizzando le buone pratiche che la PAC prevede e che purtroppo sono limitate per le aziende biologiche al solo utilizzo del rame", ha dichiarato il Ministro a proposito delle criticità

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

riscontrate soprattutto dalle aziende vitivinicole che operano col metodo biologico nell'affrontare la piaga della peronospora. "Abbiamo provato a chiedere la deroga alla Commissione europea, che però ci ha dato parere negativo, e di questo parere non possiamo che tenere conto", ha aggiunto il Ministro, accennando altresì alla battaglia condotta in UE per far avanzare le tecnologie di evoluzione assistita con l'obiettivo di consentire alle piante maggiore resistenza alle fitopatie e ai cambiamenti climatici.

https://www.politicheagricole.it/Qt_Senato_051023

PAGAMENTI ANTICIPI PAC 2023-2027. 2.4 MILIARDI DI EURO PER RILANCIARE IL SETTORE AGRICOLO ITALIANO

Sono state avviate le procedure di pagamento degli anticipi PAC per l'anno 2023 il cui valore complessivo ammonta a 2,4 miliardi di euro. Una cifra importante, ripartita tra circa 1,700 miliardi per i pagamenti diretti e circa 700 milioni per lo sviluppo rurale, inserendosi nella dotazione finanziaria della Politica Agricola Comune 2023-2027 già dal primo anno dalla sua implementazione. L'erogazione dei 2,4 miliardi di euro seguirà una precisa tabella di marcia per tutti gli Organismi Pagatori del Paese e inciderà positivamente sul valore aggiunto dell'intero comparto agricolo, corrispondente a circa 37 miliardi di euro (fonte: Istat, Andamento dell'economia agricola, anno 2022). Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - in qualità di Organismo Pagatore procederà al versamento di circa 1 miliardo e 450 milioni di euro di anticipi, secondo la seguente suddivisione temporale: Anticipi Pagamenti Diretti (16 ottobre - 30 novembre): circa 1 miliardo di euro per 426.000 domande; Anticipi Sviluppo Rurale (16 ottobre - 30 novembre): circa 450 milioni di euro per le circa 100.000 richieste arrivate. A seguire i settori principali che ne beneficeranno: sostegno di base al reddito degli agricoltori, per un maggiore equilibrio tra sostenibilità ambientale e redditività economica; sostegno diretto al reddito agricolo (sui primi 14 ettari per aziende sino a 50 ettari); sostegno ai giovani agricoltori; promozione di pratiche agricole sostenibili e rispettose dell'ambiente (eco-schemi) destinate a tutelare ambiente, biodiversità e benessere degli animali; sostegno accoppiato per determinate tipologie di colture (frumento duro, soia, riso, pomodoro da trasformazione, barbabietola da zucchero, semi oleosi, agrumi, olio di oliva e piante proteiche); aiuti e interventi dello sviluppo rurale per superfici e animali (biologico, integrato e zone svantaggiate).

https://www.politicheagricole.it/anticipi-pac-masaf-agea

PUBBLICATO IL DECRETO MASAF RIGUARDANTE GLI AIUTI AGLI AGRICOLTORI INTERESSATI DALL'ALLUVIONE

Dopo l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni, il Masaf ha pubblicato il decreto ministeriale con il quale si destinano 181,6 milioni di euro agli agricoltori colpiti dall'alluvione del maggio scorso e dalla siccità del 2022 e dei primi mesi del 2023. I fondi disponibili sono stati messi a disposizione dalla Commissione europea, attraverso il regolamento (UE) 2023/1465 relativo alla riserva di crisi, nella misura di 60,5 milioni di euro e dallo Stato che ha assicurato un cofinanziamento di 121,1 milioni di euro. Il decreto approvato prevede l'assegnazione di 100 milioni di euro in favore delle aziende agricole delle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche colpite dall'alluvione del maggio 2023 ed i rimanenti 81,6 milioni di euro in favore delle imprese agricole danneggiate dalla siccità del 2022, protrattasi fino all'aprile 2023. Mentre per la siccità i contributi sono stati quantificati sulla base delle istruttorie regionali, ad integrazione dell'aiuto già concesso dalle stesse Regioni, per l'alluvione è stato necessario effettuare una puntuale rilevazione dei danni, particolarmente complessa soprattutto nelle aree collinari e montane interessate da migliaia di frane, che ha portato alla quantificazione di un contributo medio per ettaro, pari a 130 euro per i pascoli, a 380 euro per i seminativi e a 1.500 euro per le colture arboree.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20522

BEVANDE ALCOLICHE, PER ISTAT IN ITALIA PIÙ CONTENUTI I COMPORTAMENTI DI CONSUMO A RISCHIO DEL 4,6% DAL 2010 AL 2022

In Italia è migliorato il consumo consapevole di bevande alcoliche. A certificarlo è il documento Istat presentato in audizione presso la Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati che ha analizzato i dati del 2022, confrontandoli con quelli degli anni precedenti. In particolare, la percentuale di popolazione sopra i 14 anni che ha ecceduto in almeno un comportamento di consumo a rischio di bevande alcoliche è scesa dal 19,9% del 2010 al 15,3% del 2022 (-4,6%). Anche il consumo eccedentario (più di due unità alcoliche per l'uomo e una per la donna) è calato dal 13,8 al 9,6%, mentre il cosiddetto binge drinking, il bere fino ad ubriacarsi, è passato dall'8,5 al 7,2%. Dunque l'analisi conferma una progressiva riduzione dei consumatori a rischio e i dati degli ultimi anni sono inferiori al target dato dal Piano europeo per la riduzione del 10% del consumo nocivo di alcol. Forte il differenziale di genere per tale fenomeno, con una quota maggiore di uomini con abitudini di consumo a rischio di bevande alcoliche (21,8% contro 9,2% donne). Nel tempo, tuttavia, si è ridotta la distanza di genere per effetto di una maggiore contrazione del numero dei consumatori a rischio piuttosto che delle consumatrici (-7,1 p.p. tra gli uomini e -2,3 p.p. tra le donne tra il 2010 e il 2022). Quote elevate di consumatori di alcol a rischio si osservano tra i minori di 14-17 anni (27,2% nel 2022) e tra i giovani di 18-24 anni (15,9%) per gli episodi di ubriacatura (binge drinking). Tra gli anziani, i consumatori a rischio sono il 18,3%, ma prevale l'abitudine ad un consumo giornaliero eccessivo di alcol (per le persone di 65 anni e più la quantità massima giornaliera raccomandata è di una sola unità alcolica, pari ad esempio ad un bicchiere di vino). Molto interessanti i dati estrapolati per titolo di studio: nella fascia 25-44 anni chi ha un livello di istruzione superiore eccede meno (2,8%) di chi ha la licenza

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

media (6,4%), ma l'analisi si ribalta per quanto riguarda il binge drinking: 13% per laureati o diplomati e 8,7% per la licenza minima obbligatoria. Circa una persona su quattro, oltre ad avere un comportamento di consumo di bevande alcoliche a rischio, è anche un fumatore (il 22,9% della popolazione di 14 anni e più) o un forte fumatore (25,5%).

https://agricolae.eu/bevande-alcoliche-per-istat-in-italia-migliora-consumo-consapevole-del-46-paese-sopra-target-ue-per-riduzione-rischio/

I CARABINIERI DEL NAS SEQUESTRANO OLTRE 300MILA LITRI DI VINO IRREGOLARE

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha condotto una vasta campagna di controllo nel settore di produzione e commercializzazione dei vini, contestualmente al periodo stagionale di raccolta della materia prima ed avvio della fase produttiva dei prodotti vinosi. Nel corso delle attività di controllo i Carabinieri dei NAS hanno eseguito 960 ispezioni, individuando 239 situazioni di non conformità (pari al 24%, percentuale influenzata dalle modalità di selezione degli obiettivi, individuati tra quelli che presentavano maggiore interesse operativo). A seguito delle irregolarità riscontrate, sono stati segnalati all'Autorità Sanitaria ed Amministrativa 218 operatori della filiera del vino e contestate complessivamente 344 violazioni amministrative, pari a 290.000 euro. Gli interventi, svolti anche con il frequente supporto tecnico dell'Ispettorato Centrale per la Qualità e Repressione delle Frodi (ICQRF), hanno consentito di individuare 17 aziende che svolgevano la propria attività in sedi produttive interessate da gravi carenze igienico-strutturali ed autorizzative, per le quali è stata disposta la sospensione delle attività. Allo stesso tempo sono stati riscontrati prodotti vinosi privi di tracciabilità e non censiti nei registri di giacenza della cantina, operando il sequestro complessivo di oltre 300.000 litri di prodotto in fermentazione o già trasformato in vino. Complessivamente il valore commerciale delle strutture chiuse e dei prodotti sequestrati ammonta a circa 11 milioni di Euro. Le irregolarità hanno riguardato anche la detenzione di sostanze vietate negli stabilimenti enologici, presso i quali sono state sequestrate 3 tonnellate di zucchero, destinate al fraudolento impiego per aumentare la gradazione del vino, fenomeno tuttora presente in alcune aziende della filiera vitivinicola.

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_2_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=nas&id=2470

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE, FIRMATA L'INTESA PER UNA COLLABORAZIONE TRA VIMINALE E AMAZON

È stato presentato nei giorni scorsi il memorandum d'intesa tra la Direzione centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della P.S. e Amazon. Il documento si ispira a un approccio multidisciplinare per espandere sempre più la "rete" degli attori impegnati nella lotta alla contraffazione e alla tutela della proprietà intellettuale, promuovendo la collaborazione tra pubblico e privato. L'accordo intende favorire, inoltre, la condivisione delle informazioni sulla contraffazione online, fenomeno globale in continua evoluzione messo in atto dalle organizzazioni criminali per massimizzare i propri profitti. L'incontro ha costituito anche l'occasione per svolgere la prima riunione operativa, durante la quale le parti hanno condiviso dati statistici e studi sulle vendite di prodotti contraffatti sul web, con lo scopo di elaborare specifiche analisi di settore condivise, organizzare seminari formativi per il rispettivo personale ed individuare best practices.

https://www.interno.gov.it/it/notizie/lotta-alla-confraffazione-firmata-lintesa-collaborazione-viminale-e-amazon

QUATTRO NUOVI 'TESORI' ENTRANO NEL REGISTRO NAZIONALE DEL PAESAGGIO RURALE, DELLE PRATICHE AGRICOLE E CONOSCENZE TRADIZIONALI. TRE SONO LEGATI ALLA COLTIVAZIONE DELLA VITE

Il Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali del Masaf si arricchisce di quattro nuove iscrizioni. Sono tre paesaggi rurali e una pratica agricola tradizionale: i sistemi agro-silvo-pastorali del Marghine-Goceano e oliveti terrazzati e pascoli arborati nei territori di Bolotana, Illorai e Lei; i vigneti eroici di Meana Sardo; il paesaggio dei terrazzamenti e della viticoltura delle Cinque Terre; la vite 'a raggiera' del Taburno. Di particolare interesse per la vitivinicoltura: il paesaggio "I vigneti eroici di Meana Sardo", proposto dal Comune di Meana Sardo, evidenzia la persistenza di un modello conservativo di viticoltura ad uva da vino, basato sull'allevamento ad alberello sardo (caratterizzato dall'elevata resilienza) di vitigni locali a bacca rossa, ad una quota sempre superiore ai 500 m s.l.m.; il "Paesaggio dei terrazzamenti e della viticoltura delle Cinque Terre", proposto dal Parco Nazionale delle Cinque Terre, sito dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità, in quanto paesaggio culturale unico al mondo in virtù dei suoi terrazzamenti che degradano dalle colline verso il mare, la cui significatività è definita sia con riferimento alle caratteristiche del mosaico paesaggistico, sia per la presenza di ordinamenti colturali tradizionali, sia per le sistemazioni idraulico-agrarie evidentemente leggibili sul territorio e riconoscibili; infine, la pratica agricola tradizionale "Vite 'a raggiera' del Taburno", proposta dal CNR ISPC - Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale, di cui si fa cenno nei manuali agricoli fin dal I secolo a.C. e spesso nelle storie di Plino Il Vecchio, e che a Pompei è testimoniata da un dipinto di viticoltori che coltivavano con questa modalità, continua ad essere attuale e a svolgere un preciso significato culturale per la comunità di Solopaca.

https://www.politicheagricole.it/quattro-nuove-iscrizioni-registro-paesaggio-rurale

LA CUCINA ITALIANA NEL MONDO CRESCE ALL'11% E VALE 228 MILIARDI. LOLLOBRIGIDA: DATI STRAORDINARI. ADESSO PUNTARE A CANDIDATURA UNESCO

Trend in crescita per la cucina italiana nel mondo con un aumento, rispet-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to all'anno precedente, a doppia cifra (+11%) per un valore complessivo di 228 miliardi. Il mercato nazionale della ristorazione sale invece a 75 miliardi. "I dati riportati dal report Foodservice Market Monitor 'Frontiere evolutive per il settore del Foodservice' di Deloitte, evidenziano una crescita straordinaria della cucina italiana nel mondo, con un aumento del 11% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore complessivo di 228 miliardi di euro. Questa notizia è una conferma del ruolo fondamentale che la cucina italiana svolge nel panorama culinario mondiale", così in una nota il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. "Il mercato nazionale della ristorazione che sale a 75 miliardi - afferma il Ministro - dimostra che il settore della gastronomia italiana è in costante evoluzione e rimane una risorsa di grande valore per la nostra economia. La crescita della cucina italiana nel mondo è il risultato tangibile dell'impegno del Governo Meloni nel promuovere la qualità, la sostenibilità e la diversità del nostro cibo. Elementi che però da soli non funzionerebbero senza la competenza degli chef, la dedizione dei nostri produttori e di tutti coloro che lavorano nel settore". "Il prossimo passo - continua Lollobrigida - dev'essere il raggiungimento del traguardo dell'iscrizione della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'UNESCO, un passo cruciale su cui stiamo concentrando molte energie affinché si continui a preservare e promuovere la nostra ricca tradizione culinaria". "Questo riconoscimento - conclude il Ministro - garantirebbe la protezione e la valorizzazione dei nostri prodotti e delle nostre eccellenze gastronomiche, contribuendo così a rafforzare il marchio Italia nel mondo". Il report economico di Deloitte certifica che il mercato della ristorazione a livello globale nel 2022 raggiunge i 2.600 miliardi di euro, riallineandosi ai valori pre-pandemia. Riallineamento anche per la cucina italiana: nel 2019 il valore è di 236 miliardi di euro. A livello globale la cucina italiana ha una penetrazione del 19% nel mercato dei ristoranti tradizionali. Gli analisti segnalano la confermata crescita del delivery, che nel mondo ha aumentato la sua quota di mercato totale passando dal 5% al 19% (2016 vs 2022). La regione Asia Pacifico rappresenta invece il 41% del totale del mercato della ristorazione, seguita da Nord America (27%) ed Europa (19%).

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/business/2023/10/11/la-cucina-italiana-nel-mondo-cresce-all11-vale-228-miliardi_1f78615e-a144-4f1c-bafd-34615748b4ad.html

https://www.politicheagricole.it/dati-cucina-italiana

ATTUALITÀ

BINOMIO VINO E SALUTE: SOMMELIER E MEDICI A CONFRONTO

Nei giorni scorsi si è tenuto a Milano il convegno "In Vino Veritas" organizzato da ONAV in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Milano. L'incontro tra sommelier e medici si è posto l'obiettivo di rispondere ai molti attacchi arrivati al mondo del vino, in particolare in seguito alla proposta dell'Irlanda alla Commissione Europea di inserire un'etichetta sanitaria sulle bottiglie di vino per evidenziare gli effetti potenzialmente dannosi del suo consumo. Com'è noto, molte ricerche hanno concluso che, se assunto in quantità moderata - 1 dose, corrispondente a circa 10 g/die di alcol etilico, per la donna e 2 per l'uomo – il vino non sia a prescindere dannoso per la salute. Al contrario, in alcuni casi è possibile affermare che può apportare dei benefici, sempre relativamente allo stato di salute specifico del singolo soggetto. Come sempre, però, a fare la differenza è la moderazione. Un approccio che parte dall'educazione dei giovani.

https://www.teatronaturale.it/tracce/salute/40616-binomio-vino-e-salute-sommelier-e-medici-a-confronto.htm

RISCALDAMENTO GLOBALE POSITIVO PER VINI ESTREMI D'ALTA QUOTA

Il riscaldamento globale influisce positivamente sulla viticoltura eroica, almeno su quella di alta quota. La valutazione è emersa a margine del Mondial des vins extrêmes: il concorso internazionale dedicato proprio alla viticoltura eroica che ha avuto luogo in Valle d'Aosta, con 863 vini provenienti da 26 paesi di tutto il mondo. "Cambiamenti climatici non negativi per i vini estremi? Ma diciamolo sottovoce", commenta Stefano Celi, Presidente del Cervim, che organizza l'evento. "Certo, rispetto alla viticoltura di pianura e di collina possiamo ritenerci fortunati: con qualche in grado di temperatura in più le nostre uve ne beneficiano, abbiamo una migliore maturazione e un prodotto finale di maggiore qualità". La viticoltura eroica, così come i vini ammessi al Mondial des vins extrêmes, si fonda su uve di vigneti che presentano almeno una delle seguenti difficoltà strutturali permanenti: altitudine superiore ai 500 metri di quota, a esclusione dei sistemi viticoli in altopiano; pendenze del terreno superiori al 30%; sistemi viticoli su terrazze o gradoni; viticolture delle piccole isole. "Nel caso in cui le temperature medie dovessero aumentare - aggiunge Celi - abbiamo sempre la possibilità di salire di quota. Certo, se invece parliamo di siccità, il problema riguarda anche la viticoltura di montagna, come nel caso dello scorso anno. La viticoltura eroica deve fare i conti con costi di manodopera maggiori, basti pensare che per lavorare un ettaro di vigneto in pianura servono 100 ore lavoro all'anno, e per lo stesso ettaro in montagna si va da un minimo di 600 a 1.200 ore annue di manodopera".

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/09/29/riscaldamento-globale-positivo-per-vini-estremi-dalta-quota_b1f0e2fd-43ef-4bc0-9668-786799c8a445.html

UN'ADEGUATA FORMAZIONE DELLE GUIDE TURISTICHE PUÒ FAVORIRE LA CRESCITA DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO

Si sono svolte le audizioni in IX Commissione – Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare al Senato nell'ambito del disegno di legge n. 833 relativo alla disciplina della professione di guida turistica. Hanno partecipato a questo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

momento di confronto Roberta Garibaldi (Associazione Italiana Turismo Enogastronomico), Michele Sonnessa (Associazione nazionale Città dell'Olio) e Angelo Radica (Associazione nazionale Città del Vino), evidenziando l'opportunità di arricchire e ampliare le conoscenze delle guide turistiche – oggi centrali nella divulgazione del patrimonio italiano – anche all'agroalimentare e ai territori rurali. Oggi i turisti italiani e stranieri mostrano un forte e diffuso desiderio di scoprire e vivere le esperienze enogastronomiche e i territori di produzione. Per l'Italia questa evidenza ha ancor più valore, poiché l'agroalimentare è tra principali driver che ne sostengono l'immagine nel mondo e un asset centrale per il turismo. Il Belpaese, infatti, è la meta enogastronomica più desiderata presso i mercati europei di prossimità e d'Oltreoceano. Il ruolo attivo e di educazione svolto dalla guida turistica nella trasmissione del patrimonio enogastronomico potrebbe anche tradursi in specifiche specializzazioni sull'agroalimentare e la ruralità.

https://www.teatronaturale.it/tracce/turismo/40691-la-crescita-del-turismo-enogastronomico-come-opportunita-per-le-guide-turistiche.htm

IL MOVIMENTO TURISMO DEL VINO FESTEGGIA I SUOI PRIMI TRENT'ANNI

Compie trent'anni il Movimento Turismo del Vino che celebra la storia dell'enoturismo e fotografa un fenomeno del made in Italy. Una giornata celebrata a Roma dedicata al traguardo raggiunto dall'Associazione nata nel 1993 che oggi annovera quasi 800 cantine. "Un anniversario importante - ha sottolineato Nicola D'Auria, Presidente nazionale MTV, in occasione dell'evento celebrativo - che ci rende orgogliosi del percorso intrapreso e ci stimola a migliorare sempre di più l'offerta enoturistica nazionale". Era il 1993 quando una manciata di cantine decisero di aprire le loro porte ai visitatori e da questa esperienza di coraggio e di lavoro di squadra, ha preso il via il Movimento Turismo del Vino, una rivoluzione che negli anni ha cambiato le imprese di produzione e persino il peso del vino nel business turistico nazionale. Festeggiamenti ma anche l'occasione per premiare i soci fondatori, tra i presenti Donatella Cinelli Colombini e le cantine più meritevoli, sulla base di riconoscimenti regionali e delle categorie definite in un'indagine di Nomisma Wine-Monitor che ha tracciato l'identikit di chi fa enoturismo. Un campione composto prevalentemente da aziende di piccole dimensioni: il 39% delle cantine si dichiara piccola con accoglienza familiare, il 14% di rilevanza storica, architettonica e artistica.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/10/23/enoturismo-compie-30-anni-il-movimento-del-vino_f61b3b5e-20c0-4cae-a561-7a46f8d4ae09.html

"AGRI DATA GREEN SUMMIT": L'AGRICOLTURA DEL FUTURO PASSA DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA SOSTENIBILITÀ

Si è appena conclusa la seconda edizione dell'Agri Data Green Summit, l'evento che ha visto protagonisti numerosi attori di filiera per mettere a fattor comune competenze e conoscenze con la finalità di accelerare la transizione digitale del settore agroalimentare. Più di 20 le realtà coinvolte, i cui delegati a turno sono intervenuti in presentazioni e tavole rotonde su come l'applicazione in campo della tecnologia e in particolare dell'Intelligenza Artificiale siano fondamentali per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. Fronteggiare i cambiamenti climatici fornendo al comparto nuovi strumenti per la gestione del rischio, diffondendo le pratiche di agricoltura rigenerativa per aumentare il sequestro di carbonio e in futuro abilitare nuove forme di reddito per le aziende agricole, sono prospettive attuali che l'intera filiera dovrà accettare per garantire produzioni stabili e sostenibili. Giocheranno inoltre un ruolo fondamentale anche i macchinari e le attrezzature agricole, sempre più connessi e capaci di generare dati utili per tutta la filiera, aziende food comprese. Quest'ultime potranno così lavorare in modo molto più preciso per andare a ridurre le emissioni di scopo 3 – quelle indirette – che rappresentano un'ampia fetta della CO_2 equivalente emessa per produrre il cibo che consumiamo ogni giorno nelle nostre tavole. Per raggiungere questo nuovo modello di agricoltura, oltre all'utilizzo di nuove tecnologie, come quelle legate all'Intelligenza Artificiale, è indispensabile adottare un nuovo approccio e lavorare, anche attraverso il lavoro delle associazioni di categoria e di tutti gli altri stakeholders, alla diffusione di nuove competenze e allo sviluppo di nuovi modelli di business. Innovazione digitale non significa solamente sviluppare nuovi software e tecnologie, ma piuttosto rispondere in modo diverso e nuovo a problemi reali e diffusi. Anche in agricoltura.

https://www.agricultura.it/2023/10/04/agri-data-green-summit-lagricoltura-del-futuro-passa-dallintelligenza-artificiale-per-la-sostenibilita/

NEI PROSSIMI 6 MESI, IL 62,5% DELLE AZIENDE DEL COMPARTO ALIMENTARE PREVEDE DI INCREMENTARE GLI INVESTIMENTI IN SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. TRA I PRINCIPALI OSTACOLI L'AUMENTO DEI COSTI E I LIMITI BUROCRATICI

Per rispondere alla domanda "Sostenibilità. A che punto è il food italiano?", la testata Food ha condotto, nel periodo luglio 2023-ottobre 2023, una survey su oltre 18.500 player dell'industria e del retail. L'obiettivo era fotografare le attività già intraprese sul fronte della sostenibilità per arrivare a un'analisi del valore attribuito a questo tema all'interno delle aziende. Tre gli ambiti presi in considerazione: Nutrizione, Ambiente, Persone. Tra i risultati più interessanti, il fatto che il 62,5% delle aziende intervistate continuerà a investire in sostenibilità ambientale nonostante le difficoltà. Tre i principali ambiti di intervento: Circular economy, riduzione dei consumi energetici, controllo delle emissioni di CO_2. Nel complesso, secondo i dati della survey, la sostenibilità ha ormai assunto pari rilevanza rispetto alla profittabilità e la maggioranza delle aziende è disposta a investire in innovazione per portare avanti il processo di transizione. Sarà determinante anche saper attrarre i

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

talenti e consolidare le competenze di alcune figure professionali oggi sempre più strategiche, come il Sustainabiliy manager destinato ad assumere un ruolo prioritario all'interno delle aziende. Sono riassumibili in sette punti chiave le considerazioni più rilevanti emerse dall'analisi della survey condotta da Food in collaborazione con Porsche Consulting: 1. Difficoltà e sfide: la mancanza di budget pesa per il 40% degli intervistati ma nonostante le difficoltà, il 62,5% delle aziende si è dichiarato comunque intenzionato a investire in sostenibilità ambientale. La sfida nel medio termine (3-5 anni) secondo il 50% degli intervistati sarà riuscire a gestire la propria transizione in modo da mantenere comunque alti i profitti; 2. Parola d'ordine: innovazione di prodotto; 3. Nuove soluzioni per migliorare la sostenibilità dei processi produttivi (fra le soluzioni ritenute più efficaci, spicca la circular economy e la riduzione degli sprechi per il 66% degli intervistati); 4. Persone, il pilastro sempre più importante. Tre saranno i principali fronti su cui si concentreranno gli interventi: l'equilibrio di genere (48,3%), l'equità di salario (41,4%) e le politiche diversityEinclusion (41,4%). Work life balance (60%) e Benefit (36,7%) saranno le due politiche di welfare su cui continuare a puntare per consolidare le relazioni con i propri dipendenti; 5. Nutrizione, l'importanza delle etichette; 6. Gestione degli sprechi: donazioni, app digitali e comunicazione al consumatore; 7. Promuovere la sostenibilità nutrizionale. A fronte delle problematiche e delle relative soluzioni individuate dai partecipanti al sondaggio, resta evidente che una reale svolta si avrà nel momento in cui la profittabilità da un lato e la sostenibilità e l'innovazione dall'altro non saranno vissute come forze divergenti, ma come elementi chiave di un unico ecosistema.

https://www.foodweb.it/2023/10/fsi-ecosistemi-in-transizione-i-risultati-della-survey/

WINE2WINE BUSINESS FORUM 2023: SVELATE SEI SESSIONI APPROFONDITE CHE RIFLETTONO LA SUA MISSIONE EDUCATIVA

L'attesissimo wine2wine Business Forum 2023 tornerà a Verona il 13 e 14 novembre 2023, offrendo due giorni pieni di opportunità per i professionisti del vino che provengono da tutto il mondo. Nell'ampia selezione di oltre 50 sessioni, sei in particolare si ergono come fari dell'incrollabile impegno del Forum verso la sua missione educativa, toccando i temi: enoturismo; marketing management; e-commerce; sostenibilità ambientale dei tappi a vite; l'approccio distintivo di un gruppo del lusso come LVMH al mercato commerciale statunitense; nuovi strumenti economici e finanziari per lo sviluppo strategico delle aziende vinicole.

https://www.prweb.com/releases/wine2wine-business-forum-2023-unveiling-six-insightful-sessions-reflecting-the-forums-educational-mission-301973059.html

MILANO WINE WEEK AWARDS 2023: PREMIATE LE MIGLIORI CARTE VINI ITALIANE

Si è tenuta lunedì 9 ottobre la cerimonia di premiazione della terza edizione dei Milano Wine Week Awards, il riconoscimento istituito dall'organizzazione della manifestazione milanese con l'obiettivo di rendere omaggio ai grandi protagonisti del settore. I premi sono stati assegnati alle migliori selezioni vinicole d'Italia sia nel settore della somministrazione, con il "Premio Carta Vini", che in quello della distribuzione, con il "Premio Wine Retail", dedicato al mondo della vendita al dettaglio. Novità di quest'anno il premio internazionale "Best Italian Wine Selection", dedicato ai ristoranti stranieri che offrono ai propri clienti i migliori vini italiani nelle proprie liste. Dopo mesi di attenta selezione da parte dei giurati, sono un centinaio le attività premiate nell'ambito della somministrazione con il "Premio Carta Vini", suddivise in 10 diverse categorie: Ristoranti da 1, 2 e 3 Stelle Michelin, ristoranti etnici e fusion, ristoranti fine dining, osterie e trattorie, bistrot, wine bar, ristoranti di hotel e pizzerie. Il "Premio Wine Retail", dedicato al mondo della vendita al dettaglio, è stato invece suddiviso in 4 categorie: enoteche, catene di ristorazione, wine shop online, distribuzione e best italian wine selection. Il premio "Best Italian Wine Selection" ha visto l'attribuzione di un riconoscimento alle carte vini di ristoranti da tutto il mondo, dall'America alla Thailandia. Assegnati inoltre, a personaggi di spicco e realtà del settore, 6 premi speciali consegnati dai partner della Milano Wine Week (Carrefour Italia, Eccellenza Italiana, Freccianera, Prosecco DOC, Vendemmie): tra questi, il riconoscimento al Miglior Sommelier Under 30, quello al Miglior Sommelier del 2023 e il Premio alla Carriera "Eccellenza Italiana".

https://vendemmie.com/speciale-mww2023/milano-wine-week-awards-2023-premiate-le-migliori-carte-vini-italiane/

MERCATI E PRODUZIONI

LA CANTINA ITALIA AL 30 SETTEMBRE 2023: 42,8 MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO IN GIACENZA, IN DIMINUZIONE (-6,1%) RISPETTO ALLO SCORSO 31 LUGLIO 2023 E SUPERIORI DEL 9,1% RISPETTO AL 30 SETTEMBRE 2022

Al 30 settembre 2023 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 42,8 milioni di ettolitri di vino, 6,5 milioni di ettolitri di mosti e 2,2 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 30 settembre 2022, si osserva un valore delle giacenze superiore per i vini (+9,1%; DOP a +15,3%, IGP a +7,6%), inferiori risultano le giacenze dei mosti (-43,6%) e dei VNAIF (-57,6%). Rispetto al 31 luglio 2023, il dato delle giacenze è inferiore per i vini (-6,1%; DOP a -4,2%, IGP a -4,5%) e, come effetto del periodo vendemmiale, molto maggiore per mosti e VNAIF. Il 54,9% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 54,2% del vino detenuto è a DOP (23.203.219 hl), il 27,1% a IGP (11.583.771 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,4% del totale. Il 17,3% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 58,2 del totale delle giacenze.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20447

VENDEMMIA OTTIMA MA IN ULTERIORE CALO, TRATTATIVE FERME ED EXPORT GIÙ. VINO A RISCHIO CORTO CIRCUITO

Vendemmia, prezzi di vino e uve, export. Rischio corto circuito per il vino italiano in questo 2023 che, secondo l'Osservatorio di Uiv-Vinitaly, si sta manifestando come il più complicato degli ultimi 20 anni. Cattive notizie arrivano dalla vendemmia in corso, le cui stime sul piano quantitativo si prospettano ancora più in ribasso rispetto a quanto già anticipato un mese fa (-12%) dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv. In particolare al Nord – a partire da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte – ma anche nel Mezzogiorno (Abruzzo e Sicilia), i volumi delle uve raccolte sono inferiori a quanto preventivato a causa di eventi grandinigeni e del caldo persistente, che ha asciugato le uve. Per contro, si prospetta un'annata di qualità eccellente per molte importanti denominazioni dello Stivale, a partire dai vini rossi. Nonostante la scarsità del prodotto disponibile per la nuova annata, il mercato del vino sfuso è fermo, con il numero di contrattazioni a -40% rispetto alla media tradizionale del periodo e prezzi che – non solo sui vini comuni, ma anche su quelli DOP-IGP, specie del Centro-Sud Italia – stanno registrando forti pressioni verso l'alto. Particolarmente fragile la posizione della parte industriale, che teme effetti speculativi a catena che potrebbero coinvolgere anche regioni e vini non particolarmente toccati da scarsità di prodotto. Ulteriori segnali negativi arrivano dal commercio internazionale. Secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, che ha elaborato gli ultimi dati export di vino italiano verso l'area extra-Ue relativi ai primi 7 mesi dell'anno, il trend ha ormai raggiunto decrementi tendenziali ormai quasi in doppia cifra nei volumi (-9%) e in recessione anche nei valori (-6%). Pesante la situazione nel primo mercato al mondo – gli Stati Uniti – che negli ultimi 4 mesi è passato da -4% (volume) a -12%, con gli spumanti tricolori a -16% e i fermi imbottigliati a -10%. Complessivamente, a eccezione della Russia, tutti i top 12 mercati terzi presi in esame segnano quantità in calo a partire, oltre che dagli Stati Uniti, da sbocchi chiave come Regno Unito (-3%), Svizzera (-10%), Canada (-20%), Giappone (-16%), Norvegia (-13%), ma anche da piazze emergenti come Cina (-27%) Sud Corea (-40%), Australia (-20%) e Brasile (-4%). Un quadro difficile, evidenzia l'Osservatorio, che però nell'ultimo quadrimestre potrebbe migliorare in Nord America, dove sono segnalati ordini in rialzo in Canada e, per la fascia medio alta, negli Stati Uniti.

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/40678-cattive-notizie-dalla-vendemmia-in-corso-e-dall-export-di-vino.htm

X FORUM WINE MONITOR: INFLAZIONE E CONGIUNTURA ECONOMICA SFAVOREVOLE RIDUCONO I CONSUMI DI VINO IN TUTTO IL MONDO

Gli effetti della crisi si fanno sentire anche nel mondo del vino. Nei primi otto mesi di quest'anno, le quantità di vini fermi e frizzanti italiani acquistati nei top 12 mercati internazionali (quelli che per capirci pesano per oltre il 60% sulle importazioni mondiali di vino) risultano in calo dell'8%. Stessa sorte tocca agli spumanti, la categoria che nell'ultimo decennio era invece cresciuta senza soluzione di continuità, che fanno segnare uno speculare -9%. Si tratta di variazioni in linea con la media del mercato, con un trend negativo che risparmia pochi paesi esportatori e che vede anche il nostro primo mercato di sbocco a valore, gli Stati Uniti, ridurre le importazioni dall'Italia del 13% (qui si salva solo la Nuova Zelanda che, nei primi 8 mesi del 2023, mette a segno una crescita delle esportazioni in Usa di oltre il 20%). Non va meglio sul mercato nazionale. Le vendite di vino nel canale retail flettono – nel cumulato fino a settembre – di un calo superiore al -2% a volumi, con riduzioni più elevate in GDO nel caso dei vini fermi (-3,8%). Crescono solamente gli acquisti di spumante (+2,3%) ma il dato nasconde un effetto "sostituzione" che vede aumentare gli spumanti generici (più economici) a scapito di quelli a denominazione, DOC e DOCG. Purtroppo, anche le previsioni sui comportamenti di consumo degli italiani per i prossimi 6 mesi – dedotte da una specifica Consumer Survey condotta da Nomisma – non sono positive: al netto di chi non modificherà gli acquisti di vino rispetto alla situazione attuale (almeno 6 italiani su 10, ma nel contesto di una generalizzata riduzione dei consumi), c'è un 16% di consumatori che prevede di ridurli, nell'obiettivo di risparmiare sulla spesa in generale. In questo scenario così complesso e incerto, sono soprattutto le piccole imprese vinicole a soffrire di più, anche a causa di una situazione finanziaria interna sovente minata da pesanti indebitamenti che rischiano di esplodere in conseguenza della stretta in atto sui tassi di interesse applicati. Basti pensare, infatti, che per le società di capitale con fatturato fino a 10 milioni di euro, gli oneri finanziari sull'Ebitda vanno dall'11% per le imprese tra 2 e 10 milioni di euro, al 37% per quelle con fatturato inferiore. Ma per quanto piccole, stiamo parlando di realtà che rappresentano l'85% del tessuto imprenditoriale del settore vinicolo, a cui sono riconducibili quasi il 50% degli addetti occupati. Ma non è solo una questione di struttura finanziaria. Da un'indagine svolta da Wine Monitor sulle imprese vinicole italiane è infatti emerso come tra le esigenze ritenute prioritarie per affrontare le sfide dell'attuale scenario congiunturale figurino la pianificazione strategica, l'ottimizzazione dei processi produttivi e l'internazionalizzazione.

https://www.nomisma.it/x-forum-wine-monitor-inflazione-e-congiuntura-economica-sfavorevole-riducono-i-consumi-di-vino-in-tutto-il-mondo/

RAPPORTO CREA SU COMMERCIO ESTERO: NEL 2022 NUOVO PRIMATO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA. DIFFICOLTÀ PER I VINI ROSSI DOP

Il 2022 segna un nuovo primato per gli scambi agroalimentari dell'Italia, sia per le importazioni, che rag-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

giungono il valore record di quasi 63 miliardi di euro (+29,3%), sia per le esportazioni, che dopo aver superato nel 2021 i 50 miliardi, nell'ultimo anno si avvicinano alla soglia dei 60 miliardi di euro (+16%). Tali dinamiche sono fortemente influenzate dalla crescita dei prezzi internazionali; tuttavia, agli aumenti in valore si accompagnano spesso incrementi dei volumi scambiati, sebbene di minore intensità. Ottima la performance per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare, con una crescita del 14,4% nel 2022, superiore a quella registrata nel biennio precedente. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati, come la pasta e le conserve di pomodoro. È quanto emerge dal Rapporto 2022 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla sua 31° edizione, realizzato dal CREA Politiche e Bioeconomia. Nel 2022 la crescita delle esportazioni agroalimentari italiane è generalizzata e riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione pochi prodotti, come i vini rossi DOP, per i quali gli incrementi in valore nascondono contrazioni dei volumi esportati. Nel 2022 l'area dell'UE27 concentra il 58% delle vendite all'estero dell'Italia e il 68% degli acquisti, quote in leggero calo rispetto al 2021. Nonostante la Brexit, le esportazioni verso il Regno Unito aumentano di oltre il 13%. Gli effetti del conflitto determinano, invece, una contrazione dei nostri flussi verso Russia e Ucraina. Il Nord America si conferma il primo mercato di destinazione extraeuropeo, grazie alle vendite di molti prodotti del Made in Italy, come l'olio di oliva extravergine e gli spumanti DOP, per i quali gli Stati Uniti sono il primo cliente dell'Italia. I dati dei primi sei mesi 2023 evidenziano un ulteriore aumento degli scambi in valore, sebbene più contenuto di quello riscontrato nel 2022. La crescita percentuale delle esportazioni agroalimentari è in linea con quella delle importazioni. In particolare, le esportazioni nel primo semestre crescono dell'8,4%, superando il valore record di 31 miliardi di euro, mentre per le importazioni si registra un +8,9%, con un valore di circa 33 miliardi. Agli aumenti in valore degli scambi, in molti casi corrispondono incrementi più contenuti o contrazioni delle quantità scambiate. L'export in quantità di vini rossi DOP segna una contrazione (-10%), solo in parte compensata dall'aumento dei prezzi. Tuttavia, grazie alle maggiori esportazioni di altre tipologie di vini, come i bianchi IGP o i frizzanti DOP, nel primo semestre 2023 si registra una complessiva tenuta del comparto vino.

https://www.crea.gov.it/-/commercio-con-l-estero-on-line-il-rapporto-crea-politiche-e-bioeconomia.-nel-2022-valori-record-e-nel-primo-semestre-2023-trend-ancora-in-crescita

INDAGINE DI RETE RURALE NAZIONALE SULLA MISURA DI PROMOZIONE SUI MERCATI DEI PAESI TERZI DELL'OCM VINO: I FONDI EROGATI HANNO CONTRIBUITO AD ACCRESCERE L'EXPORT IN VALORE DEI PAESI BENEFICIARI

Il rapporto "Indagine sulla misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino", realizzato nell'ambito della scheda 10.1 "Internazionalizzazione" della Rete Rurale Nazionale, si propone l'obiettivo di fornire dati e informazioni relativi all'applicazione della misura di promozione dell'OCM vino, dopo oltre venti anni dalla sua introduzione come strumento di supporto alla competitività internazionale delle imprese vitivinicole dell'Unione europea e dell'Italia. Il lavoro permette inoltre di effettuare qualche valutazione sui risultati ottenuti in questi anni, tra successi da celebrare e criticità da superare. Nella prima parte del report viene analizzato nel dettaglio il commercio internazionale del vino negli ultimi venti anni, con riferimento alla composizione merceologica degli scambi mondiali e all'evoluzione delle diverse tipologie di prodotto, e illustrando nel dettaglio quali paesi dominano il mercato mondiale. Vengono elaborati i dati relativi alle esportazioni di vino di Italia, Francia e Spagna destinate ai mercati extra-UE, nel periodo 2000-2021. Il lavoro prosegue illustrando i risultati di un'indagine ad hoc sull'applicazione della misura di promozione in Italia, realizzata attraverso dei focus group con imprenditori, cooperative e consulenti esperti della misura di promozione, e interviste in profondità a professionisti del settore vitivinicolo che operano in ambito internazionale. Infine, è stata realizzata un'indagine diretta presso 278 aziende vitivinicole italiane. In conclusione, sono stati illustrati i risultati di un caso studio sull'applicazione della misura di promozione dell'OCM vino in Spagna. Sebbene non sia immediato determinare esattamente quanto sia stato il contributo dei fondi OCM promozione alla crescita delle esportazioni dei principali paesi produttori, dall'analisi emergono elementi convergenti che testimoniano come, soprattutto a partire dal 2010, le spedizioni di Francia, Spagna e Italia abbiano registrato, seppur con andamenti differenziati per paese esportatore e mercato di destinazione, una spinta in primo luogo nella crescita di valore, a conferma di quanto le misure di promozione dell'UE siano state decisive nel rafforzare la presenza del vino europeo nei mercati internazionali e per aprirne di nuovi.

https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25382

A SETTEMBRE VENDITE DI VINO IN GDO PER 2,1 MILIARDI DI EURO (+3,4%). VOLUMI A -3,4%

Lieve miglioramento delle vendite di vino nella Grande distribuzione italiana nei mesi estivi che portano il cumulato dei primi nove mesi di quest'anno, con un tendenziale in volume a -3,4% (nel semestre la perdita era del -3,9%) per un controvalore, sospinto dal caro prezzi, di 2,1 miliardi di euro che lascia la variazione a +3,4%. I vini fermi, rileva l'Osservatorio Uiv-ISMEA su base Ismea-Nielsen-IQ, segnano un -3,9% nei volumi (+2,6% i valori) mentre risale la tipologia spumanti, a +0,6% nelle quantità e a +6,2% nei valori (a 455 milioni di euro). Secondo l'analisi dell'Osservatorio, permane un atteggiamento prudente dei consumatori tra gli scaffali, con acquisti "difensivi" che privilegiano i prodotti in promozione o alcune tipologie più convenienti a scapito di altre. È il caso degli spumanti low cost ("Charmat non Prosecco", con 25 milioni di litri acquistate), che hanno

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ormai superato nelle vendite in volume anche il Prosecco DOC (24,8 milioni, comunque in risalita) e che si stanno sempre più affermando non più solo nei discount ma anche nei canali iper e super. Oppure denominazioni importanti come il Chianti Classico (volumi a -13,2%), o ancora il Prosecco DOCG (-14,5%) che cedono quote a indicazioni geografiche o vini comuni che propongono prezzi più accessibili. Nel complesso, i listini rimangono alti (+7% sul pari periodo 2022) e non è un caso se in generale si assiste a una maggior tenuta delle vendite laddove i costi sono più limitati. Per esempio, osserva l'analisi, l'unico formato a crescere tra gli scaffali, per i vini a denominazione come per quelli comuni, è quello di plastica e bag in box che in media presentano un prezzo di 1,8 euro/litro. Tra le tipologie, in quantità fanno leggermente meglio della media (-3,9%) i vini bianchi (-3%), i rosati (-3,6%) mentre ancora in difficoltà risultano i rossi (-4,8%). Gli spumanti virano in positivo (+0,6%) ma la crescita riguarda, oltre all'Asti (+4,5%), solo i già citati "Charmat non Prosecco", senza i quali anche il comparto bollicine pagherebbe un -3,6% nei volumi. Nel segmento IG, ancora segni meno per le principali tipologie; tra i primi 10, solo il Vermentino di Sardegna, il Puglia IGP e il Cannonau in dinamica positiva (+4%, +2% e +3% rispettivamente in volume). Chianti in regressione (-4.4%), mentre migliora leggermente la situazione del Montepulciano d'Abruzzo, che da -14% di marzo è arrivato a -9% a giugno per risalire a -6.6% di settembre. In forte discesa il Nero d'Avola siciliano, a -12%, così come la pattuglia dei Salento IGT (-9%), i Lambruschi emiliani (-11%), le Bonarde oltrepadane (-15%) e il Verdicchio di Jesi (-18,9%). Tra i veneti, Valpolicella a -2% e Bardolino a -3.4%, mentre il Soave continua a essere positivo, chiudendo il conto dei nove mesi a +5%. Tra i canali, oltre la media il gap nei discount, specie per il segmento DOP e IGP (-6,8%), segno che le tensioni sul carrello della spesa sono maggiormente percepite dai consumatori. A un mercato interno debole – conclude l'Osservatorio Uiv-ISMEA - e ai costi produttivi ancora alti, non fanno da contraltare le esportazioni: il dato Istat sui primi 7 mesi dell'anno evidenzia infatti una contrazione tendenziale sia nei volumi (-1,5%) che nei valori (-1,2%, a 4,45 miliardi di euro). Un peggioramento anche rispetto all'export del semestre – che segnava rispettivamente -1,4% e -0,4% – per effetto delle difficoltà nell'extra-UE (volumi a -8,5%) non del tutto controbilanciato dalla domanda comunitaria (+5,4%). Tra i prodotti, è forte la domanda di sfusi (+13,1%) mentre sono in contrazione sia gli spumanti (-3,2%) che i vini imbottigliati (-4,9%), dove pesano le forti difficoltà dei rossi (-10%).

https://news.unioneitalianavini.it/wp-content/uploads/sites/6/2023/10/2023_10_18_cs-vino-gdo-italia-9-mesi-uiv-ismea-18-10.pdf

COMPLESSE LE PROBLEMATICHE CHE L'ITALIA DEL VINO SI TROVA AD AFFRONTARE

L'analisi presentata dall'Area Studi di Mediobanca in occasione dell'appuntamento Wine Agenda, organizzato da Federvini alla Milano Wine Week, evidenzia come nel 2022 l'inflazione abbia spinto i fatturati del settore vino, pur spiegando solo i tre quarti della crescita delle imprese vinicole, facendo segnare complessivamente un +9,1%, e concentrandosi in particolare sul canale *Ho.Re.Ca*. (+19,9%) e sulle fasce premium (+13,7%). A tale andamento è corrisposta però una contrazione dell'Ebit margin (margine operativo netto), passato dal 5,8% (valore medio 2015 – 2019) al 4,6% (2022). La fotografia tracciata da Mediobanca evidenzia buoni valori di solidità patrimoniale per le imprese vinicole e migliori prospettive di crescita, in particolare sui mercati internazionali, per quelle di maggiori dimensioni. Per la filiera vitivinicola l'internazionalizzazione continua a registrare ottime performance e si conferma una priorità strategica. Nel 2022 il vino italiano ha segnato un valore in export pari a 8 miliardi di euro, con una crescita pari al 12% rispetto all'anno precedente, mentre per il primo semestre del 2023 la stima è di circa 3,7 miliardi euro. Come evidenziano i dati di Nomisma, illustrati in occasione del medesimo evento, il vino è sempre più un prodotto globalizzato. Apertosi negli ultimi vent'anni a nuovi mercati e soluzioni e trovatosi ad affrontare nuovi paesi esportatori e competitor, il settore vinicolo italiano è oggi sempre più chiamato alla sfida della crescita. Tuttavia è proprio dal contesto internazionale che provengono i segnali di maggiore criticità. Pesano le dinamiche inflazionistiche, seguite dall'innalzamento dei tassi di interesse da parte della BCE e da un rallentamento dell'economia globale e in particolare dell'eurozona. Un quadro caratterizzato da maggiori difficoltà di accesso al credito e a strumenti finanziari e, soprattutto, per le imprese vinicole orientate ai mercati internazionali, dalle continue nuove certificazioni richieste e da ostacoli di diversa natura nell'export. Restano largamente irrisolte problematiche legate alla protezione della proprietà intellettuale e della tutela delle Indicazioni Geografiche dei prodotti di qualità e in particolar modo delle eccellenze italiane, spesso soggetti a fenomeni di imitazione e contraffazione. Un dossier che, insieme a quelli relativi alla revisione del regolamento sugli imballaggi e dell'etichettatura dei vini, chiama in causa in primo luogo le istituzioni comunitarie e nazionali per mettere a sistema una solida strategia di diplomazia economica. E, sempre a livello internazionale, prosegue un dibattito troppo spesso caratterizzato da un approccio proibizionista che ha già visto fughe in avanti sconsiderate, si guardi al caso irlandese, e rispetto al quale l'Italia invece ha molto da poter dire e facilmente dimostrare, grazie alla sua cultura del bere moderato. In questo contesto alquanto complesso, occorre far sentire forte e chiara la distintività del nostro Paese, promuovendolo come modello di riferimento al quale guardare, ribadendo con chiarezza la centralità dell'approccio al consumo moderato che costituisce, come rivela l'indagine sulle abitudini di consumo degli italiani presentata da TradeLab, un valore sociale e di promozione dell'economia e dei territori e un'esperienza largamente diffusa in Italia, con l'86% del campione che fa un uso moderato di vino e il 78% che sempre o quasi lo accompagna al cibo e lo associa a momenti di convivialità.

https://www.agricultura.it/2023/10/09/vino-litalia-cresce-allestero-con-8-mld-di-euro-di-fatturato-nel-2022-12-il-rapporto-federvini-mediobanca/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL BUSINESS VITIVINICOLO IN ITALIA IN UNA RICERCA DELLA ROME BUSINESS SCHOOL: CONSUMI, TREND E PROSPETTIVE DI CRESCITA. NEL FUTURO PUNTARE SU ROBOT, BLOCKCHAIN, IA, PACKAGING SOSTENIBILE, E-COMMERCE E VINI BIOLOGICI

Il mercato del vino vale oltre 300 miliardi di dollari e con una crescita del 23,9% all'anno nei prossimi quattro anni, si stima che toccherà i 412,9 miliardi di dollari nel 2027. Nonostante la battuta d'arresto nel volume d'affari degli ultimi mesi nelle vendite di vino sfuso, per l'Italia, produttrice di vino per eccellenza, questa è un'opportunità unica per puntare sull'innovazione, facendo un uso maggiore di e-commerce, blockchain e IA, e contrastare la concorrenza estera puntando anche su packaging sostenibile e vini biologici. Queste le scoperte della ricerca "Il business vitivinicolo in Italia: consumi, trend e prospettive di crescita" appena pubblicata da Rome Business School, a cura di Valerio Mancini, direttore del Centro di Ricerca di RBS. Tra le istantanee che emergono dall'indagine:

- cala il volume d'affari e il mercato del vino sfuso è fermo, ma la crescita prevista (2022-2026) delle vendite di vino online in Italia è del 7,2%, superiore al tasso globale del 2,7%;
- oggi il settore in Italia vale oltre 10 miliardi di dollari, il 17% della produzione mondiale di vino;
- per il 2024 si prevede in Italia un consumo pro capite di 26,3 litri e una quantità totale di circa 10,3 milioni di litri consumati;
- il Piemonte è la regione leader nell'export e realizza il 68,9% del fatturato totale, ottime le performance anche di Puglia (+21,1%) e Sicilia (+14,9%);
- la Lombardia è la regione in cui si beve più vino (17% del totale dei consumatori di vino) ma l'Emilia-Romagna ha il più alto tasso di penetrazione di consumatori rispetto alla sua popolazione (62%);
- il turismo enologico contribuisce quasi al 20% del fatturato complessivo del settore in Italia: i principali clienti statunitensi (22,9%), tedeschi (11,7%) e olandesi (10,5%), la fascia 25-34 anni è il 33% del totale.
- ciò su cui puntare nel 2024: robot, blockchain, IA, packaging sostenibile, e-commerce e vini biologici.

https://romebusinessschool.com/it/blog/il-business-vitivinicolo-in-italia-consumi-trend-e-prospettive-di-crescita/

CONSUMI DI VINO IN ITALIA: IL FUTURO È SOSTENIBILE E A PIÙ BASSA GRADAZIONE ALCOLICA. SPUMANTI IN CRESCITA, GIÙ I VINI ROSSI. PANTINI (NOMISMA): IL BELPAESE HA BUONE CARTE DA GIOCARE

I vini del futuro? Sostenibili e a bassa gradazione, oltre che di chiara riconoscibilità rispetto a un territorio o a un vitigno autoctono di provenienza. Così hanno risposto i consumatori italiani all'ultima indagine Wine Monitor Nomisma su quali sarebbero stati, nei prossimi anni, i vini di maggior successo nel mercato. È quanto riporta Denis Pantini, in un articolo pubblicato su L'Informatore Agrario e su ViteEtVino, segnalando che, rispetto alle risposte fornite nel 2019, quello che è cambiato sostanzialmente nella percezione del consumatore italiano di vino, è la ricerca di vini più leggeri, meno strutturati e di facile beva. Tali "desiderata" si riflettono nelle vendite di vino, tant'è che nel giro di un decennio, in Italia, gli spumanti rappresentano la categoria che è cresciuta di più (è passata dal 18% al 25% delle vendite totali a valore) mentre, all'opposto, i rossi fermi hanno subito un tracollo dal 38 al 32%. Nel mezzo di questo terremoto sono rimasti in equilibrio i bianchi e i rosè, tipologie che fanno del nostro Paese – in particolare per quanto riguarda i primi – il leader mondiale in termini di export (a volume). Ovviamente, dietro alla diminuzione del consumo di vini rossi collegata alla gradazione alcolica ci sono diverse motivazioni, ad iniziare dalla variabile demografica e senza trascurare quella salutistica e quella climatica. Se questo è lo scenario che si prospetta per i consumi di vino dei prossimi anni, Pantini ritiene che il nostro Paese abbia in dotazione buone carte che può giocarsi al tavolo della competizione internazionale. Rispetto a una produzione nazionale che negli ultimi tre anni è risultata vicina ai 50 milioni di ettolitri (al netto della prossima, prevista sotto i 44 milioni), quasi il 60% fa riferimento a vini bianchi (fermi ma anche frizzanti e spumanti). Rispetto a tale incidenza media, alcune regioni si posizionano al di sopra con «pesi» superiori al 70% della produzione regionale come nel caso di Lazio e Liguria e addirittura all'80% per quanto riguarda Friuli Venezia Giulia, Veneto e provincia autonoma di Trento.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/consumi-di-vino-in-italia-su-gli-spumanti-giu-i-vini-rossi/

REPORT SUI CONSUMI ALIMENTARI ISMEA RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2023: SPESA ANCORA TRAINATA DAI PREZZI. PER IL VINO LA SPESA CRESCE SOLO DEL 3,1%, CON VOLUMI IN CONTRAZIONE MEDIA DEL 3,8%

Il carrello della spesa per i prodotti alimentari da consumare in casa, secondo i dati dell'Osservatorio sui consumi alimentari Ismea-NielsenIQ, nel primo semestre 2023, è costato agli italiani il 10% in più rispetto al primo semestre 2022. Parliamo in termini assoluti di un incremento di oltre cinque miliardi di euro con un carrello che ogni mese risulta più "alleggerito" nei volumi. Sicuramente un buon deterrente agli sprechi, ma anche un campanello d'allarme per i distributori. L'incremento della spesa del primo semestre 2023 è il più alto degli ultimi anni e supera anche il +7,4% dell'eccezionale anno 2020, che però incorporava il limitatissimo ricorso ai canali extradomestici e quindi forti aumenti dei volumi acquistati, al contrario del periodo attuale in cui è la componente prezzo a far lievitare la spesa. Tra i canali distributivi il supermercato resta il canale predominante con il 40% di share e con una crescita del fatturato del 10,8% sul primo semestre 2022 (-2,1%

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

i volumi venduti attraverso questo canale). Il discount si conferma il canale dove si registra il maggiore incremento dei prezzi medi. Tra le tipologie di famiglie acquirenti sono quelle con figli adolescenti (le cosiddette maturing families) a incontrare le maggiori difficoltà economiche e a dover introdurre strategie di risparmio volte a contenere gli aumenti di spesa. Nell'ambito della scelta delle referenze da mettere nel carrello continuano ad avanzare i prodotti a marchio del distributore. Cresce la spesa per tutti i comparti alimentari. Il comparto delle bevande, che pesa sullo scontrino per il 10,8%, registra un incremento di spesa complessivo del 5,6%. Sulla dinamica meno espansiva delle bevande pesa in buona parte la performance del vino, per il quale la spesa nel primo semestre cresce solo del 3,1%, con volumi in contrazione media del 3,8%; sotto la media anche l'aumento della spesa per le altre bevande alcoliche (3,1%) e la birra (4,2%); per tutti questi prodotti tuttavia il consumo potrebbe essersi spostato di nuovo nel "fuori casa".

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12795

VINO COME DRINK PER IL 40% DEGLI ITALIANI. LA PROVENIENZA CONSIDERATA ELEMENTO DI GARANZIA PER LA QUALITÀ DEL PRODOTTO SELEZIONATO

Il 40% dei consumatori preferisce il vino come drink. La tendenza "tutta italiana" rende la categoria terza dopo birra e aperitivi. È quanto emerge da un'analisi Cga by NielsenIQ (Niq) società di consulenza per la misurazione, l'analisi e la ricerca nel settore On Premise, che ha raccontato lo scenario italiano del consumo di vino fuori casa in occasione della Milano Wine Week. La ricerca registra che il vino fermo traina la categoria con una scelta da parte di 3 consumatori su 4 (75%). Vino frizzante (44%) e vino da dessert (28%) si posizionano al secondo e terzo posto. Gli analisti segnalano che il vino fermo, se paragonato al vino frizzante, detiene una posizione dominante con il 53% dei consumatori che dichiara di berlo esclusivamente rispetto alle bollicine. È evidenziato che Il 60% degli amanti del "nettare degli dei" afferma che uscire per mangiare e bere fuori casa rimane una priorità fondamentale. In Italia il consumatore di vino è alto-spendente, con un reddito medio familiare superiore ai 38mila euro, paga mensilmente una cifra di circa 103 euro per mangiare e bere fuori casa e si colloca prevalentemente nella fascia d'età degli over 55 (44%). Il 62% frequenta settimanalmente i locali e vive generalmente in grandi aree urbane (69%). Prima di scegliere un calice di vino, gli italiani controllano in primis la provenienza, elemento di garanzia per la qualità del prodotto selezionato, infatti la regione (37%) e il Paese d'origine (32%) si collocano al primo e al secondo posto, seguiti subito dopo dalla reputazione (23%). Dall'analisi emerge anche che gli italiani (88%) sono i primi consumatori a livello mondiale a prediligere vini del proprio Paese, seguiti da Nuova Zelanda (85%) e Francia (78%). Infine, tra i cultori del vino, più di un terzo (37%) indica la qualità del prodotto come caratteristica imprescindibile per la scelta del proprio drink. Fattore meno rilevante per definire un vino di qualità è il prezzo, che si posiziona solamente al sesto posto (19%) e non influisce in maniera consistente.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/10/16/vino-come-drink-per-il-40-degli-italiani_45449cb5-ff16-4da1-8688-2683d2bca45a.html

"RACCONTARE IL VINO, OLTRE L'ETICHETTA": DALLA RICERCA DI SWG PER CARREFOUR IL CONSUMATORE MOSTRA CRESCENTE INTERESSE PER IL TERRITORIO DI PROVENIENZA

In occasione della Milano Wine Week 2023, Carrefour Italia ha commissionato a Swg una ricerca dal titolo "Raccontare il vino, oltre l'etichetta" volta ad indagare i driver di scelta per l'acquisto del vino, ovvero cosa spinge i consumatori a scegliere, tra un'ampia scelta di possibilità, una bottiglia rispetto ad un'altra. L'indagine rivela che la maggioranza dei consumatori è mossa dallo stare in compagnia, giovani in primis. Il 44% della Gen Z dichiara infatti di sentirsi festaiolo, e beve vino per stare con gli altri, vedendo quindi il prodotto come uno spunto per socializzare. Con l'alzarsi dell'età, ci si sofferma maggiormente sulla qualità del prodotto, prendendosi il giusto tempo per degustarlo, nominata come occasione di consumo primaria dal 28% della Gen X. I Millennials, invece, sono un target senza troppe pretese sul vino, che ama circondarsi di momenti di scambio, davanti a un buon bicchiere, indipendentemente dalla conoscenza del prodotto: ben il 33% si definisce un consumatore di vino basico. Tra il campione analizzato solo il 4% si definirebbe un collezionista, il gruppo di chi lascia invecchiare i vini per conservarli per momenti futuri. Tra i canali di acquisto maggiormente consultati, è il supermercato a confermarsi come canale di vendita preferito da oltre il 60% degli intervistati, e davanti allo scaffale la zona di provenienza del vino è il secondo fattore maggiormente osservato nella scelta, segno del crescente interesse e attenzione verso il territorio di provenienza da parte del consumatore finale. Ancora una volta, il vino si dimostra molto più di una semplice bevanda, ma un prodotto culturale che permette di passare dell'ottimo tempo in compagnia, racchiudendo in sé territorio, tradizione e convivialità. Sono questi, infatti, tratti evocativi intangibili che più di altri ci attraggono verso un vino piuttosto che un altro rispettivamente per il 50%, 39% e 38% delle persone intervistate. Nello storytelling del vino il territorio è posto al centro per circa 1 persona su 2 (52%), mentre il "produttore" e la "marca" incidono ancora poco sui consumatori (23% e 15%). Interessante, tuttavia, la predilezione per narrazioni calde (37%) e coinvolgenti (35%), che raccontano cosa si cela dietro la produzione di un'eccellenza del territorio, oltre al prodotto. Dalla ricerca emerge un ulteriore aspetto interessante, collegato all'importanza dell'estetica delle etichette dell'industria vinicola: un biglietto da visita double face per giovani e senior. I giovani risultano essere più attratti dagli elementi innovativi di design (24%), da dettagli come rifiniture, rilievi e materiali particolari

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

(21%). I più adulti sono maggiormente attenti ai contenuti informativi (56%), come il territorio/regione di provenienza, il vitigno, le denominazioni d'origine e le gradazioni alcoliche. Il nome del produttore in etichetta occupa un ruolo di secondo rilievo (20%) e incide poco anche nei processi di scelta di fronte allo scaffale. Sempre in etichetta, quello che fa la differenza è l'area geografica (47%) e il tipo di vitigno (37%). Solo in ultima battuta (4%) viene preso in considerazione il tema premi e riconoscimenti. Tra gli altri aspetti attenzionati, la denominazione d'origine (35%) e la gradazione alcolica (33%).

https://distribuzionemoderna.info/news/raccontare-il-vino-oltre-letichetta-la-ricerca-di-swg-commissionata-da-carrefour

BIO: PIÙ ETTARI ASSICURATI NEL 2022, SUPERATA QUOTA 100 MILA (+16%). UVA DA VINO: CRESCONO VALORI ASSICURATI (+16,3%) MA SOPRATTUTTO PREMI (+32%)

Cresce nell'agricoltura biologica la diffusione delle polizze agevolate contro i rischi meteorologici. Nel 2022 la dimensione del mercato ha sfiorato, in termini di valori assicurati, 618 milioni di euro, con un incremento di oltre l'11% rispetto al 2021. Una decisa ripartenza dopo la battuta d'arresto registrata nel 2021, seguita però a diversi anni di considerevole dinamismo. A fornire una fotografia aggiornata sul mercato assicurativo agevolato è il Rapporto ISMEA sulla Gestione del Rischio nell'agricoltura biologica 2023, giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Il numero delle aziende assicurate - rivela lo studio - ha superato le 5.200 unità (+6% sul 2021), ma a crescere nel bio sono state soprattutto le superfici, balzate oltre la soglia dei 100 mila ettari, con un 16% di aumento su base annua. Oltre ai valori sono cresciuti anche i premi assicurativi, peraltro a un ritmo più accelerato per l'aumento delle tariffe (il tasso applicato dalle compagnie sui valori assicurati) che ha superato la soglia del 10%. Nel bio la crescita sul 2021 è stata del 14,4% (il doppio rispetto al più 7% dell'anno precedente), con il costo complessivo delle polizze (sul quale gli agricoltori ricevono un contributo pubblico fino a un massimo del 70%) ammontato a 63,1 milioni di euro. La dimensione media delle aziende biologiche ha raggiunto l'anno scorso i 19,2 ettari, con un aumento di 1,6 ettari rispetto al 2021. Oggi le aziende assicurate rappresentano il 7,7% dell'universo delle imprese bio (nel 2016 erano appena il 3,5%), mentre le superfici totalizzano un più modesto 4% di SAU biologica (superficie agricola utilizzata) contro il 2,2% del 2016. Dallo studio ISMEA emerge uno squilibrio a livello territoriale, seppure meno evidente rispetto al mercato assicurativo nel suo complesso (comprensivo delle aziende di coltivazione con metodi convenzionali). Dai più recenti dati si evince che in tutta l'area del Nord si concentra il 68% dei valori, contro il 17% delle regioni centrali (dove si è avuta una forte crescita nel 2022) e il 15% del Mezzogiorno. Anche nel bio si rileva una forte concentrazione delle polizze agevolate in pochi comparti, con i primi quattro (uva da vino, frutta, cereali e ortaggi) che rappresentano oltre il 90% dei valori totali, anche se a crescere l'anno scorso sono stati soprattutto l'olivicolo e l'insieme delle coltivazioni industriali e dei semi oleosi. L'uva da vino ha registrato nel 2022 una crescita dei valori assicurati pari al +16,3%, accompagnata da un incremento dei premi assicurativi del 32%.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12491

RAPPORTO ISMEA SULLA COMPETITIVITÀ DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO: FILIERA MATURA E RESPONSABILE CHE NELL'ULTIMO DECENNIO HA MIGLIORATO IL PROPRIO POSIZIONAMENTO SUI MERCATI ESTERI

Nonostante la svolta restrittiva delle politiche monetarie delle banche centrali e la dinamica salariale moderata, l'inflazione in Italia rimane elevata (+5,3% su settembre 2022 secondo le stime preliminari dell'Istat, in lieve flessione su base mensile) ed emergono segnali di difficoltà del sistema economico, in uno scenario geopolitico dove si moltiplicano i fattori di instabilità e incertezza. L'agroalimentare è stato tra i settori più colpiti e uno dei principali centri di trasmissione degli aumenti dei prezzi in Italia, a causa del suo ruolo nell'economia e della sua dipendenza dall'estero per prodotti energetici, materie prime e beni intermedi che lo rendono particolarmente vulnerabile alle tensioni su mercati internazionali. Ciononostante, la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari è risultata inferiore a quella media registrata nell'UE e in Germania e Spagna. Sono alcune delle evidenze del Rapporto ISMEA sull'agroalimentare italiano, presentato il 17 ottobre scorso a Roma in Palazzo Merulana. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso da quando vengono monitorati i dati meteoclimatici in Italia e il 2023 si sta rivelando anche peggiore. Ciò ha fatto retrocedere l'Italia in terza posizione nella graduatoria UE della produzione agricola, dopo Francia e Germania (prima era seconda dopo la Francia); ma, soprattutto, dal 2021 ha passato alla Francia il primato del valore aggiunto, mantenuto quasi ininterrottamente dal nostro Paese nel corso del decennio. Il peso dell'Italia sulla produzione agricola dell'UE è pari complessivamente al 14%, ma sale al 37% per il vino, dove è secondo solo a quello della Francia (43%). Il Belpaese conferma la sua vocazione alle attività secondarie e ai servizi in agricoltura, che insieme rappresentano il 18% della produzione agricola nazionale e che ribadiscono la sua leadership in Europa sul fronte della diversificazione e multifunzionalità del settore agricolo. Oltre agli effetti del clima, pesano sull'agricoltura italiana alcune debolezze strutturali, quali la scarsa presenza di giovani imprenditori e il correlato basso livello di formazione di chi guida la maggioranza delle aziende agricole, la frammentazione del tessuto produttivo, le difficoltà di accesso alla terra. Dal lato dell'industria alimentare, l'Italia si posiziona al terzo posto nella graduatoria dei paesi UE, ma con un trend migliore rispetto ai principali partner. Il nostro Paese, che copre circa il 12% del valore aggiunto totale, dopo la Germania e la Francia, ma sopra alla Spagna, assume un ruolo di rilievo nel vino (28%). Analizzando l'insieme dei settori della produzione agricola e della trasformazione industriale, nel 2022 il valore aggiunto della filiera agroa-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

limentare è arrivato a 64 miliardi di euro: 37,4 miliardi generati dal settore agricolo e 26,7 miliardi dall'industria alimentare. In questa configurazione "ristretta", il comparto rappresenta il 3,7% del valore aggiunto dell'intera economia italiana; inglobando le fasi a valle della produzione alimentare, ossia distribuzione e ristorazione, si arriva al 7,7%, ma se si considerano anche i servizi e le attività necessari per far arrivare i prodotti dal campo alla tavola (trasporti, logistica, intermediazione), la stima del peso dell'agroalimentare sul Pil supera il 15,2%. Nell'ultimo decennio la competitività dell'agroalimentare italiano sui mercati esteri è in aumento: le nostre esportazioni sono cresciute al ritmo del 7,6% all'anno, ben maggiore di quello delle esportazioni mondiali (+5,6%), con una quota di mercato che passa dal 2,8% del 2012 al 3,4% nel 2022. Lo share dell'agroalimentare made in Italy sui mercati internazionali è uguale a quello della Spagna, anch'essa contraddistinta da uno spiccato dinamismo dell'export, mentre è inferiore alle quote di Germania e Francia (rispettivamente del 4,8% e 4,3% nel 2022), che tuttavia si sono ridotte nel decennio. Il peso dell'export tricolore sulle spedizioni comunitarie si attesta al 10%, al pari di quello spagnolo, più contenuto di quello francese e tedesco. Ma in generale, e presso la quasi totalità dei principali paesi acquirenti, l'Italia ha migliorato il suo posizionamento competitivo. Nel triennio più recente, tra il 2019 e il 2022, le esportazioni agroalimentari italiane sono aumentate del 34%, superando il record di 60 miliardi di euro nel 2022. L'Italia è leader mondiale nell'export di trasformati di pomodoro, pasta, vino, formaggi.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12542

ANTINORI IMPORTERÀ DIRETTAMENTE I SUOI VINI SUL MERCATO USA

Antinori, famiglia per eccellenza del vino italiano, importerà direttamente i suoi vini sul mercato Usa, grazie ad una nuova "company" creata ad hoc, che rappresenta il futuro e si chiama come la storia delle più longeva cantina italiana, ovvero "Vinattieri 1385", anno certificato di nascita dell'azienda, che poi, attraversando i secoli, è diventata Marchesi Antinori, oggi alla 26esima generazione dell'azienda. La novità è stata annunciata nel talk andato in scena nella Cantina Antinori del Chianti Classico, a Bargino, organizzato da Intesa San Paolo, banca che ha affiancato, più di altri, la Antinori nell'acquisizione di Stag's Leap Wine Cellar, icona del vino di Napa Valley, concretizzata a fine giugno 2023.

https://winenews.it/it/antinori-top-brand-del-vino-italiano-importera-direttamente-i-suoi-vini-sul-mercato-usa_507801/

RICERCA E INNOVAZIONE

VIGNETO 4.0 AI CASTELLI ROMANI: NUOVE COMPETENZE E UN MARCHIO PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA

La qualità e la sostenibilità della viticoltura e dei vini di un territorio storicamente vocato, come quello del Parco dei Castelli Romani, passano in maniera integrata dalle innovazioni tecnologiche all'efficienza organizzativa, dalla condivisione di buone pratiche fino alla creazione e al rafforzamento delle reti di imprese. L'obiettivo è una filiera vitivinicola sempre più verde e all'avanguardia, in grado di raccogliere, valorizzare e integrare una tradizione locale fatta non solo di vite e di vino, ma anche di storia, di cultura e paesaggio, di suolo e clima e di raccontarla e proporla al consumatore, rendendola riconoscibile con il supporto di un marchio. Di questo hanno discusso i rappresentanti istituzionali del territorio, le aziende, i tecnici e altri portatori di interesse, che hanno condiviso il documento "Memorandum per i vigneti del futuro Protocollo di intesa sui piani di azione locale", tutto ciò con l'obiettivo di realizzare un network internazionale di aziende virtuose, che operano in un mercato protetto, grazie alla creazione di un marchio, in grado di caratterizzare le loro produzioni e ampliarne l'offerta con prodotti sostenibili, tutelati, ottenuti da una viticoltura sostenibile con un metodo garantito dal disciplinare sviluppato nel corso del progetto e certificato dal marchio stesso. L'intento è di poter estendere questo modello di sostenibilità viticola alle viticolture di altre aree protette del Mediterraneo. Il progetto OENOMED, Qualificazione e promozione delle filiere vitivinicole delle Aree Protette Vincolate del Mediterraneo, ha la durata di 3 anni e vede la partecipazione di 4 Paesi dell'Area del Mediterraneo - Italia, Francia, Tunisia (coordinatore) e Libano – con l'intento di adottare processi e tecniche produttive sostenibili per tutelare beni e risorse territoriali comuni.

https://www.crea.gov.it/-/vigneto-4.0-ai-castelli-romani-nuove-competenze-e-un-marchio-per-l-innovazione-e-la-sostenibilit%C3%A0-in-filiera

LA SCELTA STRATEGICA DEL PORTINNESTO: ANALISI DEL CASO GLERA

L'impianto di un nuovo vigneto è un momento fondamentale per ogni viticoltore. Esso difatti rappresenta quell'insieme di scelte preliminari che condizioneranno la futura vita del vigneto, incidendo, inevitabilmente, sulla economicità e sostenibilità dell'investimento e sulla qualità delle uve. Tra queste scelte, quella del giusto portinnesto determina certamente la capacità del vigneto, non solo di soddisfare le esigenze presenti, ma soprattutto quelle future. In questo contesto, la Regione Veneto ha assecondato le richieste del mondo produttivo e della ricerca favorendo un'indagine finalizzata alla comprensione del comportamento di diverse combinazioni di innesto con la Glera in un ambiente della DOC Prosecco. A tal fine è stato messo a dimora nel 2011 un vigneto di Glera innestato su cinque differenti portinnesti. In un articolo pubblicato su Il Corriere Vinicolo, i ricercatori del CREA - Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia di Conegliano (TV) presentano i risultati di queste combinazioni, ottenuti in due anni di sperimentazione.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=6X%2FdDrAnylO6fQ4m9DzLVw%3D%3D#page=20

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

NUOVE STRATEGIE ANALITICHE PER GARANTIRE L'ORIGINE GEOGRAFICA E L'AUTENTICITÀ DEI PRODOTTI DI ORIGINE VITIVINICOLA

La sinergia tra i laboratori Uiv e Fondazione Edmund Mach ha consentito di implementare la metodica di caratterizzazione dei mosti concentrati basata sulla misura del meso- e scilloinositolo ed è stato sviluppato un nuovo approccio analitico per la tracciabilità del mosto grazie all'analisi degli isotopi stabili.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=Fpp2zqP%2FwlNWp6R1BMsvFQ%3D%3D#page=22

UNA TECNOLOGIA PER RECUPERARE I COMPOSTI ORGANICI RESPONSABILI DEGLI AROMI DEL VINO

Nelle fermentazioni alcoliche tradizionali, grandi quantità di CO_2 escono dal serbatoio, portandosi dietro sostanze responsabili dell'aroma del vino come acqua, etanolo, esteri e alcoli superiori, ed a questo processo, conosciuto come "stripping", si somma la perdita per evaporazione. Recuperare una parte dei composti organici che si perdono nella fermentazione, così, diventa un modo per catturare questi aromi e restituire, al vino, il suo profumo. Una sfida raccolta da "Aromy", dispositivo nato dalla collaborazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, diretto dal professor Alessandro Parenti dell'Università di Firenze, con l'azienda veneta Trecieffe, storico produttore di serbatoi in acciaio inox. In questo modo, è il produttore stesso a poter "dosare" il profilo aromatico del vino. Ad oggi, sono già quattro le cantine del Belpaese che hanno introdotto "Aromy" nel proprio ciclo produttivo.

https://winenews.it/it/aromy-la-tecnologia-per-recuperare-i-composti-organici-responsabili-degli-aromi-del-vino_509060/3/

EFFETTI SUL VINO DELLA MACERAZIONE CARBONICA E DELLA MACERAZIONE CON AZOTO

La macerazione carbonica (CM) consiste nel porre i grappoli d'uva intatti in una vasca chiusa con un'atmosfera ricca di anidride carbonica. La rimozione dell'aria nell'atmosfera che circonda l'uva, sostituita totalmente con anidride carbonica, innesca un metabolismo anaerobico (fermentazione) senza il coinvolgimento di microrganismi. Sostituendo l'anidride carbonica con il gas azoto inerte, si producono effetti diversi sul vino, in termini chimici e anche organolettici. È quello che ha cercato di dimostrare uno studio dell'Università di Pisa nel testare l'uso della tecnica di macerazione alternativa (NM) in alternativa alla CM, per creare le condizioni di anossia. I risultati hanno mostrato una maggiore concentrazione di polifenoli e antociani nei vini macerati, soprattutto nel vino NM. Per quanto riguarda i COV (Composti Organici Volatili), il vino CM ha mostrato il più alto contenuto di esteri, mentre il contenuto di alcol totale è stato leggermente superiore nei vini NM. Il vino a macerazione carbonica ha presentato il contenuto più elevato di acidi grassi volatili a catena media (MCFA). Le misurazioni del naso elettronico hanno rivelato una chiara separazione tra i campioni. La macerazione con azoto ha mostrato un potenziale come tecnica ecosostenibile utile per produrre un nuovo stile di vini macerati e aromatici.

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/40835-macerazione-carbonica-o-macerazione-con-azoto-gli-effetti-sul-vino.htm

LIFE VITICASE, IL PROGETTO DEDICATO AL CARBON FARMING IN VITICOLTURA

Aumentare gli stock di carbonio organico nel suolo, ridurre le emissioni di gas serra e contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Tre obiettivi ben definiti per un progetto, chiamato LIFE VitiCaSe (Viticulture for Soil Organic Carbon Sequestration), dedicato al carbon farming in viticoltura. Le viti, come tutte le piante, svolgono un ruolo importante nel ciclo del carbonio: assorbono anidride carbonica durante la fotosintesi e la utilizzano per crescere e svilupparsi. I vigneti - e le altre colture agrarie - possono quindi essere organizzati e gestiti in modo tale da promuovere la conservazione e l'accumulo di carbonio nel suolo e nella vegetazione, sottraendolo dall'atmosfera. L'adozione di queste pratiche non solo aiuta l'ambiente riducendo l'impatto climatico, ma può migliorare anche la qualità del suolo e la sostenibilità a lungo termine del settore vitivinicolo. Le attività del progetto comprendono: creazione di un database sulle pratiche agronomiche; creazione di uno strumento informatico per la stima dello stock di carbonio, credibile e certificabile; validazione del sistema tramite analisi di campo; implementazione del sistema in quattro vigneti pilota di tre aziende agricole; certificazione dei crediti di carbonio grazie al supporto di Carbon Credits Consulting, loro notarizzazione tramite blockchain e collocazione su piattaforme di scambio; monitoraggio dei risultati tecnici ed economici; trasferimento e replica del sistema. A tutelare e agevolare la corretta gestione delle pratiche agricole ed il calcolo dei crediti di carbonio sarà, quindi, una completa piattaforma digitale, basata su una app che integrerà i più innovativi algoritmi basati sugli standard internazionali condivisi dalla comunità scientifica.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2023/10/11/carbon-farming-in-viticoltura-arriva-life-viticase/80322

BIODIVERSITÀ VEGETALE IN VIGNETO, L'IMPORTANZA NELLA GESTIONE DEGLI INSETTI

L'incremento della biodiversità vegetale, con conseguente continuativa presenza di fioriture spontanee, dovrebbe favorire i nemici naturali in quanto fornisce loro ripari e disponibilità di prede, ospiti e alimenti alternativi (soprattutto, nettare e polline). Per studiare gli effetti della biodiversità vegetale negli interfilari dei vigneti sull'artropodofauna utile e sui conse-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

guenti equilibri biologici fra i fitofagi della vite e i loro nemici naturali (insetti predatori e parassitoidi, ragni e acari fitoseidi) è nato Biodiversity Care, un progetto che ha messo a confronto, per 3 anni consecutivi, in due vigneti del Friuli Venezia giulia, strategie con diversi livelli di disponibilità nel tempo di piante erbacee in fioritura: sfalcio completo, sfalcio alternato, cover crop a interfilari alterni, sfalcio alternato + cover crop ogni 5 interfilari. Gli effetti positivi dell'adozione delle pratiche di incremento della biodiversità (sfalcio alternato e cover crop) in molti casi si sono manifestati già a partire dal primo anno, mentre in altri casi solo dopo due anni indicando che i benefici di queste pratiche possono diventare evidenti solo dopo alcuni anni dalla loro prima applicazione. Nel vigneto in cui è stato previsto un testimone con interfilari soggetti a sfalcio frequente e completo anche dopo l'introduzione delle pratiche di incremento della biodiversità vegetale, si è potuto osservare come questo fosse sempre caratterizzato da popolazioni di nemici naturali inferiori rispetto ai filari in cui sono state introdotte le cover crop e/o lo sfalcio alternato. L'incremento dei nemici naturali rappresenta un valore indipendentemente dagli effetti sui fitofagi della vite. Nel suddetto lavoro è stata comunque evidenziata una riduzione delle popolazioni delle cicaline della vite rivelando che queste pratiche possono migliorare il controllo biologico dei fitofagi contribuendo a ridurre l'impiego di insetticidi. Tali effetti sono tanto più importanti in quanto la revoca di molte sostanze attive insetticide sta riducendo la possibilità di controllo dei fitofagi mediante l'impiego dei mezzi chimici. I risultati di questo studio indicano che l'incremento della biodiversità vegetale negli interfilari è una strategia promettente che deve comunque essere ulteriormente perfezionata, anche in abbinamento a strategie di lotta biologica che prevedono il rilascio di nemici naturali, per favorire il ripristino e il mantenimento degli equilibri biologici nell'agroecosistema vigneto.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/biodiversita-vegetale-in-vigneto-limportanza-nella-gestione-degli-insetti/

I SISTEMI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS) STRUMENTI EFFICACI PER LA DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA

Il 2023 sarà ricordato come l'anno in cui la peronospora ha causato importantissimi danni ai vigneti italiani. Una domanda sorge spontanea, questa ecatombe era evitabile? Che cosa è andato storto? E soprattutto, le aziende più tecnologicamente avanzate, che sfruttano sistemi previsionali (i Dss, Sistemi di Supporto alle Decisioni), sono riuscite a gestire meglio il patogeno? Per rispondere a tale quesito, la testata AgroNotizie ha interpellato Paolo Storchi, dirigente di ricerca del Centro Crea di Viticoltura ed Enologia di Arezzo, che non solo è un esperto di difesa della vite, ma è anche un profondo conoscitore dei Dss oggi presenti sul mercato. "Se è vero che molti viticoltori hanno perso la quasi totalità delle produzioni, è altrettanto vero che ci sono alcune aziende che hanno contenuto il danno ad un 5-10% dei grappoli, che è una percentuale quasi fisiologica in molti areali", sottolinea Storchi. "Ad avere avuto queste ottime performance sono stati quei viticoltori che sono entrati in campo per trattare il vigneto con prodotti sistemici a lunga persistenza prima che iniziasse l'intenso periodo di piogge tra aprile e maggio". A fare la differenza sono stati, oltre all'esperienza di tecnici e viticoltori, anche i Dss. I Sistemi di Supporto alle Decisioni sono dei software che contengono dei modelli che riproducono la biologia del fungo. A partire dalle informazioni ambientali (temperatura, bagnatura fogliare, umidità, eccetera) sono in grado dunque di simulare l'evoluzione del patogeno e di suggerire all'agricoltore il livello di rischio in vigneto. Se insomma ci sono le condizioni ambientali per lo sviluppo delle spore di peronospora e la vegetazione è suscettibile, il Dss lancia l'allarme. "Sta poi al viticoltore, affiancato dal tecnico, valutare l'opportunità o meno di trattare. Ma il Dss è un utile alleato in quanto monitora in maniera oggettiva e costante la realtà di campo. E quest'anno, mentre molti tecnici e viticoltori non pensavano si potessero verificare delle infezioni già con le prime piogge di aprile, tutti i Dss che utilizziamo lanciavano l'allarme", conclude Paolo Storchi.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/difesa-e-diserbo/2023/10/16/peronospora-grazie-ai-dss-la-difesa-della-vite-e-stata-piu-efficace/80114

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc

WINENEWS INTERVISTA IL PRESIDENTE DI FEDERDOC A MARGINE DEGLI STATI GENERALI DEL VINO

La testata WineNews ha raccolto le riflessioni dei rappresentanti della filiera del vino italiano, riuniti agli "Stati Generali del vino", con uno sguardo alla politica dell'Unione europea. Il Presidente di FEDERDOC Giangiacomo Bonaldi ha ricordato, in particolare, come le nuove regolamentazioni oggetto di analisi del Parlamento europeo influenzeranno direttamente sul sistema vino; un modello che, nonostante le contingenti difficoltà, ha dimostrato finora di aver funzionato egregiamente, e che viene revisionato con l'obiettivo di rafforzarlo, anche a rischio di dare spazio a prodotti che non sono vino. Bonaldi segnala i tanti temi all'attenzione delle Istituzioni europee, a partire dalle avvertenze per la salute in etichettatura e al packaging, fino alla riforma IG con, tra l'altro, la semplificazione dell'iter di modifica dei disciplinari che dovrà essere sempre più al passo coi rapidi cambiamenti che investono il settore.

https://winenews.it/it/etichettatura-ocm-salute-packaging-riforma-delle-dop-i-dossier-caldi-del-vino-in-ue_507032/

IL PROGETTO ICE

FEDERDOC "ITALIAN DOC WINES TOUR" PROMUOVE IL SISTEMA DELLE DO VITIVINICOLE ITALIANE IN CINQUE CITTÀ CHIAVE DEGLI STATI UNITI

Si è svolta a New York l'ultima tappa del progetto ICE "Italian DOC Wines Tour", realizzato in collaborazione con la FEDERDOC al fine di promuovere l'internazionalizzazione del sistema italiano a denominazione in USA. Il tour ha previsto lo svolgimento di masterclass nelle città di Chicago (10 ottobre), Las Vegas (11 ottobre), Los Angeles (12 ottobre), San Francisco (13 ottobre) e New York (16 ottobre) durante le quali Riccardo Ricci Curbastro, in rappresentanza della FEDERDOC, ha illustrato ai partecipanti le caratteristiche del sistema europeo ed italiano di qualità DOP ed IGP e dei Consorzi di Tutela italiani che gestiscono tali eccellenze. Sono state realizzate inoltre delle degustazioni guidate, in abbinamento a piatti tipici della gastronomia italiana, per far conoscere le peculiarità dei nostri vini a denominazione di origine.

https://www.federdoc.com/italian-doc-wines-tour/

QUANDO ITA E FEDERDOC UNISCONO LE FORZE: UN BRINDISI ALLA CULTURA ITALIANA ATTRAVERSO IL VINO. LA VOCE DI NEW YORK CONFERMA IL SUCCESSO DELLA TAPPA NELLA GRANDE MELA DEL PROGETTO ICE-FEDERDOC "ITALIAN DOC WINES TOUR"

Quando si tratta di celebrare la cultura italiana, poche cose catturano l'essenza di questo paese come i suoi vini. L'Italia è rinomata per la sua ricca storia, i diversi paesaggi e gli squisiti vini che sgorgano dai suoi vigneti. In una calda serata autunnale a New York City, l'Italian Trade Agency, in collaborazione con FEDERDOC - "custode del patrimonio vitivinicolo italiano" - ha presentato un evento che ha messo in mostra il meglio dell'enologia italiana. La masterclass, condotta per FEDERDOC da Riccardo Ricci Cubastro e dalla scrittrice Susannah Gold, si è svolta presso l'Alice Restaurant di Manhattan e ha presentato dieci distinti vini italiani abbinati a dieci piatti. Ad aprire i lavori l'Acting Trade Commissioner Giovanni Mafodda e il Direttore della Divisione Food and Wine ITA Raimondo Lucariello. La loro presenza ha sottolineato l'importanza dell'evento e l'impegno dell'Italian Trade Agency nella promozione dei prodotti italiani negli Stati Uniti. Agli ospiti è stata offerta una selezione di dieci vini italiani, ciascuno rappresentante una regione e uno stile diversi. Il concetto di abbinamento dei vini al cibo è parte integrante della cultura italiana: non è un segreto che gli italiani prendano sul serio la loro cucina. In questo contesto, il coinvolgimento di FEDERDOC in progetti formativi, la collaborazione con enti governativi e le partnership con organizzazioni private, sottolineano l'impegno nel promuovere la conoscenza e la comprensione dei vini

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

italiani. La serata non è stata solo questione di vini. Si è trattato di una celebrazione dello stile di vita italiano, un viaggio attraverso il cuore e l'anima di un Paese profondamente legato alla sua terra e alle sue tradizioni. È una testimonianza del fatto che quando i vini italiani scorrono, portano con sé un pezzo di paese: la sua storia, la sua cultura e i suoi sapori straordinari. Questo il resoconto della tappa newyorkese - rientrante nel progetto ICE-FEDERDOC "Italian DOC Wines Tour" che ha promosso il sistema delle DO vitivinicole italiane in cinque città chiave degli Stati Uniti – del quotidiano digitale La Voce di New York.

https://lavocedinewyork.com/en/new-york/2023/10/17/when-ita-and-federdoc-join-forces-a-toast-to-italian-culture-through-wine/

https://www.facebook.com/Federdoc/videos/700084688715606/

PROMOZIONE ORIZZONTALE PRODOTTI AGRICOLI UE: LA FILIERA IG SI SCHIERA COMPATTA CONTRO LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE CON UN APPELLO AL MINISTRO LOLLOBRIGIDA

AssoDistil, ISIT e FEDERDOC hanno espresso il loro disappunto contro la bozza di Piano di Lavoro Annuale (PLA), proposta dalla Commissione UE, su cui si basano le valutazioni dei progetti di promozione delle Indicazioni Geografiche ex Reg. 1144/14 UE. La bozza del PLA presentata dalla Commissione – hanno lamentato le Associazioni nell'appello al Ministro - oggetto di votazione da parte degli Stati Membri, riportavano evidenti criteri discriminatori in riferimento a carni rosse e bevande alcoliche, che avrebbero comportato difatti l'esclusione di tali prodotti dal quadro dei programmi finanziati. I progetti di promozione costituiscono uno strumento fondamentale per promuovere le IIGG nei mercati oltre confine. Nell'ambito di esso sono stati promossi numerosissimi programmi di sensibilizzazione delle IIGG all'estero, che hanno avuto un ruolo rilevante per l'aumento della notorietà dei prodotti Italiani e della loro penetrazione in tali mercati. Unanime dunque la voce di AssoDistil, ISIT e FEDERDOC per far sì che l'Italia si opponesse fermamente a tale disposizione. Essa, infatti, avrebbe messo a rischio la promozione internazionale di prodotti simbolo del Made in Italy, creati nell'ambito di un tessuto produttivo costituito principalmente da medie e piccole imprese e che contano su misure come quelle previste dal Reg. 1144/14 per diffondere sul mercato internazionale la bontà dei propri prodotti e processi produttivi, a garanzia della propria competitività.

https://assodistil.it/la-filiera-ig-si-schiera-compatta-contro-la-proposta-della-commissione-con-un-appello-al-ministro-lollobrigida/

https://www.agricultura.it/2023/10/19/assodistil-la-filiera-ig-si-schiera-compatta-contro-la-proposta-della-commissione-con-un-appello-al-ministro-lollobrigida/

https://agricolae.eu/assodistil-la-filiera-ig-si-schiera-compatta-contro-la-proposta-della-commissione-con-un-appello-al-ministro-lollobrigida/

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC GIANGIACOMO BONALDI INTERVISTATO DA WINENEWS: LE DENOMINAZIONI RAPPRESENTANO ANCORA UN VALORE AGGIUNTO PER IL VINO MA NECESSITANO DI ESSERE RIFORMATE

Intervistato dalla testata WineNews, il Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, offre la propria visione sul composito sistema delle Denominazioni del vino e sui tanti dossier aperti in Europa che riguardano da vicino il settore vitivinicolo. A proposito di DO, il Presidente ricorda che esse rappresentano senza dubbio ancora un valore aggiunto per il prodotto vino; ce ne sono molte che funzionano bene, altre che andrebbero rivedute. Dentro una Denominazione convivono gli interessi di grandi cooperative, cantine private più strutturate e piccoli produttori, e trovare equilibrio è importante. I Consorzi di Tutela, sottolinea Bonaldi, assolvono dunque la funzione di armonizzare gli interessi di tutti i soggetti che partecipano alla filiera, per far sì che si ottenga uno sviluppo di tutte le sue componenti. Sulle diverse regole che governano DO e IG, al netto delle valutazioni da fare che attengono al posizionamento di mercato e ai costi di certificazione, l'ideale sarebbe portare tutto il sistema (DO e IG) a tracciabilità per garantirne maggiore trasparenza. L'intervista tocca infine la questione dei numerosi dossier aperti in Europa. A questo proposito, il Presidente ricorda i diversi temi oggetto di attenzione da parte delle Istituzioni europee (etichettatura, salute, packaging), che impatteranno direttamente sul settore, con al centro la riforma del sistema delle Denominazioni che necessitano di un iter semplice e sburocratizzato capace di stare al passo con i cambiamenti che investono il mondo del vino.

https://winenews.it/it/le-denominazioni-ancora-un-valore-aggiunto-per-il-vino-ma-hanno-bisogno-di-essere-riformate_508996

DIMEZZAMENTO DELL'USO DEI FITOSANITARI ENTRO IL 2030 NELL'UE. IL PRESIDENTE DI FEDERDOC AL SETTIMANALE TRE BICCHIERI: LE TEA POTREBBERO ESSERE UNA RISPOSTA PIÙ EFFICACE DEL BIOLOGICO?

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo si è espressa per la riduzione dell'uso dei fitofarmaci di almeno il 50% a livello europeo entro il 2030. In ambito nazionale, la diminuzione varia di Paese in Paese in base all'utilizzo nel periodo 2013/2017. Una posizione di chiusura rispetto alle richieste della filiera che aveva proposto almeno una proroga al 2035 come sancito dal parere della DG Agri. Nel testo figura anche il divieto di utilizzo di prodotti chimici nelle aree sensibili e all'interno di una zona cuscinetto di 5 metri, come in tutti gli spazi verdi urbani. La decisione non è stata presa bene dal mondo agricolo che più volte nei mesi scorsi aveva fatto presente come si trattasse di un progetto irrealizzabile in così poco tempo e in mancanza di alternative valide. Sull'ar-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

gomento è intervenuto il Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Bonaldi, intervistato dal Settimanale Tre Bicchieri del Gambero Rosso, suggerendo un'altra strada: "Gli obiettivi europei sulla sostenibilità sono comprensibili, ma all'interno di un percorso non condivisibile" dice a Tre Bicchieri. "È come se si alzasse l'asticella senza avere gli strumenti per farlo. Abbassare la soglia dell'uso dei fitofarmaci senza dare alternative significa mandare il settore dritto verso la riduzione di competitività e, quel che peggio, verso l'abbandono di certe zone di produzione, con risultati sicuramente non sostenibili. Allora mi chiedo: il biologico è davvero l'unico sistema a cui tendere? O magari una risposta più efficace potrebbe essere legata alle nuove tecnologie, Tea su tutte?".

https://static.gamberorosso.it/2023/10/settimanale-n41-2023stampa.pdf#page=15

RIFORMA IG, FEDERDOC: RISULTATO IMPORTANTE E SUCCESSO DELL'ITALIA

"L'accordo raggiunto sulla riforma del sistema delle Indicazioni Geografiche è un risultato importante e rappresenta un successo dell'Italia". Lo ha dichiarato Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente di FEDERDOC. "Per questo – ha concluso il Presidente Bonaldi – desidero ringraziare il relatore del provvedimento, onorevole Paolo De Castro, che ha lavorato al testo di compromesso di un accordo che mantiene alcuni articoli specifici della disciplina del vino all'interno dell'OCM, preservandone le peculiarità, le specificità e le tradizioni che lo rendono unico nel panorama vitivinicolo internazionale".

https://askanews.it/2023/10/27/riforma-ig-federdoc-risultato-importante-e-successo-dellitalia/

CANTINE PIENE, DOMANDA DEBOLE, ANNATA DIFFICILE PER IL VINO. FRANCESCO LIANTONIO: 2023 ANNATA DI SCARICO CHE NON CONSENTIRÀ DI SMALTIRE DEL TUTTO LE GIACENZE ACCUMULATE. NECESSARIA STRATEGIA DIVERSA SU PIANTAGIONI INCONSAPEVOLI, OCCORRE VALORIZZARE LE AREE DOP

Il rallentamento del mercato e il previsto calo della produzione pongono più di un interrogativo soprattutto negli operatori vitivinicoli del Sud Italia. In Puglia, ad esempio, si comincia a ragionare di interventi mirati per cambiare l'approccio al mercato: "La situazione che si è creata – osserva Francesco Liantonio, Presidente Valoritalia e Vicepresidente Federdoc, intervistato dal settimanale Affari Ɨ Finanza de La Repubblica – è il risultato della combinazione di eventi e fattori macroeconomici negativi. La pandemia, la guerra, la crescita dell'inflazione e l'aumento del costo dell'energia hanno portato a un calo della rotazione del prodotto vino, che si attesta fra il 15 e il 20 per cento. Il 2023 sarà un'annata di scarico, ma questo non consentirà di smaltire del tutto le giacenze accumulate. Occorre rivedere il progetto vitivinicolo. In Puglia, per esempio, si continua a piantare in modo inconsapevole, mentre sarebbe necessaria una strategia diversa, che valorizzi le aree DOP. Nella sola Puglia ce ne sono 27, sono oggettivamente tante, ne basterebbero meno di 10 affidate ai Consorzi di Tutela. In questo modo, si potrebbe provare ad arrivare sui mercati come un sistema vitivinicolo che dia la priorità ai vitigni più pregiati".

(Fonte: Affari Ɨ Finanza – La Repubblica, lunedì 2 ottobre 2023)

IL VICEPRESIDENTE DI EQUALITAS MICHELE MANELLI RACCONTA LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ: LE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Segreti in Tavola, approfondimento in onda su Dimensione Suono Soft dedicata al mondo del food Ɨ wine, ha dedicato una nuova puntata della rubrica al tema delle Certificazioni Ambientali, intervistando Michele Manelli, uno dei maggiori esperti di sostenibilità in Italia, produttore di Vino Nobile di Montepulciano con la sua Salcheto e Vicepresidente di Equalitas, progetto di FEDERDOC, la Confederazione dei Consorzi del vino italiani, per "normare" la sostenibilità.

https://www.dimensionesuonosoft.it/news/michele-manelli-ci-racconta-le-parole-della-sostenibilita-le-certificazioni-ambientali/

LA CANTINA SOCIALE COLLI FIORENTINI OTTIENE LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS

Equalitas, la certificazione del vino amica della natura, ha un nuovo membro: la Cantina sociale colli fiorentini ha infatti appena ottenuto la certificazione per il proprio bilancio di Sostenibilità. Gli investimenti in pannelli solari e fotovoltaici, in impianti di trattamento delle acque di lavorazione e il riutilizzo dei sottoprodotti a uso energetico hanno portato l'azienda, nel corso degli ultimi dodici anni, a ridurre gli impatti ambientali derivanti dai propri processi produttivi. Negli ultimi mesi l'azienda ha inoltre realizzato investimenti sostanziali (pari a 2 milioni di euro) per ottenere la riqualificazione dell'impianto di raccolta dell'uva e dell'impianto di frangitura. L'ottenimento della certificazione Equalitas rappresenta quindi un altro tassello nel cammino verso la Sostenibilità.

https://www.greenplanner.it/2023/10/03/cantina-sociale-colli-fiorentini-equalitas/

COL D'ORCIA, STORICA CANTINA TOSCANA, OTTIENE LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS

Col d'Orcia, storica azienda vitivinicola di proprietà della Famiglia Marone Cinzano dal 1973, e interamente biologica dal 2013, è oggi l'unica cantina in Toscana ad aver ottenuto due impor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tanti riconoscimenti: la certificazione Equalitas, standard che affronta la sostenibilità nel settore del vino secondo i tre pilastri: sociale, ambientale ed economico, – e la Chiocciola di Slow Wine – simbolo assegnato alle cantine che condividono la filosofia di Slow Food, operando in modo consapevole e responsabile nei confronti dell'ambiente e territorio. La certificazione Equalitas ottenuta riguarda l'aspetto di "Cantina Sostenibile" per le attività di gestione del vigneto, produzione, invecchiamento, affinamento e imbottigliamento in bottiglia di vetro di vini bianchi e rossi fermi. Un importante traguardo raggiunto all'inizio del mese di ottobre dopo uno scrupoloso audit da parte di Valoritalia, primo ente certificatore delle Denominazioni di Origine del Vino, che, assieme al quotidiano e consapevole impegno di Col d'Orcia per le pratiche sostenibili, sancisce la perfetta integrazione della Società con il territorio e la comunità locale.

https://www.agricultura.it/2023/10/23/a-montalcino-si-la-prima-cantina-toscana-certificata-equalitas-per-la-sostenibilita/

L'ACCORDO SWR CON LE CATENE RETAIL PER RIDURRE IL PESO DELLE BOTTIGLIE DI VINO

La bottiglia di vetro è il componente più significativo dell'intera impronta di carbonio del vino. Una ricerca condotta dalla Sustainable Wine Roundtable (SWR) - a cui aderisce Equalitas - mostra che circa la metà dell'impatto del carbonio del vino proviene dalla bottiglia stessa, una combinazione di carbonio incorporato derivante dalla produzione e dell'energia necessaria per trasportarla. Sulla base dei risultati di tale ricerca, SWR ha lanciato il Bottle Weight Accord per supportare i membri del commercio al dettaglio (Lidl GB, Naked Wines UK, Naked Wines USA, Systembolaget AB, The Wine Society, Virgin Wines, Waitrose & Partners, Whole Foods Market) nel ridurre il peso medio delle bottiglie di vino fermo da 750 ml vendute dall'attuale media di circa 550 grammi a un peso medio della bottiglia sotto i 420 grammi entro la fine del 2026. Ciò sarà raggiunto attraverso una serie di passaggi: rimuovere il maggior numero possibile di bottiglie più pesanti il prima possibile; alleggerire le bottiglie di vino "a marchio proprio" entro la fine del 2025; collaborare tramite SWR con i produttori di vini di marca. Ogni membro retailer SWR si è impegnato a introdurre riduzioni graduali nei propri processi di approvvigionamento. Le modalità per ciascun aderente verranno comunicate alla SWR, che ne monitorerà l'andamento nel tempo. In ogni caso ciò includerà la fornitura a SWR ogni sei mesi del peso medio della bottiglia di vino del membro, in modo che SWR possa dimostrare pubblicamente le riduzioni del peso della bottiglia nel tempo. Nell'ambito di questo accordo, SWR lavorerà anche con i suoi associati collocati in altri livelli della catena di fornitura per facilitare questo processo di cambiamento. Ciò includerà la collaborazione con i produttori per accedere a bottiglie più leggere e la fornitura di indicazioni agli imbottigliatori sui cambiamenti nella gestione delle linee di riempimento. SWR ritiene che il peso medio delle bottiglie di vino al di sotto dei 420 g sia solo il primo passo e valuterà quali ulteriori riduzioni saranno possibili nel tempo. Intraprenderà inoltre ulteriori lavori per affrontare la problematica dell'impatto del carbonio degli imballaggi del vino, compresa la riduzione del peso delle bottiglie di spumante, l'esame dell'uso esteso di formati di imballaggio alternativi e della spedizione di prodotti sfusi.

https://wineindustryadvisor.com/2023/10/10/the-swr-bottle-weight-accord

https://sustainablewine.co.uk/launch-of-the-swr-bottle-weight-accord/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: IL CONSORZIO VOLA IN AMERICA

Non si ferma il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, che nel mese di ottobre mette nel mirino della promozione il Nord America. Nel loro insieme Stati Uniti e Canada valgono più del 20% dell'intera quota export delle aziende abruzzesi di vino, collocandosi al primo posto come mercato estero d'elezione. "Per il Consorzio e i nostri produttori queste sono occasioni fondamentali per affermarci nei nostri mercati più importanti – dice Alessandro Nicodemi, Presidente del Consorzio – i dati export del primo semestre che stiamo elaborando ci stanno parlando di un trend in controtendenza rispetto a quello nazionale, un dato sorprendente e che merita attenzione. Questo è un motivo in più per continuare nella nostra azione di promozione, per aiutare le nostre aziende a rimanere sempre competitive e pronte ad affrontare le sfide future." Negli Stati Uniti il Consorzio ha fatto tappa nella costa est, toccando Chicago, New York, Washington e Miami con degustazioni guidate e b2b con diversi produttori. I seminari sono stati tenuti da grandi nomi del giornalismo americano come Tom Hyland, Caroline Hermann MW, per culminare con un grandissimo evento targato Vinous a New York l'11 ottobre, dove Antonio Galloni ha guidato un tasting sul Montepulciano d'Abruzzo e sul Trebbiano d'Abruzzo, seguito da un walk around tasting dedicato agli operatori del settore. Fino al 15 ottobre a Miami, in Florida, è stata organizzata una promozione nei ristoranti dove i vini abruzzesi sono stati abbinati in degustazione a menu appositamente creati. In Canada si punta al Quebec, la regione canadese più importante in termini di consumi. Qui il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo ha una campagna di promozione delle denominazioni regionali in alcuni punti vendita del monopolio SAQ in Quebec. L'attività di promozione prevede per tre settimane momenti di degustazione in 15 succursali SAQ di Montreal e Québec City, raggiungendo così centinaia di consumatori. A questa importante attività si affiancheranno seminari e presentazioni alla stampa e agli operatori, con i vini abruzzesi protagonisti della serata di celebrazione del 30° anniversario di Sélections Mondiales Des Vins Canada, il più importante concorso enologico in terra canadese.

https://h9f6h.mailupclient.com/f/rnl.aspx/?mlh=wv1vw1dalj=s3el:=yw2210e8bb=i:Elx=pvElkoj:jb6Elx=ppElv2--90jElh850gf1Elx=pvElElk=w/zvuNCLM

L'ABRUZZO NELL'OLIMPO DEL VINO. EMIDIO PEPE TRIONFA AI GOLDEN VINES A PARIGI E FRANCESCO PAOLO VALENTINI RICEVE LA NOMINA A CAVALIERE DEL LAVORO

Durante la cerimonia dei Golden Vines, il 14 ottobre all'Opéra Garnier di Parigi, è stato consegnato il Gucci Sustainability Award alla cantina Emidio Pepe che, ancora una volta, si dimostra ambasciatrice dell'eccellenza vitivinicola abruzzese nel mondo. Francesco Paolo Valentini, che dal 1980 guida – con grandi risultati – l'omonima Azienda, ha inoltre ufficialmente ricevuto al Quirinale l'onorificenza a Cavaliere del Lavoro per il suo instancabile impegno nel settore della viticoltura. Dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo il Presidente Alessandro Nicodemi, a nome di tutto il CDA, vuole sottolineare l'importanza di questi riconoscimenti per tutta la filiera abruzzese. "Il costante impegno dell'Azienda Emidio Pepe nel corso degli anni nel lavoro in vigna e in cantina, sempre incentrato sull'eccellenza, sulla continua ricerca e sulla valorizzazione del terroir ha reso questa famiglia esempio concreto del grande potenziale della nostra viticoltura", ha spiegato Nicodemi. "Dietro a grandi vini, si sa, ci sono persone straordinarie, come il neoeletto Cavaliere del Lavoro Valentini che proprio ieri ha ricevuto ufficialmente la prestigiosa nomina e che è un altro esempio di lavoro, dedizione e impegno straordinari dell'Abruzzo enologico," ha continuato Nicodemi - impegnato Oltreoceano in un fitto tour promozionale - sottolineando che: "Dobbiamo essere tutti orgogliosi di questi ennesimi bei successi che accendono i riflettori sui vini d'Abruzzo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

e sui produttori che con costanza, determinazione e innovazione portano sui mercati etichette eccezionali e si fanno ambasciatori del nostro territorio in tutto il mondo".

https://h9f6h.mailupclient.com/f/rnl.aspx/?mlh=wv1vw1dalj=s3el:=ywv210e8bb=i:Elx=pvElkoj:jb6Elx=ppElv2--90jElh850gf1Elx=pvElElk=w/z//NCLM

PRODUZIONE VINO ABRUZZO CALA DEL 70%, APPELLO ALLE ISTITUZIONI

"Ultimo appello" del mondo vitivinicolo abruzzese alla politica "con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è purtroppo determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio". A lanciarlo sono i rappresentanti della filiera vitivinicola riuniti a Pescara che, nel fare il punto sull'emergenza peronospora, parlano di "un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma - dicono - che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province", oltre 15mila per 32.500 ettari vitati. I promotori dell'appello sottolineano che "occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende". Per la sola regione Abruzzo, c'è una perdita di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino. "Una stima prudenziale - si legge - induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". In particolare, i rappresentanti della filiera chiedono a Governo e Regione: sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere per almeno due anni; sospensione o riduzione dei contributi Inps; azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. "Ad oggi - dicono - vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento".

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/10/26/produzione-vino-abruzzo-cala-del-70-appello-produttori_9dc5e1ab-5050-40a6-8d56-b6da3702baco.html

I CONSORZI ABRUZZESI SI FONDONO IN UN UNICO SOGGETTO

Il Montepulciano D'Abruzzo Colline Teramane, prima denominazione di origine controllata e garantita della regione e la DOC Controguerra saranno d'ora in avanti tutelate dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo. Un'unione che mira a rafforzare l'eccellenza a livello internazionale della produzione teramana: il percorso, avviato più di un anno fa e sancito dall'assemblea dei soci che si è tenuta nei giorni scorsi, è stato fortemente sostenuto da tutti i soci di Colline Teramane, con l'obiettivo di amplificare la produzione e potenziare la promozione e la valorizzazione del nome. "Crediamo fermamente che questa sia la direzione corretta. La decisione, pur non essendo semplice, sono convinto sarà lungimirante. Ciò che iniziò come un sogno nel 2003 per 33 produttori è diventato, in due decadi, un baluardo di qualità e identità nella regione. Con oltre 600.000 bottiglie prodotte, un incremento del 50% negli ultimi due anni e 172 ettari di vigneto, il Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane rappresenta un terroir unico, incastonato tra il Mare Adriatico e le maestose montagne del Gran Sasso e dei Monti della Laga", ha dichiarato Enrico Cerulli Irelli, Presidente del Consorzio Colline Teramane, al termine del suo secondo mandato. "Unirsi al Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, presieduto da Alessandro Nicodemi, significa puntare alla collaborazione nella produzione vitivinicola abruzzese. Una mossa che testimonia l'unità e la visione condivisa tra i produttori della regione". "Sono da sempre convinto che l'unione faccia la forza", spiega Alessandro Nicodemi Presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, soddisfatto per l'inserimento di questa importante Denominazione, insieme alla DOC Controguerra, tra quelle tutelate dal Consorzio, che sta sempre più accelerando sulla promozione in Italia e all'estero, forte degli ottimi risultati di mercato. "Il Montepulciano d'Abruzzo – con i suoi oltre 100 milioni di bottiglie – è senz'altro il più rappresentativo tra i vini abruzzesi, oltre ad essere tra i primi tre vini DOC prodotti in Italia, e questi nuovi ingressi sono certo ci consentiranno di essere ancora più attrattivi sui mercati. La viticoltura regionale sarà ulteriormente rafforzata da questa nuova sinergia e il Consorzio – che con l'introduzione del Modello Abruzzo proprio da questa vendemmia accende i riflettori sulle identità territoriali – con la DOCG Colline Teramane e la DOC Controguerra andrà ad arricchire di nuove sfaccettature il racconto dello straordinario territorio e dei vini che ne derivano". Attraverso il comitato di denominazione che sarà costituito all'interno del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, la DOCG Colline Teramane e la DOC Controguerra continueranno le proprie attività specifiche di promozione e valorizzazione, tra cui la prossima anteprima dedicata al Montepulciano d'Abruzzo DOCG in programma da giovedì 29 febbraio a sabato 2 marzo 2024.

https://www.virtuquotidiane.it/enogastronomia/cantine-e-vini/vino-i-consorzi-abruzzesi-si-fondono-in-un-unico-soggetto.html

CONSORZIO ALTA LANGA: ALTA LANGA DOCG MAIN SPONSOR E OFFICIAL SPARKLING WINE DELLA 93ª FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA

Anche quest'anno il Consorzio Alta Langa è presente alla Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, giunta alla sua 93ª edizione: il Consorzio è tra i Main Sponsor e l'Alta Langa DOCG si conferma Official Sparkling Wine della manifestazione, in scena dal 7 ottobre al 3 dicembre 2023. "Anno dopo anno lavoriamo per consolidare ed esaltare il legame tra Alta Langa Docg e Tartufo Bianco d'Alba: – commenta la Presidente del Consorzio Mariacristina Castelletta – un matrimonio di gusto e di intenti, in cui l'impegno comune è

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

quello di promuovere al meglio queste due eccellenze in Italia e nel mondo". Tutti i fine settimana vanno in scena i Cooking Show nella Sala Beppe Fenoglio, all'interno del Cortile della Maddalena adiacente al Mercato mondiale del Tartufo. I Cooking Show permettono di scoprire i segreti dei più quotati chef nazionali e internazionali che faranno assaporare le loro preparazioni con il Tartufo Bianco d'Alba. In abbinamento viene servito l'Alta Langa DOCG dei produttori del Consorzio, nell'iconico calice "Terra", progettato da Italdesign e realizzato dai maestri del cristallo di Collevilca. Anche nel corso delle Cene Insolite, cene d'eccellenza cucinate da prestigiosi cuochi stellati, così nominate perché si svolgono in luoghi non solitamente utilizzati per la cucina, l'Alta Langa DOCG viene servito ai partecipanti in abbinamento con i piatti di grandi chef del panorama nazionale che incontrano il Tartufo Bianco d'Alba. Come ogni anno, il metodo classico piemontese si può degustare all'interno della Grande Enoteca della Fiera dove un settore è espressamente riservato alle etichette di Alta Langa DOCG del Consorzio. Il 22 ottobre si è svolto, infine, un laboratorio del gusto guidato dal sommelier Davide Buongiorno e dedicato alla scoperta delle Alte Bollicine Piemontesi dell'Alta Langa DOCG.

https://www.altalangadocg.com/alta-langa-docg-main-sponsor-e-official-sparkling-wine-della-93a-fiera-internazionale-del-tartufo-bianco-dalba/

CONSORZIO TUTELA VINI DOC ARCOLE: I VINI ARCOLE DOC AD HOSTARIA VERONA

Le profumate bollicine dell'Arcole Bianco Spumante DOC assieme alla potenza dell'Arcole Nero DOC, hanno dato il ben venuto ad appassionati e wine lovers che dal 13 al 15 ottobre hanno passeggiato per piazza Bra, all'ombra dell'Arena, in occasione di Hostaria Verona. Quanti lo desideravano hanno potuto infatti scegliere di sostare allo spazio del Consorzio Arcole DOC, posizionato nella piazza simbolo della città scaligera e degustare le differenti interpretazioni enologiche presentate per l'occasione. La DOC Arcole nasce nel 2000 per valorizzare il patrimonio storico e vitivinicolo tra il Veronese e Vicentino. È senza dubbio una denominazione giovane se confrontata con le altre DOC veronesi; tuttavia, proprio per la sua particolare conformazione, negli anni ha fatto registrare una costante crescita dell'apprezzamento da parte dei consumatori. Tra le produzioni più rappresentative vi è senza dubbio l'Arcole Nero (alla raccolta delle uve segue un parziale appassimento e affinamento in barrique), a cui si affiancano l'Arcole Spumante Bianco, il Pinot Grigio (da quest'anno anche nella versione Superiore), sia bianco che rosato, seguiti da Chardonnay e Merlot. La denominazione dell'Arcole ha saputo evolvere nel tempo e crescere sul fronte della qualità facendo percepire il vino Arcole come prodotto rappresentativo e identificativo dell'area. "Produrre vini Arcole DOC oggi – evidenzia Stefano Faedo, Presidente del Consorzio – significa prima di tutto essere consapevoli di operare da protagonisti nell'ambito della viticoltura veneta, avendo alle spalle la grande cultura enologica veronese. La naturale conformazione dei suoli poi, particolarmente vocati all'impiego di mezzi meccanici ad alta precisione, ci permette di operare nel perfetto rispetto dell'ambiente agricolo, assicurando produzioni costanti, in termini di numeri e qualità. Da aggiungere infine, quale punto a favore della denominazione, la giovane età dei vigneti".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini DOC Arcole)

IN GUUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «ARCOLE»

Sulla Gazzetta europea del 25 ottobre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Arcole».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300166

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: BOLLICINE E WINE COCKTAIL, LA DUTTILITÀ DELL'ASTI DOCG PROTAGONISTA ALLA MILANO WINE WEEK E A BAR CONVENT DI BERLINO

È un autunno declinato in chiave bollicine e mixology quello del Consorzio Asti DOCG, che a ottobre è tornato a calcare il palcoscenico della Milano Wine Week, la settimana del vino meneghina in programma dal 7 al 15 ottobre, per poi volare a Berlino in occasione di Bar Convent (9-11 ottobre), la più importante fiera internazionale dedicata all'industria dei bar e delle bevande che coinvolge sommelier, barman, distributori e produttori da circa 90 Paesi. Denominazione sempre più futuribile e versatile, l'Asti DOCG ha affrontato una sette giorni di appuntamenti enoici con proposte che hanno spaziato dalla mixology alle versioni in purezza delle bollicine aromatiche piemontesi, protagoniste anche di inediti pairing in pasticceria. Partenza dalla città della Madonnina dove il Consorzio, per tutta la durata della MWW, è stato presente all'Enoteca (spazi Phyd – via Tortona 31) proponendo in degustazione Asti Spumante e Moscato d'Asti. Domenica 8 ottobre, negli spazi di Casa Masaf (piazza XXV Aprile), l'Asti DOCG ha accompagnato poi l'assaggio dei panettoni preparati da alcune delle più note pasticcerie di Milano e Bergamo. I vini della denominazione piemontese sono stati protagonisti anche di due tasting itineranti a bordo del Wine Bus, il double-decker che l'11 ottobre e il 14 ottobre hanno percorso le vie del centro milanese per un tour enoico a base di Asti DOCG. Il 14 ottobre si è tenuto l'aperitivo in Enoteca con Giorgio Facchinetti, bartender brand ambassador del Consorzio, in cui la versatilità dell'Asti è stata declinata in due cocktail: il Freshness a base di Asti dry e cordiale di ananas e basilico e il Cocoomber, a base di Moscato d'Asti, gin, menta e cetriolo. L'arte della miscelazione nel bicchiere al centro anche di Bar Convent, dove a Berlino dal 9 all'11 ottobre nello spazio Asti Vibe curato dal Consorzio (stand 1C22 – pad. 11) il bartender José Kolbe

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del ristorante stellato Golvet ha presentato originali drink a base di Asti DOCG. Infine, il vino ha incontrato la pasticceria in "Asti x Signature Macarons", l'evento di mercoledì 9 ottobre guidato dal giornalista ed esperto di vino Jobst von Volckamer che ha visto i macarons made in Berlin della boutique pasticcera Loti Pantón abbinati ad una selezione di Asti Spumante e Moscato d'Asti.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti DOCG)

ASTI DOCG ALLE ATP FINALS DI TORINO

L'Asti DOCG brinda al successo di Jannik Sinner, che si è assicurato il pass per le Nitto Atp Finals di Torino e lo fa annunciando il rinnovo del sodalizio, fino al 2025, con il grande tennis e il suo principale torneo indoor al mondo. L'accordo di partnership globale con l'Atp Tour vede protagonista la denominazione dell'Asti quale Official sparkling wine e Silver partner delle Finals torinesi e di alcuni tra i più importanti tornei internazionali, a partire dal Master 1000 di Roma. "Siamo particolarmente felici di poter affiancare ancora una volta il top del tennis mondiale e quest'anno anche un tennista italiano della qualità di Sinner – ha detto il Direttore del Consorzio, Giacomo Pondini – la stessa che perseguono le nostre imprese con l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti DOCG. È il modo migliore – ha aggiunto – per rinnovare una partnership con il tennis professionistico e il suo target grazie al quale, nel corso dei 4 tornei selezionati, lo scorso anno abbiamo raggiunto 442 mila spettatori presenti e un'audience mediatica di 362 milioni di utenti in 90 ore di esposizione diretta, per un equivalente di 3,7 milioni di euro di controvalore pubblicitario". Un successo, rileva il Consorzio vinicolo fornitore ufficiale Atp Tour, che si è manifestato anche sui canali online grazie alle finali di Torino, alla partecipazione al Master 1000 di Roma, all'Hall of fame Open di Newport (Stati Uniti) e al torneo 500 di Amburgo (Germania). Sono infatti 554 milioni le impression dedicate al brand territoriale piemontese sul sito Atp Tour, con i contenuti social a marchio Asti DOCG che hanno inoltre raggiunto oltre 9 milioni di follower e 2,1 milioni di video visualizzati. Alle prossime Finals, i magnifici 8 del ranking mondiale si affronteranno dal 12 al 19 novembre (Pala Alpitour, Torino) e l'Asti DOCG ha in serbo numerose iniziative in favore della prima denominazione nata in Italia per la produzione di bollicine.

https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/40664-asti-docg-alle-atp-finals-di-torino.htm

L'ASTI E IL SUO FUTURO

I progetti del Consorzio e dei produttori di una denominazione che è storia del vino, simbolo del "bere dolce" e al centro di un nuovo Rinascimento, nelle riflessioni di Lorenzo Barbero e Giacomo Pondini, rispettivamente Presidente e Direttore del Consorzio dell'Asti DOCG, e degli stessi produttori, raccolte dalla testata WineNews.

https://winenews.it/it/lasti-ed-il-suo-futuro-tra-sori-eroici-versatilita-a-tavola-e-ricerca-della-longevita_507494/

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: PRESENTATI I RISULTATI FINALI DI AGEBA, STUDIO INCENTRATO SU RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL GERMOPLASMA ANTICO DELLA VARIETÀ BARBERA PER L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Lo scorso 22 settembre sono stati presentati i dati dello studio "AGEBA - recupero e valorizzazione del germoplasma antico di Barbera per l'adattamento al cambio climatico", progetto con cui il Consorzio si è prefissato di individuare ceppi di Barbera particolarmente resistenti ai cambiamenti climatici in atto ed esenti da malattie per individuare la "Barbera del futuro". Il progetto ha avuto inizio a maggio del 2022 ed è stato portato avanti per tutta la campagna viticola 2023, gettando le basi per poter approfondire e sviluppare i risultati ottenuti in futuro. L'indagine consiste nell'affrontare il cambiamento climatico dal punto di visto genetico, recuperando e valutando la variabilità intravarietale del vitigno Barbera per programmare successivamente la propagazione di antichi ceppi di Barbera appartenenti al periodo precedente alla selezione clonale ovvero prima degli anni '70 del secolo scorso, per sperimentare il loro comportamento in rapporto al cambiamento climatico. Si suppone che questi ceppi siano portatori di caratteri utili per resistere a fenomeni climatici estremi, all'aumento delle temperature, e alla riduzione della piovosità ed esenti dalle principali virosi e dalla flavescenza dorata/legno nero e perciò ideali per costituire i nuovi cloni per la Barbera. Affianco a questo progetto principale, si è delineato un secondo filone sperimentale. Esso prevede due tipi di interventi in vigneti di Barbera già esistenti: 1- La potatura tardiva per posticipare la fase di gemmazione, ed evitare i danni causati dalle sempre più frequenti gelate primaverili; 2 - La sperimentazione di trattamenti fogliari in vigneto su Barbera con biostimolanti a base di idrolizzati nei momenti di maggiore stress termico e idrico della pianta, al fine di mitigarne gli effetti negativi dello stress sulla pianta. In entrambi i casi, verranno studiati gli effetti che questi trattamenti hanno sulla fenologia e sugli aspetti vegeto-produttivi della vite e sulla qualità del vino prodotto. I risultati degli studi hanno permesso di ottenere una migliore conoscenza genetica del vitigno Barbera, allo stesso momento è stata messa in luce la necessità di ampliare il tempo di sperimentazione per l'ottenimento di risultati scientificamente rilevanti. Nel primo caso si è individuato un periodo di tempo tra i 5 e i 7 anni affinché si possa propagare e creare un vigneto sperimentale valutandone le performance produttive e nel secondo caso si ritiene necessario un periodo di almeno 3 anni.

https://www.vinievino.it/parliamo-di-vino/sostenibilita-ambientale/ii-consorzio-barbera-dasti-e-vini-del-monferrato-ha-presentato-i-risultati-finali-di-ageba-studio-incentrato-su-recupero-e-valorizzazione-del-germoplasma-antico-della-variet-barbera-per-ladattamento-al-cambiamento-climatico-3484.html

https://www.facebook.com/barberadastidocg/videos/1234657780549642

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

AUTUNNO CALDO IN MONFERRATO TRA SAPORI E VINI DEL TERRITORIO

Un autunno "caldo" quello che ha animato il territorio del Monferrato nelle scorse settimane coinvolgendo appassionati, wine lovers e visitatori in una serie di appuntamenti il cui minimo comun denominatore è la valorizzazione di un territorio dalle mille sfumature e peculiarità. Grandi co-protagonisti di questa serie di imperdibili iniziative sono stati i vini delle tredici denominazioni del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato che è stato possibile degustare e scoprire in molteplici declinazioni. Partenza il 28-29 ottobre con "IL NIZZA È", un vero e proprio hub di esperienze per enoappassionati ideato per scoprire tutte le sfumature della denominazione del Nizza DOCG. Il calendario è proseguito poi il 30-31 ottobre con la partecipazione dei vini del Consorzio del Barbera d'Asti e Vini del Monferrato a CIOCCOLATÒ, la grande fiera del cioccolato di Torino in programma dal 27 ottobre al 5 novembre. Durante la kermesse, che ha trasformato per 10 giorni il capoluogo piemontese in una fabbrica del cioccolato a cielo aperto, appassionati e winelovers hanno potuto anche scoprire inediti e originali abbinamenti tra le più svariate specialità a base di cioccolato e i vini delle denominazioni consortili. Fermento e attesa infine per la manifestazione "ROSSO BARBERA" che dal 3 al 6 novembre ha animato Costigliole d'Asti, sede del Consorzio con quattro giorni di degustazioni, incontri, approfondimenti, divertimento, abbinamenti, escursioni artistiche e culturali dedicati ad uno dei vitigni più popolari e versatili del Piemonte. Il fulcro dei festeggiamenti è il castello di Costigliole, illuminato di rosso per l'occasione. All'interno del maniero è stato allestito il banco d'assaggio con i vini ottenuti da questo vitigno nei diversi areali di produzione di Piemonte e Lombardia. Oltre 200 le etichette presenti per la rassegna più completa in assoluto per quanto riguarda il Barbera.

https://www.agricultura.it/2023/10/25/autunno-caldo-in-monferrato-tra-sapori-e-vini-del-territorio/

PER BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO ANNATA A -30% MA ATTESO ELEVATO LIVELLO QUALITATIVO

Bassa resa in vigna ma ottima qualità delle uve. Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato (oltre 400 aziende e 13 DOP tutelate) ha tracciato un quadro finale della raccolta 2023. Da un punto di vista quantitativo, per le 4 DOCG e le 9 DOC si segnala un calo medio delle rese del 30%, dovuto in larga parte agli eventi siccitosi e ai temporali con grandine dei mesi passati. Il Presidente Vitaliano Maccario ha parlato di stagione con molte complessità per i viticoltori: poche piogge in primavera, giugno fresco con piogge e alto rischio di malattie della vite, bloccate grazie a una corretta gestione dei trattamenti fitosanitari. Purtroppo, il caldo di luglio e agosto ha determinato una siccità, mitigata dalle piogge di fine estate, mentre settembre e ottobre hanno permesso di raccogliere "uve belle e di altissimo livello qualitativo. Ci aspettiamo vini di spiccata personalità e altamente rappresentativi del nostro territorio".

https://static.gamberorosso.it/2023/10/settimanale-n41-2023stampa.pdf#page=8

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: NUOVO RECORD PER 'BAROLO EN PRIMEUR', 811 MILA EURO PER LA TERZA EDIZIONE DELL'ASTA SOLIDALE

La solidarietà non conosce confini: la terza edizione di Barolo en primeur stabilisce un nuovo record raccogliendo 811 mila euro donati da filantropi e investitori presenti al Castello di Grinzane Cavour, in collegamento in diretta dalle sedi di Christie's di New York e Londra o dalla piattaforma on line Auction Collective. Un nuovo successo per una delle più grandi e importanti gare di solidarietà italiane promossa e organizzata da Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione CRC Donare ETS in collaborazione con il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, che si è svolta la sera di venerdì 27 ottobre. Sotto il martelletto del direttore di Christie's Italia Cristiano De Lorenzo, sono stati battuti 11 lotti, a cui erano associate altrettante barriques di Barolo Vigna Gustava della vendemmia 2022 da 225 litri, che daranno vita ognuna a 270 bottiglie, la Barrique del Presidente da 550 litri e 10 lotti comunali formati da 1.336 bottiglie di Barolo e Barbaresco della vendemmia 2022 donati da 95 Produttori del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, che si sono riuniti sotto il nome del Comune di produzione: in tutto 1.034 esemplari da 0,75 litri, 242 magnum e 60 Jeroboam, per un totale di 1318,5 litri. Record per il tonneau da 500 litri, battuto per 280 mila €, e le barrique 10 e 11, vinte entrambe per 50.000 €, oltre al lotto comunale numero 20, con un'offerta di 20.000 €. Tutto il ricavato, al pari delle precedenti edizioni, andrà in beneficenza, a favore di diversi progetti di respiro locale, nazionale e internazionale, nel campo dell'arte, della cultura e del sociale. Agli aggiudicatari dei lotti andranno in dono le relative bottiglie, pronte nel 2026, impreziosite dall'etichetta unica e irripetibile disegnata dalla celebre pittrice Otobong Nkanga, sulla quale verrà impressa la sua opera originale "The Journey of a Sip". Le barrique sono inoltre vinificate dal Laboratorio ENOSIS Meraviglia di Donato Lanati e contraddistinte dal commento di Antonio Galloni, critico enologico di fama mondiale e CEO di Vinous. A questo risultato andrà a sommarsi il ricavato del lotto abbinato alla dodicesima barrique, che verrà battuta il prossimo 12 novembre durante l'Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, sempre al Castello di Grinzane Cavour, in live streaming con Hong Kong, Francoforte, Singapore e Vienna. La relativa donazione sarà devoluta a favore della charity internazionale Mother's Choice, che opera dal 1987 in favore dei bambini orfani e delle giovani madri in difficoltà. "Fino a qualche anno fa, non avrei potuto immaginare che quasi 100 cantine del territorio collaborassero per un'iniziativa che unisce la promozione del Barolo e del Barbaresco alla finalità benefica" spiega Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Langhe e Dogliani. "Come dimostrano anche i numeri positivi dell'exclusive tasting, Barolo en

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

primeur è diventato un evento con una risonanza internazionale, che sta contribuendo a sviluppare anche in Italia la cultura dell'en primeur, opportunità di grande valore per tutto il comparto vitivinicolo nazionale". Il ricavato dei lotti comunali andrà a finanziare la Scuola Enologica di Alba, il resto andrà invece a sostenere alcuni importanti progetti benefici.

(Fonte: Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani)

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: NASCE ACCADEMIA BRUNELLO. PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE ORGANIZZATO DAL CONSORZIO

Nasce a Montalcino l'Accademia Brunello, un percorso di alta formazione voluto e organizzato dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino e rivolto a trade ed esperti internazionali. Il primo appuntamento si è tenuto il 9 ottobre, con una quattro giorni di focus assieme a 10 fra i migliori acquirenti provenienti dagli Stati Uniti, primo mercato di sbocco per il principe dei rossi toscani. Il Master of wine Gabriele Gorelli ha curato la giornata di formazione, mentre le successive visite presso alcune delle cantine più rappresentative sono state coordinate da Jeff Porter e Claire Hennessy, sommelier ed esperti di vino tra i più influenti negli Stati Uniti. "Siamo convinti – ha detto il Presidente del Consorzio Fabrizio Bindocci – che per conoscere i nostri vini ci sia la necessità di capire come un piccolo vigneto, anche 10 o 20 volte meno esteso di quello dei nostri competitor internazionali, sia divenuto un'icona dell'enologia mondiale. Accademia Brunello è un tributo identitario a una terra in cui tutto, dal microclima al lavoro dell'uomo, contribuisce a renderla naturalmente vocata per la viticoltura; oltre a un progetto culturale che si concretizzerà anche attraverso un nuovo percorso riguardante la reputazione della denominazione, con la nomina dei futuri Brunello di Montalcino Ambassador". I 10 professionisti del vino statunitensi individuati sono direttori operativi, sommelier, proprietari e direttori beverage e di sviluppo di alcuni dei principali ristoranti di alta fascia e catene di ristorazione a stelle e strisce e provengono da sette città chiave degli Usa: New York, Chicago, Los Angeles, Washington, Charleston, San Francisco e Santa Barbara.

https://www.lanazione.it/siena/cronaca/nasce-accademia-brunello-percorso-di-alta-formazione-organizzato-dal-consorzio-afc82180

IL CONSORZIO TORNA NEGLI STATI UNITI PER LA NUOVA EDIZIONE DI BENVENUTO BRUNELLO

Il Consorzio del vino Brunello di Montalcino è entusiasta di annunciare il suo ritorno negli Stati Uniti per la nuova edizione di Benvenuto Brunello. Questo esclusivo evento annuale di degustazione vini offre un'opportunità unica per effettuare un assaggio anticipato delle ultime annate, tra cui Brunello di Montalcino 2019 e Brunello di Montalcino Riserva 2018. Benvenuto Brunello è diventato negli anni uno degli eventi più attesi dal mondo del vino. Si tratta di una grande vetrina per uno dei vini più iconici, celebrati e amati d'Italia. Quest'anno, il Consorzio ospita l'evento contemporaneamente in tre vivaci città: New York, presso il Public Hotel; Miami, al Briza on the Bay; e Dallas, al Tower Club. Tutti e tre gli appuntamenti sono in programma il 28 novembre. L'evento inizierà con un seminario che fornirà una panoramica della denominazione, dei terreni e dei modelli climatici delle annate 2018 e 2019 per un gruppo selezionato di media, critici e sommelier degli Stati Uniti sotto la guida di esperti. Gli operatori del settore e i media avranno l'opportunità di degustare oltre 70 etichette di quasi 40 rinomati produttori di Brunello. "Dall'Italia e da Montalcino al mondo: Benvenuto Brunello presenta le ultime annate del Brunello 2019 e della Riserva 2018. Questo evento internazionale sarà un'opportunità per media e trade di scoprire il nostro terroir unico in termini di biodiversità e qualità, caratteristiche di eccellenza che fanno del Brunello di Montalcino un ambasciatore del Made in Italy nel mondo", afferma Fabrizio Bindocci, Presidente del Consorzio Brunello di Montalcino. "Questo riconoscimento è una grande responsabilità, la nostra motivazione per impegnarci costantemente per mantenere l'alta qualità delle uve e la genuinità della nostra produzione vinicola".

https://www.winebusiness.com/news/article/278000

CONSORZIO VINO CHIANTI: FIRENZE, VINO E IPPICA INSIEME NELLA "CORSA DEL CHIANTI"

Il Premio corsa del Chianti, sui 2000 metri di pista grande dell'ippodromo Visarno di Firenze, è andato a Mario Sanna su Hillary de l'Alguer. Al fantino vincitore come premio anche una fornitura di vino Chianti. "Si rinnova il binomio tra Chianti e ippica per una corsa che affonda le radici nel 1828 – ha commentato Giovanni Busi, il Presidente del Consorzio Vino Chianti -. Un binomio che come ogni anno richiama tanti appassionati al Visarno. I complimenti del Consorzio vanno al fantino Mario Sanna".

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

"MISSIONE" A STELLE E STRISCE PER IL CONSORZIO

Il Consorzio Vino Chianti in "missione" negli Stati Uniti con "Chianti Lovers US Tour 2023", che ha visto toccare le tappe di Chicago il 10 ottobre e Los Angeles il 12 ottobre. "Con la fine della vendemmia il Chianti riparte dagli States per promuovere ed educare alla sua Denominazione, attraverso due tappe classiche del mercato statunitense: Chicago, in Illinois, e Los Angeles, che con Hollywood ha raccontato tante volte il Chianti – ha dichiarato Giovanni Busi, Presidente del Consorzio vino Chianti, in vista della trasferta -. Nell'ambito del format "Simply Italian US Tour" dell'agenzia International Exhibition Management si terranno due speciali seminari degustazione che riuniranno professionisti ed opinion leader locali". "A Chicago, il focus sarà sui Chianti D.o.c.g Riserva, con un assaggio dell'ultima annata disponibile sul mercato, ovvero la 2020 – ha spiegato il Presidente Busi -. A Los Angeles, invece, esordirà uno degli ultimi format consortili dedicati al Chianti

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Superiore D.o.c.g, con l'assaggio di 7 vini dal 2021 al 2016, volta a conoscere meglio tutte le sfumature del vitigno Sangiovese e le pregevoli evoluzioni dei vini Chianti moderni".

https://www.consorziovinochianti.it/per-il-consorzio-chianti-missione-a-stelle-e-strisce/

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: NEL 2024 IL CONSORZIO FESTEGGIA IL SUO 100ESIMO ANNIVERSARIO

Il Consorzio del Chianti Classico annuncia con orgoglio una crescita eccezionale e trend in evoluzione nel mondo dei vini del Chianti Classico. In qualità di associazione pionieristica di produttori di vino in Italia, il Consorzio ha mantenuto l'impegno ad elevare la propria offerta nel segmento di mercato di fascia alta. Questa dedizione ha portato a risultati eccezionali che riflettono l'impegno del Consorzio per la qualità e la tradizione. Il Presidente Giovanni Manetti ha sottolineato la continua ricerca dell'eccellenza da parte del Consorzio: "La denominazione non ha solo aumentato la sua notorietà ma anche il valore generato. Abbiamo assistito a una crescita notevole, in particolare nelle etichette premium, e continuiamo a rafforzare la nostra presenza sui mercati internazionali''. Il segmento di mercato di fascia alta, rappresentato dai vini Riserva e Gran Selezione, ha sempre registrato performance eccellenti, che insieme contano circa il 45% della produzione e ben il 56% del fatturato nel 2022. La presenza internazionale del Consorzio continua ad espandersi, con l'80% della produzione esportata in più di 160 mercati. In particolare, gli Stati Uniti, il principale mercato di esportazione, hanno registrato un aumento del 12% su base annua delle vendite di Chianti Classico nel 2022, riflettendo un crescente apprezzamento per questi eccezionali vini italiani. I risultati sono il frutto della strategia messa in atto dal Consorzio per valorizzare il lavoro dei propri viticoltori: oggi i suoi 482 soci possono contare su una migliore remunerazione e hanno la possibilità di pianificare nuovi investimenti per migliorare le proprie strutture produttive. Nato nel 1924, il Consorzio del Chianti Classico si avvicina allo storico traguardo dei festeggiamenti per i 100 anni della denominazione. Questo prossimo anniversario promette di essere un'occasione importante che non solo rifletterà sulla ricca storia, ma svelerà anche entusiasmanti sviluppi nel mondo dei vini del Chianti Classico.

https://www.prweb.com/releases/chianti-classico-consortium-celebrates-exceptional-growth-and-anticipates-a-century-of-excellence-301952596.html

LA CHIANTI CLASSICO COLLECTION FA TAPPA A MILANO

Il Chianti Classico è tornato a Milano per una collezione speciale che ha visto, lo scorso 16 ottobre, la presenza di 70 produttori. Una straordinaria panoramica dei vini del Gallo Nero in una degustazione di oltre 200 bottiglie, organizzata in collaborazione con AIS Lombardia. La Collection ha anche proposto due seminari, uno sull'Olio DOP Chianti Classico e l'altro sulle Unità Geografiche Aggiuntive.

https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbid02JKyFF9gkcqNg4MC-4cRzdKVahK61jGFBB1WXJ0TjcTLBamUcgyU1HNfCrJhp2xif6l?locale=it_IT

CONSORZIO DI TUTELA CHIARETTO E BARDOLINO: HOSTARIA VERONA, UN BRINDISI AL LAGO DI GARDA CON IL BARDOLINO E IL CHIARETTO DI BARDOLINO

Tre giorni per scoprire il Bardolino e il Chiaretto di Bardolino, il vino rosso e il vino rosa del lago di Garda, nel meraviglioso centro storico di Verona: il Consorzio tutela vino Bardolino ha preso parte al Festival Hostaria Verona, in programma dal 13 al 15 ottobre nella città scaligera. Un appuntamento enogastronomico ormai consolidato che ha riempito le strade del centro città con aree di degustazione e intrattenimenti culturali, in un clima di divertimento e convivialità. Il Consorzio è stato presente nel Cortile Mercato Vecchio in due diversi spazi: all'Osteria del lago, dove per la prima volta si è presentato con uno stand istituzionale assieme al Consorzio Vino Custoza e il Consorzio Garda DOC e dove è stato possibile assaggiare le diverse etichette dei produttori gardesani; e nell'Enoteca del lago di Garda, luogo in cui si sono potuti degustare i Bardolino dei tre distretti Montebaldo, La Rocca e Sommacampagna, scoprendone le peculiarità.

(Fonte: Consorzio di Tutela Chiaretto e Bardolino)

CONSORZIO TUTELA VINI COLLINE TERAMANE: IN GUUE L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL DISCIPLINARE DELLA DOP «MONTEPULCIANO D'ABRUZZO COLLINE TERAMANE»

Sulla GUUE del 13 ottobre è stato pubblicato il regolamento di esecuzione della CE relativo all'approvazione di modifiche del disciplinare di produzione della DOP «Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane». Le modifiche approvate comprendono la variazione del nome da «Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane» a «Colline Teramane Montepulciano d'Abruzzo».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302171

CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG: FORMAZIONE E APPROFONDIMENTO, PAROLE CHIAVE PER IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG, IN TOUR NEL REGNO UNITO

Il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG prosegue il percorso di formazione e approfondimento delle tematiche legate alla Denominazione, ritornando il 9 e il 10 ottobre nel Regno Unito per incontrare gli studenti e i produttori locali, la stampa e gli operatori. L'attenzione è stata puntata sui valori identitari del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG espressi attraverso il suo territorio e le sue selezioni enologiche. Il programma ha previsto l'organizzazione di diverse azioni che hanno caratterizzato le due giornate. "Il Regno Unito si conferma anche per

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

il 2022 la prima destinazione dell'export del Conegliano Valdobbiadene in volume e in valore raggiungendo circa 56 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2021 del +11,3% in valore e del +7% in volume" - ha dichiarato la Presidente del Consorzio Elvira Bortolomiol -. "Siamo soddisfatti della partecipazione attiva delle nostre aziende, anche delle nuove generazioni, che si mettono a confronto con un mercato cruciale per la nostra Denominazione". "Ci lusinga essere stati nuovamente invitati dalla più importante università ad indirizzo enologico inglese, questo sta a significare come la nostra cultura vitivinicola, esaltata all'interno del calice, sia percepita come un faro dell'enologia internazionale – ha commentato il Direttore del Consorzio, Diego Tomasi. - Anno dopo anno in terra anglofona si stanno allacciando nuove collaborazioni o consolidando delle altre sia in ambito scientifico, enologico come Plumpton College e International Wine Spirits Competition, sia in ambito culturale come If Opera; tali relazioni nascono e continuano sempre con lo scopo di far emergere i caratteri storici, ambientali e antropici che hanno fatto grande il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG".

https://www.prosecco.it/it/formazione-e-approfondimento-parole-chiave-per-il-conegliano-valdobbiadene-prosecco-superiore-docg-in-tour-nel-regno-unito/

VENDEMMIA 2023, PRODUTTORI CONCENTRATI SULLA QUALITÀ

Si è chiusa da pochi giorni la vendemmia 2023 nella denominazione Conegliano Valdobbiadene. In cantina c'è ottimismo nonostante le sfide che hanno impegnato i viticoltori nel corso dell'anno. Infatti, l'appuntamento con la raccolta quest'anno è stato più complesso rispetto alle annate precedenti, soprattutto per ragioni metereologiche, ciononostante la qualità delle uve conferite è sopra alle aspettative e questo alimenta la fiducia per un'annata che confermerà il livello qualitativo a cui ormai i consumatori sono abituati. Diminuisce di circa il 15% la quantità di uva raccolta; questa la ripercussione più evidente dell'annata. Ma grazie ai monitoraggi sempre più precisi nei giorni precedenti alla raccolta l'uva arrivata in cantina ha il corretto equilibrio tra acidità e indice Babo. Infatti, la gradazione alcolica delle uve varia a seconda della zona di raccolta, in media si attesta intorno ai 13.9 gradi babo. Per quanto riguarda l'acidità in tutta la denominazione si assesta intorno al 7 g/l garantendo così l'equilibrio necessario a versare nei calici spumanti freschi e di carattere. Dai primi assaggi dei mosti si riporta una buona acidità malica e un quadro aromatico di altrettanta intensità dai vigneti del valdobbiadenese. Spostandosi verso il centro della denominazione si registra un'ottima finezza, una buona intensità olfattiva e in generale armonia gustativa. Ancora una volta, nonostante l'andamento climatico non sia in linea con i valori medi per alcuni parametri, il territorio ha dimostrato una grande vocazione per la varietà Glera e quest'ultima un grande adattamento ad esso.

https://www.prosecco.it/it/vendemmia-2023-i-produttori-concentrati-sulla-qualita/

IL CONSORZIO DI TUTELA CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG RAFFORZA I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI EUROPEE

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, rappresentato dal CdA e dalla Presidente Elvira Bortolomiol, ha incontrato il professor Paolo De Castro, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo che ha dedicato l'intera giornata alla denominazione. Il lavoro portato avanti dal 2022 ad oggi dall'onorevole De Castro va nella direzione di ulteriore protezione delle IG (Indicazioni Geografiche) e di rafforzamento del ruolo dei Consorzi, che avranno un legame più solido con l'Europa. "In quest'ottica" afferma la Presidente Elvira Bortolomiol "accompagneremo gli ultimi mesi del percorso normativo che ci separano dalla definitiva approvazione del testo condiviso il 24 ottobre dal trilogo europeo. Tutti noi, viticoltori e produttori, siamo consapevoli dell'urgenza di strutturare un sistema di difesa più stringente per le denominazioni di origine, la nostra denominazione per prima è costantemente minacciata da imitazioni che ne minano il valore. Il caso Prosek ne è stato un esempio eclatante. La battaglia sul Prosek, in corso di definizione, andrà a vantaggio di tutte le denominazioni italiane ed europee e questo ci rende ancor più orgogliosi del percorso fatto. Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG è uno dei simboli del made in Italy nel mondo e come tale ha segnato la strada per una normativa più efficace". Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene sta lavorando al rafforzamento dei propri strumenti di vigilanza e tutela, e una rinnovata relazione con le istituzioni europee è parte integrante di questa evoluzione. La protezione della denominazione sarà il risultato di un agire sinergico tra il nostro Consorzio e l'Europa, oltre che naturalmente con tutti i livelli delle istituzioni nazionali. La tutela, in generale, è naturalmente un tema improrogabile per tutti i Consorzi, i quali hanno tra i loro scopi principali vigilare sulla protezione delle identità locali, che sono un patrimonio economico ma anche culturale.

https://www.prosecco.it/it/il-consorzio-di-tutela-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg-rafforza-i-rapporti-con-le-istituzioni-europee-paolo-de-castro-incontra-la-denominazione/

IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG IN MOSTRA AL MERANO WINE FESTIVAL 2023

Dal 3 novembre 2023, il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG è stato presente alla 32° edizione del Merano Wine Festival, il salone internazionale che riunisce le realtà più importanti del panorama enogastronomico. Il Conegliano Valdobbiadene è stato ospitato nella GourmetArena, lo spazio dedicato alla tradizione, alla competenza e all'eccellenza collettiva, una vetrina che ha raggruppato ventuno aziende che hanno proposto in degustazione

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

le etichette di punta declinate nelle diverse tipologie dall'Extra Brut al Dry, insieme alle selezioni Rive e Cartizze (postazione tavolo C3). Inoltre, il Consorzio di Tutela ha organizzato un approfondimento, la Masterclass Rive e Cartizze, ripidi versanti eroici del Conegliano Valdobbiadene, tenuta dal Direttore Diego Tomasi affiancato da Simon Staffler, Head of Tastings E Redazione Italia Falstaff, lunedì 6 novembre presso l'Hotel Therme Merano. Un momento atteso di approfondimento di due esempi della viticoltura eroica. Merano Wine Festival con il suo programma ricco di incontri e forum, resta l'appuntamento imperdibile per gli appassionati e in particolare per gli operatori italiani ed esteri del mondo del vino che desiderano approfondire le eccellenze enoiche italiane.

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG)

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: VENDEMMIA RIDOTTA MA QUALITATIVAMENTE ECCELLENTE

In una missiva inviata alla testata The Drinks Business, il Direttore del Consorzio Etna DOC, Maurizio Lunetta, ha osservato che il calo medio delle rese in tutta la denominazione sarebbe del 25%, con perdite maggiori sui versanti settentrionali del vulcano e "nessuna perdita significativa sui versanti orientale e meridionale". "La vendemmia sull'Etna – scrive – è ormai in pieno svolgimento e terminerà ai primi di novembre. Dalle prime informazioni raccolte tra i produttori si può prevedere un'annata di ottima qualità con un calo quantitativo che si conferma in media del 25%, ma distribuito in modo disomogeneo sui quattro versanti". "L'andamento meteorologico su tutti e quattro i versanti è stato abbastanza regolare fino al mese di giugno quando, come è avvenuto un po' in tutta Italia, si sono registrate abbondanti piogge, che hanno comportato difficoltà nel controllo della peronospora, malattia questo non molto comune alle nostre latitudini". "A ciò ha fatto seguito l'aumento delle temperature registrato alla fine di luglio e nei primi giorni di agosto, che ha comportato una diminuzione delle rese delle viti". Concludendo, il Direttore Lunetta rileva che, "Verso l'inizio di novembre, con la raccolta delle uve alle quote più alte della denominazione, la vendemmia terminerà e potremo avere un quadro più preciso di questa annata difficile, sì, ma non terribile".

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/10/etna-doc-harvests-a-smaller-but-excellent-crop/

CONSORZIO FRANCIACORTA: QUALITÀ E PARTNERSHIP DI GRANDE LIVELLO SPINGONO UNA DENOMINAZIONE CHE È TRA I VERTICI DEL METODO CLASSICO A LIVELLO MONDIALE

La testata WineNews ha raccolto le riflessioni dei vertici del Consorzio Franciacorta - che ha legato la propria immagine ad eventi iconici come la presentazione della Guida Michelin, gli Emmy Awards, la Millemiglia, Milano Fashion Week e non solo - delle cantine di riferimento e della Strada del Vino Franciacorta, regia di tanti eventi che hanno portato un numero significativo di enoturisti a brindare con le bollicine del territorio, nel territorio.

https://winenews.it/it/la-franciacorta-territorio-giovane-ma-di-storia-antica-nato-da-una-visione-imprenditoriale_507131/?utm_source=newsletterEutm_medium=emailEutm_campaign=winenews-1Eutm_content=la-prima

VIA LIBERA ALLE MODIFICHE DEL DISCIPLINARE DEL FRANCIACORTA. CAMBIA LA TONALITÀ DEL COLORE DEL ROSÉ

Arriva, dopo due anni e mezzo di iter burocratico, il nuovo disciplinare del Franciacorta. Con diverse novità, ma la più rilevante riguarda il colore del Franciacorta Rosé, tipologia che segue lo stesso procedimento di produzione degli altri Franciacorta (con rifermentazione in bottiglia), ma che presenta una tonalità rosa, più o meno intensa. Da oggi in poi la misurazione del colore potrà avvenire tramite un metodo scientifico e non più solo basandosi sull'occhio umano. Ciò è stato possibile grazie al mondo accademico che ha realizzato un modello scientifico di misurazioni "di cui potranno beneficiare – secondo il Consorzio del Franciacorta – staff tecnici, uffici commerciali, grafici e reparti di comunicazione e marketing, rendendo ora possibile una valutazione delle tonalità e delle peculiarità delle diverse annate e magari, un giorno, riuscendo a trovare anche una correlazione tra colore e sapori". Secondo dati consortili, nel 2022 le vendite di Rosé ammontavano a 2 milioni di bottiglie su 20,2 complessive, pari a circa il 10% del totale. Mentre ad agosto di quest'anno sono state 1,2 milioni di bottiglie, il 12,2%. I volumi sono stabili rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Particolarmente interessanti le performance di crescita dei Rosé millesimati e l'export in Giappone cresciuto del 50%. Silvano Brescianini, Presidente del Consorzio Franciacorta, ha anticipato che quest'anno la vendemmia in Franciacorta è aumentata del 25%. "Si tratta di una stima ma è stata di grande soddisfazione" ha precisato. I dati delle vendite del primo semestre indicano invece un calo del 7,4% sull'analogo periodo del 2022, ma sul periodo pre-pandemico (2019) il dato è del +17,6%. "Ha pesato – ha detto Brescianini – la scarsa disponibilità di vino nelle cantine. E credo che anche nel 2024 le vendite risentiranno di questa carenza di prodotto". Tuttavia dai dati rilasciati dal Ministero dell'agricoltura risulta che, a luglio 2023, le giacenze di Franciacorta erano stabili a 532 mila ettolitri (70 mln di bottiglie), pressoché invariate dal 2019.

https://www.cronachedigusto.it/scenari/franciacorta-via-libera-alle-modifiche-del-disciplinare-cambia-la-tonalita-del-colore-del-rose/

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI: LA NUOVA CASA DEL GAVI CORONA L'IMPEGNO E IL SUCCESSO DI TUTTA LA DENOMINAZIONE

Più attività, più connessioni, più incontri, più visitatori per la Denominazione del Gavi che, con grande accelerazione, si sta affermando a livello

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sia nazionale sia internazionale. E più spazio, progettato in maniera funzionale e contemporanea: ecco ciò che offre la "nuova casa" del Consorzio Tutela del Gavi. A 30 anni dalla sua fondazione nel 1993, il Consorzio Tutela del Gavi si regala una nuova sede, operativa dal prossimo 2 novembre. Situata nella centrale via Mameli al numero 173 e terminata dopo un lungo restauro interno, ospiterà le attività del Consorzio - amministrative, di promozione e di tutela – e i funzionari di Valoritalia, l'ente deputato al controllo e alla certificazione dei vini a Denominazione d'Origine. Distribuita su tre piani più uno interrato, per un totale di 1000 mq, il nuovo quartier generale del Consorzio è stato progettato in maniera funzionale ad accogliere e gestire le diverse attività che qui si svolgeranno. Accoglienza al piano terra, dove si trovano gli uffici di Valoritalia; al primo piano trovano spazio l'amministrazione e la sala del Consiglio del Consorzio e, al secondo piano, un'ampia sala polifunzionale dotata della più moderna strumentazione tecnica. Qui gli spazi interni e, nella bella stagione, il grande terrazzo adiacente, saranno teatro di eventi, presentazioni ed incontri. Il piano interrato ospita, oltre al magazzino vini, una grande sala adatta a degustazioni e masterclass, appositamente attrezzata e modulabile fino a 50 persone, dove svolgere degustazioni professionali e masterclass divulgative e occupata in parte da un monumentale torchio che risale all'800. "Con oltre 11 milioni di bottiglie prodotte nei primi 9 mesi dell'anno e un'agenda fittissima di appuntamenti all'estero e in Italia - nel 2023 a Copenaghen, New York, Phoenix, Londra e, per il 2024, già programmati eventi negli Stati Uniti, in Nord Europa, in UK, a Roma e a Milano - è fondamentale per il Consorzio operare e potersi promuovere in una sede che rispecchi il grande fermento della nostra denominazione" - spiega Maurizio Montobbio, Presidente del Consorzio. "Con quasi l'85% di bottiglie vendute sui mercati internazionali e il posizionamento del Gavi come grande bianco del Piemonte, ci aspettiamo infatti un flusso sempre crescente di visitatori e vogliamo accoglierli in un contesto che sia in sintonia e all'altezza del nostro vino e del nostro splendido territorio" - conclude: "E a questo proposito non posso che ringraziare il Sindaco di Gavi e l'amministrazione, per la disponibilità degli spazi e la sensibilità che dimostrano nei confronti delle attività del Consorzio, riconoscendo il valore di un comparto che è volano economico, ma anche orgoglio per tutti". La nuova sede sarà inaugurata ufficialmente il prossimo anno, alla presenza delle istituzioni, in occasione dell'anniversario dei 50 anni della DOC Gavi. Era il 26 giugno 1974 quando il Cortese di Gavi ottenne infatti la denominazione di origine controllata, a sancire l'identità e la qualità di un terroir inconfondibile.

https://www.consorziogavi.com/la-nuova-casa-del-gavi/

CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO: LESSINI DURELLO, I TRE BICCHIERI RADDOPPIANO

Il Lessini Durello, lo spumante da vitigno autoctono prodotto sulle colline di Verona e di Vicenza, conferma il suo spazio tra le blasonate denominazioni del vino italiano e raddoppia la sua presenza all'interno della Guida Vini d'Italia 2024 di Gambero Rosso. È un crescente successo quello che registra la piccola denominazione a cavallo tra la provincia veronese e vicentina, che da piccola e sconosciuta nicchia della spumantistica italiana, si è pian piano trasformata in una scommessa vincente. Un risultato importante per l'intera denominazione che da tempo scommette sulla capacità di invecchiamento della Durella, il vitigno autoctono da cui nasce il Lessini Durello. Due le aziende, entrambe per la prima volta premiate per il Lessini Durello, che hanno conquistato il massimo dei riconoscimenti. "Siamo molto fieri per questo risultato – evidenzia Diletta Tonello, Presidente del Consorzio Lessini Durello – e possiamo dire che quest'anno la nostra denominazione ha davvero raddoppiato. È un traguardo molto significativo soprattutto se lo leggiamo in rapporto ai piccoli numeri che da sempre contraddistinguono la nostra zona di produzione. Questo testimonia come la DOC del Lessini Durello sia un concentrato di elevata qualità in continua crescita e in forte sviluppo".

https://montilessini.com/lessini-durello-i-tre-bicchieri-raddoppiano/

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI: A SERRAPETRONA (MC) È FESTA PER LA VERNACCIA CON GLI APPASSIMENTI APERTI AL PUBBLICO

Nelle Marche torna la 16esima edizione di "Appassimenti aperti" a Serrapetrona, culla di una tradizione unica nel suo genere, capace di attrarre esperti e turisti da tutta Italia grazie alle preziose cantine-scrigno. Nelle domeniche 12 e 19 novembre nel maceratese l'evento, a partire dalle 11, si snoderà dalla piazza centrale, incastonata nel tipico panorama collinare marchigiano, alle singole cantine, alcune delle quali apriranno le porte ai propri appassimenti con le caratteristiche uve appese, vero cuore della manifestazione. "Crediamo fortemente che il vino possa essere il volano per eccellenza del nostro territorio: per questo l'Istituto Marchigiano di Tutela Vini sostiene sempre di più tutti gli eventi caratterizzati dalla forte alleanza fra enogastronomia e turismo, in special modo nelle zone montane – spiega Alberto Mazzoni, Direttore di Imt. – Con 'Appassimenti aperti' il vino si conferma ancora una volta un mezzo di qualità per la promozione dei saperi ed è capace, fra le altre cose, di superare le difficoltà degli imprenditori che decidono di investire in questi luoghi meravigliosi, custodi di un'importante tradizione viticoltrice, ma anche di opere culturali realizzate con grande sforzo da parte delle istituzioni".

https://www.agricultura.it/2023/11/02/a-serrapetrona-mc-e-festa-per-la-vernaccia-con-gli-appassimenti-aperti-al-pubblico/

CONSORZIO DI TUTELA VINO DOC MONREALE: IN GURI LA PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DELLA DOC «MONREALE»

Sulla Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 2023, è stato pubblicato il comunicato

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del Masaf recante la proposta di modifica ordinaria, che modifica il documento unico, del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Monreale».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-10-17Ł atto.codiceRedazionale=23A05716Ł elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO: INCONTRI INTERNAZIONALI DEDICATI AI VINI DELLE DENOMINAZIONI DI MONTEFALCO E SPOLETO. MASTERCLASS A LONDRA E BASILEA, WINE MEDIA LUNCH A "IL GATTOPARDO" DI NEW YORK E TOUR DI WINE MANAGER AMERICANI SUL TERRITORIO

I vini delle denominazioni di Montefalco e Spoleto protagonisti di una serie di incontri di rilievo internazionale. Il mese di settembre si chiude con un bilancio positivo per il Consorzio Tutela Vini Montefalco, protagonista di ben quattro importanti appuntamenti che mettono al centro delle iniziative di promozione all'estero i vini, il territorio, la gastronomia e le tradizioni. A Londra, nell'ambito del Simply Italian Great Wines presso il One Great George Street di Westminster, si è svolta la Masterclass "Discovering Umbria" guidata dal giornalista Walter Speller, tra i massimi esperti internazionali di vino italiano. Un momento di notevole prestigio che ha visto la presenza di una partecipata platea di operatori ed esperti del settore, che hanno degustato una selezione di vini in grado di rappresentare esaustivamente il territorio umbro. L'iniziativa è stata organizzata da IEM - International Exhibition Management per l'ATS "I Consorzi del vino per l'Umbria" di cui il Consorzio Tutela Vini Montefalco è capofila e che vede insieme anche Consorzio Tutela Vini Torgiano, Consorzio Tutela Vini Trasimeno e Consorzio Tutela Vini di Orvieto, con l'obiettivo promuovere l'Umbria in maniera unitaria. Territorio, cultura e accoglienza nel secondo appuntamento con un gruppo di wine manager da New York coinvolti in un dinamico deep dive tour denominato "SoloUmbria", promosso dai quattro Consorzi per scoprire tutte le caratteristiche dei vini delle denominazioni dell'Umbria ma anche tradizione, gastronomia e tutti i tratti distintivi che caratterizzano il cuore verde d'Italia, con l'obiettivo di favorire la presenza dell'Umbria nelle carte dei vini dei ristoranti newyorkesi. I wine manager della Grande Mela - autorevoli figure di spicco del settore dell'accoglienza, del mondo del vino e della ristorazione - a Montefalco hanno potuto approfondire da vicino la storica produzione e i sapori della norcineria umbra, seguita dalla raccolta delle erbe spontanee che mettono in risalto i più tipici caratteri gustativi delle carni locali, riproposte poi nei piatti della cucina tradizionale montefalchese e in perfetto abbinamento ai vini delle denominazioni di Montefalco e Spoleto. Tappa poi con la storia e l'arte alla scoperta del circuito storico del vino con la visita al Complesso Museale San Francesco e alle viti storiche del borgo. I professionisti americani hanno poi avuto modo di conoscere più da vicino i vini delle denominazioni di Montefalco e Spoleto nella Masterclass "Montefalco terra per il vino" e, al termine del tour, sono stati protagonisti nell'emozionante momento celebrativo dell'investitura come "Ambasciatori del Sagrantino" ricevuta dall'Accademia del Sagrantino. Altra tappa importante si è svolta proprio a New York, dove i vini delle denominazioni di Montefalco e Spoleto sono stati protagonisti del "Wine Media Lunch" al ristorante "Il Gattopardo". Un'altra iniziativa dedicata all'Umbria del vino promossa dall'Ats "I Consorzi del vino per l'Umbria" e dalla prestigiosa Wine Media Guild, associazione di rilievo che riunisce la stampa di settore di New York ma non solo, alla presenza dei quattro consorzi di Montefalco, Orvieto, Torgiano e Trasimeno, in uno dei punti di riferimento per la cucina italiana di alta qualità e da sempre importante meta per chi vuole scoprire il foodŁwine italiano, ovvero "Il Gattopardo" di Gianfranco Sorrentino, partner della Wine Media Guild, con una degustazione accompagnata dal menu curato dallo chef Vito Gnazzo, per restituire al gruppo di giornalisti americani partecipanti una panoramica esaustiva del territorio umbro declinato attraverso i suoi vini. Intanto è in preparazione dal Consorzio Tutela Vini Montefalco per il mese di novembre un'altra tappa europea, per la precisione in Svizzera, dove nell'ambito del WeinFestival di Basilea si terrà la Masterclass "Montefalco terra per il vino" organizzata dalla rivista Vinum, media partner del festival, dedicata ad un pubblico di operatori e consumatori guidata da Christian Eder, responsabile di Vinum per l'Italia e stimata firma di settore di rilievo internazionale. Protagonisti saranno i vini delle denominazioni di Montefalco e Spoleto.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Montefalco)

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: BUON LA PRIMA PER "INGRAVEL" 2023. LA BICICLETTA GRAVEL, MTB ED E-BIKE PRENDONO D'ASSALTO IL MORELLINO IN MAREMMA

Il weekend del 14 e 15 ottobre ha visto il trionfo della passione per la bicicletta, con l'evento InGRAVEL che ha fatto rivivere l'anima delle due ruote nei magnifici territori del Morellino di Scansano, in Maremma. Organizzato nei dettagli, questo evento ha entusiasmato i partecipanti, offrendo un'esperienza indimenticabile coinvolgendo gravel bike, MTB ed E-bike. Gli amanti delle due ruote provenienti da tutta Italia si sono radunati per due giorni indimenticabili, esplorando i paesaggi mozzafiato della Maremma Toscana. Sabato 14 ottobre, i partecipanti hanno affrontato due percorsi. Il primo, di 47 km con un dislivello positivo di 1100 metri, ha messo alla prova la resistenza dei ciclisti. Il secondo, di 75 km e con un dislivello di 1800 metri, ha sfidato le abilità tecniche. Entrambi i percorsi hanno offerto paesaggi spettacolari che solo la Maremma può offrire. Durante la social ride di domenica di 59 km, i partecipanti hanno affrontato la rinomata salita denominata "Il Muro del Pirata". Questa sfida è stata un vero banco di prova per la forza e la determinazione dei partecipanti. Da segnalare che non sono mancati i rifornimenti lungo i percorsi (ben 4 nel percorso da 75km) disposti in luoghi iconici, come

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Roccapesta e Monte Po, grazie alla collaborazione con la Famiglia Tanzini e Biondi Santi. Qui i partecipanti hanno avuto la possibilità di assaggiare prelibatezze locali, così come al ristoro finale presso l'Antico Casale di Scansano Resort, incantevole sede di partenza ed arrivo della manifestazione. Alessio Durazzi, Direttore del Consorzio Morellino, e Bennardo Guicciardini Calamai, Presidente del Consorzio Morellino, hanno dato il benvenuto a tutti i partecipanti e hanno sottolineato l'importanza di un evento come InGravel per promuovere la bellezza dei territori del Morellino: "Siamo felici di vedere la comunità ciclistica riunirsi in questo evento eccezionale. Il Morellino e la Maremma offrono uno scenario unico per gli amanti della bicicletta e siamo entusiasti di condividere questa bellezza con tutti i partecipanti. Siamo grati per la presenza di ospiti d'eccezione come Riccardo Magrini e Alessandro Ballan, che hanno reso questa edizione un'esperienza ancora più indimenticabile". InGRAVEL ha lasciato un segno indelebile nel cuore della Maremma, e l'attesa per la prossima edizione è già iniziata. L'evento continuerà a crescere e ad ispirare sempre più persone.

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE: I TESORI DELL'OLTREPÒ PAVESE IN UN TOUR AMERICANO PER LA PROMOZIONE DELLA DOCG E DELLE DOC

Si intitola "I tesori dell'Oltrepò Pavese" ed è il Tour di promozione che il Consorzio Tutela Vini ha organizzato negli Stati Uniti, per la promozione delle sue denominazioni. Dal 2 al 12 ottobre tappe a New York, Boston, Chicago e Los Angeles. Il 10 e 12 ottobre anche la partecipazione al doppio appuntamento con il Simply Italian Great Wines. A guidare gli undici appuntamenti con i vini DOC e DOCG dell'Oltrepò Pavese la brand ambassador negli Stati Uniti, Susannah Gold, che in tandem con il Direttore del Consorzio, Carlo Veronese, ha condotto un racconto a puntate sulle eccellenze di territorio. Il tour è stato articolato attraverso masterclass, banchi d'assaggio e cene con abbinamento. Si è trattato di un vero storytelling di tesori da degustare per un viaggio geograficamente virtuale dedicato ai winelovers americani, professionisti del settore, che il Consorzio ha incontrato a New York, Boston e Chicago. In quest'ultima città si è tenuto anche il doppio appuntamento con il Simply Italian Trade Show che ha chiuso i battenti a Los Angeles con l'evento del 12 ottobre. Un viaggio da virtuale a reale grazie all'assaggio delle diverse etichette, che ha portato giornalisti, educatori, distributori a capire le magnifiche colline dell'Oltrepò Pavese dove nascono vini eleganti, mai banali, rappresentanti di una poliedrica terra del vino di Lombardia, ad un'ora da Milano, con una profonda storia di vitigni internazionali, storici e autoctoni, ancora tutta da raccontare.

https://www.consorziovinioltrepo.it/5199/i-tesori-delloltrepo-pavese-in-un-tour-americano/

CASA OLTREPÒ AL MERANO WINE FESTIVAL

Casa Oltrepò, uno dei tanti motivi per mettersi in fila sul red carpet di Corso della Libertà, al Merano Wine Festival, dal 3 al 7 novembre 2023, e accedere alla rassegna messa in scena da The Wine Hunter per la 32ma edizione. "Back to the Roots" è stato il tema dominante del Festival che ogni anno accende le luci sulla qualità, l'origine, l'eccellenza e il futuro del vino italiano. Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese ha presenziato con il suo spazio degustazione proprio dove inizia la rassegna, in Corso della Libertà, quasi di fronte all'ingresso principale del Merano Wine Festival che quest'anno è tornato al passato nel suo programma. #CasaOltrepò, di fronte all'elegante Kurhaus di Merano, ha accolto lo spazio consortile a Merano ed è stato ancora una volta vetrina e proposta di assaggio per le aziende che hanno aderito al banco del Consorzio, in rappresentanza delle DOC e della DOCG del territorio. In degustazione le Denominazioni rappresentate sono state: Oltrepò Pavese Metodo Classico DOCG, Oltrepò Pavese Riesling DOC, Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese DOC, Bonarda dell'Oltrepò Pavese DOC, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese DOC e Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese DOC. Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese – Casa Oltrepò a Merano ha promosso e previsto come sempre incontri, assaggi, attività legate al mondo del vino e al racconto collegato alle sue Denominazioni. Con un programma serrato che ha previsto due eventi già nelle prime due giornate: con l'appuntamento di venerdì 3 novembre 2023, alle 15:30, Il Salame di Varzi DOP incontra la Bonarda DOC, il Consorzio di Tutela del Salame di Varzi DOP è stato ospite con un approfondimento foodΗwine molto speciale. Sabato 4 novembre 2023, alle ore 16:30, è andato in scena invece una straordinaria Masterclass presso l'Hotel Terme di Merano, sede dei seminari, dal titolo "Oltrepò Pavese Terra di Pinot Nero …ma non solo", guidata da Mauro Giacomo Bertolli, della prestigiosa Commissione d'assaggio del The Wine Hunter Award. Casa Oltrepò ha aperto ogni giorno del Merano Wine Festival a partire dalle ore 10 alle ore 20, alle ore 12 e alle ore 18, è scattato "L'aperitivo goloso d'Oltrepò", con assaggio di Salame di Varzi DOP, con i formaggi della Valle Staffora, la Molana, il Grana Padano DOP e la tradizionale "Micca", il pane ufficiale dell'Oltrepò Pavese. La sera, dopo le 18, è stato ormai un rito l'Oltrepò Mixology con OltreMito e OltreBitter ma soprattutto al centro della scena sono state stappate le Bollicine dell'Oltrepò Pavese Metodo Classico DOCG e la Bonarda dell'Oltrepò Pavese DOC, perfetti protagonisti di un pairing identitario e facile da ricordare.

https://www.consorziovinioltrepo.it/5222/casa-oltrepo-da-appuntamento-al-merano-wine-festival/

CONSORZIO TUTELA VINI ORVIETO: IN GUUE LE COMUNICAZIONI DI APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AI DISCIPLINARI DELLE DOP «ORVIETO» E «ROSSO ORVIETANO / ORVIETANO ROSSO»

Sulla Gazzetta europea del 27 ottobre, sono state pubblicate le comunicazioni di approvazione delle modifiche ordinarie ai disciplinari di produzione

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

delle DOP «Orvieto» e «Rosso Orvietano / Orvietano Rosso».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300471

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300472

CONSORZIO DI TUTELA PRIMITIVO DI MANDURIA: VENDEMMIA 2023 DEL PRIMITIVO DI MANDURIA, QUALITÀ ECCELLENTE IN UNA STAGIONE SFIDANTE

"Nonostante una produzione contenuta in termini di quantità, la qualità si è rivelata eccellente". Così Il Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria, Novella Pastorelli, ha espresso le sue considerazioni sulla recente vendemmia del celebre vino pugliese. "La resa della vendemmia si è attestata a un livello inferiore, con una riduzione del 35% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, le uve raccolte si sono distinte per la loro ottima qualità, caratterizzate da una buccia ben sviluppata e consistente. Questo vuol dire che avremo vini ricchi di colore e struttura. - sottolinea il Presidente Pastorelli - Quest'anno, la raccolta è stata una sfida a livello nazionale, con il clima e le malattie della vite, tra cui la peronospora, a creare difficoltà. Tuttavia, nei 18 comuni della nostra area di produzione, la situazione è stata varia. Nonostante le sfide iniziali la situazione poteva essere peggiore. In un contesto inizialmente critico, con le condizioni meteo avverse che caratterizzavano la fine di luglio e l'inizio di agosto, si è poi verificata una significativa stabilizzazione atmosferica. L'assenza di piogge e, soprattutto, la persistente ventosità di tramontana per oltre due settimane, un evento insolitamente raro che non si verificava da decenni, hanno agevolato un processo di appassimento delle uve Primitivo di Manduria. Questo processo ha contribuito in modo significativo a una maggiore concentrazione degli zuccheri, ponendo così le basi per una vendemmia di qualità". Concludendo, nonostante la sfida rappresentata dalle malattie e dalle condizioni climatiche iniziali avverse, la vendemmia 2023 del Primitivo di Manduria si distingue per la sua eccellente qualità, promettendo vini di alta classe per gli amanti del Primitivo di Manduria in tutto il mondo.

https://www.consorziotutelaprimitivo.com/news/vendemmia-2023-del-primitivo-di-manduria-qualit%C3%A0-eccellente-una-stagione-sfidante

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA A BORDO DI PROSECCO DOC SHOCKWAVE3 PER LA "BARCOLANA 55"

A vele spiegate, nel segno delle eccellenze del made in Italy, è arrivato il curioso connubio tra sport, vino ed istituzioni, con il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida parte dell'equipaggio, alla Barcolana 55, del Super Maxi Prosecco DOC Shockwave3. L'imbarcazione, anche quest'anno, è stata timonata da Mitja Kosmìna, insieme ad una squadra internazionale formata da 17 regatanti e coordinata dagli armatori-imprenditori Claudio Demartis e Pompeo Tria, e dall'esperto velista e team manager Riccardo Bonetti. "È un onore ospitare il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste Lollobrigida sulla "nostra" barca: sarà l'occasione per celebrare una volta di più il legame esistente tra il Prosecco DOC e la città di Trieste che, molto probabilmente per prima al mondo, nel 1715, comprese l'importanza di certificare le proprie produzioni "... per conservar il credito ai veri e genuini Prosecchi". Sarà un'occasione per brindare assieme al Ministro ma per ribadirgli, ancora una volta, se vi fosse il bisogno, la necessità che la riforma sulle Indicazioni Geografiche, in discussione a Bruxelles, risolva normativamente, una volta per tutte, i potenziali conflitti tra IG e menzioni tradizionali. Un tema che ci tocca direttamente ma che riguarda, potenzialmente, tutte le denominazioni europee, e che, se non risolto, potrebbe incidere negativamente sulle future attività di tutela di molte denominazioni, non solo italiane" ha dichiarato il Direttore del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, Luca Giavi, in vista dell'evento.

https://winenews.it/it/il-ministro-lollobrigida-a-bordo-di-prosecco-doc-shockwave3-per-la-barcolana-55_507635/

PROSECCO DOC, I PERCHÉ DI UN PROGETTO CHE FUNZIONA

Quando si pensa alle eccellenze del made in Italy, non si può non pensare ai grandi vini italiani. E, se si parla di vini, l'esperienza del Prosecco a denominazione di origine controllata non può non essere ricordata. Ecco perché il 24 ottobre al webinar "Modelli di business a confronto – Esempi di eccellenze dell'agroalimentare italiano" ci sarà Luca Giavi, dal 2014 Direttore del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco. "Credo che i positivi risultati ottenuti in questi ultimi dieci anni dalla nostra denominazione siano stati determinati da molteplici fattori, di sicuro una incisiva attività di tutela e una attenta gestione delle produzioni sono da annoverare tra questi, oltre all'apprezzamento dei consumatori, naturalmente", spiega Luca Giavi alla testata *myfruit.it*.

https://www.myfruit.it/myfruit/2023/10/prosecco-doc-un-progetto-che-funziona.html

CONSORZIO PROSECCO DOC, NUOVO SPONSOR DELLA FISIP

La FISIP e il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC sono lieti di annunciare di aver raggiunto un accordo di sponsorizzazione: il Consorzio va dunque ad aggiungersi agli sponsor che accompagneranno la Federazione e i suoi atleti fino all'appuntamento clou delle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Il Prosecco DOC, emblema stesso del miglior made in Italy del quale è orgoglioso portabandiera, è una vera e propria eccellenza italiana oggi conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Da anni Prosecco DOC sostiene lo sport presenziando alle massime competizioni di varie discipline, con un occhio di riguardo per gli sport invernali e il mondo del paralimpico in special modo. Da oggi il Prosecco DOC col suo pay off Italian Genio e i campioni italiani della

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

FISIP saranno insieme per gareggiare nel mondo facendo vivere a tutti le intense emozioni dello sport sulla neve e del movimento paralimpico invernale italiano. Sul podio i nostri atleti stapperanno un magnum di Prosecco DOC per celebrare i risultati di ogni gara. "Da sempre Prosecco DOC condivide e volentieri sostiene i valori dello sport - dichiara Stefano Zanette, Presidente del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC - in particolar modo i valori di inclusività e offrire un esempio positivo propri degli atleti paralimpici. Le montagne e lo sport invernale ci vedono protagonisti a Cortina da diversi anni, ora intendiamo scendere in prima linea con FISIP supportando direttamente i nostri atleti italiani, esempio virtuoso di pura eccellenza. Ecco perché, dopo aver siglato l'accordo con Milano Cortina 2026, abbiamo ritenuto di sostenere a 360 gradi lo sport italiano che ben incarna queste qualità."

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

SOSPENSIONE NEGOZIATO ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO TRA UE-AUSTRALIA. IL PRESIDENTE ZANETTE: NON È IL TEMA PROSECCO IL MOTIVO DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELL'INTESA. INCOMPRENSIBILE ATTEGGIAMENTO PRODUTTORI AUSTRALIANI SUL RICONOSCIMENTO DELLA IG

A seguito delle notizie apparse recentemente sulla stampa che individuano nel tentativo di protezione della IG Prosecco da parte della UE una delle cause dell'interruzione dei negoziati sull'accordo di libero scambio tra UE e Australia, il Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, ha ritenuto opportuno fare alcune precisazioni. "A nostro avviso - spiega il Presidente del Consorzio, Stefano Zanette - non è il tema Prosecco il motivo della mancata conclusione dell'accordo tra UE e Australia che, a quanto ci è dato a sapere, si è interrotta per le pretese australiane di accesso al mercato UE, richieste ritenute irricevibili dai negoziatori europei". "Per quanto ci riguarda - conclude Zanette - ritengo incomprensibile l'atteggiamento dei produttori australiani che si ostinano ad opporre il riconoscimento della nostra IG, nonostante gran parte dei paesi importatori abbiano già protetto la nostra denominazione, non ultimi Nuova Zelanda e Cina, due dei più importanti mercati per il vino australiano".

https://agricolae.eu/prosecco-doc-sospeso-accordo-di-libero-scambio-tra-unione-europea-e-australia/

https://www.agricultura.it/2023/10/31/stop-accordo-libero-scambio-ue-e-australia-zanette-atteggiamento-incomprensibile-ma-non-e-colpa-del-prosecco-doc/

CONSORZIO VINI DI ROMAGNA: IN GUUE LA DOMANDA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DELL'IGP «RUBICONE»

Sulla Gazzetta europea del 24 ottobre, è stata pubblicata la domanda di modifica (non minore) del disciplinare di produzione dell'IGP «Rubicone».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300433

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: I VINI DEL SANNIO 'OSPITI' DELLA LUSSUOSA NAVE MSC "WORLD EUROPA"

I Vini del Sannio saranno 'ospiti' della lussuosa nave MSC "World Europa" che prenderà il largo tra Napoli, Palma de Mallorca, Marsiglia, Barcellona, Genova e La Spezia. Il progetto 'Crociera Wine Experience' (creato in collaborazione da MSC Crociere, Agenzia Viaggi Di Caprio, l'Associazione Nazionale Città del Vino e Sannio Consorzio Tutela Vini) nasce con l'obiettivo di far conoscere il vino del Sannio tramite l'esperienza del viaggio sulle navi da crociera e si propone di raggiungere anche i consumatori appassionati di vino che, durante la loro vacanza, potranno assaggiare esclusive referenze ascoltandone la storia e le proprietà. Sulla nave saranno organizzati momenti di approfondimento sul territorio e sulle denominazioni di una provincia, quella di Benevento, al primo posto nel comparto vitivinicolo della Campania con circa il 50% della superficie viticola e della produzione vinicola regionale. Poi incontri che verteranno sulle singole denominazioni, proposte in abbinamento ad alcuni prodotti tradizionali del Sannio come il Pecorino di Laticauda, il Caciocavallo di Castelfranco in Miscano, i taralli intrecciati di San Lorenzello, il Prosciutto di Pietraroja, la 'nfrennula di Sant'Agata dei Goti, il pomodorino verneteco, la Salsiccia rossa di Castelpoto, l'olio Ortolana del Sannio. Nel corso della crociera oltre di eccellenze enogastronomiche si parlerà anche di Sannio come terra ricca di storia millenaria, cultura, paesaggi e bellezze nascoste da visitare sottolineando anche il lavoro di promozione che sta svolgendo l'associazione nazionale "Città del Vino" che opera nella filiera enogastronomica per promuovere diverse iniziative di intrattenimento turistico. Intanto, lo scorso 16 ottobre, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della Crociera Wine Experience a bordo della nuova ammiraglia di MSC "World Europa", con la presenza di: Leonardo Massa – manager Italia di MSC Crociere; Angelo Radica – Presidente Nazionale Associazione Città del Vino; Libero Rillo – Presidente del Consorzio Tutela Vini Sannio e Marco Razzano – Componente CDA di Recevin (rete europea città del vino).

https://mailchi.mp/c2a7a87ce6a6/crociera-sannio-wine-experience-msc-crociere-di-caprio-viaggi-citt-del-vino-8375834?e=15c441a591

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA: UNA VENDEMMIA DIFFICILE PER LA VITICOLTURA SICILIANA. CROLLO PRODUTTIVO MA ELEVATA QUALITÀ DELLE UVE GRAZIE AL SAPIENTE LAVORO DEI VITICOLTORI SICILIANI

Il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia vede più tinte chiare che tinte scure nella vendemmia: "Ci aspettiamo un'elevata qualità delle uve - dice il Presidente del Consorzio Antonio Rallo - resa possibile anche grazie alla gestione attenta e oculata dei vigneti da parte dei viticoltori siciliani durante quest'annata così complessa dal punto di vista climatico". Pur confermando il dato previsionale relativo al calo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

produttivo di oltre il 40% dovuto agli eccessi climatici di fine primavera e inizio estate e all'attacco senza precedenti della peronospora, i viticoltori siciliani presagiscono un'ottima qualità dei vini. Una menzione speciale sembrano meritarla le uve a bacca nera, dato che gli acini, restando di piccole dimensioni, garantiscono maggiore intensità e concentrazione aromatica. La vendemmia "più lunga d'Italia", che ha visto il suo inizio a fine luglio a partire dalla costa occidentale dell'isola fino a spostarsi gradualmente verso sud est per poi concludersi a ottobre inoltrato sui rilievi più alti, è avvenuta in modo regolare anche favorita da un inizio autunno positivo dal punto di vista climatico. "Sicuramente i nostri viticoltori - continua il Presidente Rallo - si sono trovati a fare i conti con un'annata sfidante dove abbiamo dovuto affrontare molte delle variabili che la natura può manifestare: tuttavia l'esperienza e la perizia dei produttori della DOC Sicilia ha permesso ancora una volta di portare a casa un risultato di assoluta qualità". A un autunno piovoso e un inverno con minori precipitazioni, è seguita infatti una fredda primavera, con alcuni eventi piovosi anche estremi e quindi un'estate molto secca e arida. Per fronteggiare le difficoltà di questa vendemmia 2023, si sono rivelate fondamentali le riserve idriche accumulate durante le precipitazioni primaverili. "Tuttavia l'attacco della peronospora - sottolinea Rallo - si è maggiormente concentrato sui grappoli, così che si è rilevata una minore produzione ma una migliore maturazione delle uve, proprio grazie alla quantità delle foglie".

https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/40805-una-vendemmia-difficile-per-la-viticoltura-siciliana.htm

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: GUIDA VINI D'ITALIA 2024, OTTO SOAVE CONQUISTANO I "TRE BICCHIERI"

Piena soddisfazione nella zona di produzione del Soave: sono salite ad otto le aziende che si sono aggiudicate il prestigioso riconoscimento nella guida Vini d'Italia 2024 edita da Gambero Rosso. Cresce dunque il numero delle cantine del Soave che conquistano l'ambito traguardo, un risultato particolarmente buono che dà lustro all'intera denominazione. È la mineralità il tratto distintivo che accomuna le otto referenze, equamente distribuite all'interno delle differenti sottozone produttive della denominazione, e che di fatto rappresenta una solida base per vincere la sfida del tempo ed essere garanzia per la longevità. "Passare da cinque aziende premiate lo scorso anno a ben otto quest'anno è un risultato che ci riempie di soddisfazione – evidenzia Igor Gladich, Direttore del Consorzio del Soave – e che attesta in maniera incontrovertibile come oggi il Soave stia crescendo a ritmi importanti sul fronte della qualità. Quest'anno sono state premiate interpretazioni del Soave tra loro piuttosto differenti ma senza dubbio accomunate dal fattore mineralità. Se questa caratteristica da un lato al momento del consumo ci fa percepire dei vini sapidi e che invitano subito ad un secondo calice, dall'altro è garanzia di longevità ed è proprio in quella direzione che anche come Consorzio ci stiamo muovendo".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Soave)

IL SOAVE A HOSTARIA VERONA, TRA BELLEZZA, ARTE E PAESAGGIO

Dal 13 al 15 ottobre il Soave alla Loggia di Fra Giocondo è stato protagonista ad Hostaria Verona, il Festival del Vino di Verona, che quest'anno ha celebrato la sua nona edizione. Da venerdì sera, a partire dalle 18.00, fino alla domenica alle 20.00, in una sorta di non-stop enologico, quanti hanno solcato la soglia della Loggia di Fra Giocondo hanno potuto immergersi in un viaggio sensoriale alla scoperta delle differenti interpretazioni dell'uva garganega. Sono state tre le parole chiave attorno alle quali è ruotata l'attività promozionale del Soave in occasione di Hostaria Verona, tratte dal Manifesto Programmatico del Soave: giovane, bello e smart, ovvero un Soave che parli ai giovani, nella lingua dei giovani; bello perché è tra i comprensori produttivi più belli d'Italia, come testimonia il riconoscimento GIAHS-FAO; smart, perché consapevole della ricchezza e del valore di questo patrimonio. Così, quale naturale prosecuzione di Soave MultiVerso, l'evento recentemente tenutosi a Soave e dedicato alle migliori interpretazioni di questo vino, anche in occasione di Hostaria Verona si è parlato di Paesaggio e di Bellezza in esso contenuta. Ospite d'onore dello spazio dedicato al Consorzio del Soave per Hostaria Verona è stato Carlo Vanoni, critico d'arte e divulgatore, il quale ha tenuto una lectio magistralis dal titolo "Paesaggi, Passaggi e Assaggi: l'arte tra natura e vita".

https://www.ilsoave.com/eventi/il-soave-a-hostaria-verona-tra-bellezza-arte-e-paesaggio/

IL SOAVE VOLA A BRUXELLES CON LA FAO

Il Soave è stato il vino ufficiale servito in occasione della Giornata mondiale del Cibo, organizzata dall'ufficio FAO di Bruxelles, lunedì 16 ottobre, al Museo di Scienze Naturali della capitale belga. L'ufficio FAO di Bruxelles ha organizzato infatti una serie di eventi esterni e attività collaterali nell'ambito della "Word food week campain" per promuovere l'impegno della FAO nel sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al tema scelto per quest'anno: "L'Acqua è vita. L'acqua è cibo. Non lasciamo nessuno indietro". Nel corso della giornata sono stati ospitati numerosi interventi da parte di esperti di settore relativamente a temi legati all'acqua in agricoltura e alla gestione sostenibile del territorio. Il Soave è stato scelto per questo prestigioso appuntamento quale primo e, attualmente unico, comprensorio vitivinicolo italiano ad essere stato insignito del riconoscimento GIAHS-FAO. Ottengono dalla FAO questo riconoscimento quelle zone produttive nel mondo che promuovono un'agricoltura sostenibile, lontana dai processi industriali, e che conservano uno stretto legame tra paesaggio, prodotti locali, comunità rurali associate. Essere siti GIAHS significa introdurre un radicale cambiamento di visione che pone l'uomo al centro del contesto agricolo, non più come soggetto che turba l'ecosistema esistente con una forma di agricoltura intensiva ma, al contrario, come artefice principale nel mantenimento della biodiversità

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

e della conservazione del paesaggio. "Siamo onorati di essere stati invitati con i nostri vini in questa prestigiosa sede – ha evidenziato, Sandro Gini Presidente del Consorzio di Tutela del Soave, in vista dell'appuntamento – quale naturale prosecuzione dell'impegno del Soave nei confronti del riconoscimento GIAHS. È necessario infatti continuare questa importante attività di sensibilizzazione e di sana cultura nei confronti dell'ambiente e dell'agricoltura: l'agricoltura infatti, attraverso coloro che vi operano, è mezzo e strumento per mantenere e conservare l'ambiente al cui interno sono calate le nostre stesse vite".

https://www.ilsoave.com/news-it/il-soave-vola-a-bruxelles-con-la-fao/

CONSORZIO DI TUTELA VINI DI TORGIANO: IN GUUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «TORGIANO»

Sulla Gazzetta europea del 27 ottobre, è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Torgiano».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300473

CONSORZIO DI TUTELA VALCALEPIO: MARCO LOCATELLI NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO

Marco Locatelli è stato nominato all'unanimità nuovo Presidente del Consorzio Tutela Valcalepio con un mandato fino al 2026. Succede ad Enrico Rota, già al vertice consortile dal 2011 al 2014, che lo scorso maggio si era messo a disposizione per traghettare il Consorzio tra la presidenza di Emanuele Medolago Albani (che dopo nove anni aveva deciso di passare la mano) e il nuovo corso dell'istituzione vitivinicola. Una presidenza, quella di Locatelli, che inizia sin da subito nell'ottica del movimento e del cambiamento. Nel suo primo cda da presidente, lo scorso 24 ottobre 2023, Locatelli ha subito introdotto una serie di novità che hanno come obiettivo principale quello di muoversi verso il futuro con entusiasmo e convinzione, a partire dall'estensione a 4 membri del comitato esecutivo (Marco Locatelli, Carlotta Grumelli Pedrocca, Michela Moretti e Sergio Cantoni ne sono ora i componenti), che consentirà una maggior rapidità di decisione e di azione da parte del Consorzio. Tra le altre novità annunciate: la delega alla rappresentanza del Consorzio in Ascovilo (Associazione Consorzi Lombardi), affidata al Presidente Locatelli e al Consigliere Cantoni, e quella dei rapporti con gli altri Consorzi di tutela e le strade del vino affidata a Enrico Rota; l'avvio dell'iter burocratico per il nuovo disciplinare Valcalepio con la trasmissione della bozza con gli allegati alla Regione Lombardia; la sperimentazione sui vitigni tolleranti; un progetto viticolo di miglioramento di quelle che sono le tecniche di potatura e di cura delle vite.

https://www.italiaatavola.net/vino-bevande/2023/10/24/marco-locatelli-nuovo-presidente-del-consorzio-tutela-valcalepio/100429/

https://www.agricultura.it/2023/10/25/valcalepio-alla-riscossa-un-terriotorio-trainato-da-una-delle-denominazioni-piu-storiche-ditalia/

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE: DOC DELLE VENEZIE, APPUNTAMENTO IL 4 NOVEMBRE A VERONA PER IL SECONDO FORUM INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DAL CONSORZIO

Dopo la prima edizione del 2019, si è alzato nuovamente il sipario sulla Denominazione d'Origine delle Venezie, questa volta a Verona, per il secondo Forum internazionale dedicato al Pinot grigio italiano più consumato al mondo, prodotto nelle tre regioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino. L'evento, ospitato presso il Teatro Ristori a partire dalle ore 10.00, ha previsto due sessioni di approfondimento su valori della DOC delle Venezie, dinamiche ed innovazioni del mercato, analisi dei consumi, prospettive di crescita e strategie per aumentare il posizionamento e la redditività nei paesi di riferimento.

https://dellevenezie.it/convegno-doc-delle-venezie-verona-4-novembre-2023/

MERCATO 2023: IL POLSO DEI CONSORZI DI TUTELA

Produzione in calo ed export in flessione nel primo semestre 2023. Questa l'istantanea del vino italiano che, tuttavia, mostra andamenti differenziati nelle diverse aree viticole del Belpaese. Ad avere il polso del mercato sono i Consorzi di Tutela delle varie denominazioni italiane, sondati dalla giornalista Anna di Martino che, nella sua analisi, propone anche una tabella sintetica nella quale vengono raccolti alcuni dati dei 28 principali Consorzi (bottiglie prodotte, ettari vitati, percentuale vigneti bio). Ma cosa emerge da queste importanti sentinelle del territorio? Una cosa prima di tutto: che il Vigneto Italia, come accennato, esprime situazioni anche molto diverse l'una dall'altra, con zone più fortunate che esprimono risultati decisamente positivi ed altre che rispecchiano in pieno l'attuale fase di stanca del mercato. Non solo. Anche all'interno di queste zone ci sono luci e ombre: aziende che accusano una flessione del lavoro e altre che invece mostrano un segno più. Senza dimenticare che un po' ovunque se la passa meglio chi possiede un portafoglio prodotti di più alta qualità capaci di attraversare le turbolenze senza particolari sofferenze.

https://www.annadimartino.it/mercato-2023-consorzi-di-tutela/#more-4598

https://www.corriere.it/economia/innovazione/agritech-agrifood/23_ottobre_02/vino-dall-asti-spumante-chianti-chi-sale-chi-scende-consorzi-53b479fa-6123-11ee-ad73-20266ed94fc1.shtml

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

AGENDA APPUNTAMENTI

9-13-14 NOVEMBRE 2023
CORSO SUSTAINABILITY MANAGER AND LEAD AUDITOR EQUALITAS PER LA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA (ORGANIZZAZIONI, PRODOTTI, DENOMINAZIONI)

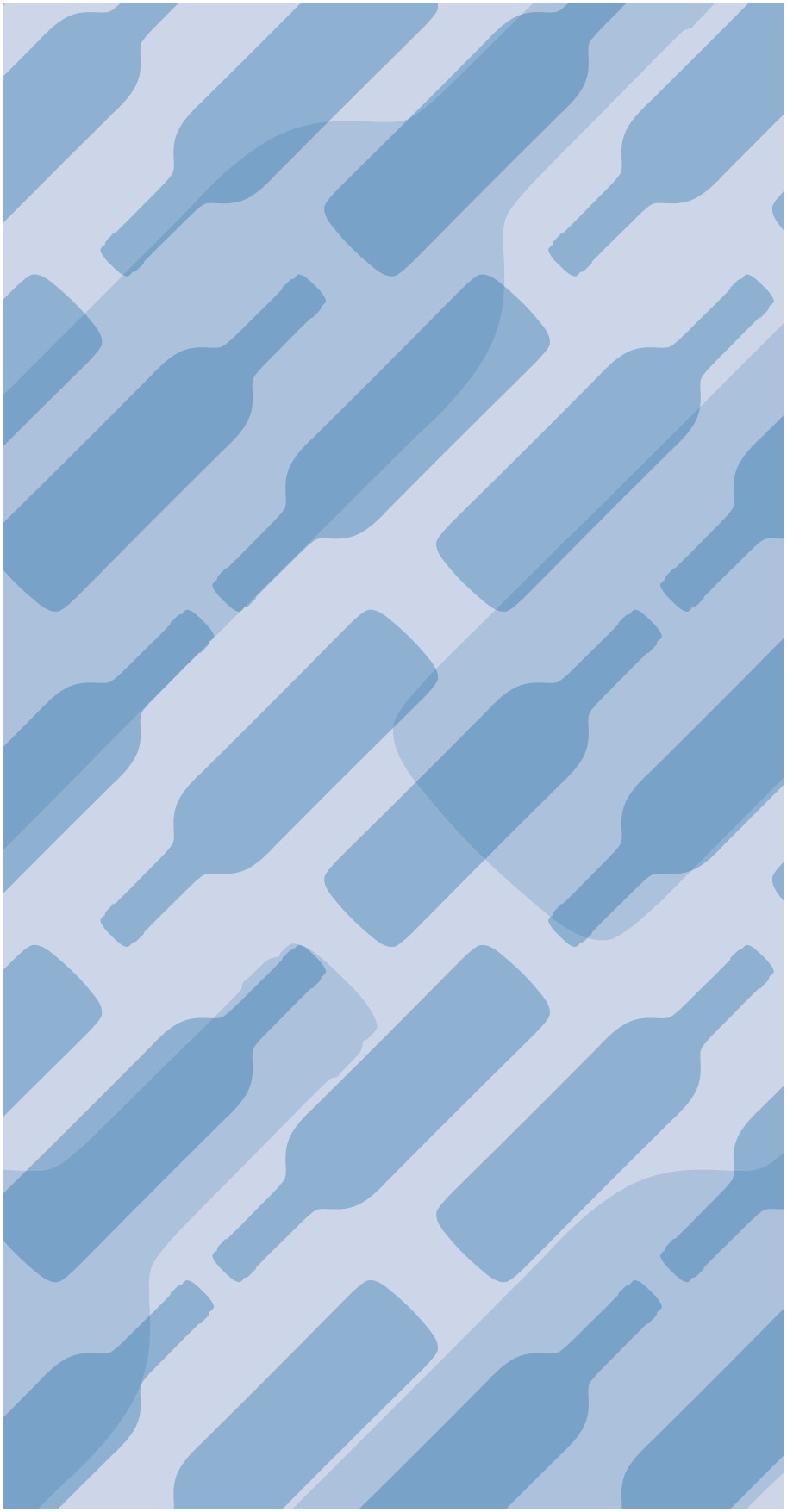
A Novembre torna il corso che ha l'obiettivo di formare i partecipanti rispetto alla sostenibilità nel settore vitivinicolo secondo la nuovissima versione dello standard SOPD Equalitas, permettendo l'ottenimento della qualifica di Sustainability Manager per coloro che partecipano ai primi due giorni e mezzo di corso e la qualifica aggiuntiva di Auditor di terza parte ai sensi di SOPD Equalitas per coloro che partecipano anche all'ultima mezza giornata di corso.

https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2023/08/Equalitas_scheda-corso-91314-nov-2023.pdf

15 NOVEMBRE 2023
MERCATALE VAL DI PESA (FI)
CONVEGNO DELLE DONNE DELLA VITE SULLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Il Castello di Gabbiano a Mercatale Val di Pesa (FI) ospita il convegno "La sostenibilità sociale come valore etico per la filiera vitivinicola" organizzato dalle Donne della Vite.

https://www.millevigne.it/la-sostenibilita-sociale-il-15-novembre-nel-convegno-delle-donne-della-vite/



FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com